

CARTIERE DI ARBATAX

MANO D'OPERA OCCUPATA CIRCA 650 UNITÀ
STIPENDI, SALARI E PRESTAZIONI DI TERZI,
PAGATI OGNI ANNO IN SARDEGNA: 1.150 MILIONI
I.G.E. E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
OGNI ANNO IN SARDEGNA: 600 MILIONI
INCREMENTO AL MOVIMENTO DEL PORTO DI AR-
BATAX DA 30.000 A 400.000 TONNELLATE ANNO
abitazioni COSTRUITE PER I LA-
VORATORI: N. 108 APPARTAMENTI
ALTRÉ INFRASTRUTTURE PER CIRCA 450 MILIONI
MATERIE PRIME SARDE USATE: TALCO DI ORANI
E, APPENA POSSIBILE, LEGNO DI PRODUZIONE SARDA

LA CARTA PRODOTTA VIENE STAMPATA DAI SEGUENTI QUOTIDIANI

L'Avanti (Roma e Milano) - Il Carlino Sera (Bologna) - Il Corriere dello Sport (Roma) - La Gazzetta del Sud (Messina) - Il Giornale d'Italia (Roma) - Il Giornale di Sicilia (Palermo) - Il Giorno (Milano) - Il Globo (Roma) - Il Mattino (Napoli) - Il Messaggero (Roma) - La Nazione (Firenze) - La Nuova Sardegna (Sassari) - L'Ora (Palermo) - Paese Sera (Roma) - Il Popolo (Roma) - Il Resto del Carlino (Bologna) - Stadio (Bologna) - Il Telegiрафo (Livorno) - Il Tempo (Roma) - L'Unione Sarda (Cagliari) - L'Unità (Roma e Milano) - Ed inoltre: Diario Pueblo (Madrid - Spagna) - La Vanguarda (Barcellona - Spagna) - Diario Los Andes (Mendoza - Argentina) - Dar El Kawmia (Alessandria - Egitto) - Dar el Hilal (Alessandria - Egitto) - Akhubar el Youn (Alessandria - Egitto) - E molti altri in Spagna - Argentina - Portogallo - Egitto

**ABBONAMENTI
E
INSERZIONI**

*

Il « Notiziario Economico » è diffuso presso

Operatori economici

Istituti di Credito

Camere di Commercio italiane e straniere

Ambasciate

Legazioni

Consolati

Addetti commerciali

Deputati del Collegio della Sardegna

Senatori dei Collegi della Sardegna

Consiglieri Regionali della Sardegna

Enti e Organizzazioni internazionali e nazionali

TARIFFE DI ABBONAMENTO

Abbonamento cumulativo al Notiziario Economico (mensile) e all'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari (quindicinale).

Annuale L. 10.000

Semestrale » 6.000

Un numero » 350

Per rettifiche o dichiarazioni sull'Elenco dei Protesti » 2.000

**TARIFFE DELLE INSERZIONI
Sul « Notiziario Economico »**

Da convenirsi

I versamenti vanno effettuati esclusivamente sul c/c postale numero 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » - Camera di Commercio - Nuoro.

CON UNA MODERNA ORTOFRUTTICOLTURA LA GERMANIA FEDERALE GUARDA LONTANO



Coltivazione di pomodori

Abbiamo appreso che la Germania occidentale ha in programma - per quanto interessa la produzione degli ortofrutticoli - di predisporre per questo tipo di coltura, uno sforzo rilevantissimo. Infatti, nell'arco di alcuni anni, oltre a raggiungere l'autosufficienza, la Nazione tedesca ha in animo, attraverso colture sofisticate, di rifornire le Nazioni europee. Dinnanzi a questa notizia, mentre siamo veramente perplessi, ci domandiamo subito quali possibilità sussisteranno per esportare e collocare le produzioni nazionali sugli attuali mercati tradizionali.

Nel momento, le rilevanti esportazioni di ortofrutticoli italiani verso la Germania Federale, per quanto diminuite in questi ultimi anni, ad opera delle concorrenti spagnole, greche ed israeliane, subiranno una falcidia spaventosa. Quali briciole verranno poi riservate alla Sardegna che ha sempre dovuto - per quel poco che esporta - combattere con il problema dei trasporti, mai risolto, non riusciamo a rendercene conto.

L'andamento e la corrente commerciale dei prodotti ortofrutticoli nazionali è uno dei pochi rimasti a disposizione degli esportatori italiani;



Lago collinare a S. Margherita di Pula

pensiamo solo un momento cosa si verificherà se avrà luogo una eventuale caduta verticale dell'esportazione.

Se tale programma avrà presto attuazione, le produzioni tedesche stesse si troveranno in posizione di netto privilegio rispetto a quelle italiane in quanto si avrà un forte divario nelle quotazioni ma, soprattutto, osserveremo fortissime crisi di attività nei più importanti mercati nazionali. La Germania occidentale, a programmi ultimati, eserciterà una fortissima concorrenza, che sarà anche spietata dato che, questa Nazione, svilupperà una agricoltura modernissima e di larga espansione.

Giorni tristi si profilano all'orizzonte sia per l'Italia che per la Sardegna, la nostra terra, dove si osserva che la produzione ortofrutticola è polverizzata perché distribuita in piccoli appezzamenti e non è sostenuta come invece dovrebbe essere.

Ancora oggi il Governo della Regione riserva a piani futuri la riconversione del sistema produttivo isolano mentre, per l'agricoltura i-

taliana e sarda in particolare, occorrono immediati programmi che interessino vaste superfici della Sardegna.

Né si dimentichi che il programma di riconversione dell'agricoltura italiana ancora non ha trovato il sostegno finanziario adeguato, per l'attuale carenza di disponibilità e che il settore agricolo nazionale, oltre a trovarsi in posizione di estrema difficoltà specialmente nel Mercato Comune Europeo, deve combattere spesso con altre Nazioni dell'occidente, le quali frappongono, spesso, ostacoli gravissimi.

Per quanto interessa specificamente la Sardegna, essa ha un solo punto all'attivo per quel che riguarda la protezione di una coltura industriale: quella della barbabietola da zucchero; purtroppo il Tribunale amministrativo europeo della Comunità ha dato "in testa" all'Isola perchè nessuna legge protettiva per una o più colture può essere oggi promulgata senza il consenso degli Organi comunitari. Eppure quel provvedimento che appariva foriero di lunghimiranti protezioni non ha avuto seguito.

Infatti, per tornare al problema degli ortofrutticoli, l'Isola registra un totale fallimento. Nessun provvedimento regionale è stato mai varato sia per le colture orticolte che per quelle frutticole.

Ai legislatori sardi, diciamo che debbono dedicare più lavoro per esaminare, con dovizia di analisi, lo sforzo che numerosissimi piccoli e medi agricoltori hanno realizzato nel tempo, ad esempio, per una coltura orticola che per la Sardegna doveva e poteva apparire un settore portante dell'economia agricola della Regione. Parliamo del carciofo che ebbe negli anni molto vicini al 1976 uno sviluppo rilevantissimo e che doveva essere sia per l'agricoltura isolana sia per l'industria locale, foriera di rilevanti attività. Infatti, è mancata l'azione di tutela ed organizzativa in tutto il territorio della Sardegna per riunire i coltivatori ed assisterli nel delicato e difficile lavoro di miglioramento qualitativo del prodotto, così come è mancata in pieno l'organizzazione dei trasporti e gli aiuti strettamente necessari per trasferire i carciofi

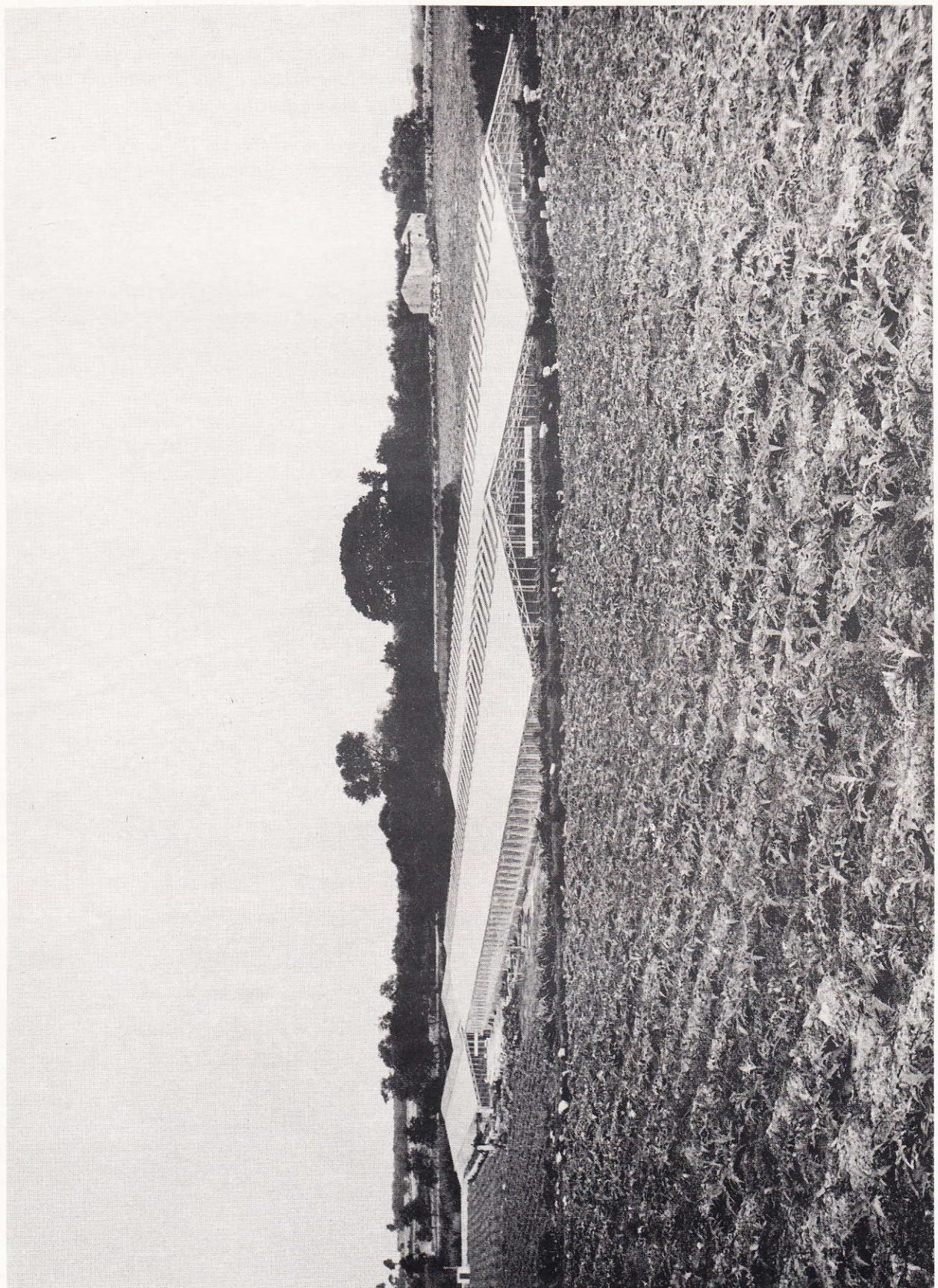
nei mercati esteri. Per non parlare poi della diffusione del consumo del capolino sardo nei mercati della Comunità. Tempo addietro, l'Amministrazione Regionale fece i primi tentativi per diffondere particolarmente nella Germania Federale il consumo del carciofo. Questi tentativi che dovevano poi cedere il campo a programmi organizzati non trovarono più seguito, e tutto venne lasciato perdere.

Oggi, nonostante il buon lavoro degli agricoltori, la produzione del carciofo è diminuita sensibilmente così come ha registrato un calo anche l'esportazione dell'ottimo prodotto sardo.

Le altre produzioni orticolte non hanno avuto sensibili aumenti tanto da avere delle disponibilità da esportare. Tuttavia, da qualche territorio della Sardegna sono interessanti e vengono attentamente osservate alcune iniziative di operatori per quanto concerne la costituzione di entità produttive che potranno dare volume di prodotti ortivi da collocare all'estero.



Coltivazioni di verdure in serra



Coltivazione di carciofo e serre

Per le produzioni frutticole, fatta eccezione per gli agrumi, non si hanno movimenti di produzioni che interessino l'esportazione né vi sono programmi perché alcune di esse possano, nel tempo, assumere dimensioni di produzioni di rilievo.

Un momento di riflessione deve farsi pro-

prio per migliorare l'agricoltura sarda. Bisogna mettere il fermo ai contributi a fondo perduto e dare piena assistenza alle aziende agricole che intendono assumere spiccatamente il carattere ortofrutticolo. Quindi mutui a lunghissima scadenza ed a basso tasso di interesse. Bisogna che i tecnici agricoli vengano sollevati dal mare di



Giovani peschi in allevamento, razionalmente potati.

carta che impegna loro buona parte della giornata di lavoro e, come si è operato un tempo non lontano, i tecnici stessi debbono partecipare attivamente al miglioramento delle coltivazioni, dando massima assistenza agli agricoltori ed alle cooperative che, invero queste ultime, non hanno dato nel settore in esame risultati soddisfacenti.

Occorre che le numerose leggi regionali, leggi nazionali e, soprattutto, i provvedimenti comunitari che vengono sfornati dalla Comunità Europea velocemente ed in numero elevatissimo, si riducano di quantità per essere - le disposizioni stesse - convogliate in poche leggi di base.



Coltivazione di patata majestic



Cavolo verzotto



Bellezza e uniformità delle scarole

Per mantenere nel giusto livello quantitativo e produttivo sia le coltivazioni ortive che quelle frutticole di maggior consumo, è necessario che per quanto interessa la genetica occorre rinnovare quasi tutte le cultivar. Cioè, in parole più chiare, è strettamente necessario che gli ortofrutticoltori rinnovino gradualmente - nel tempo - i soggetti. Questo perchè è indispensabile presentare sui mercati nazionali ed esteri un prodotto di qualità superiore. A tale riguardo non scordiamo che alcune produzioni

isolane hanno estrema urgenza - prima delle altre - d'essere rinnovate, tenuto conto che esse, oggi, non presentano più le caratteristiche organolettiche d'origine.

L'annata agraria solare 1976 si chiude con grave disagio economico degli agricoltori, a causa del pessimo andamento metereologico. Di qui le passività stesse a carico di chi produce, sono rilevanti. Ne scaturisce che la politica del governo centrale deve rivolgersi con particolare riguardo ai prezzi delle materie tecniche

necessarie per una corretta coltivazione: vedi concimi, anticrittogamici, macchine operatrici ed imballaggi.

Si è fatto cenno all' impellente necessità dell'assistenza tecnica. Per il disordine generale che interessa l' ordinamento degli enti operanti in agricoltura, vi sono molti tecnici disponibili. Bisogna riunire gli Enti ed impartire un unico indirizzo di lavoro. Così facendo si raggiungono due scopi: il primo, è un risparmio notevole di denaro e, il secondo, quello di poter operare in velocità e senza differenziazione di indirizzi. Allo scopo di porre in condizioni di assistere il prodotto al momento della vendita, la Regione Sarda deve fornire gli strumenti indispensabili per superare le difficoltà che si frappongono per effetto e della concorrenza e della migliore qualità degli stessi prodotti in vendita. Né si dimentichi, infine, che per la buona presentazione sui mercati è indispensabile che gli imballaggi ed i contenitori siano qualitativamente di buona fattura.

Ma, quello che maggiormente interessa è che, per affrontare in migliore condizione i mercati, gli agricoltori sardi debbono possibilmente riunirsi in forme di associazionismo, costituendo società di fatto o società per azioni. Nel mondo di oggi non si può rimanere isolati; infatti, anche la cooperazione che ha compiuto alcuni passi in questo settore, pur con molti er-

rori, è la dimostrazione, infine, di una evoluzione dell'economia isolana.

Per tornare al problema in questione, l'ortofrutticoltura sarda deve subire una pacifica rivoluzione, in considerazione che esistono carenze, che i trasporti incidono in maniera rilevante, che l'Isola ha necessità di conoscere quali sono le richieste dei mercati europei, che gli agricoltori, oltre a qualificarsi, debbono ricevere piena assistenza e che i prossimi programmi della Germania Federale sono tali da preoccupare chiunque si interessa ed opera in tale importante settore.

Per raggiungere questi obiettivi che, tra l'altro, riguardano il Governo della Regione Sarda, riteniamo doveroso rivolgere un invito ai nostri agricoltori: è indispensabile produrre di più, qualificare i nostri prodotti per poter esportare quantitativi superiori rispetto a quelli fino ad oggi esportati.

Per riferirci alla notizia della Germania Federale noi diciamo - senza far mente allo stelone d'Italia - che la Nazione e, particolarmente la Sardegna, hanno il sole dalla loro parte e che la natura, prima ancora che la mano dell'uomo, ha sempre regolato in maniera perfetta quello che la terra, in ogni tempo, ha sempre generosamente dato.

GIULIO LIPPI

Panorama Economico

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ATTUALE A OTTANA

**Minaccia di cassa integrazione
per 2.700 lavoratori
in seguito al disimpegno della "Montefibre"
azionista della "Chimica" e "Fibra" del Tirso**

Gravi preoccupazioni esistono in Sardegna negli ambienti politici e sindacali e tra le popolazioni interessate per la grave crisi della Montedison che ha avuto ripercussioni nell'area industriale della Sardegna centrale. I 2700 operai degli stabilimenti della «Chimica del Tirso» e della «Fibra del Tirso» sono sotto la minaccia della cassa integrazione. Infatti la Montedison che attraverso la Montefibre partecipa al capitale ed alla gestione delle due aziende sarde è in piena fase di disimpegno mettendo in serie difficoltà l'Anic, cioè l'altro socio.

Il disimpegno si traduce nell'impossibilità di pagare gli stipendi e nell'imminente blocco degli impianti se non interverranno fatti nuovi. La data prevista per l'arresto della produzione è quella del 20 marzo. Questo quadro allarmante, che crea enormi problemi al tessuto socio-economico sardo già duramente provato dalle vicende Egam per il settore minerario, è emerso nel corso dell'incontro collegiale promosso dal presidente della regione on. Soddu con i rappresentanti delle imprese che operano ad Ottana e con i sindacalisti confederali e di categoria. All'incontro, nonostante fosse stata invitata, non si è presentata la Montedison. L'assenza è stata motivata con la crisi esistente al vertice della Società.

Di fronte alla grave situazione il presidente Soddu, accompagnato dal segretario regionale della dc on. Angelo Roich, che è anche assessore regionale all'industria, si è incontrato con il segretario nazionale della dc on. Benigno Zaccagnini. All'incontro ha presenziato il capo della segreteria politica on. Giuseppe Pisani. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi del settore industriale dell'isola, con particolare riferimento ai comparti minerario e delle fibre.

Per quanto riguarda il comparto minerario - informa un comunicato - si è convenuto che comunque si svilupperà la vicenda Egam sia opportu-

no ricercare il consolidamento e la piena valorizzazione di tutto il settore minerario e metallurgico secondo la linea indicata nella 268 (la legge nazionale di rifinanziamento del piano di rinascita). Con particolare preoccupazione l'on. Zaccagnini ha accolto la notizia sulla ipotizzata smobilitazione della presenza Montefibre, che minaccia così da vicino l'ancor fragile tessuto industriale della Sardegna centrale. Tutte le ragioni di carattere economico e sociale che furono a suo tempo poste a fondamento della battaglia per lo sviluppo delle zone interne dell'isola, possono essere oggi legittimamente richiamate per giustificare ogni possibile sforzo a sostegno dell'industria di Ottana. A questo fine è parso innanzitutto necessario coordinare l'attività degli operatori pubblici e privati presenti nella zona. A conclusione dell'incontro l'on. Zaccagnini ha assicurato il suo più vivo interessamento ed ha preso subito contatto con il presidente Andreotti e con il ministro Bisaglia, invitandoli ad esaminare con particolare attenzione i problemi prospettati dalla delegazione sarda.

La segreteria regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil è costantemente in contatto con la segreteria provinciale di Nuoro e con le strutture di categoria ed aziendali per seguire la situazione alla "Chimica del Tirso" ed alla "Fibra del Tirso". Secondo quanto si apprende negli ambienti sindacali la situazione non è ancora precipitata per gli sforzi effettuati dall'Anic. Sforzi, si sottolinea, che non possono però durare a lungo. E' quindi necessario un chiarimento a livello politico nazionale e regionale.

Il presidente del Consorzio industriale della Sardegna centrale dott. Mario Lai ha convocato d'urgenza il comitato direttivo per informarlo degli sviluppi della situazione delle società operanti in Ottana. Particolare attenzione - precisa un comunicato - è stata dedicata alle notizie ufficiose secondo le quali la società Montedison avrebbe già receduto dal rapporto societario intercorso con l'Eni per le aziende Chimica e Fibra del Tirso, circostanza che, se veritiera, potrà comportare gravi ripercussioni per lo sviluppo della Sardegna centrale. Il consorzio ha tra l'altro protestato per il mancato invito a partecipare alla riunione indetta dalla Regione.

Dati particolari sulla grave crisi delle aziende di Ottana sono emersi al congresso della sezione comunista di fabbrica dei chimici di Ottana. Dalla relazione e dal dibattito si è appreso di una riunione urgente del consiglio di amministrazione della Fibra e Chimica del Tirso per l'esame della situazione difficile determinatasi negli stabilimenti a causa del blocco delle materie prime da parte della Montefibre. La produzione - è stato rilevato - è praticamente bloccata da venti giorni, da quando cioè la Montefibre ha sospeso l'invio ad Ottana di olio combustibile, acido tereftalico ed altre materie prime. La decisione porterebbe alla conseguenza di mettere in cassa integrazione entro il 15 marzo 2700 operai. Questa eventualità è stata respinta con forza dal congresso. Secondo le conclusioni del congresso occorre che le proposte scaturite dalla recente conferenza di produzione trovino uno sbocco nel parlamento e nel consiglio regionale con provvedimenti collegati al piano triennale, alla legge per il Mezzogiorno, al disegno di legge sulla riconversione industriale.

Rapporto congiunturale dell'Isco CONSUNTIVO 1976 E PROSPETTIVE 1977 DOMINATI DA ELEVATA INFLAZIONE

L'attività produttiva si è dimostrata elevata, lo squilibrio dei conti con l'estero minore, ma l'inflazione si è ulteriormente acuita e le prospettive per la domanda interna si sono fatte più caute. Questo il quadro, secondo l'ultima nota congiunturale dell'Isco, con il quale si è chiuso il 1976 e si è aperto il 1977.

Sul piano delle attività economiche, l'ultimo periodo del 1976 ha messo in luce una ripresa vigorosa della produzione. Particolarmente sostentata si è presentata l'impostazione del settore industriale che nel consuntivo annuo ha registrato un aumento globale del 12,3 per cento. Allo sviluppo hanno contribuito, pur se in misura difforme, tutti i settori produttivi: produzione tessile 18%, chimica 13%, metallurgica 11,5%, alimentazione 9%, mezzi di trasporto 8%, meccanica 7 per cento. Il grado di utilizzo degli impianti ha riflesso l'accelerazione produttiva realizzata dal settore industriale nel quarto trimestre del 1976 attraverso ulteriori, sia pure lievi, miglioramenti.

Grazie alle misure adottate all'inizio dell'autunno, i conti con l'estero hanno registrato un apprezzabile miglioramento, mentre la lira, nonostante l'abbassamento delle difese avviato a dicembre, sembra tenere. I prossimi mesi costituiranno tuttavia il vero "banco di prova" per la si-

tuazione valutaria italiana posto che i conti con l'estero dovranno confrontarsi in epoche scagliate, ma temporaneamente vicine, non solo con la abolizione completa della tassa sull'acquisto di valuta e del deposito previo sulle importazioni, ma anche con l'aumentato prezzo del petrolio e più in generale con il periodo stagionalmente negativo per lo scambio di servizi.

Per quanto concerne i prezzi interni, il periodo più recente, pur facendo assistere a una certa attenuazione del processo lievitativo ha continuato a porre in evidenza un contesto fortemente inflazionistico.

La fine del 1976 ha, infatti, fatto registrare a tutti gli indicatori un qualche ridimensionamento del tasso di crescita. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (costo della vita), salito tra il settembre e il novembre del 5,6%, ha segnato in dicembre un incremento dell'1,2% che, pur consistente, si è posto largamente al di sotto di quelli registrati nei mesi immediatamente precedenti. I prezzi all'ingrosso hanno, invece, risentito positivamente della tenuta della lira sui mercati dei cambi, quindi della quasi stabilizzazione dei prezzi all'importazione dopo i rincari del 2,5% e del 2,2% rispettivamente registrati in ottobre e novembre; l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha presentato in dicembre un aumento dell'1,1 per cento.

In merito al più recente periodo, la nota sottolinea i nuovi interventi sui prezzi decisi a copertura della fiscalizzazione per 1.420 miliardi di lire di oneri sociali dovuti dalle aziende industriali; in particolare sono stati ritoccati i prezzi di alcuni prodotti petroliferi contestualmente a un aumento dell'Iva con carattere quasi generalizzato, fatta eccezione per i beni di prima necessità. Precedentemente a tali misure, l'ascesa dei prezzi era stata, comunque, sufficiente a fare variare di nove punti, a inizio febbraio, l'indennità di contingenza.

Progetti speciali approvati dal CIPE per l'Agricoltura del Mezzogiorno

Nell'ultima riunione, il Cipe ha approvato lo stralcio dal piano per il Mezzogiorno, previsto dalla legge 183, di dieci progetti speciali di cui sarà anticipato l'avvio. L'impegno globale finanziario è stimato in circa mille miliardi di lire. I progetti da avviare nel 1977 riguardano tra l'altro l'utilizzazione delle acque, l'irrigazione, la produzione di carne, la coltivazione degli agrumi, il rimboschimento.

Produzione mondiale di frumento

La produzione mondiale di frumento ha toccato, nel 1976, il livello record di 411,2 milioni di tonn. Lo ha stimato il Consiglio internazionale del frumento, che in precedenza aveva avanzato una stima di 411,5 milioni.

Rispetto all'anno precedente si è avuto un aumento di 59,1 milioni di tonn. e rispetto al primato del 1973 - un aumento di 40,2 milioni. L'interscambio mondiale di frumento e farina nel 1976-77 è stato stimato in 58,5 milioni di tonn. contro i 66,5 milioni nel 1975-76. Gli stocks di riporto dei cinque maggiori paesi esportatori alla fine dei rispettivi anni di raccolto sono calcolati in 61 milioni di tonn. (23 milioni in più del 1975-76).

In dettaglio, la produzione europea è ammondata a 56,2 milioni di tonn. (3,2 milioni in più del 1975), quella sovietica a 96,9 milioni (+30,8), quella argentina a 11,7 milioni (8,6 nel 1975), quella australiana a 11,7 milioni (+1,2).

SARDEGNA : Tecnici algerini in visita agli impianti boschivi industriali

Una delegazione di tecnici algerini ha visitato gli impianti realizzati nella Regione dalle società Produzione legno e derivati e Marsilva. Gli ospiti si sono interessati in particolare agli aspetti tecnici dell'iniziativa tendente alla produzione di legname per diversi usi industriali.

Nella Regione sono stati realizzati oltre 7 mila ettari di rimboschimento industriale per un investimento complessivo di 7,5 miliardi di lire. L'impresa, che inizia quest'anno a dare i primi frutti anche sul piano economico-commerciale, ha goduto di contributi regionali e della Cassa per il Mezzogiorno per complessivi 5,5 miliardi di lire, di cui 3,4 miliardi già erogati.

In agitazione gli allevatori per la politica zootechnica

La grave situazione del mercato della carne è stata discussa dalla Sezione economica allevamenti bovini della Confagricoltura, che ha criticato l'atteggiamento del Governo il quale, di fronte alla "riconosciuta necessità di aumentare le produzioni di carne in Italia, subisce passivamente i montanti compensativi monetari che stanno distruggendo la zootecnica nazionale".

Gli allevatori, denunciate le distorsioni provocate da questi montanti compensativi, hanno chiesto al Governo immediati provvedimenti (svoluziazione della lira verde, inasprimento dell'Iva nel settore delle carni) e hanno dichiarato lo stato di agitazione, facendo presente all'opinione pubblica che senza le accennate misure "il destino della produzione della carne in Italia sarà definitivamente segnato".

Prossima la vendita di carne congelata comunitaria

Entro la fine di marzo dovrebbe essere messa in vendita nelle macellerie la carne congelata concessa all'Italia dalla Comunità europea. L'Aima è praticamente già pronta ad accettare e vagliare le richieste dei macellai interessati a vendere tale carne.

Intanto, continua l'operazione di spostamento della carne congelata dai magazzini frigoriferi dei vari paesi comunitari verso l'Italia: delle 40 mila tonnellate di carne previste, è già arrivata una prima quota (poco più di 10 mila tonnellate), e sta affluendo in questi giorni una seconda quota. La carne viene distribuita su tutto il territorio nazionale e immessa nei magazzini frigoriferi convenzionati con l'Aia (Associazione italiana allevatori) alla quale l'Aima ha affidato l'incarico di stoccare il prodotto in attesa della distribuzione alle macellerie.

Costituita la Camera di Commercio italo - angolana

E' stata costituita a Roma la Camera di Commercio italo-angolana al fine di promuovere e sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia e l'Angola.

Numerose sono le aziende che hanno promosso l'iniziativa e che hanno aderito alla Camera come soci fondatori: la Finmeccanica, la Citaco, Condotte, il Banco di Roma e l' Italimpianti dell'IRI; per il Gruppo ENI l'Agip, la Imex e la Tecneco; inoltre la Fiat, l'Impresit, l'Olivetti, l'Impresa Federici, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Società di navigazione Grimaldi di Genova e l'Agin dell'EFIM.

Hanno inoltre dato la loro adesione l'Astaldi, l'Alitalia, la Lega delle cooperative e numerose altre aziende, sia private che a partecipazione statale.

Il Ministro plenipotenziario, dott. Girolamo Trotta, già ambasciatore d'Italia in Zambia, è stato eletto presidente; il vice presidente angolano sarà designato dal Governo di Luanda. Sono stati nominati: vice presidente italiano il dott. Franco Carbonetti dell'ENI e il dott. Alessandro Pinelli segretario generale.

La Camera di Commercio ha sede in Roma in via del Tritone, 62/b presso l'Ipalmo, (Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa Latina e Medio Oriente).

L' ANNUARIO KOMPASS COMPIE 15 ANNI

**Censite oltre 27.000 aziende industriali
Presenti oltre 20.000 voci merceologiche**

La Etas Kompass Periodici Tecnici ha dato puntualmente inizio alla distribuzione della quindicesima edizione dell'annuario KOMPASS-Italia, l'unico repertorio industriale dell'economia italiana, venduto esclusivamente su prenotazione (da indirizzare alla Oliver - Beckman International - via G. Fara, 30 - 20124 Milano).

Uscita per la prima volta nel 1962, l'opera, graficamente rinnovata, consta di due volumi per oltre 5.000 pagine. Il KOMPASS è il primo e unico annuario che censisca tutte le principali aziende industriali, oltre 27.000, presenti sul mercato italiano e rappresentanti il 90% della produzione nazionale.

Il KOMPASS è affiancato dal servizio computerizzato SELEKOMPASS, che consente la ricerca immediata dei dati e delle informazioni contenuti nel repertorio.

KOMPASS classifica la produzione industriale in oltre 20.000 voci merceologiche, raccolte in 750 categorie, ripartite per settore. Delle aziende censite vengono indicati l'esatta ragione sociale, l'indirizzo della sede sociale, di quella amministrativa, degli stabilimenti; i nominativi dei principali dirigenti; la produzione; le principali banche di cui ogni azienda si serve; il capitale sociale; il numero dei dipendenti; la classe di fatturato.

Un particolare sistema di classificazione in 5 lingue, adottato ormai su scala internazionale, consente la differenziazione dei produttori, dei commercianti, degli installatori e dei rappresentanti. Di ogni azienda è anche indicato se è esportatrice o importatrice.

Questa straordinaria ricchezza di dati viene annualmente riveduta e aggiornata da una équipe

specializzata di intervistatori, che operano su tutto il territorio nazionale. Il metodo impiegato per questa continua ricerca è quello dell'intervista diretta ai dirigenti delle aziende, cioè il metodo che scientificamente dà le maggiori garanzie di esattezza ed affidabilità. Grazie a questo metodo e alla ricchezza del contenuto, ogni operatore economico è in grado di ottenere notizie sulla concorrenza, identificare il suo potenziale di mercato, individuare i possibili fornitori, determinare il potenziale delle singole aree geografiche, nonché dei singoli settori industriali.

Il KOMPASS-Italia fa parte di una catena internazionale di opere analoghe, realizzate secondo una identica metodologia, sperimentata da oltre 15 anni in tutto il mondo. Diciotto editori esteri, dieci in Europa e otto oltremare, provvedono alla distribuzione diretta del KOMPASS-Italia nelle aziende straniere, così come la Etas Kompass Periodici Tecnici distribuisce in Italia le pubblicazioni consorelle. Il KOMPASS-Italia è largamente utilizzato dalle delegazioni degli uffici italiani in tutto il mondo, permettendo a questo repertorio industriale di svolgere una valida azione promozionale su tutti i mercati.

C O M U N I C A T O

Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 1977 sul divieto di assunzione di nuovi affari della S.p.A. "La Secura Assipopolare" di Roma.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
(omissis)

D E C R E T A :

Alla S.p.A. "La Secura Assipopolare", con sede legale e direzione generale in Roma, Via Cornelio Celso n° 7, è fatto divieto di assumere nuovi affari ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 113, 114, 115 e 116 del regio decreto 4 gennaio 1925, n° 63.

Il periodo di tempo entro cui la suddetta Compagnia dovrà rimuovere le cause dell'irregolare funzionamento è stabilito in giorni centoventi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Roma, lì 18 febbraio 1977

IL MINISTRO
F.to Donat - Cattin

COSTI MINIMI DI MERCATO E ALIQUOTE PER EDIFICI

Dalla circolare n. 30 del 15 luglio 1976, diramata dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti, con sede in Roma - via Rubicone, 11 - stralciamo i dati contenuti nella parte relativa alla determinazione del costo delle opere, che riproduciamo integralmente, con la tabella annessa.

I costi elencati in tale tabella sono stati valutati tenendo presenti i costi correnti medi di mercato compresa l'incidenza della mano d'opera.

... La determinazione del costo delle opere (nei casi in cui un regolare estimativo di spesa non sia richiesto ai fini dell'atto amministrativo di approvazione) sarà facilitata tenendo presente la seguente tabella di valutazione (art. 6 del D.P.R. 30-5-75 n. 301), valida — salvo successivi aggiornamenti — dall' 1 agosto 1976.

Qualora il pubblico ufficiale cui è demandata la determinazione del costo delle opere non si avvalga della tabella stessa, dovrà seguire tutte le variazioni dei costi in relazione alle quotazioni correnti di mercato.

Costi minimi di mercato e aliquote per edifici

Tipo di edificio	Costo di mercato L/mc	Aliquota L/mc	Costo di mercato L/mq	Aliquota L/mq
Abitazioni di lusso, uffici, alberghi, edifici commerciali di particolare importanza, ospedali, cliniche, e case di cura	85.000	170	—	—
Abitazioni	55.000	110	—	—
Scuole	55.000	110	—	—
Stabilimenti industriali :				
— fino a 6 ml. di altezza, per ogni piano	—	—	90.000	180
— oltre 6 ml. fino a 8 ml. di altezza, per ogni piano	—	—	95.000	190
— oltre 8 ml. di altezza, per ogni piano	—	—	100.000	200

PROGETTI APPROVATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

COMUNE DI SINISCOLA (Nu)

Prog. 11004 - Completamento della rete idrica e fognante e impianto depurativo
di cui :
— opere in appalto (Cat. 9) L. 395.421.000
L. 241.053.000

Prog. 11005 - Completamento rete idrica e fognante della frazione

La Caletta L. 212.440.000
di cui :
— opere in appalto (Cat. 9) L. 120.060.000

CS

credito industriale sardo

ente di diritto pubblico

CAGLIARI

68 CORSO VITTORIO EMANUELE - TEL. (070) 656371

MILANO

3 VIA CAMPERIO - TEL. (02) 800810

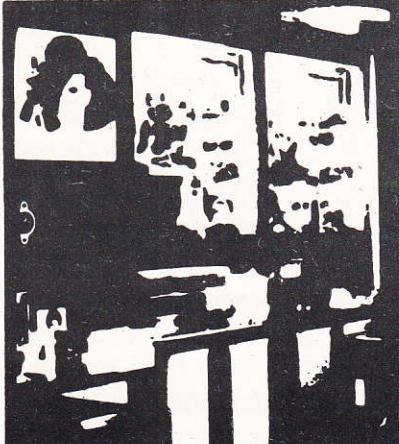
NUORO

8 VIA PAPANDREA - TEL. (0784) 30090

SASSARI

1 VIA MAZZINI - TEL. (079) 35206

**FINANZIAMENTI
A MEDIO TERMINE
A TASSO AGEVOLATO
NEI SETTORI**

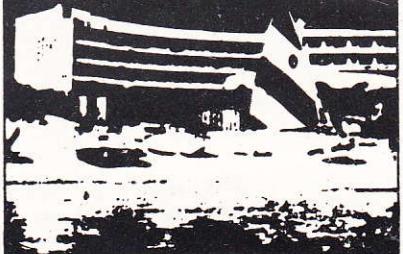


COMMERCIO



INDUSTRIA

**TURISTICO
ALBERGHIERO**



Parliamo d' I. V. A.

Riproduciamo, così come ci è pervenuta, la circolare n. 39 della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, protocollo 364719 del 27-12-1976, sui modd. IVA 11, 11 bis e 11 ter.

"Ad integrazione di quanto comunicato con la circolare n. 36 del 17 dicembre 1976, si precisa che le dichiarazioni annuali - Modd. IVA 11, 11 bis e 11 ter - possono anche essere redatte su modelli non forniti all'Amministrazione, i quali, tuttavia, debbono essere predisposti previa autorizzazione del Ministero per il riscontro di conformità a quelli approvati con D.M. 1º settembre 1976.

Anche i soggetti che intendono utilizzare modelli meccanografici di dichiarazione debbono essere preventivamente autorizzati dallo scrivente"

I.V.A. - Art. 29 ultimo comma D.P.R. 26-10-1972, n. 633.

Si trascrive, di seguito, il testo del telegramma della Direzione Generale delle Tasse e dell'I.I. sugli Affari, prot. numero 360187 in data 25-1-1977, relativo all'oggetto :

"Tasse 360187 Tenuto conto criteri informatori facoltà prevista ultimo comma articolo 29 D. P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, confermansi anche per corrente anno disposizioni impartite con telegramma n. 504462 del 30 Gennaio 1975. Pertanto contribuenti che hanno effettuato anno 1976 operazioni indicate ai numeri 1, 3, et 5, primo comma articolo 22 citato decreto numero 633, con emissione fatue at richiesta clienti, non habent obbligo presentazione elenco clienti in allegato at dichiarazione IVA relativa detto anno. Confermansi altresì per corrente anno disposizioni impartite con telegramma numero 503654 del 3 Marzo 1976 concernente obbligo presentazione elenco clienti da parte Aziende Navigazione Marittima et Aerea per trasporti merci effettuati anno 1976 at eccezione quelli relativi at beni in esportazione, in transito, aut trasporti beni in importazione eseguiti conto committenti esteri".

I. V. A. - Allegato anagrafico.

Si trascrive anche il testo integrale del telegramma della Direzione Generale delle Tasse e delle I.I. sugli Affari, protocollo 360239/77 del 25-1-1977, relativo all'oggetto :

"Tasse n. 360239/77 Richiamasi attenzione su obbligo anche per contribuenti che esercitano attività consistenti esclusivamente in operazioni non imponibili aut esenti corredare dichiarazione annuale da allegato anagrafico".

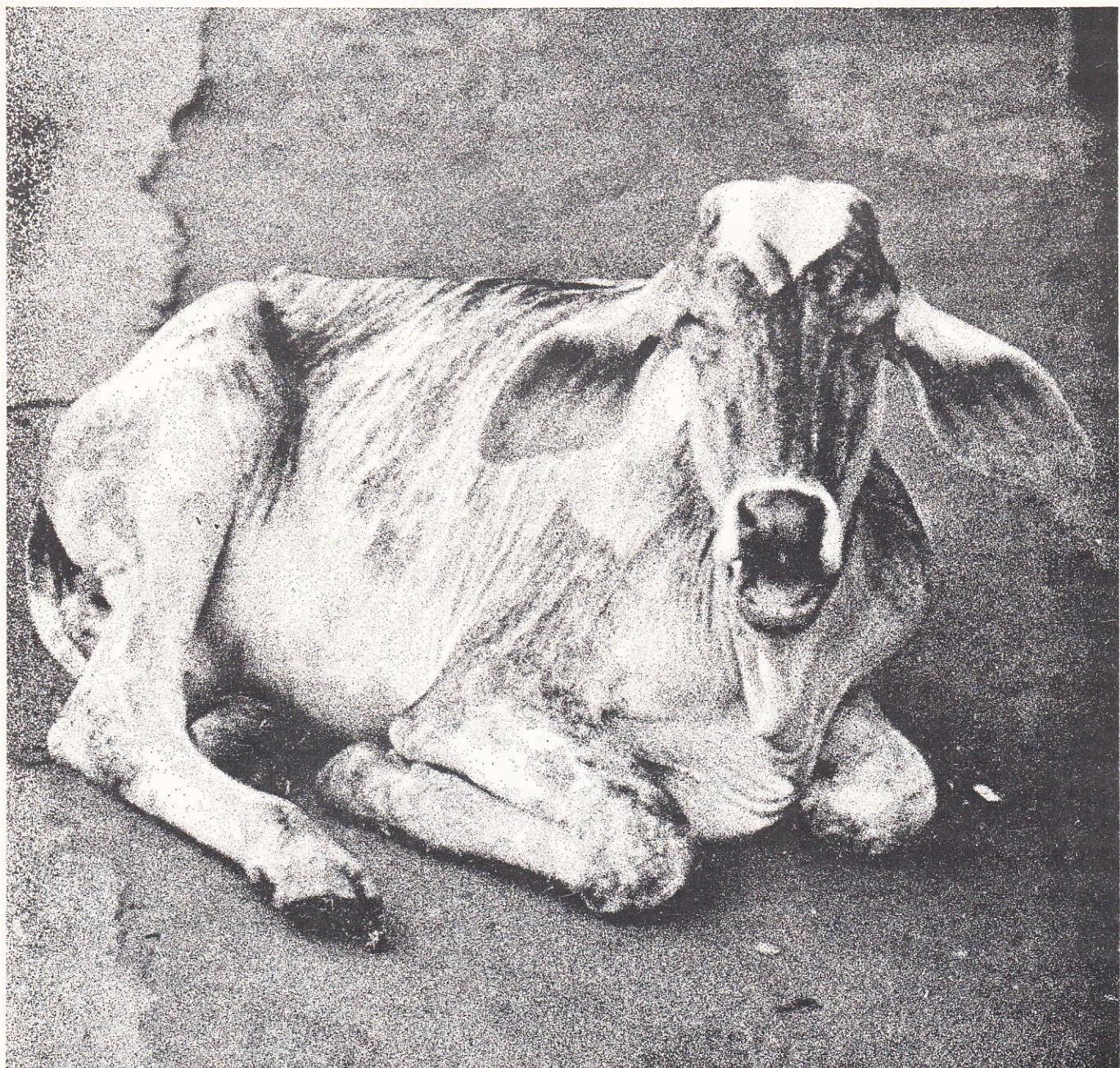
P R E C I S A Z I O N E

I. V. A. - Art. 22 secondo comma e art. 29 D. P. R. 633.

Riproduciamo, di seguito, il testo del telegramma della Direzione Generale delle Tasse e delle I.I. sugli Affari, n. 360942/77 del 1º marzo 1977 :

"Tasse n. 360942/77 Riferimento precedenti disposizioni telegrafiche, precisasi che, at sensi combinato disposto articolo 22, secondo comma, et 29, ultimo comma, decreto numero 633, esonero presentazione elenco clienti da parte di ospedali, cliniche, ambulatori et case di cura autorizzati, deve intendersi riferito at prestazioni medico sanitarie rese nei confronti di chiunque. Confermasi, nel contempo, anche esonero presentazione detto elenco da parte di commercianti al minuto; esercenti servizi trasporto persone et veicoli et bagagli al seguito; esercenti servizi in locali aperti al pubblico aut abitazione aut in forma ambulante; soggetti che effettuano esclusivamente operazioni esenti.

un caso di coscienza



“stiamo lavorando perché la fame diventi uno spettro del passato.”

Nutrirsi è un primario diritto dell'uomo. Tuttavia, nel mondo, oggi, molti non hanno neppure il minimo. La popolazione cresce.

Sarà possibile vincere questa corsa contro lo spettro della fame? Da parte sua l'ANIC lavora per procurare nuove fonti per l'alimentazione zootecnica, in modo da rendere più accessibili a tutti le preziose proteine del mondo animale.

Così l'ANIC lavora per l'uomo. Per migliorare il suo livello di vita. L'ANIC lavora in Italia, dalla ricerca scientifica ai prodotti finiti, ma la sua esperienza è a livello mondiale.

Agisce nel vasto settore delle produzioni chimiche, dalle fibre alle materie plastiche, alla preparazione di nuovi materiali. L'ANIC lotta per offrire all'uomo un nuovo futuro.

ANIC

la chimica risponde

MODALITA' E TERMINI PER LE ANNOTAZIONI DI LIQUIDAZIONE PERIODICA (D.L. 24-1-1977)

Riproduciamo, nell'interesse degli operatori economici interessati, una circolare illustrativa delle modalità e dei termini per le annotazioni di liquidazione periodica previste in luogo delle dichiarazioni di cui agli articoli 27 e 33 del D.P.R. 26 - 10 - 1972, n. 633. Tale circolare è stata emessa dalla Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari in data 19 febbraio 1977 e reca il numero 350511/77 di protocollo.

CIRCOLARE N. 10

Nella Gazzetta Ufficiale n. 304 del 15 novembre 1976 è stata pubblicata la legge 12 novembre 1976, n. 751, portante, tra l'altro, nuove disposizioni in materia d'imposta sul valore aggiunto.

Con tali nuove disposizioni si è inteso realizzare, nell'ambito di una ristrutturazione dei servizi, una più snella ed efficace gestione del tributo, alleggerendo di gravosi compiti gli uffici, il cui personale potrà pertanto dedicarsi con maggiore cura agli altri tradizionali compiti d'istituto.

In particolare, con l'art. 12 della legge n. 751, com'è noto, è stato introdotto, con effetto dal 1° febbraio 1977 giusta disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 4 del D.L. 23-12-1976, n. 852, un nuovo sistema di pagamento dell'imposta di cui agli articoli 27, 30, 31 e 33 del D.P.R. 26 ottobre 1972, numero 633, basato su una delega del contribuente ad una delle aziende di credito indicate nello stesso articolo 12.

In correlazione al nuovo sistema di pagamento dell'imposta, viene, inoltre, prevista, nell'ultimo comma, un'altra importante innovazione consistente nella abolizione dell'obbligo delle dichiarazioni mensili, trimestrali e semestrali che viene sostituito con l'obbligo di effettuare l'annotazione, in apposite sezioni dei registri di cui agli artt. 23 e 24 del citato decreto n. 633, dell'ammontare dell'imposta, con i relativi elementi di calcolo, da versare ai sensi degli articoli 27 e 33 dello stesso decreto o delle eventuali eccedenze detraibili.

Le modalità e i termini delle suddette annotazioni sono stati stabiliti con D. M. 24 gennaio 1977, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 27 gennaio successivo.

Pertanto, a seguito delle cennate modifiche, a partire dal periodo d'imposta relativo all'anno 1977, i contribuenti non debbono più presentare le dichiarazioni periodiche ma procedere direttamente, con le modalità e nei termini di cui al citato decreto ministeriale, alle annotazioni di liquidazione periodica del tributo nei registri di cui agli artt. 23 e 24 debbono presentare soltanto la dichiarazione annuale entro il termine unificato per tutti i contribuenti, ossia indipendentemente dal volume d'affari realizzato nell'anno precedente, del 5 marzo di ciascun anno, ai sensi dell'art. 4, 1^o comma, del D.L. n. 852 nel testo modificato dalla relativa legge di conversione.

A decorrere sempre dal periodo d'imposta relativo all'anno 1977, i contribuenti debbono effettuare i versamenti dell'imposta risultante dalle annotazioni di liquidazione periodica esclusivamente tramite gli istituti bancari ed entro i termini stabiliti per l'effettuazione delle annotazioni medesime, e cioè entro il giorno 5 del secondo mese successivo al mese, trimestre o semestre cui le annotazioni stesse si riferiscono.

Tuttavia, le annotazioni relative al mese di novembre di ciascun anno e, conseguentemente, i relativi versamenti d'imposta, debbono essere eseguiti entro il 22 dicembre successivo.

Presso gli istituti bancari vanno parimenti eseguiti i versamenti di conguaglio dell'imposta eventualmente dovuta a norma dell'art. 30, 1^o comma, del decreto n. 633.

Va rilevato, con l'occasione, che ai fini dell'osservanza degli obblighi relativi alle annotazioni ed ai versamenti periodici da parte dei contribuenti minori, devesi tener conto delle nuove disposizioni recate dal D.P.R. 24 dicembre 1976, n. 872, con il quale è stato elevato da 120 a 180 milioni di lire il limite di volume d'affari.

Per quanto concerne, poi, l'anno 1976 si conferma che le nuove disposizioni relative al versamento del tributo hanno trovato applicazione, a decorrere dal 1^o febbraio 1977, anche nei confronti dei soggetti di cui al 2^o comma dell'art. 33 che hanno conglobato l'ultima dichiarazione trimestrale o semestrale nella dichiarazione annuale da presentare entro il 5 marzo 1977. Naturalmente, ove i cennati soggetti non abbiano inteso avvalersi del-

la suddetta facoltà erano tenuti alla presentazione, entro il 31 gennaio 1977, della dichiarazione periodica ed al versamento del tributo con le modalità stabilite dall'art. 38 del più volte richiamato decreto n. 633. Tali obblighi sussistevano, altresì, anche nei confronti delle imprese di cui al 2^o comma dell'art. 22 che, a norma dell'art. 74, 4^o comma, sono stati autorizzati a provvedere ai versamenti e alle dichiarazioni trimestralmente, anzichè mensilmente, nonché nei confronti dei contribuenti tenuti, per ragione del volume d'affari realizzato nell'anno 1975, alla presentazione della dichiarazione relativa al mese di dicembre 1976.

Tanto premesso, in linea generale, si forniscano, relativamente alle disposizioni stabilite dal D.M. 24 gennaio 1977, chiarimenti atti a consentire la necessaria uniformità di indirizzo.

* * *

Ai sensi del combinato disposto dall'art. 1 del D.M. 24 gennaio 1977 e dell'art. 4 del D.L. 24 dicembre 1976, n. 852, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione, le annotazioni di liquidazione periodica previste in luogo delle dichiarazioni di cui agli artt. 27 e 33 del D.P.R. 26-10-1972, n. 633 e successive modificazioni, debbono essere effettuate entro il giorno 5 del secondo mese successivo al mese, trimestre o semestre cui le annotazioni si riferiscono, fatta eccezione per le annotazioni di liquidazione dell'imposta relativa al mese di novembre che, per espressa disposizione legislativa, debbono essere effettuate entro il 22 dicembre successivo.

In pratica, le nuove scadenze stabilite per l'effettuazione delle annotazioni di liquidazione periodica sono, in relazione al volume di affari realizzato nell'anno precedente, le seguenti:

a) **Contribuenti con volume di affari annuo superiore a 180 milioni di lire :**

5 marzo - 5 aprile - 5 maggio - 5 giugno - 5 luglio - 5 agosto - 5 settembre - 5 ottobre - 5 novembre - 22 dicembre - 5 febbraio;

b) **Contribuenti con volume di affari annuo superiore a 36 ma non superiore a 180 milioni di lire :**

5 maggio - 5 agosto e 5 novembre, tenuto conto della dispensa dagli obblighi di annotazione e versamento relativi all'ultimo trimestre, ai sensi dell'art. 33, 3^o comma, del decreto n. 633;

c) **contribuenti con volume di affari annuo superiore a 12 ma non superiore a 36 milioni di lire:**

5 agosto, tenuto conto, anche in questo caso,

della dispensa dagli obblighi di annotazione e versamento relativi al secondo semestre.

Alle sopracennate scadenze, i contribuenti devono provvedere ai versamenti dell'imposta, tenendo presente, naturalmente, che i contribuenti di cui ai precedenti punti b) e c), in quanto dispensati dall'obbligo di versamento relativo all'ultimo trimestre o semestre dovranno provvedere al versamento relativo all'ultimo periodo in sede di dichiarazione annuale.

In proposito va precisato che se i cennati termini di annotazione e di versamento vengono a scadere in giorno festivo, essi, a norma dell'art. 2963, 3^o comma, del codice civile, sono prorogati di diritto al giorno seguente non festivo e, relativamente ai versamenti d'imposta, se i termini vengono a scadere nella giornata di sabato gli stessi sono prorogati al successivo giorno non festivo per effetto della legge 24 gennaio 1962, n. 13.

Dalle annotazioni di liquidazione periodica devono risultare distintamente tutti gli elementi di calcolo indicati nell'art. 2 del citato decreto ministeriale.

Per quanto concerne, in particolare, il regime speciale per l'agricoltura e la pesca, i soggetti di cui al primo comma dell'art. 34 devono indicare l'ammontare dell'imposta detraibile, nella misura forfetizzata a norma dello stesso articolo; nell'ipotesi prevista dal successivo 2^o comma, in luogo degli elementi di cui ai nn. 1) e 2) dell'art. 2 del decreto ministeriale, devono essere indicati:

- 1 a) - l'importo dell'I. V. A. relativa alle cessioni dei prodotti agricoli e ittici elencati nella I^a parte della tabella A allegata al decreto n. 633, registrato nel mese, nel trimestre o nel semestre;
- 1 b) - l'importo dell'I.V.A. dovuta sulle operazioni diverse da quelle di cui al precedente numero 1 a, registrate nel mese, nel trimestre o nel semestre;
- 2 a) - l'importo dell'I.V.A. detraibile, in relazione alle cessioni di cui al n. 1 a) pari all'importo indicato al n. 1 a);
- 2 b) - l'importo dell'I.V.A. detraibile in relazione alle operazioni di cui al n. 1 b); tale importo va determinato applicando all'ammontare complessivo dell'imposta relativa agli acquisti e alle importazioni registrate nel mese, nel trimestre o nel semestre la percentuale risultante dal rapporto tra l'ammontare delle operazioni di cui al n. 1 a) e l'ammontare complessivo delle operazioni di cui ai numeri 1 a) e 1 b).

Per quanto riguarda la sezione del registro ove debbono essere effettuate le annotazioni, l'art. 3 del decreto ministeriale in esame offre varie possibilità al contribuente, nel senso che le annotazioni stesse possono essere eseguite in calce o a margine della pagina del registro nella quale è stata annotata l'ultima operazione del mese, trimestre o semestre, ovvero utilizzando altre pagine del registro all'uopo predisposte.

Le annotazioni di liquidazione devono essere eseguite sul registro di cui all'art. 23 del decreto n. 633, ovvero:

- a) sul registro di cui all'art. 24, da parte dei commercianti al minuto e dagli altri contribuenti di cui all'art. 22;
- b) su appositi fogli del bollettario ovvero su una sezione "madre" con annullamento della sezione "figlia" che deve rimanere unita al bollettario, da parte dei contribuenti (soggetti con volume di affari annuo non superiore a 180 milioni di lire) che si avvalgono della facoltà di adempiere agli obblighi di fatturazione e registrazione mediante la tenuta di un bollettario a madre e figlia;
- c) sul registro unico, da parte dei contribuenti che si avvalgono della facoltà di cui al 2º comma dell'art. 39;
- d) sul registro riepilogativo, da parte dei contribuenti che tengono i registri di cui agli artt. 23 e 24 suddivisi in più registri o conti sezionali.

L'ultimo comma dell'art. 3 del decreto ministeriale riguarda i contribuenti che, ai fini degli adempimenti contabili, utilizzano direttamente macchine eletrocontabili ovvero si avvalgono, per la elaborazione dei dati, di centri eletrocontabili gestiti da terzi.

In tale ipotesi, la norma consente ai cennati contribuenti di eseguire le annotazioni di liquidazione periodica, entro il termine di cui all'art. 1 del D.M., anche su appositi registri a fogli mobili o tabulati, numerati e bollati a norma dell'art. 39.

Inoltre, i detti contribuenti, qualora adottino il registro unico di cui al 2º comma del citato art. 39, possono effettuare le annotazioni di liquidazione periodica in apposito tabulato o in calce o a margine dei registri di cui agli artt. 23 o 24, tenuti ai sensi dello stesso secondo comma.

In quest'ultimo caso, allo scopo di assicurare il necessario collegamento tra le annotazioni di liquidazione e le operazioni cui le stesse si riferiscono, la norma stabilisce che dall'annotazione ri-

sultino anche i numeri iniziali e finali delle righe e delle pagine dell'unico registro, numerato e bollato, corrispondenti alle operazioni registrate nel mese, trimestre o semestre.

Naturalmente, resta ferma, per i suddetti contribuenti, la facoltà di eseguire le registrazioni di cui agli articoli 23, 24, 25 e 39, 2º comma, nel termine stabilito dall'art. 1 del D.M. 11 agosto 1975.

Il coordinamento tra le nuove disposizioni e quelle contenute nel decreto istitutivo dell'imposta è assicurato dall'art. 7 del decreto legge n. 852, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione.

Tale articolo stabilisce, infatti, che per le annotazioni prescritte dall'art. 12 della legge 12-11-1976, n. 751, valgono in quanto applicabili le disposizioni del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni, che fanno riferimento alle dichiarazioni mensili, trimestrali e semestrali.

Pertanto, in attesa che la normativa dell'I.V.A. trovi il suo assetto organico, le disposizioni contenute nel decreto n. 633, concernenti le dichiarazioni periodiche, devono intendersi riferite, dal punto di vista formale e sostanziale, alle annotazioni di liquidazione periodica.

Ne consegue, che non sono tenuti ad effettuare le annotazioni di liquidazione periodica i soggetti che, ai sensi degli artt. 27, 6º comma, 31 2º comma, 33, 1º comma, 34, 4º comma, erano esonerati dall'obbligo di presentazione delle dichiarazioni periodiche.

Per quanto concerne, in particolare, l'applicazione delle disposizioni contenute nel titolo IIIº del decreto n. 633, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

1) **Violazione dell'obbligo di annotazione** (art. 43)

a) **omessa annotazione** (art. 43, 1º comma)

Chi omette di eseguire l'annotazione è punito con la pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta per il periodo in relazione al quale l'annotazione avrebbe dovuto essere effettuata (mensile, trimestrale, semestrale). Resta naturalmente ferma la violazione per l'omessa presentazione della dichiarazione annuale che è punita con la pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta con riferimento all'anno solare.

b) **Infedele annotazione** (art. 43, 2º comma)

Se dalla annotazione effettuata mensilmente, trimestralmente o semestralmente, risulta un'imposta inferiore di oltre un decimo a quella dovuta ovvero una eccedenza detraibile superiore di oltre

un decimo a quella spettante, si applica la pena pecuniaria da una a due volte la differenza. Resta ferma la stessa sanzione per la dichiarazione annuale infedele.

c) **Anotazione omessa o con indicazioni inesatte**

(art. 43, 3^o comma)

Il terzo comma dell'art. 43 punisce il contribuente che omette l'annotazione mensile, trimestrale o semestrale o la effettua con indicazioni inesatte con la pena pecuniaria da centomila a cinquecentomila lire.

La suddetta norma si rende, in particolare, applicabile sia nei confronti di coloro che, pur non dovendo versare alcuna imposta, erano tenuti comunque ad effettuare l'annotazione, sia nei confronti di coloro che, pur avendo indicato esattamente l'imposta dovuta, hanno riportato inesattamente nella annotazione altre indicazioni.

d) **Circostanze attenuanti ed esimenti** (art. 48, 1^o e 3^o comma)

Se le annotazioni vengono effettuate tardivamente, cioè entro trenta giorni dalla scadenza del termine, la sanzione è ridotta ad un quarto, a meno che la violazione non sia già stata constatata nelle forme indicate all'art. 52. Si applicano, inoltre, le circostanze esimenti nell'ipotesi prevista dal 3^o comma dell'art. 48.

2) **Violazione dell'obbligo di versamento** (art. 44)

Il contribuente, eseguita l'annotazione di liquidazione periodica, deve effettuare il relativo versamento d'imposta nei termini previsti dalla legge.

Anteriormente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, l'art. 44 del decreto n. 633, tenuto conto che il contribuente aveva regolarmente adempiuto agli obblighi stabiliti per consentire la liquidazione e la riscossione dell'imposta, prevedeva l'applicazione di una soprattassa pari alla metà della somma non versata o versata in meno rispetto alle dichiarazioni periodiche o annuali.

Ora, a seguito della soppressione delle dichiarazioni periodiche, il citato art. 7 stabilisce esplicitamente, per ovvi motivi di cautela fiscale, l'applicazione di una pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta non versata, nell'ipotesi di omesso, tardivo o insufficiente versamento dell'imposta risultante dalle annotazioni di liquidazione.

Anche in questo caso si applicano le norme di attenuazione contenute nell'art. 48, primo comma, nonché le norme che stabiliscono le circostanze esimenti nelle ipotesi di cui al 3^o comma dello stesso articolo.

Le disposizioni previste dall'art. 44, giusta quanto stabilito dal richiamato art. 7, non si applicano per le violazioni dell'obbligo di versamento dell'imposta risultante dalle annotazioni di liquidazione periodica e, pertanto, le disposizioni restano in vigore limitatamente alle violazioni concernenti l'omesso, tardivo o insufficiente versamento dell'imposta da versare in sede di dichiarazione annuale e risultante dalla dichiarazione stessa.

3) **Altre violazioni**

Ogni altra violazione relativa agli obblighi di annotazione di liquidazione periodica e di versamento del tributo che non trovano corrispondenza con quelle indicate ai precedenti nn. 1) e 2), è punita con la pena pecuniaria prevista dall'art. 47, n. 3, del decreto n. 633.

In tema di certificazioni tributarie

Stimiamo di far cosa utile a tutti coloro che si troveranno nella necessità di ricorrervi - privati, Amministrazioni ed Enti - riproducendo le norme contenute nella circolare n. 15 del 2-7-1976, protocollo 7/329 Div. VII della Direzione generale II.DD., avente per oggetto "Certificazioni tributarie ai fini della concessione di benefici e vantaggi previdenziali, assistenziali e socio-economici. Riferimenti legislativi all'imposta sul reddito delle persone fisiche - D.L. 18-3-76, convertito, con modificazioni, nella legge 10 maggio 1976, n. 249, concernente "Misure urgenti in materia tributaria".

1. - PREMESSA

La materia delle certificazioni, pur sottraendosi alla sfera dei compiti istituzionali dell'amministrazione delle imposte dirette, costituisce per la stessa, com'è noto, oggetto di vivo interesse, sia per la rilevanza dei sottostanti interessi sociali ed economici, sia per le ripercussioni che l'andamento del servizio certificativo manifesta direttamente o indirettamente sul regolare funzionamento degli Uffici delle imposte.

Tale materia richiede ancora una volta l'intervento di questo Ministero che, allo stato delle cose, appare necessario ai fini di una opportuna puntualizzazione delle vigenti procedure certificative che, a seguito dell'entrata in vigore della riforma tributaria, hanno subito un processo di graduale ristrutturazione.

Ed infatti, mentre nel primo periodo di applicazione della riforma delle imposte dirette, si è posto il problema delle certificazioni delle posizioni economiche degli interessati ai benefici e vantaggi previdenziali, assistenziali e socio-economici, il cui accertamento era sabilito da leggi anteriori alla riforma stessa con riguardo ai soppressi tributi, soltanto in un momento successivo si è potuto aver riguardo ad una disciplina delle certificazioni riguardanti benefici con presupposti impositivi identificati con le norme dei soppressi tributi in una equivalenza legislativamente disposta con riguardo ai nuovi tributi.

In sostanza, volendo riconsiderare le diverse fasi dell'indicato processo di ristrutturazione della materia certificativa si ha che :

a) in considerazione delle notevoli differenze

formali e sostanziali tra il preesistente ed il nuovo meccanismo di imposizione ed in mancanza di apposita norma che, in vista delle specifiche esigenze certificative, disponesse la trasposizione nel nuovo ordinamento dei criteri di accertamento delle situazioni reddituali riferiti alle abolite imposte, si era in concreto, in un primo momento, determinata la impossibilità di verificare la condizione tributaria, cui è subordinata la concessione dei predetti benefici e vantaggi, così come richiesto dalla legislazione speciale; in pratica l'attività certificativa degli Uffici delle imposte, nell'indicata fase di prima applicazione della riforma, ha potuto prendere in considerazione, quasi esclusivamente, la posizione economica dei cittadini destinatari delle provvidenze recate dal D.L. 2 marzo 1974, n. 30, convertito con modificazioni, nella legge 16 aprile 1974, n. 114 (pensionati sociali, ciechi civili, mutilati ed invalidi civili e sordomuti), con la quale è stato tempestivamente provveduto all'aggiornamento dei riferimenti legislativi in conformità dei criteri di tassazione introdotti dalla riforma con l'istituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

b) in un secondo momento, attuato con l'art. 88 bis, aggiunto al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, dall'art. 1 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 60, uno specifico sistema di raccordo inteso a consentire la valutazione delle posizioni economiche ancorate ai vecchi tributi con riguardo al regime fiscale operante dal 1° gennaio 1974, è stato rimosso ogni ostacolo alla verifica della sussistenza dei presupposti economici riferiti alla cessata legislazione tributaria, sbloccandosi in conseguenza la situazione di ristagno che si era venuta a determinare per effetto delle ricordate circostanze impeditive delle certificazioni in questione.

Anche in tale secondo momento, il problema dell'ottimale funzionamento dei servizi certificativi in questione non poteva considerarsi del tutto risolto, in quanto, se la predetta disposizione transitoria consentiva la certificazione dell'Ufficio in base a dichiarazione orale delle posizioni economiche valutabili secondo il preesistente regime tributario, mediante la codificazione di specifici criteri di equivalenza tra le vecchie e le nuove disposizioni, lasciava, tuttavia, insoluto l'altro e non meno importante problema di contenere i tempi di rilascio dei certificati, rapportandoli alle esigenze di tutte le categorie interessate a benefici e van-

taggi, la concessione dei quali è subordinata all'accertamento della condizione tributaria con riguardo all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

A tale problema che, in sostanza, impediva la tempestiva istruttoria delle domande di agevolazione presentate dalle cennate categorie sociali, ha inteso dare ora soluzione il legislatore con l'art. 2 del D.L. 18 marzo 1976, n. 46, convertito, con modificazioni, nella legge 10.5.1976, n. 249, il quale ha integrato l'art. 88 bis, aggiunto al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, dall'art. 1 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 60, estendendo il regime certificativo disciplinato da detto art. 8 bis alle fattispecie che prima ne erano escluse in presenza di disposizioni contenenti riferimenti legislativi già uniformati al rinnovato meccanismo impositivo.

Trattasi, in particolare, di un opportuno ampliamento dell'ambito di applicazione dell'art. 88 bis prima citato che trova, innanzitutto, il proprio logico fondamento nella avvertita necessità di rendere possibile, anche nelle indicate fattispecie, l'esperimento della procedura della dichiarazione orale, ponendosi, pertanto, l'introdotta innovazione come un utile perfezionamento della citata disciplina transitoria che consente di unificare, indipendentemente dal riferimento legislativo, la procedura della dichiarazione orale e di abbreviare notevolmente i tempi di rilascio dei certificati, i cui riflessi non potranno non influenzare positivamente la normalizzazione dei servizi certificativi degli Uffici.

Ciò premesso, nel rinviare ai chiarimenti che saranno più avanti forniti per l'esatta delimitazione del campo di applicazione dell'art. 2 della legge n. 249 in questione, è utile precisare subito che la predetta innovazione, senza assumere carattere abrogativo delle previgenti procedure certificative esperibili nel caso di riferimenti legislativi uniformati al sistema tributario attivato dal 1º gennaio 1974, si pone in termini di alternatività rispetto alle anzidette procedure le quali, pertanto, continueranno ad avere efficacia tutte le volte che gli interessati intenderanno farvi ricorso rinunciando alla più spedita procedura di rilascio dei certificati mediante la dichiarazione orale di cui sopra è cenno.

Avuto riguardo, comunque, alla coesistenza di tali procedure, si ritiene opportuno, allo scopo di delineare un compiuto quadro riassuntivo della soggetta materia, passare in rassegna le principali fattispecie certificative, sulle quali questa Direzione Generale, peraltro, ha diramato istruzioni esplicative con le circolari nn. 10 e 3, rispettivamente del 14 novembre 1974 e del 16 aprile 1975, che si intendono qui richiamare unitamente a quelle dettate con le circolari nn. 24/R.T. e 29/R.T., rispetti-

vamente del 30 giugno e del 3 ottobre 1975, in merito alle modalità di rilascio dei certificati previste dall'art. 88 bis dianzi menzionato.

2. — CERTIFICATI CHE ATTESTANO POSIZIONI TRIBUTARIE CON RIFERIMENTO ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

Come sopra accennato, la complessa problematica in esame, che presenta aspetti di dinamicità non solo collegati alla diversità delle situazioni tributarie di volta in volta oggetto dell'attestazione dell'Ufficio, ma anche alla stessa tecnica certificativa, non si esaurisce nelle ricordate fattispecie previste dalla citata legge n. 114, da una parte, e dall'art. 88 bis, dall'altra.

E ciò sia perché la più recente elaborazione legislativa ha messo in evidenza la tendenza all'adeguamento delle condizioni tributarie ai nuovi criteri di tassazione operanti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sia perchè non è difficile prevedere, per il prosieguo di tempo, un sempre maggior ricorso ad analoghe iniziative legislative che, talvolta, si rendono necessarie anche per uniformare i valori economici, presi in considerazione agli effetti della certificazione, ai mutamenti del metro monetario.

Ciò stante, si ravvisa l'opportunità di dettare ulteriori criteri direttivi che rendano concretamente possibile una appropriata individuazione della procedura certificativa da seguire in ogni caso, onde evitare che l'estrema varietà delle fattispecie certificative sia fonte di disorientamento per gli Uffici distrettuali e per i cittadini interessati e comprometta, in sostanza, la sollecita definizione delle posizioni assistenziali a causa di rallentamenti nell'esplicazione dell'attività certificativa. In tale quadro sarà tenuto distinto il caso di richiesta scritta dei certificati da quello in cui la certificazione può essere ottenuta in base ad apposita dichiarazione orale resa dall'interessato, anche alla luce della innovazione introdotta dalla precitata legge n. 249.

3. — RICHIESTA SCRITTA DI CERTIFICATO

In questa ipotesi, è innanzitutto evidente la necessità della indicazione, da parte dei richiedenti, della disposizione di legge che prevede il beneficio cui è volto il certificato e delle altre notizie che tendono ad identificare l'esistenza o meno de-

gli atti nei quali trovansi dichiarati i redditi per l'anno in cui si riferisce l'attestazione tributaria.

Necessaria, altresì, si appalesa la indicazione, quando la legge ne dichiari espressamente la rilevanza ai fini certificativi, del possesso dei redditi esenti dall'imposta personale o alla stessa assoggettati con ritenuta a titolo definitivo. In tale ipotesi, infatti, l'ammontare dei detti redditi, ancorchè escluso dalla base imponibile del tributo, concorre ad individuare la capacità contributiva del richiedente nello specifico significato che essa assume per esplicita volontà legislativa e che, quindi, deve trovare puntuale espressione nell'accertamento economico risultante dai certificati.

Sulla base delle illustrate specificazioni, gli Uffici delle imposte avranno cura di ricercare, con ogni possibile sollecitudine, gli atti di parte se esistenti e procedere alla certificazione delle posizioni economiche sulla scorta dei dati, elementi e notizie in loro possesso continuando ad usare nella circostanza la locuzione «in base agli atti di ufficio», che, mentre rispecchia l'attestazione della situazione reddituale così come è conosciuta dagli Uffici alla data di redazione dei certificati in base agli elementi di cui dispongono ed alla cui concreta individuazione, peraltro, partecipano pure i contribuenti mediante le indicate modalità di richiesta dei certificati stessi, rende evidente la possibilità di successivi controlli delle posizioni tributarie che diano luogo alla rettifica dei redditi dichiarati o all'accertamento di quelli omessi, entro i termini di decadenza dell'azione accertatrice (art. 43 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

Ovviamente, le certificazioni tributarie possono prendere esclusivamente in considerazione le situazioni reddituali i cui presupposti impositivi agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche siano venuti completamente ad esaurimento, non potendosi assecondare richieste di attestazioni tributarie limitate al periodo dell'anno in corso alla data di richiesta del certificato, come si auspicherebbe da più parti.

4. — RICHIESTA DI CERTIFICATO COL SISTEMA DELLA DICHIARAZIONE ORALE, AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE 10-5-1976, N. 249

La disciplina recata dall'art. 2 della più volte citata legge n. 249 spiega diretta ed esclusiva efficacia in materia di richiesta dei certificati col sistema della dichiarazione orale, incidendo positivamente sui tempi di rilascio dei medesimi in favore di quanti aspirano ad ottenere benefici e van-

taggi che la legislazione speciale collega alla posizione tributaria degli interessati agli effetti della nuova imposizione.

E' innegabile il vantaggio che ne deriverà agli interessati, specie a coloro che, per appartenere ai ceti sociali più bisognosi (pensionati sociali, ciechi civili, sordomuti, mutilati ed invalidi civili, etc.) potranno fruire del sistema della dichiarazione orale contemplato dalla disposizione transitoria del decreto n. 597, eliminando all'origine il pericolo di ritardi e rallentamenti nella definizione delle relative posizioni assistenziali.

In ordine alla portata applicativa dell'art. 2 sopra ricordato, è bene far rilevare che il preciso riferimento alle dichiarazioni dei redditi ed alle situazioni reddituali da esse risultanti non lascia alcun dubbio circa lo stretto collegamento tra la certificazione e il regime della dichiarazione in parola e, conseguentemente, circa la sfera dei destinatari della disposizione di legge in esame, i quali vanno identificati nei soggetti che, comunque e indipendentemente dal riferimento legislativo contenuto nella legislazione speciale, intendano avvalersi della dichiarazione orale di cui trattasi, preferendola all'ordinario regime certificativo che, normalmente, trova regolamentazione nella stessa legislazione speciale.

Stante l'evidenziata intima correlazione con l'istituto della dichiarazione annuale, quale base di riferimento per l'esperimento della speciale procedura orale in discorso ai fini dell'ottenimento della documentazione tributaria, è il caso di soggiungere, tenuto conto dello spirito della introdotta norma integrativa e delle finalità che la stessa intende perseguire, che non può la mancata presentazione della dichiarazione dei redditi essere di ostacolo alla certificazione della posizione economica dell'aspirante al beneficio.

Ciò è in primo luogo evidente nei casi in cui, in sostituzione della dichiarazione dei redditi, sia stato presentato il Mod. 101 in forza della previsione esonerativa contenuta nell'art. 1, lett. d), del D.P.R. n. 600 innanzi citato.

Ad analoga conclusione, inoltre, deve pervenirsi nelle altre ipotesi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione enunciate dallo stesso art. 1, corrispondendo esse, com'è noto, ad altrettante ipotesi di inesistenza del debito di imposta allorchè risulti interamente assorbito dalle detrazioni soggettive o di avvenuto assolvimento dell'obbligo tributario alla fonte o, infine, di possesso di redditi esenti dall'imposta personale.

Attenta considerazione merita, in particolare, il possesso dei redditi esenti dal tributo personale

in rassegna o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo definitivo nel caso della dichiarazione orale in commento, a seconda che essa concerna certificazioni sulla base di riferimenti legislativi ai *vigenti presupposti impositivi* o a certificazioni che traggano origine da riferimenti alle *abolite imposte*.

Occorre tener presente, a tal riguardo, che mentre l'indicazione dei predetti redditi, che prima concorrevano alla formazione del reddito complessivo assoggettabile all'imposta complementare, è necessaria ai fini di una corretta instaurazione dei termini di raffronto che assicuri l'equivalenza delle situazioni tributarie valutate col vecchio e col nuovo ordinamento, tale necessità non rileva, invece, nella ipotesi di esclusivo ed autonomo riferimento della condizione di legge all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Conseguo che il possesso degli anzidetti redditi dovrà formare oggetto di dichiarazione orale soltanto quando la norma speciale lo disponga espressamente in rapporto alla eventuale specifica esigenza che la capacità contributiva dei richiedenti i certificati resti individuata con riguardo anche ai redditi della specie che non confluiscono nella base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

E' appena il caso di soggiungere, stante l'integrale richiamo alla disciplina della dichiarazione di responsabilità di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenuto nell'art. 2 in esame, che le eventuali dichiarazioni false comportano automaticamente l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 di detta legge n. 15 e, quindi, dall'art. 483 del c.p., concernente il falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico.

5. — RICHIESTA DI CERTIFICATO MEDIANTE DICHIARAZIONE ORALE DIVERSA DA QUELLA PREVISTA DALL'ART. 2 DELLA LEGGE 10-5-1976 N. 249

Naturalmente, avuto riguardo alla alternatività della dichiarazione orale innanzi detta rispetto ai regimi certificativi previsti dalla legislazione speciale, perfettamente regolare si appalesa il ricorso a detti ultimi regimi, restando salva, pertanto, anche l'attivazione di procedure mediante dichiarazioni orali diverse da quella codificata dall'art. 88 bis.

Peraltro, il tentativo di ricondurre queste ultime dichiarazioni orali nell'ambito della disciplina già operante sotto l'impero del cessato ordinamento in merito alle dichiarazioni della specie deve ri-

tenersi non pertinente perchè superato dalla produzione legislativa successiva all'entrata in vigore della riforma tributaria.

Per quanto segnatamente attiene al contenuto della dichiarazione orale, diversa da quella contemplata dall'art. 88 bis, non vi sono motivi per discostarsi, nelle linee generali, dalle indicazioni richieste nel modello approvato con D.M. 22 ottobre 1974, per il rilascio dei certificati agli aspiranti alla pensione sociale e alle altre provvidenze recate dalla più volte citata legge n. 114. Poichè, però, anche nella fattispecie certificativa della dichiarazione orale diversa da quella di cui al predetto art. 88 bis, la legislazione speciale potrebbe assumere come rilevante, ai fini della concessione dei benefici e vantaggi, l'ammontare complessivo di tutti i redditi riferibili alla sfera patrimoniale dell'aspirante, compresi quelli esenti dall'imposta personale o assoggettati a ritenuta sostitutiva dell'imposta stessa, è evidente che il possesso di questi ultimi redditi, nell'ipotizzata circostanza, dovrà specificatamente formare oggetto di dichiarazione e risultare dal testo della medesima.

Resta inteso che, ove le norme speciali recanti fattispecie di dichiarazioni orali, diverse da quella dell'art. 88 bis, non attribuiscono esclusiva rilevanza ai fini del rilascio del certificato, così come previsto da quest'ultima disposizione, alla dichiarazione medesima e non consentono, pertanto, di fare a meno, a tali fini, della preventiva consultazione degli atti in possesso degli Uffici, questi ultimi dovranno procedere, alla stessa stregua delle certificazioni riguardanti le categorie sociali considerate dalla ripeuta legge n. 114, alla verifica di conformità dei dati dichiarati con quelli acquisiti agli atti d'ufficio, indicando ogni utile elemento di giudizio sul conto dei richiedenti che emerge nella fase del riscontro in parola, in modo che la sussistenza del presupposto economico cui si riferisce la legge speciale sia individuabile senza difficoltà, da parte delle Amministrazioni ed Enti competenti all'esame della documentazione rilevante per la concessione dei benefici e vantaggi, mediante la complessiva valutazione della posizione economica risultante dalla dichiarazione di parte e dagli atti di ufficio.

6. — LEGITTIMAZIONE A RICHIEDERE I CERTIFICATI

Per quanto concerne la legittimazione a richiedere i certificati in generale, gli Uffici distrettuali, fermo restando quanto consentito in via interpretativa in merito alle certificazioni relative alla pensione sociale con la circolare n. 3 sopra menzio-

nata, si atterranno scrupolosamente al preceitto legislativo, non riconoscendo valida la richiesta dei certificati anche da parte dei diretti interessati, ogni qualvolta la legge assuma esclusivamente la procedura della richiesta di ufficio, diversamente restando neutralizzato l'intendimento del legislatore di abbreviare i tempi di rilascio dei certificati con l'untaria gestione delle richieste da parte di Amministrazioni ed Enti, che eviti le dispersioni di tempo generalmente collegate alle iniziative dei singoli destinatari dei benefici legislativi.

La legittimazione in rassegna merita attenta considerazione, peraltro, sotto lo specifico aspetto della validità o meno delle richieste di certificati avanzate da persone diverse dai diretti interessati, che non siano espressamente previste dalla legge.

Va premesso in proposito che, in ordine alla possibilità di ricorrere all'istituto della rappresentanza per il rilascio delle certificazioni in base alla dichiarazione orale dell'art. 88 bis, sono state di recente manifestate talune contrarie tendenze fondate sul convincimento che la natura giuridica della cennata dichiarazione orale (dichiarazione di scienza) escluderebbe per definizione la gestione di interessi altrui e che la medesima impedirebbe l'applicabilità delle sanzioni penali nei confronti dell'interessato in caso di falso ideologico.

Dichiara, al riguardo, la scrivente, anche alla luce della recente consultazione n. 335/76 del 12 maggio u.s. del Consiglio di Stato, Sezione III, che non vi è alcun fondato motivo per condividere le anzidette argomentazioni. Ciò in quanto, come è stato del resto affermato dallo stesso Organo Consultivo Generale, nessuna incompatibilità può ravvisarsi tra la rappresentanza e la richiesta di certificati da parte di persone diverse dagli interessati col sistema della dichiarazione orale sopra ricordata, atteso che essa, nei riflessi della possibile utilizzazione dei dati dichiarati ai fini del controllo della posizione tributaria del rappresentato, non differisce, nella sostanza, dalla dichiarazione dei redditi in ordine alla quale la facoltà rappresentativa discende dai principi contenuti negli articoli 8 e 63 del D.P.R. n. 600.

Quanto, poi, all'altro aspetto del problema riguardante la esigenza che sia in ogni caso assicurato il diretto rapporto tra la dichiarazione orale e

il rappresentato ai fini della effettiva imputabilità alla sua sfera giuridica delle conseguenze punitive previste per la fattispecie del falso ideologico, è necessario e sufficiente che il conferimento dei poteri al rappresentante risulti da procura speciale con prederminazione dei contenuti della dichiarazione che valga ad isolare l'eventuale responsabilità con esclusivo riferimento al rappresentato.

Ad integrazione dei premessi chiarimenti, che richiedono la massima attenzione degli Uffici nel controllare che il rappresentante sia effettivamente munito di procura speciale che lo integri, pertanto, nella posizione giuridica del «nuncius», va tenuto, altresì, conto delle innovazioni che la legge 2 dicembre 1975, n. 576 ha introdotto, fra l'altro, in materia di soggettivazione passiva al vigente tributo personale. Attesa, infatti, la statuizione del principio della parificazione tributaria dei coniugi non legalmente ed effettivamente separati, pur nel mantenimento dell'altro principio della unicità della dichiarazione dei redditi di ciascuno di essi e delle persone i cui redditi sono loro imputabili, l'atto di conferimento dei poteri di rappresentanza agli specifici fini certificativi, se è necessario quando il richiedente intenda ottenere la certificazione dei redditi del coniuge e delle persone che le disposizioni fiscali considerano autonomi soggetti passivi del tributo, non è richiesto, invece, per l'attestazione dei redditi dei figli minori conviventi, che si cumulano con quelli del genitore richiedente il certificato.

Nell'ipotesi in cui la facoltà di chiedere il rilascio dei certificati concernenti la situazione reddituale di persone diverse dai richiedenti sia direttamente prevista dalla legge o alla medesima possa farsi risalire in via interpretativa (è il caso dei possessori degli immobili urbani che intendono ottenere l'attestazione circa i limiti di assoggettabilità al tributo dei redditi dei conduttori degli immobili stessi), si ribadisce l'assoluta esigenza, per non incorrere nella violazione del segreto d'ufficio di cui all'art. 68 del D.P.R. n. 600, che gli Uffici distrettuali si limitino a certificare l'ammontare complessivo assoggettabile all'anzicitato tributo, al lume di quanto a suo tempo chiarito con la circolare n. 188 del 1970, senza alcuna specificazione, quindi, degli elementi costitutivi dell'obbligazione tributaria, che non trovi un esplicito supporto legislativo.

TORREFAZIONE

D E V O T O

N U O R O

IMPORTAZIONE DIRETTA DALLE ORIGINI

TORREFAZIONE GIORNALIERA

R O S A S

OREFICERIA E GIOIELLERIA

CORSO GARIBOLDI, 99 - NUORO

Unico concessionario in NUORO degli orologi

OMEGA - TISSOT - EBEL

e delle porcellane

ROSENTHAL

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI LUGLIO 1976

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	20500 - 20500	21750 - 21750	fr. prod.
	Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— - —	19000 - 19000	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	15000 - 15000	16250 - 16250	» »
	Avena nostrana	»	15000 - 15000	15000 - 15000	» »
	Granoturco	»	18000 - 18000	17500 - 17500	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	140000 - 140000	125000 - 125000	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	110000 - 110000	95000 - 95000	» »
	Fave comuni	»	— - —	— - —	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	33750 - 33750	37500 - 37500	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	39000 - 39000	37500 - 37500	» »
	» rosso 11-12	»	35000 - 35000	— - —	» »
	» bianco 13-15	»	— - —	— - —	» »
	Vini speciali 14-16	»	— - —	— - —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	1375 - 1375	1375 - 1375	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	190000 - 190000	190000 - 190000	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 74% - umidità 25%	»	1970 - 1970	1970 - 1970	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	35000 - 35000	38000 - 38000	fr. prod.
	Patate primaticce	»	40000 - 40000	32500 - 32500	» »
	Sedani	»	47500 - 47500	47500 - 47500	» »
	Lattughe	»	30000 - 30000	17500 - 17500	» »
	Piselli nostrani	»	17500 - 17500	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	52500 - 52500	52500 - 52500	» »
	Cavolfiori	»	— - —	— - —	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	— - —	— - —	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	31250 - 31250	26500 - 26500	» »
	Finocchi	»	— - —	— - —	» »
	Cipolle fresche	»	25000 - 25000	25000 - 25000	» »
	Cipolle secche	»	— - —	— - —	» »
	Agli secchi	»	— - —	— - —	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese	Mese	Fase commerciale di scambio
			GIUGNO 1976	LUGLIO 1976 *	
	Fagiolini	q.le	65000 - 65000	42500 - 42500	fr. prod.
	»	— — —	42500 - 42500	» »	
	Fagiolini da sgranare	»	— — —	— — —	
	Pomodori uso industriale	»	80000 - 80000	45000 - 45000	» »
	Melanzane	»	17500 - 17500	17500 - 17500	» »
	Zucchine	»	90000 - 90000	62500 - 62500	» »
	Peperoni	»	— — —	30000 - 30000	» »
	Cetrioli	»	90000 - 90000	80000 - 80000	» »
	Agli freschi				
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	60000 - 60000	50000 - 50000	» »
	Nespole	»	— — —	— — —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci a guscio duro	»	200000 - 200000	200000 - 200000	
	Mandorle dolci sgusciate	»	83750 - 83750	80000 - 80000	» »
	Noci in guscio	»	91250 - 91250	85000 - 85000	» »
	Nocciole in guscio	»	— — —	— — —	fr. gross.
	Castagne fresche	»	28000 - 28000	28000 - 28000	
	Mele pregiate	»	19000 - 19000	15000 - 15000	» »
	Mele comuni	»	65000 - 65000	65000 - 65000	» »
	Fichi (secchi)	»	36000 - 36000	36000 - 36000	» »
	Pere pregiate	»	20000 - 20000	18000 - 18000	» »
	Pere comuni	»	65000 - 65000	50000 - 50000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— — —	— — —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	57500 - 57500	40000 - 40000	» »
	Susine comuni di massa	»	— — —	— — —	» »
	Susine di varietà pregiate	»	45000 - 45000	— — —	» »
	Ciliege tenere	»	80000 - 80000	20000 - 20000	» »
	Meloni (poponi)	»	72500 - 72500	17500 - 17500	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— — —	— — —	» »
	Uva bianca da tavola	»	— — —	— — —	» »
	Uva nera da tavola	»	— — —	— — —	» »
	Uve comuni	»	— — —	— — —	» »
	Arance comuni	»	— — —	— — —	» »
	Arance Tarocchi	»	— — —	— — —	» »
	Mandarini	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Limoni				
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	7500 - 7500	6750 - 6750	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	3000 - 3000	3650 - 3650	» »
	Paglia di grano pressata	»	3000 - 3000	3000 - 3000	» »
	Avena	»	15000 - 15000	15000 - 15000	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	15000 - 15000	16250 - 16250	
	Fave secche comuni	»	— — —	21500 - 21500	» »
	Tritello	»	— — —	— — —	» »
	Granoturco di foraggio	»	18000 - 18000	17500 - 17500	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	2050 - 2050	1930 - 1930	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1600 - 1600	1750 - 1750	
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	1750 - 1750	1700 - 1700	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1400 - 1400	1475 - 1475	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1380 - 1380	1330 - 1330	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1000 - 1000	1225 - 1225	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1650 - 1650	1300 - 1300	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	900 - 900	1225 - 1225	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2800 - 2800	— — —	» »
	Agnelli alla romana	»	— — —	— — —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	1000 - 1000	1000 - 1000	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	2450 - 2450	2000 - 2000	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1380 - 1380	1180 - 1180	» »
	Pecore peso morto	»	2200 - 2200	1920 - 1920	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1275 - 1275	1325 - 1325	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1375 - 1375	1375 - 1375	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2625 - 2625	2375 - 2375	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	— - —	— - —	» »
	Capretti alla romana	»	— - —	— - —	» »
	Capre peso vivo	»	1250 - 1250	1150 - 1150	» »
	Capre peso morto	»	2100 - 2100	1650 - 1650	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	1450 - 1450	1450 - 1450	» »
	Galline peso vivo	»	950 - 950	1050 - 1050	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— - —	— - —	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	400000 - 400000	450000 - 450000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	475000 - 475000	525000 - 525000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	337500 - 337500	350000 - 350000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	512500 - 512500	525000 - 525000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	725000 - 725000	775000 - 775000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1450000 - 1450000	1425000 - 1425000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1600000 - 1600000	1625000 - 1625000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1300000 - 1300000	1300000 - 1300000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	925000 - 925000	900000 - 900000	» »
	Poledri	»	500000 - 500000	500000 - 500000	» »
	Pecore	»	45250 - 45250	46250 - 46250	» »
	Capre	»	37500 - 37500	32500 - 32500	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1350 - 1350	1425 - 1425	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	33300 - 33300	31500 - 31500	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	27500 - 27500	27830 - 27830	» »
	Latte alimentare di pecora	»	33500 - 33500	35250 - 35250	» »
	Latte alimentare di capra	»	27000 - 27000	32500 - 32500	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— - —	300000 - 300000		
	produzione 1976	"	275000 - 275000	281670 - 281670	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	"	— - —	— - —	" "	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	"	— - —	300800 - 300800	" "	
	produzione 1976	"	272500 - 272500	266000 - 266000	" "	
	produzione 1975-76	"	— - —	— - —	" "	
	Formaggio pecorino « Toscanello »	"	265600 - 265600	270000 - 270000	" "	
	produzione 1975-76	"	50000 - 50000	47600 - 47600	" "	
	Ricotta fresca	"	77500 - 77500	80000 - 80000	fr. dep. prod.	
	Ricotta salata	"	— - —	— - —		
10	— BURRO E FORMAGGI	kg.	2900 - 2900	— - —	" "	
	Burro di centrifuga in panetti	"	— - —	— - —	" "	
	Burro di affioramento	"	1700 - 1700	— - —	" "	
	Margarina in panetti gr. 100	"	4600 - 4600	— - —	" "	
	Parmigiano stagionato	"	— - —	— - —	" "	
	Gorgonzola	"	2330 - 2330	— - —	" "	
	Provolone	"	— - —	— - —	" "	
	Groviera	"	— - —	— - —	" "	
	Dolce sardo	cento	6750 - 6750	6500 - 6500	" "	
	Uova fresche	—	— - —	— - —		
11	— LANA GREZZA	q.le	65000 - 65000	70000 - 70000	merce nuda	
	Matricina bianca	"	50000 - 50000	50000 - 50000	fr. prod.	
	Matricina nera o bigia	"	50000 - 50000	50000 - 50000	" "	
	Agnellina bianca	"	50000 - 50000	50000 - 50000	" "	
	Agnellina nera	"	30000 - 30000	30000 - 30000	" "	
	Scarti e pezzami	—	— - —	— - —		
12	— PELLI CRUDE	pesanti leggere	kg.	300 - 300	280 - 280	fr. produtt.
	Bovine salate fresche:	"	400 - 400	360 - 360	o raccoglitrice	
	Bovine salate fresche:	a pelle	2550 - 2550	2000 - 2000	" "	
	Di capra salate fresche	"	2550 - 2550	2000 - 2000	" "	
	Di capra salate secche	"	2000 - 2000	2200 - 2200	" "	
	Di pecora:	lanate salate fresche	"	2025 - 2025	2100 - 2100	" "
	"	lanate salate secche	"	1250 - 1250	1250 - 1250	fr. produtt.
	Di pecora:	tose salate fresche	"	1700 - 1700	1700 - 1700	o raccoglitrice
	"	tose salate secche	"	1800 - 1800	1750 - 1750	" "
	Di agnellone:	fresche	"	2000 - 2000	2000 - 2000	" "
	"	secche	"	900 - 900	800 - 800	" "
	Di agnello:	fresche	"	1500 - 1500	1500 - 1500	" "
	"	secche	"	1000 - 1000	— - —	" "
	Di capretto:	fresche	"	— - —	— - —	" "
	"	secche	"	— - —	— - —	
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA	—	—	—	—	
	BOSCHIVA	—	—	—	—	
	Combustibili vegetali	q.le	2800 - 2800	3500 - 3500	prezzi alla prod.	
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	"	30000 - 30000	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	mc.	155000 - 155000	155000 - 155000	fr. camion o vag.	
	Legname di prod. locale (in massa)	"	157500 - 157500	151600 - 151600	ferr. partenza	
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	"	167500 - 167500	165000 - 165000	" "	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	"	108750 - 108750	108750 - 108750	" "	
	doghe per botti	"	1100 - 1100	1100 - 1100	" "	
	Travature	ml.	—	—		
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	—	—	—		

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio
Leccio:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	95000 - 95000	95000 - 95000	fr. camion o vag.
	tronchi grezzi	»	80000 - 80000	70800 - 70800	ferr. partenza
	tronchi quadrati	»	65000 - 65000	74150 - 74150	» »
Noce:	nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	320000 - 320000	486000 - 486000	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	330000 - 330000	486000 - 486000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	470000 - 470000	305000 - 305000	» »
Ontano:	- tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	81600 - 81600	91600 - 91600	» »
	tronchi grezzi	»	48300 - 48300	58300 - 58300	» »
Pioppo:	tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	89000 - 89000	89000 - 89000	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	86600 - 86600	86600 - 86600	» »
	travature U. T.	»	77800 - 77800	78700 - 78700	» »
Rovere:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	105800 - 105800	125000 - 125000	» »
	tronchi grezzi	»	61600 - 61600	68750 - 68750	» »
	tronchi quadrati	»	89000 - 89000	105000 - 105000	» »
Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):		ml.	500 - 500	500 - 500	» »
	dimensioni cm. 8-9 in punta	»	615 - 615	620 - 620	» »
	dimensioni cm. 10-12 in punta	»			
Traverse di leccio e rovere:		cad.			
	normali per ferrovie Stato	»	6675 - 6675	9175 - 9175	» »
	piccole per ferrovie private	»	3675 - 3675	4675 - 4675	» »
Traversine per miniere cm. 14 x 16		»	1750 - 1750	2475 - 2475	» »
Traversine per miniere cm. 10 x 10		»	1225 - 1225	1225 - 1225	» »
Traversine per miniere cm. 12x 14		»	1525 - 1525	1525 - 1525	» »
Sughero lavorato					
Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	57500 - 57500	80000 - 80000	fr. porto imb.
	2 ^a qualità	»	36250 - 36250	70000 - 70000	» »
	(bonda)	»	28750 - 28750	35000 - 35000	» »
Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	66250 - 66250	77500 - 77500	» »
	2 ^a qualità	»	43750 - 43750	65000 - 65000	» »
	3 ^a qualità	»	31250 - 31250	35000 - 35000	» »
Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità	»	63750 - 63750	85000 - 85000	» »
	2 ^a qualità	»	41250 - 41250	65000 - 65000	» »
	3 ^a qualità	»	28750 - 28750	35000 - 35000	» »
Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità	»	61250 - 61250	62500 - 62500	fr. porto imb.
	2 ^a qualità	»	41250 - 41250	45000 - 45000	» »
	3 ^a qualità	»	28750 - 28750	32500 - 32500	» »
Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	41250 - 41250	47500 - 47500	» »
	2 ^a qualità	»	31250 - 31250	37500 - 37500	» »
	3 ^a qualità	»	23750 - 23750	32500 - 32500	» »
Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	36250 - 36250	42500 - 42500	» »
	2 ^a qualità	»	26250 - 26250	37500 - 37500	» »
	3 ^a qualità	»	18750 - 18750	32500 - 32500	» »
Sugherone		»	8250 - 8250	7500 - 7500	» »
Ritagli e sugheraccio		»	7250 - 7250	6500 - 6500	» »
Sughero estratto grezzo					
Prime 3 qualità alla rinfusa		»	24250 - 24250	45000 - 45000	fr. strada cam.
Sugherone bianco		»	8000 - 8000	7500 - 7500	» »
Sughero da macina		»	5250 - 5250	6500 - 6500	» »
Sughero fiammato		»	3375 - 3375	5500 - 5500	» »
14 — PRODOTTI MINERARI					
Talco industriale ventilato bianco		q.le	— - —	— - —	merce nuda
15 — GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
Sfarinati e paste alimentari					
Farine di grano tenero: tipo 00		q.le	22300 - 22300	— - —	fr. stab. industr.
tipo 0		»	— - —	— - —	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	30800 - 30800	- - -	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	340 - 340	- - -	» »
		»	406 - 406	- - -	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	370 - 370	- - -	» »
	semifino	»	470 - 470	- - -	» »
	fino	»	540 - 540	- - -	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	255 - 255	- - -	» »
		»	- -	- - -	» »
		cad.	170 - 170	- - -	fr. dep. gross.
		»	139 - 139	- - -	» »
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	75 - 75	- - -	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	220 - 220	- - -	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	- -	- - -	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	610 - 610	- - -	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	411 - 411	- - -	» »
	Cacao: in polvere	»	443 - 443	- - -	» »
	Cacao: zuccherato	»	4400 - 4400	- - -	» »
		»	4700 - 4700	- - -	» »
		»	2570 - 2570	- - -	» »
		»	2000 - 2000	- - -	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1640 - 1640	- - -	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1370 - 1370	- - -	» »
	Olio di semi soia - vari	»	580 - 580	- - -	» »
	Strutto raffinato	kg.	710 - 710	- - -	» »
	Mortadella suina-bovina	»	1380 - 1380	- - -	» »
	Salame crudo filzetto	»	3100 - 3100	- - -	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	5000 - 5000	- - -	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	2950 - 2950	- - -	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	2550 - 2550	- - -	» »
	Coppa stagionata	»	4400 - 4400	- - -	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi	cad.	470 - 470	- - -	» »
	da gr. 200 lordi	»	400 - 400	- - -	» »
	da gr. 140 lordi	»	280 - 280	- - -	» »
	<i>Pesci conservati:</i>				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	225 - 225	- - -	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	330 - 330	- - -	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	570 - 570	- - -	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	2800 - 2800	- - -	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	»	2200 - 2200	- - -	» »
	alici salate	»	670 - 670	- - -	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	kg.	420 - 420	- - -	fr. mag. rivend.
		»	540 - 540	- - -	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	»	200 - 200	- - -	» »
		»	175 - 175	- - -	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	151600 - 151600	155400 - 155400	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	138500 - 138500	148860 - 148860	» »
	tavolame sottomisure	»	140000 - 140000	143700 - 143700	» »
	morali e listelli	»	160000 - 160000	163700 - 163700	» »
	travi U.T.	»	108000 - 108000	72790 - 72790	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	240000 - 240000	229670 - 229670	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	240000 - 240000	— —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	237500 - 237500	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	416200 - 416200	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	296000 - 296000	300000 - 300000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	321600 - 321600	357800 - 357800	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	278300 - 278300	293300 - 293300	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	205000 - 205000	180000 - 180000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	322500 - 322500	375000 - 375000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	1100 - 1100	1200 - 1200	» »
		spess. mm. 4	1370 - 1370	1400 - 1400	» »
		spess. mm. 5	1650 - 1650	1650 - 1650	» »
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	1900 - 1900	1900 - 1900	» »
		spess. mm. 4	2100 - 2100	2100 - 2100	» »
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	1850 - 1850	1925 - 1925	» »
		spess. mm. 4	2000 - 2000	2180 - 2180	» »
	Castagno segati	mc.	200000 - 200000	200000 - 200000	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	3200 - 3200	3200 - 3200	» »
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	2900 - 2900	3000 - 3000	» »
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	3000 - 3000	3158 - 3158	» »
	Compensati di noce canaleotto	spess. mm. 4	— —	— —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	3500 - 3500	3490 - 3490	» »
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	3175 - 3175	3390 - 3390	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	1900 - 1900	1900 - 1900	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	2750 - 2750	2150 - 2150	» »
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	3325 - 3325	3545 - 3545	» »
	Compensati di tech	spess. mm. 4	5000 - 5000	4500 - 4500	» »
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	3000 - 3000	3000 - 3000	» »
	Masonite	spess. mm. 2½	615 - 615	700 - 700	» »
	Masonite	spess. mm. 3½	1000 - 1000	1000 - 1000	» »
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	245 - 245	270 - 270	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	350 - 350	360 - 360	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	350 - 350	400 - 400	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	430 - 430	385 - 385	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	490 - 490	370 - 370	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	470 - 470	470 - 470	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	490 - 490	490 - 490	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— —	— —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— —	— —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	520 - 520	550 - 550	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	610 - 610	640 - 640	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	580 - 580	600 - 600	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	670 - 670	640 - 640	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	— —	— —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1976	Mese LUGLIO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	390 - 390 » 415 - 415 » 430 - 430	400 - 400 415 - 415 635 - 635	fr. mag. rivend. » » » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20				
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16			450 - 450	» »
	Piombo-in pani		440 - 440	— —	» »
	Piombo semilavorato		775 - 775	720 - 720	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio		400 - 400 » 500 - 500	450 - 450 600 - 600	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3000 - 3000	3100 - 3100	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730		— —	— —	» »
	Calce idraulica		3000 - 3000	3550 - 3550	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	— —	— —	» »
	cm. 12 x 25 x 30		— —	— —	» »
	cm. 14 x 25 x 25		260000 - 260000	280000 - 280000	» »
	cm. 16 x 25 x 40		270000 - 270000	300000 - 300000	» »
	cm. 16 x 25 x 40		285000 - 285000	— —	» »
	cm. 20 x 25 x 42		330000 - 330000	345000 - 345000	» »
	Mattoni: pieni pressati 5 x 12 x 25	mille	75000 - 75000	— —	» »
	semipieni 6 x 12 x 30		85000 - 85000	97500 - 97500	» »
	forati 6 x 15 x 30		87500 - 87500	97500 - 97500	» »
	forati 8 x 12 x 24		92000 - 92000	100000 - 100000	» »
	forati 8 x 15 x 30		92000 - 92000	106000 - 106000	» »
	forati 10x15 x 30		108000 - 108000	125000 - 125000	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	cad.	— —	— —	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60		— —	2200 - 2200	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100		1750 - 1750	2300 - 2300	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	mille	79000 - 79000	105000 - 105000	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)		85000 - 85000	— —	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)		— —	150000 - 150000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— —	— —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25		— —	— —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30		— —	— —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40		— —	— —	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15		— —	2000 - 2000	» »

* Dati non definitivi.

FIAT - OM

MACCHINE PER MOVIMENTO

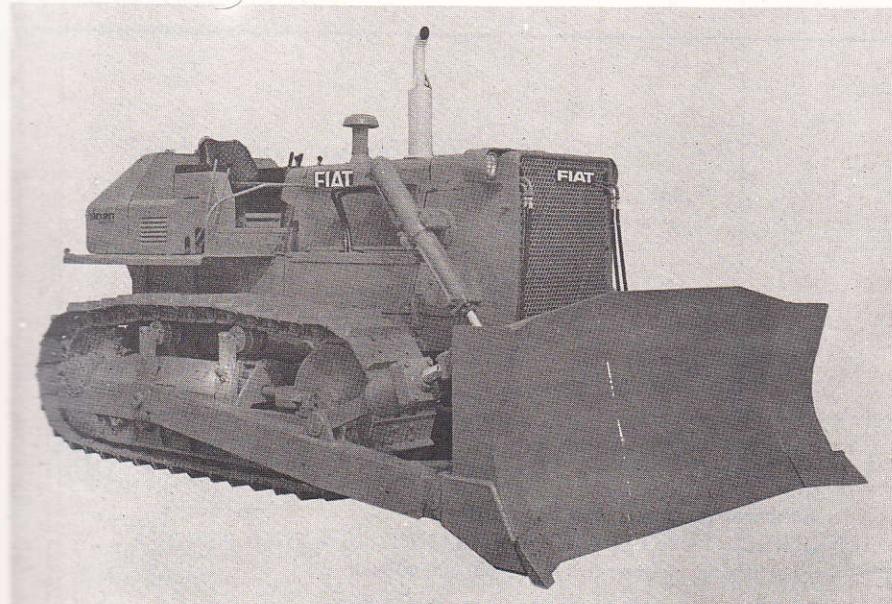
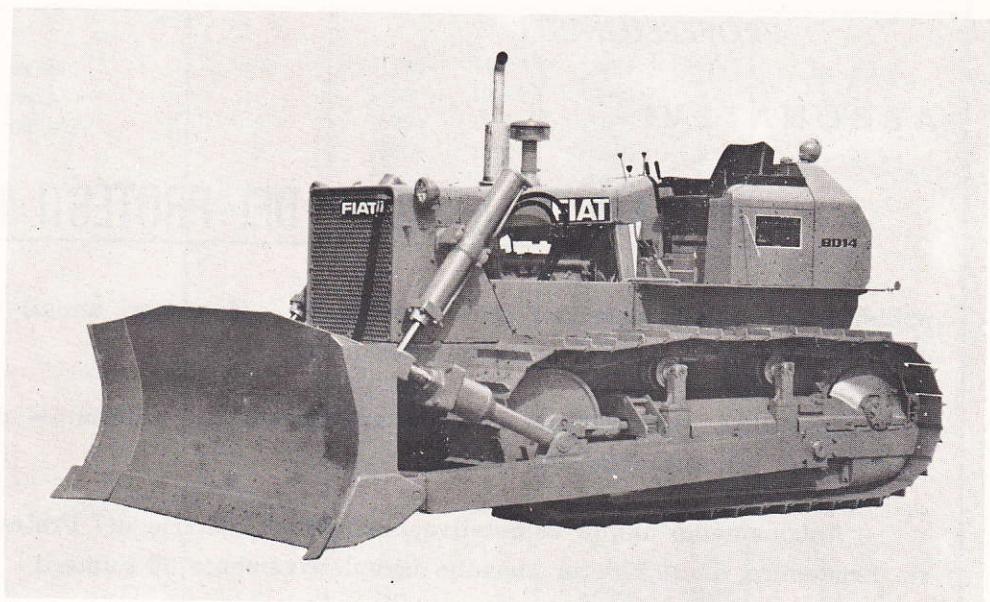
TERRA CON MINORE COSTO DI ESERCIZIO

CARICATORI

APRIPISTA

A RUOTE

E CINGOLATE



**POTENZA FINO
A 180 HP.**

**PAGAMENTO DILAZIONATO
RICHIEDERE I PREVENTIVI AL**

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - NUORO

Viale Repubblica - Telef. 31.281

*COMMERCIAINTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI,
PROFESSIONISTI*

ABBONATEVI

all' ELENCO UFFICIALE DEI PROTESTI CAMBIARI

pubblicazione quindicinale (5 e 20 di ogni mese - 24 numeri annui) redatta in conformità delle disposizioni della Legge 12 gennaio 1955 n. 77.

E' l'unica pubblicazione ufficiale autorizzata che riporta — con assoluta precedenza — l'elenco dei protesti della Provincia.

Abbonamento annuo cumulativo dell'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari, con il Notiziario Economico, L. 10.000 (in un anno complessivamente 36 numeri).

Effettuare il versamento sul c/c postale n. 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » Camera di Commercio - Nuoro.



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Cooperativa a. r. l. Fondata 1896

SEDE E DIREZIONE GENERALE: LUNGADIGE CANGRANDE, 16 - 37100 VERONA

Capitale sociale e riserve oltre L. 40.000.000.000

AGENTE PER LA PROVINCIA DI NUORO

Dr. PIERO MURRU - Via Manzoni, 23 - Tel. 34.331

RAMI ESERCITATI:

GRANDINE
INCENDIO
FURTI
CRISTALLI

INFORTUNI
TRASPORTI
VITA
AERONAUTICA

RESPONSABILITA' CIVILE
GUASTI E MONTAGGIO MACCHINE
CAPITOLAZIONE
CAUZIONI E CREDITO

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI AGOSTO 1976

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI Grano duro (peso specifico 78 per hl.) Grano tenero (peso specifico 75 per hl.) Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.) Avena nostrana Granoturco	q.le	21750 - 21750 » 19000 - 19000 » 16250 - 16250 » 15000 - 15000 » 17500 - 17500	21750 - 21750 19000 - 19000 17000 - 17000 16000 - 16000 16500 - 16500	fr. prod. » » » » » » » »
2	— LEGUMI SECCHI Fagioli pregiati Fagioli comuni Fave comuni	»	125000 - 125000 » 95000 - 95000 » — —	132500 - 132500 75000 - 75000 32500 - 32500	fr. prod. » » » »
3	— VINI Vino rosato da pasto gradi 11-13 » rosso 12-13 » rosso 11-12 » bianco 13-15 Vini speciali 14-16 <i>Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:</i> Rosso comune etgr. Bianco comune * Mosti comuni hl. Uve da vino q.le	hl.	37500 - 37500 37500 - 37500 — — — — — — — — — 1375 - 1375 — — — — — — — — —	35500 - 35500 37750 - 37750 — — — 35000 - 35000 — — — 1425 - 1425 — — — — — — — — —	fr. cant. prod. » » » » » » — — — — — — — — — — — —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1% Olio sopraff. verg. d'oliva » all'1,5% Olio fino vergine d'oliva » al 3% Olio vergine d'oliva » al 4% Olive da tavola Olive varietà da olio Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 74% - umidità 25%	q.le	190000 - 190000 » — — » — — » — — » — — » — — » — — » — — 1970 - 1970	190000 - 190000 — 1970 - 1970	fr. dep. prod. » » » » » » fr. prod. » » franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA <i>Ortaggi:</i> Patate comuni di massa Patate primatricce Sedani Lattughe Piselli nostrani Fave nostrane Cavoli capuccio Cavolfiori Carciofi spinosi Pomodori per consumo diretto Finocchi Cipolle fresche Cipolle secche Agli secchi	q.le q.le » » » » » » » dozz. q.le	38000 - 38000 32500 - 32500 47500 - 47500 17500 - 17500 — — — — — — — — — — — — — — — 26500 - 26500 — — — 25000 - 25000 — — — — — —	35400 - 35400 — — — 32500 - 32500 30000 - 30000 — — — — — — — — — — — — 20000 - 20000 — — — 22500 - 22500 — — — — — —	fr. prod. » » » »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Provinciale Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976		Mese AGOSTO 1976 *		Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	42500	- 42500	— — —	— — —	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	42500	- 42500	60000	- 60000	» »
	Pomodori uso industriale	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Melanzane	»	45000	- 45000	25000	- 25000	» »
	Zucchine	»	17500	- 17500	30000	- 30000	» »
	Peperoni	»	62500	- 62500	22500	- 22500	» »
	Cetrioli	»	30000	- 30000	— — —	— — —	» »
	Agli freschi	»	80000	- 80000	225000	- 225000	» »
	<i>Frutta:</i>						
	Albicocche	q.le	50000	- 50000	— — —	— — —	» »
	Nespole	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— — —	— — —	— — —	— — —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	200000	- 200000	— — —	— — —	» »
	Noci in guscio	»	80000	- 80000	85000	- 85000	» »
	Nocciole in guscio	»	85000	- 85000	105000	- 105000	» »
	Castagne fresche	»	— — —	— — —	— — —	— — —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	28000	- 28000	32000	- 32000	» »
	Mele comuni	»	15000	- 15000	20000	- 20000	» »
	Fichi (secchi)	»	65000	- 65000	— — —	— — —	» »
	Pere pregiate	»	36000	- 36000	35000	- 35000	» »
	Pere comuni	»	18000	- 18000	22000	- 22000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	50000	- 50000	— — —	— — —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Susine comuni di massa	»	40000	- 40000	25000	- 25000	» »
	Susine di varietà pregiate	»	— — —	— — —	36000	- 36000	» »
	Ciliege tenere	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Meloni (poponi)	»	20000	- 20000	18500	- 18500	» »
	Angurie (cocomeri)	»	17500	- 17500	8500	- 8500	» »
	Uva bianca da tavola	»	— — —	— — —	35000	- 35000	» »
	Uva nera da tavola	»	— — —	— — —	35000	- 35000	» »
	Uve comuni	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Arance comuni	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Arance Tarocchi	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Mandarini	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Limoni	»	20000	- 20000	50000	- 50000	» »
	<i>— FORAGGI E MANGIMI</i>						
6	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	6750	- 6750	6650	- 6650	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	3650	- 3650	3000	- 3000	» »
	Paglia di grano pressata	»	3000	- 3000	4250	- 4250	fr. molino
	Avena	»	15000	- 15000	16000	- 16000	» »
	Orzo vestito comune	»	16250	- 16250	17000	- 17000	» »
	Fave secche comuni	»	21500	- 21500	32500	- 32500	» »
	Tritello	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Granoturco di foraggio	»	17500	- 17500	16500	- 16500	» »
	<i>— BESTIAME DA MACELLO</i>						
7	Vitelli peso vivo 1ª qualità	kg.	1930	- 1930	1850	- 1850	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2ª qualità	»	1750	- 1750	1650	- 1650	» »
	Vitelloni peso vivo 1ª qualità	»	1700	- 1700	1600	- 1600	» »
	Vitelloni peso vivo 2ª qualità	»	1475	- 1475	1450	- 1450	» »
	Buoi peso vivo 1ª qualità	»	1330	- 1330	1225	- 1225	» »
	Buoi peso vivo 2ª qualità	»	1225	- 1225	1125	- 1125	» »
	Vacche peso vivo 1ª qualità	»	1300	- 1300	1075	- 1075	» »
	Vacche peso vivo 2ª qualità	»	1225	- 1225	1575	- 1575	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	— — —	— — —	2800	- 2800	» »
	Agnelli alla romana	»	— — —	— — —	— — —	— — —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	1000	- 1000	1325	- 1325	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	2000 - 2000	2325 - 2325	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1180 - 1180	1125 - 1125	» »
	Pecore peso morto	»	1920 - 1920	2100 - 2100	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1325 - 1325	1340 - 1340	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1375 - 1375	1460 - 1460	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2375 - 2375	2625 - 2625	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	— — —	— — —	» »
	Capretti alla romana	»	— — —	— — —	» »
	Capre peso vivo	»	1150 - 1150	1125 - 1125	» »
	Capre peso morto	»	1650 - 1650	2250 - 2250	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	1450 - 1450	1550 - 1550	» »
	Galline peso vivo	»	1050 - 1050	1050 - 1050	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— — —	— — —	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	450000 - 450000	512500 - 512500	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	525000 - 525000	587500 - 587500	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	350000 - 350000	387500 - 387500	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	525000 - 525000	587500 - 587500	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	775000 - 775000	850000 - 850000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1425000 - 1425000	1600000 - 1600000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1625000 - 1625000	1725000 - 1725000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1300000 - 1300000	1300000 - 1300000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	900000 - 900000	900000 - 900000	» »
	Poledri	»	500000 - 500000	500000 - 500000	» »
	Pecore	»	46250 - 46250	48750 - 48750	» »
	Capre	»	32500 - 32500	42500 - 42500	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1425 - 1425	1500 - 1500	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	31500 - 31500	31250 - 31250	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	27830 - 27830	26750 - 26750	» »
	Latte alimentare di pecora	»	35250 - 35250	35250 - 35250	» »
	Latte alimentare di capra	»	32500 - 32500	32500 - 32500	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	300000 - 300000	290000 - 290000		
	produzione 1976	»	281670 - 281670	323750 - 323750	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	»			» »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	300800 - 300800	285000 - 285000	» »	
	produzione 1976	»	266000 - 266000	307500 - 307500	» »	
	produzione 1975-76	»				
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	270000 - 270000	298750 - 298750	» »	
	produzione 1975-76	»				
	Ricotta fresca	»	47600 - 47600	45000 - 45000	fr. dep. prod.	
	Ricotta salata	»	80000 - 80000	91600 - 91600		
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	— — —	— — —	» »	
	Burro di affioramento	»	— — —	2900 - 2900	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	— — —	— — —	» »	
	Parmigiano stagionato	»	— — —	— — —	» »	
	Gorgonzola	»	— — —	— — —	» »	
	Provolone	»	— — —	— — —	» »	
	Groviera	»	— — —	— — —	» »	
	Dolce sardo	»	— — —	— — —	» »	
	Uova fresche	cento	6500 - 6500	6350 - 6350	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	70000 - 70000	70000 - 70000	merce nuda	
	Matricina nera o bigia	»	50000 - 50000	50000 - 50000	fr. prod.	
	Agnellina bianca	»	50000 - 50000	50000 - 50000	» »	
	Agnellina nera	»	50000 - 50000	50000 - 50000	» »	
	Scarti e pezzami	»	30000 - 30000	30000 - 30000	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine saline fresche:	pesanti	kg.	280 - 280	275 - 275	fr. produtt.
	Bovine saline fresche:	leggere	»	360 - 360	350 - 350	o raccoglitrice
	Di capra saline fresche	a pelle	2000 - 2000	2000 - 2000	» »	
	Di capra saline secche	»	2000 - 2000	— —	» »	
	Di pecora:	lanate saline fresche	»	2200 - 2200	2000 - 2000	» »
		lanate saline secche	»	2100 - 2100	2500 - 2500	» »
	Di pecora:	tose saline fresche	a pelle	1250 - 1250	1525 - 1525	fr. produtt.
		tose saline secche	»	1700 - 1700	1700 - 1700	o raccoglitrice
	Di agnellone:	fresche	»	1750 - 1750	1750 - 1750	» »
		secche	»	2000 - 2000	2000 - 2000	» »
	Di agnello:	fresche	»	800 - 800	900 - 900	» »
		secche	»	1500 - 1500	1500 - 1500	» »
	Di capretto:	fresche	»	— — —	1000 - 1000	» »
		secche	»	— — —	— — —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA					
	BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali	q.le	3500 - 3500	3025 - 3025	prezzi alla prod.	
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	»	30000 - 30000	32000 - 32000	fr. imp. str. cam.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)					
	Legname di prod. locale (in massa)	mc.	155000 - 155000	155000 - 155000	fr. camion o vag.	
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	»	151600 - 151600	151600 - 151600	ferr. partenza	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	165000 - 165000	165000 - 165000	» »	
	doghe per botti	»	108750 - 108750	106250 - 106250	» »	
	Travature	ml.	1100 - 1100	1100 - 1100	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta					

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	mc.	95000 - 95000 » 70800 - 70800 » 74150 - 74150	91600 - 91600 64150 - 64150 70830 - 70830	fr. camion o vag. ferr. partenza
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.) bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.) tronchi grezzi per impellic.	»	486000 - 486000 » 486000 - 486000 » 305000 - 305000	315000 - 315000 322500 - 322500 370000 - 370000	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.) tronchi grezzi	»	91600 - 91600 » 58300 - 58300	85000 - 85000 51600 - 51600	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.) tavoloni (spessori 5-10 cm.) travature U.T.	»	89000 - 89000 86600 - 86600 » 78700 - 78700	90800 - 90800 86600 - 86600 78750 - 78750	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	»	125000 - 125000 » 68750 - 68750 » 105000 - 105000	130000 - 130000 63750 - 63750 105000 - 105000	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno): dimensioni cm. 8-9 in punta dimensioni cm. 10-12 in punta	ml.	500 - 500 » 620 - 620	530 - 530 650 - 650	» »
	Traverse di leccio e rovere: normali per ferrovie Stato piccole per ferrovie private	cad.	9175 - 9175 » 4675 - 4675 » 2475 - 2475	8175 - 8175 4675 - 4675 1225 - 1225	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16 Traversine per miniere cm. 10 x 10 Traversine per miniere cm. 12x 14	»	1225 - 1225 1525 - 1525	1525 - 1525 1750 - 1750	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine) (spine) (bonda)	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	q.le » »	80000 - 80000 70000 - 70000 35000 - 35000	85000 - 85000 65000 - 65000 42500 - 42500
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	77500 - 77500 65000 - 65000 35000 - 35000	85000 - 85000 65000 - 65000 45000 - 45000
	Calibro 14/18 (¾ macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	85000 - 85000 65000 - 65000 35000 - 35000	85000 - 85000 65000 - 65000 37500 - 37500
	Calibro 12/14 (½ macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	62500 - 62500 45000 - 45000 32500 - 32500	75000 - 75000 55000 - 55000 32500 - 32500
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	47500 - 47500 37500 - 37500 32500 - 32500	62500 - 62500 45000 - 45000 27500 - 27500
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	42500 - 42500 37500 - 37500 32500 - 32500	45000 - 45000 32500 - 32500 22500 - 22500
	Sugherone Ritagli e sugheraccio				
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	45000 - 45000	52500 - 52500	fr. strada cam.
	Sugherone bianco	»	7500 - 7500	7500 - 7500	» »
	Sughero da macina	»	6500 - 6500	6500 - 6500	» »
	Sughero fiammato	»	5500 - 5500	5500 - 5500	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— — —	— — —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00 tipo 0	q.le	— — —	— — —	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	— — —	— — —	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg. » »	— — — — — — — — —	— — — — — — — — —	» » » » » »
	Risi comune originario semifino fino	»	— — — — — — — — —	— — — — — — — — —	» » » » » »
	Conserve alimentari e coloniali				» »
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina » cad.	— — — — — — — — —	— — — — — — — — —	fr. dep. gross.
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	— — —	— — —	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	» kg.	— — — — — —	— — — — — —	» » » »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	»	— — —	— — —	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	— — —	— — —	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	— — —	— — —	» »
	Cacao: in polvere	»	— — —	— — —	» »
	Cacao: zuccherato	»	— — —	— — —	» »
	Sostanze grasse e salumi				fr. dep. gross.
	Olio d'oliva raffinato	litro	— — —	— — —	» »
	Olio di sanse e di oliva	»	— — —	— — —	» »
	Olio di semi soia - vari	»	— — —	— — —	» »
	Strutto raffinato	kg.	— — —	— — —	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— — —	— — —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— — —	— — —	» »
	Coppa stagionata	»	— — —	— — —	» »
	Carne e pesce in scatole				» »
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	— — — — — — — — —	— — — — — — — — —	» » » » » »
	Pesci conservati:				
	sardine all'olio scat. gr. 200 tonno all'olio lattine gr. 100 tonno all'olio lattine gr. 200 tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5 filetti di alici all'olio di oliva alici salate	kg. » » » »	— — — — — — — — — — — — — — — — — —	— — — — — — — — — — — — — — — — — —	fr. dep. gross. » » » » » » » » » »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	kg. » »	— — — — — — — — —	— — — — — — — — —	fr. mag. rivend. » » » » » »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	»	— — —	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE <i>Legnami d'opera d'importazione</i>				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	155400 - 155400	151600 - 151600	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	148860 - 148860	140000 - 140000	» »
	tavolame sottomisure	»	143700 - 143700	133600 - 133600	» »
	morali e listelli	»	163700 - 163700	151600 - 151600	» »
	travi U.T.	»	72790 - 72790	69000 - 69000	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	229670 - 229670	211600 - 211600	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — —	— — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	300000 - 300000	300000 - 300000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	357800 - 357800	340000 - 340000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	293300 - 293300	263300 - 263300	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	180000 - 180000	220000 - 220000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	375000 - 375000	330000 - 330000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1200 - 1200	1075 - 1075
		spess. mm. 4	»	1400 - 1400	1280 - 1280
		spess. mm. 5	»	1650 - 1650	1650 - 1650
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	1900 - 1900	1900 - 1900
		spess. mm. 4	»	2100 - 2100	2100 - 2100
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	1925 - 1925	1675 - 1675
		spess. mm. 4	»	2180 - 2180	1950 - 1950
	Castagno segati	mc.	200000 - 200000	260000 - 260000	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3200 - 3200	3200 - 3200
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3000 - 3000	2900 - 2900
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	3158 - 3158	3000 - 3000
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	3490 - 3490	3500 - 3500
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	3390 - 3390	3200 - 3200
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	»	1900 - 1900	1900 - 1900
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	»	2150 - 2150	2150 - 2150
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3545 - 3545	3340 - 3340
	Compensati di tech	spess. mm. 4	»	4500 - 4500	5000 - 5000
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3000 - 3000	3000 - 3000
	Masonite	spess. mm. 2½	»	700 - 700	680 - 680
	Masonite	spess. mm. 3½	»	1000 - 1000	950 - 950
	<i>Ferro e affini (prezzi base)</i>				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	270 - 270	250 - 250	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	360 - 360	315 - 315	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	400 - 400	330 - 330	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPÖ fino 29/10 spess.-base	»	385 - 385	345 - 345	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	370 - 370	320 - 320	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	470 - 470	360 - 360	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	490 - 490	380 - 380	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	550 - 550	460 - 460	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	640 - 640	570 - 570	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	600 - 600	510 - 510	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	640 - 640	570 - 570	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	— — —	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese LUGLIO 1976	Mese AGOSTO 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	400 - 400 415 - 415	330 - 330 360 - 360	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	635 - 635	380 - 380	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	450 - 450	395 - 395	» »
	Piombo in pani	»	— —	— —	» »
	Piombo semilavorato	»	720 - 720	650 - 650	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	450 - 450 600 - 600	450 - 450 600 - 600	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3100 - 3100	3000 - 3000	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	— —	— —	» »
	Calce idraulica	»	3550 - 3550	3275 - 3275	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	— —	— —	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	— —	— —	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	280000 - 280000	255000 - 255000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	300000 - 300000	275000 - 275000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	— —	— —	» »
	cm. 20 x 25 x 42	»	345000 - 345000	320000 - 320000	» »
	Mattoni: pieni pressati 5 x 12 x 25 semipieni 6 x 12 x 30	mille	— —	85000 - 85000	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	97500 - 97500	88500 - 88500	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	97500 - 97500	86000 - 86000	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	100000 - 100000	83500 - 83500	» »
	forati 10x15 x 30	»	106000 - 106000	100000 - 100000	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	cad.	— —	— —	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	2200 - 2200	2250 - 2250	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	»	2300 - 2300	2400 - 2400	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.) curve toscane pres. (n. 26 per mq.) piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	mille	105000 - 105000	89000 - 89000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— —	— —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	— —	— —	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	2000 - 2000	— —	» »

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI SETTEMBRE 1976

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	21750 - 21750	24250 - 24250	fr. prod.
	» teneño (peso specifico 75 per hl.)	»	19000 - 19000	22500 - 22500	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	17000 - 17000	19125 - 19125	» »
	Avena nostrana	»	16000 - 16000	22000 - 22000	» »
	Granoturco	»	16500 - 16500	20250 - 20250	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	132500 - 132500	— - —	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	75000 - 75000	— - —	» »
	Fave comuni	»	32500 - 32500	29000 - 29000	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	35500 - 35500	39750 - 39750	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	37750 - 37750	40000 - 40000	» »
	» rosso 11-12	»	— - —	— - —	» »
	» bianco 13-15	»	35000 - 35000	36000 - 36000	» »
	Vini speciali 14-16	»	— - —	79500 - 79500	» »
	<i>Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:</i>				
	Rosso comune	etgr.	1425 - 1425	1425 - 1425	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	20800 - 20800	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	26000 - 26000	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	190000 - 190000	190000 - 190000	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 20% - resa 7%	»	1970 - 1970	1970 - 1970	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	<i>Ortaggi:</i>				
	Patate comuni di massa	q.le	35400 - 35400	35000 - 35000	fr. prod.
	Patate primatricce	»	— - —	— - —	» »
	Sedani	»	32500 - 32500	35000 - 35000	» »
	Lattughe	»	30000 - 30000	32500 - 32500	» »
	Piselli nostrani	»	— - —	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	25000 - 25000	— - —	» »
	Cavolfiori	»	— - —	22500 - 22500	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	— - —	— - —	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	20000 - 20000	27500 - 27500	» »
	Finocchi	»	— - —	— - —	» »
	Cipolle fresche	»	22500 - 22500	— - —	» »
	Cipolle secche	»	— - —	22500 - 22500	» »
	Agli secchi	»	— - —	225000 - 225000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	— - —	60000 - 60000	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	60000 - 60000	75000 - 75000	» »
	Pomodori uso industriale	»	— - —	— - —	» »
	Melanzane	»	25000 - 25000	— - —	» »
	Zucchine	»	30000 - 30000	37500 - 37500	» »
	Peperoni	»	22500 - 22500	22500 - 22500	» »
	Cetrioli	»	— - —	— - —	» »
	Agli freschi	»	225000 - 225000	— - —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— - —	— - —	» »
	Nespole	»	— - —	— - —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	85000 - 85000	— - —	» »
	Nocciole in guscio	»	105000 - 105000	— - —	fr. gross.
	Castagne fresche	»	— - —	60000 - 60000	» »
	Mele pregiate	»	32000 - 32000	32000 - 32000	» »
	Mele comuni	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	— - —	» »
	Pere pregiate	»	35000 - 35000	35000 - 35000	» »
	Pere comuni	»	22000 - 22000	22000 - 22000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— - —	33500 - 33500	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	25000 - 25000	— - —	» »
	Susine di varietà pregiate	»	36000 - 36000	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	— - —	— - —	» »
	Meloni (poponi)	»	18500 - 18500	15500 - 15500	» »
	Angurie (cocomeri)	»	8500 - 8500	— - —	» »
	Uva bianca da tavola	»	35000 - 35000	40250 - 40250	» »
	Uva nera da tavola	»	35000 - 35000	— - —	» »
	Uve comuni	»	— - —	— - —	» »
	Arance comuni	»	— - —	— - —	» »
	Arance Tarocchi	»	— - —	— - —	» »
	Mandarini	»	— - —	— - —	» »
	Limoni	»	50000 - 50000	39000 - 39000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	6650 - 6650	8300 - 8300	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	3000 - 3000	— - —	» »
	Paglia di grano pressata	»	4250 - 4250	— - —	fr. molino
	Avena	»	16000 - 16000	22000 - 22000	» »
	Orzo vestito comune	»	17000 - 17000	19125 - 19125	» »
	Fave secche comuni	»	32500 - 32500	29000 - 29000	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	16500 - 16500	20250 - 20250	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	1850 - 1850	2525 - 2525	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1650 - 1650	1900 - 1900	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	1600 - 1600	2300 - 2300	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1450 - 1450	1800 - 1800	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1225 - 1225	1700 - 1700	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1125 - 1125	1500 - 1500	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1075 - 1075	1700 - 1700	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1575 - 1575	1400 - 1400	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2800 - 2800	— - —	» »
	Agnelli alla romana	»	— - —	— - —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	1325 - 1325	— - —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	2325 - 2325	— —	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1125 - 1125	1300 - 1300	» »
	Pecore peso morto	»	2100 - 2100	1900 - 1900	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1340 - 1340	1700 - 1700	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1460 - 1460	1725 - 1725	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2625 - 2625	2900 - 2900	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	— —	— —	» »
	Capretti alla romana	»	— —	— —	» »
	Capre peso vivo	»	1125 - 1125	1150 - 1150	» »
	Capre peso morto	»	2250 - 2250	1550 - 1550	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	1550 - 1550	1550 - 1550	» »
	Galline peso vivo	»	1050 - 1050	1150 - 1150	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— —	— —	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	512500 - 512500	850000 - 850000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— —	— —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	587500 - 587500	950000 - 950000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— —	— —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	387500 - 387500	650000 - 650000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— —	— —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	587500 - 587500	775000 - 775000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— —	— —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	850000 - 850000	1050000 - 1050000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— —	— —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1600000 - 1600000	1400000 - 1400000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— —	— —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1725000 - 1725000	2400000 - 2400000	» »
	razza indigena	»	— —	— —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1300000 - 1300000	— —	» »
	Cavalli pronto servizio	»	900000 - 900000	— —	» »
	Poledri	»	500000 - 500000	— —	» »
	Pecore	»	48750 - 48750	47500 - 47500	» »
	Capre	»	42500 - 42500	42500 - 42500	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1500 - 1500	1250 - 1250	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	31250 - 31250	48500 - 48500	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	26750 - 26750	35500 - 35500	» »
	Latte alimentare di pecora	»	35250 - 35250	37500 - 37500	» »
	Latte alimentare di capra	»	32500 - 32500	32500 - 32500	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano » produzione 1976 produzione 1975-76	q.le	290000 - 290000 » 323750 - 323750 »	325000 - 325000 328700 - 328700	fr. mag. prod. » »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo » produzione 1976 produzione 1975-76	»	285000 - 285000 » 307500 - 307500	— — — 340000 - 340000	» »	
	Formaggio pecorino « Toscanello » produzione 1975-76	»	298750 - 298750	329200 - 329200	» »	
	Ricotta fresca	»	45000 - 45000	44000 - 44000	» »	
	Ricotta salata	»	91600 - 91600	117500 - 117500	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	— - —	3100 - 3100	» »	
	Burro di affioramento	»	2900 - 2900	2950 - 2950	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	— - —	1020 - 1020	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	— - —	4450 - 4450	» »	
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »	
	Provolone	»	— - —	— - —	» »	
	Groviera	»	— - —	3350 - 3350	» »	
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »	
	Uova fresche	cento	6350 - 6350	6500 - 6500	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	70000 - 70000	— - —	merce nuda fr. prod.	
	Matricina nera o bigia	»	50000 - 50000	— - —	» »	
	Agnellina bianca	»	50000 - 50000	— - —	» »	
	Agnellina nera	»	50000 - 50000	— - —	» »	
	Scarti e pezzami	»	30000 - 30000	— - —	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine salate fresche:	pesanti leggere	kg.	275 - 275	150 - 150	fr. produtt. o raccoglitore
	Bovine salate fresche:		»	350 - 350	250 - 250	» »
	Di capra salate fresche		a pelle	2000 - 2000	2000 - 2000	» »
	Di capra salate secche		»	— - —	2500 - 2500	» »
	Di pecora: »	lanate salate fresche	»	2000 - 2000	— - —	» »
	lanate salate secche		»	2500 - 2500	— - —	» »
	Di pecora: »	tose salate fresche	a pelle	1525 - 1525	— - —	fr. produtt. o raccoglitore
	tose salate secche		»	1700 - 1700	— - —	» »
	Di agnellone: »	fresche	»	1750 - 1750	— - —	» »
	secche		»	2000 - 2000	— - —	» »
	Di agnello: »	fresche	»	900 - 900	— - —	» »
	secche		»	1500 - 1500	— - —	» »
	Di capretto: »	fresche	»	1000 - 1000	— - —	» »
	secche		»	— - —	— - —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA					
	BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali					
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	3025 - 3025	3100 - 3100	prezzi alla prod.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	32000 - 32000	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.	
	Legname di prod. locale (in massa)					
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	155000 - 155000	158350 - 158350	fr. camion o vag.	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	151600 - 151600	152500 - 152500	ferr. partenza	
	doghe per botti	»	165000 - 165000	168300 - 168300	» »	
	Travature	»	106250 - 106250	106250 - 106250	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	1100 - 1100	1100 - 1100	» »	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	mc.	91600 - 91600 » 64150 - 64150 » 70830 - 70830	95000 - 95000 70800 - 70800 74000 - 74000	fr. camion o vag. ferr. partenza
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.) bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.) tronchi grezzi per impellic.	»	315000 - 315000 322500 - 322500 370000 - 370000	315000 - 315000 315000 - 315000 403000 - 403000	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.) tronchi grezzi	»	85000 - 85000 51600 - 51600	88300 - 88300 58300 - 58300	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.) tavoloni (spessori 5-10 cm.) travature U.T.	»	90800 - 90800 86600 - 86600 78750 - 78750	95800 - 95800 90000 - 90000 78750 - 78750	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	»	130000 - 130000 63750 - 63750 105000 - 105000	130000 - 130000 73750 - 73750 100000 - 100000	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno): dimensioni cm. 8-9 in punta dimensioni cm. 10-12 in punta	ml.	530 - 530 » 650 - 650	560 - 560 675 - 675	» »
	Traverse di leccio e rovere: normali per ferrovie Stato piccole per ferrovie private	cad.	8175 - 8175 » 4675 - 4675	9175 - 9175 5175 - 5175	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1750 - 1750	1750 - 1750	» »
	Traversine per miniere cm. 10 x 10	»	1225 - 1225	1225 - 1225	» »
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	1525 - 1525	1525 - 1525	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine) (spine) (bonda)	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	q.le 85000 - 85000 » 65000 - 65000 » 42500 - 42500	— — —	fr. porto imb.
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» 85000 - 85000 » 65000 - 65000 » 45000 - 45000	— — —	» »
	Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» 85000 - 85000 » 65000 - 65000 » 37500 - 37500	— — —	» »
	Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» 75000 - 75000 » 55000 - 55000 » 32500 - 32500	— — —	fr. porto imb.
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» 62500 - 62500 » 45000 - 45000 » 27500 - 27500	— — —	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» 45000 - 45000 » 32500 - 32500 » 22500 - 22500	— — —	» »
	Sugherone Ritagli e sugheraccio		» 7500 - 7500 » 6500 - 6500	— — —	» »
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	52500 - 52500	— — —	fr. strada cam.
	Sugherone bianco	»	7500 - 7500	— — —	» »
	Sughero da macina	»	6500 - 6500	— — —	» »
	Sughero fiammato	»	5500 - 5500	— — —	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— — —	— — —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00 tipo 0	q.le	— — —	23000 - 23000 22000 - 22000	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	— — —	32000 - 32000	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	— — —	417 - 417	» »
	semifino	»	— — —	— — —	» »
	fino	»	— — —	— — —	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	— — —	422 - 422	» »
		»	— — —	1960 - 1960	fr. dep. gross.
		cad.	— — —	215 - 215	
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	— — —	155 - 155	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	— — —	170 - 170	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	— — —	370 - 370	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	— — —	575 - 575	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	— — —	650 - 650	» »
	Cacao: in polvere	»	— — —	484 - 484	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	— — —	514 - 514	» »
				4800 - 4800	
				5500 - 5500	
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	— — —	1835 - 1835	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	— — —	1445 - 1445	
	Olio di semi soia - vari	»	— — —	640 - 640	
	Strutto raffinato	kg.	— — —	685 - 685	
	Mortadella suina-bovina	»	— — —	— — —	
	Salame crudo filzetto	»	— — —	— — —	
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— — —	— — —	
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— — —	— — —	
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— — —	— — —	
	Coppa stagionata	»	— — —	— — —	
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	— — —	603 - 603	» »
		»	— — —	648 - 648	
		»	— — —	281 - 281	
	<i>Pesci conservati:</i>				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	— — —	220 - 220	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	— — —	365 - 365	
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	— — —	720 - 720	
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	— — —	— — —	
	filetti di alici all'olio di oliva	»	— — —	340 - 340	
	alici salate	»	— — —	— — —	
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	— — —	144 - 144	fr. mag. rivend.
		»	— — —	— — —	
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	— — —	170 - 170	
		»	— — —	190 - 190	

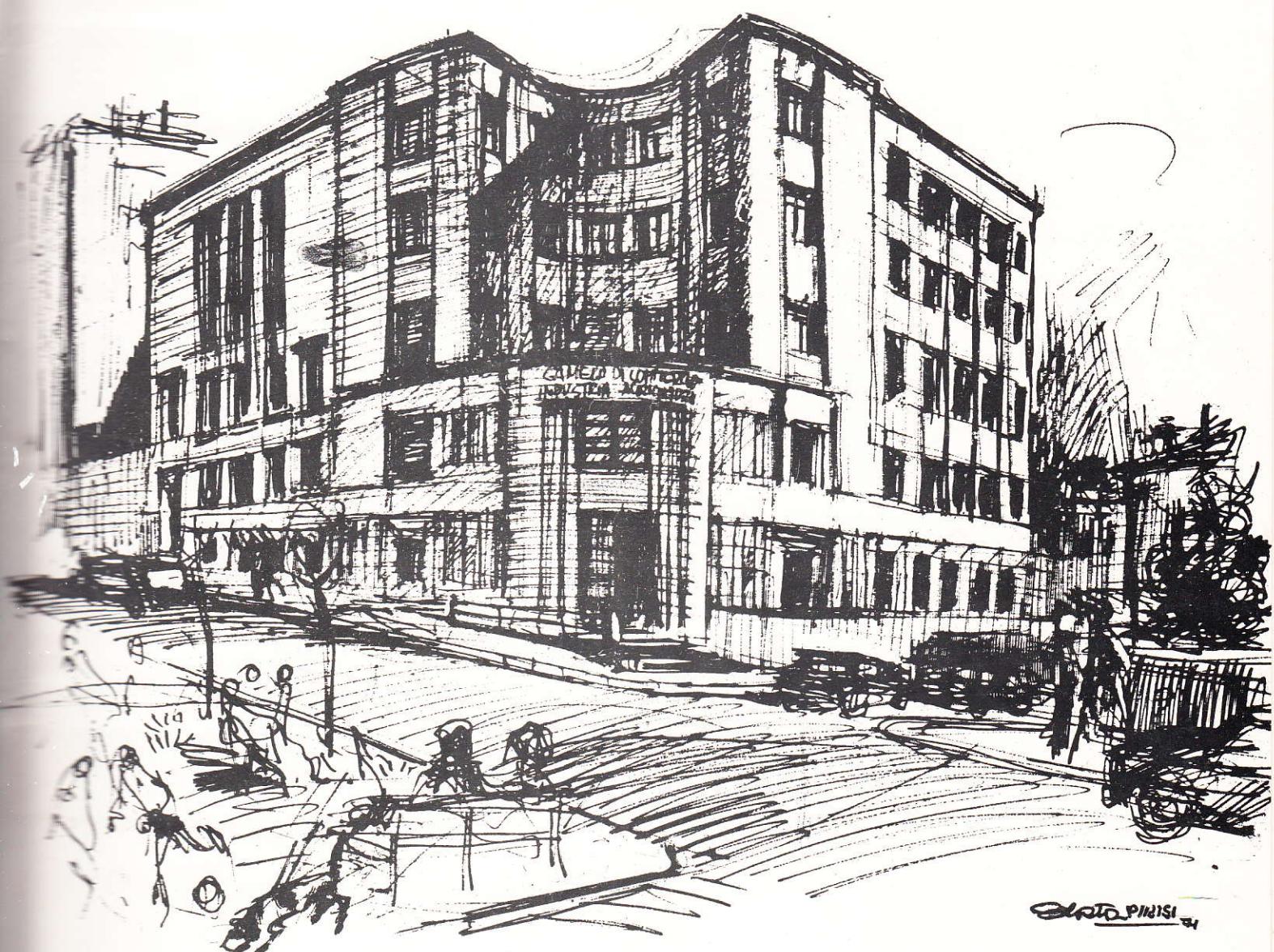
* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976	Mese SETTEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE <i>Legnami d'opera d'importazione</i>				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	151600 - 151600	157500 - 157500	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	140000 - 140000	145000 - 145000	» »
	tavolame sottomisure	»	133600 - 133600	142500 - 142500	» »
	morali e listelli	»	151600 - 151600	162500 - 162500	» »
	travi U.T.	»	69000 - 69000	75000 - 75000	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	211600 - 211600	240000 - 240000	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — —	— — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	300000 - 300000	322500 - 322500	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	340000 - 340000	340000 - 340000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	263300 - 263300	280000 - 280000	» »
	Tavolame Wawa	»	220000 - 220000	180000 - 180000	fr. dep. gross.
	Rovere slavonia - tavolame	»	330000 - 330000	330000 - 330000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	1075 - 1075	1250 - 1250	» »
		spess. mm. 4	1280 - 1280	1500 - 1500	» »
		spess. mm. 5	1650 - 1650	1650 - 1650	» »
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	1900 - 1900	1900 - 1900	» »
		spess. mm. 4	2100 - 2100	2100 - 2100	» »
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	1675 - 1675	2050 - 2050	» »
		spess. mm. 4	1950 - 1950	2300 - 2300	» »
	Castagno segati	mc.	260000 - 260000	200000 - 200000	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	3200 - 3200	3200 - 3200	» »
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	2900 - 2900	3000 - 3000	» »
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	3000 - 3000	3100 - 3100	» »
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	— — —	— — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	3500 - 3500	4800 - 4800	» »
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	3200 - 3200	3300 - 3300	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	1900 - 1900	1800 - 1800	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	2150 - 2150	2200 - 2200	» »
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	3340 - 3340	3200 - 3200	» »
	Compensati di tech	spess. mm. 4	5000 - 5000	5000 - 5000	» »
	Compensati di afromosia	spess. mm. 4	3000 - 3000	3400 - 3400	» »
	Masonite	spess. mm. 2½	680 - 680	725 - 725	» »
	Masonite	spess. mm. 3½	950 - 950	975 - 975	» »
	<i>Ferro e affini (prezzi base)</i>				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	250 - 250	235 - 235	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	315 - 315	320 - 320	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	330 - 330	360 - 360	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	345 - 345	360 - 360	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	320 - 320	340 - 340	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	360 - 360	420 - 420	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	380 - 380	450 - 450	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	460 - 460	465 - 465	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	570 - 570	540 - 540	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	510 - 510	530 - 530	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	570 - 570	600 - 600	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	— — —	— — —	» »

* Dati non definitivi.

Notiziario Economico

RASSEGNA TRIMESTRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA E DELL'UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO
NUORO



I. B. I. DREHER - s. p. a.

INDUSTRIA BIRRARIA DREHER

Produttrice BIRRA DREHER

UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO QUALITATIVO
PER SODDISFARE
ANCHE I CONSUMATORI PIU' ESIGENTI

STABILIMENTO DI MACOMER

- MANO D'OPERA OCCUPATA 150 UNITA'
- RETE DISTRIBUTIVA CA. 600 UNITA'
- STIPENDI SALARI E PRESTAZIONI VARIE
PAGATE IN UN ANNO L. 450.000.000
- IGE E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
IN UN ANNO IN SARDEGNA L. 900.000.000
- PRESTAZIONI PAGATE IN SARDEGNA
L. 100.000.000

UN VALIDO CONTRIBUTO
ALLO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA SARDEGNA

BANCO DI SARDEGNA

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO

FONDI PATRIMONIALI E RISERVE L. 34.100.000.000

Sede amministrativa e Direzione Generale

SASSARI Viale Umberto 36 / tel 31501 / telex 79049

Sede legale e Ufficio di Rappresentanza

Cagliari Via Paoli 57 / tel 45894 494504 492834 / telex 79006

43 Filiali in Sardegna

Uffici di corrispondenza in tutti i Comuni dell'Isola

Filiali nella Penisola

Roma, Via Boncompagni 6 / tel 841151 / telex 61224

» Agenzia 1, Via dei Crociferi 19 / tel 6784932

Genova, piazza 5 Lampadi 76 / tel 203852

Milano, Via Giulini 4 / tel 893299

di prossima apertura

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA

PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

TUTTE LE OPERAZIONI

E I SERVIZI DI BANCA

CREDITI SPECIALI ALL' ARTIGIANATO

ALLE ATTIVITA' ALBERGHIERE

ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

AL LAVORO (CREDITI PERSONALI)

OPERAZIONI DI LEASING (LOCAZIONE FINANZIARIA)

OPERAZIONI DI FACTORING

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGRARIO

BANCA POPOLARE DI SASSARI

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

FONDATA NEL 1888

Sede Sociale e Direzione Generale: SASSARI

Capitale Sociale e riserve al 31-12-72: L. 761.170.279

DIREZIONE GENERALE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

SEDE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

AGENZIE DI CITTA': **SASSARI** Corso Giovanni Pascoli, 2 - Telefono 3-20-05

CAGLIARI Viale Trieste, 71/b - Telefono 5-96-06

FILIALI:

CAGLIARI Piazza Garibaldi, 12 - Telefoni 4-43-02 - 4-32-03

NUORO Via Gramsci, 1-3 - Telefoni 3-22-03 - 3-43-88

AGENZIE: Alghero - Bono - Bolotana - Bonorva - Buddusò - Dorgali - Gavoi - Ittiri - Monserrato - Osilo - Ploaghe - Pozzomaggiore - Sennori - Sorso - Terralba - Tortoli - Villanova Monteleone

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

AUTOFORNITURE

G. CAGGIARI

Via Lamarmora, 10 - NUORO - Tel. 30.157

ACCUMULATORI « HENSEMBERGER »

CUSCINETTI A SFERE « RIV »

GUARNIZIONI « FERODO » PER FRENI

APPARTAMENTI - MAGAZZINI

TENUTE - AREE FABBRICABILI

AZIENDE COMMERCIALI

TERRENI AL MARE

COMPRAVENDITA - AFFITTANZE

CASE - VILLE - TERRENI

**Interpellateci senza impegno
potreste trovare l'affare
che vi interessa**

CONSULENZA GRATUITA

AGENZIA

IMMOBILIARE - MATTU

NUORO VIA SOLFERINO, 2 - TEL. 34.242

**LA CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI NUORO**

provvede

— alla tenuta del registro anagrafico delle ditte e alla certificazione riguardante le stesse — alla consulenza e al deposito dei brevetti di privativa industriale, modelli e marchi d'impresa — al rilascio dei certificati di origine per le merci da esportare e delle carte di legittimazione per i viaggiatori del commercio — alla raccolta sistematica dei prezzi di mercato e ai visti di congruità delle fatture commerciali — a fornire elenchi di aziende per i vari settori merceologici — alla disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione — alla tenuta di albi e ruoli (esportatori, mediatori ordinari, periti ed esperti, agenti e rappresentanti di commercio, pubblici pesatori, ecc.) — ad assicurare agli operatori e agli studiosi la possibilità di consultare ogni specie di statistiche e pubblicazioni interessanti l'economia nazionale e locale — a seguire l'andamento di tutti i fenomeni economici e sociali — a prendere iniziative nell'interesse delle attività produttive della Provincia.

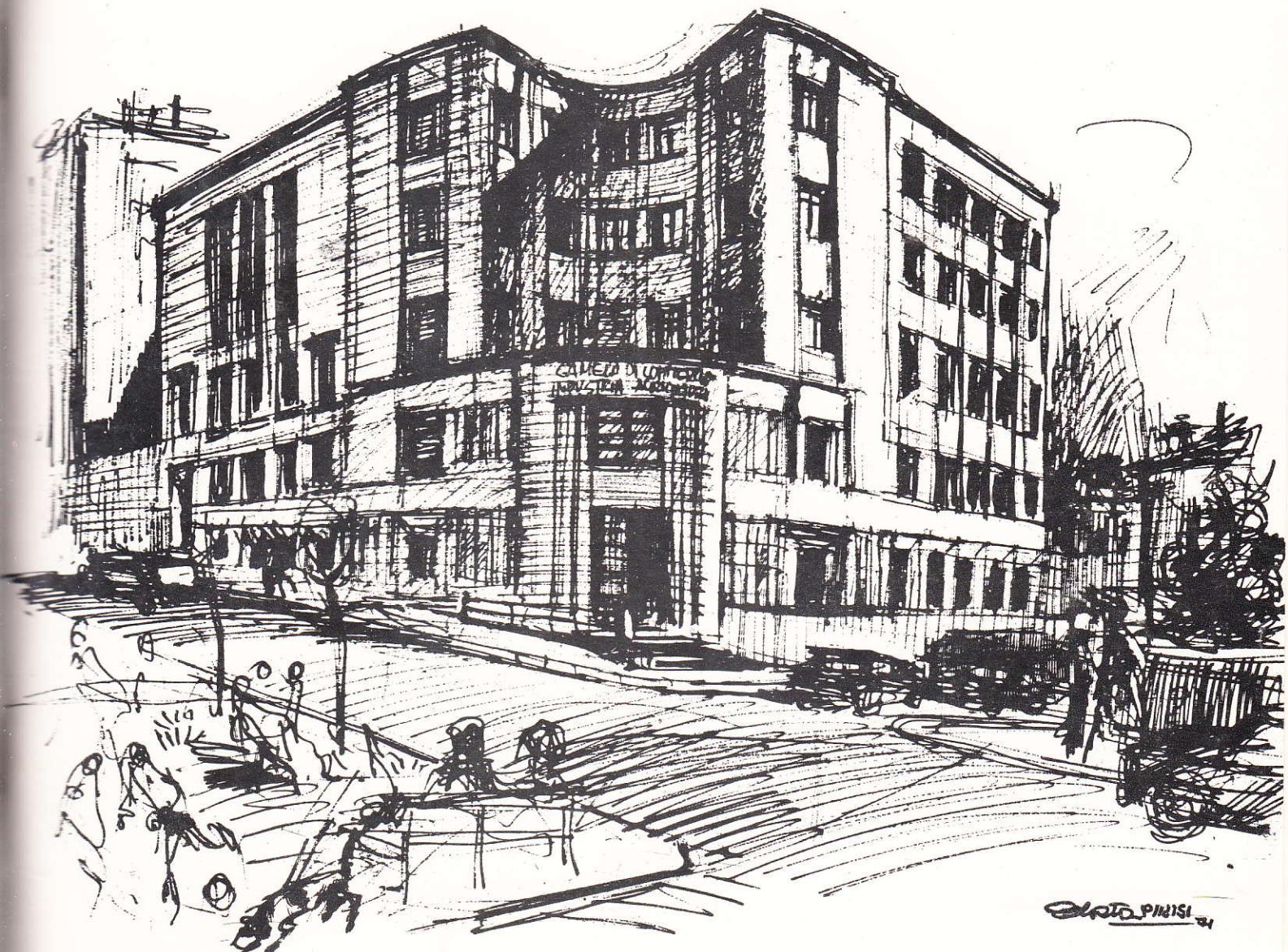
Tutti gli **AGRICOLTORI**, gli **INDUSTRIALI**, i **COMMERCIAZIONI**, gli **ARTIGIANI** possono rivolgersi alla Camera per informazioni, notizie, chiarimenti e per rappresentare ogni situazione che vada considerata per agevolare l'economia locale.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese AGOSTO 1976		Mese SETTEMBRE 1976 *		Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	330 -	330	330 -	330	fr. mag. rivend.
		"	360 -	360	380 -	380	" "
	Punte di filo di ferro - base n. 20	"	380 -	380	345 -	345	" "
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	"	395 -	395	420 -	420	" "
	Piombo in pani	"	- -	-	- -	-	" "
	Piombo semilavorato	"	650 -	650	650 -	650	" "
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	"	450 -	450	520 -	520	" "
		"	600 -	600	650 -	650	" "
	<i>Cemento e laterizi</i>						
	Cemento tipo 600	q.le	3000 -	3000	3000 -	3000	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	"	- -	-	- -	-	" "
	Calce idraulica	"	3275 -	3275	3200 -	3200	" "
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	- -	-	- -	-	" "
	cm. 12 x 25 x 30	"	- -	-	- -	-	" "
	cm. 14 x 25 x 25	"	255000 -	255000	270000 -	270000	" "
	cm. 16 x 25 x 40	"	275000 -	275000	290000 -	290000	" "
	cm. 16 x 25 x 40	"	- -	-	- -	-	" "
	cm. 20 x 25 x 42	"	320000 -	320000	340000 -	340000	" "
	Mattoni: pieni pressati 5 x 12 x 25 semipieni 6 x 12 x 30	mille	85000 -	85000	90000 -	90000	" "
	forati 6 x 15 x 30	"	88500 -	88500	- -	-	" "
	forati 8 x 12 x 24	"	86000 -	86000	100000 -	100000	" "
	forati 8 x 15 x 30	"	83500 -	83500	- -	-	" "
	forati 10x15 x 30	"	100000 -	100000	108000 -	108000	" "
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40 cm. 3 x 25 x 40/60	mq.	- -	-	- -	-	" "
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	"	2250 -	2250	- -	-	" "
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.) curve toscane pres. (n. 26 per mq.) piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	mille	2400 -	2400	- -	-	" "
		"	89000 -	89000	- -	-	" "
		"	- -	-	- -	-	" "
		"	137500 -	137500	- -	-	" "
	Mattonelle in graniglia:	mq.	- -	-	- -	-	fr. mag. vend.
	grana fina cm. 25 x 25	"	- -	-	- -	-	" "
	grana grossa cm. 25 x 25	"	- -	-	- -	-	" "
	grana grossa cm. 30 x 30	"	- -	-	- -	-	" "
	grana grossa cm. 40 x 40	"	- -	-	- -	-	" "
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	"	- -	-	- -	-	" "

* Dati non definitivi.

Notiziario Economico

RASSEGNA TRIMESTRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA E DELL'UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO
NUORO



I. B. I. DREHER - s. p. a.

INDUSTRIA BIRRARIA DREHER

Produttrice **BIRRA DREHER**

**UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO QUALITATIVO
PER SODDISFARE
ANCHE I CONSUMATORI PIU' ESIGENTI**

STABILIMENTO DI MACOMER

- MANO D'OPERA OCCUPATA 150 UNITA'**
- RETE DISTRIBUTIVA CA. 600 UNITA'**
- STIPENDI SALARI E PRESTAZIONI VARIE
PAGATE IN UN ANNO L. 450.000.000**
- IGE E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
IN UN ANNO IN SARDEGNA L. 900.000.000**
- PRESTAZIONI PAGATE IN SARDEGNA
L. 100.000.000**

**UN VALIDO CONTRIBUTO
ALLO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA SARDEGNA**

BANCO DI SARDEGNA

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO

FONDI PATRIMONIALI E RISERVE L. 34. 100. 000.000

Sede amministrativa e Direzione Generale
SASSARI Viale Umberto 36 / tel 31501 / telex 79049

Sede legale e Ufficio di Rappresentanza
Cagliari Via Paoli 57 / tel 45894 494504 492834 / telex 79006

43 Filiali in Sardegna

Uffici di corrispondenza in tutti i Comuni dell' Isola
Filiali nella Penisola

Roma, Via Boncompagni 6 / tel 841151 / telex 61224
» Agenzia 1, Via dei Crociferi 19 / tel 6784932

Genova, piazza 5 Lampadi 76 / tel 203852

Milano, Via Giulini 4 / tel 893299
di prossima apertura

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE AUTONOMA
PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE
E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'
TUTTE LE OPERAZIONI
E I SERVIZI DI BANCA
CREDITI SPECIALI ALL' ARTIGIANATO
ALLE ATTIVITA' ALBERGHIERE
ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
AL LAVORO (CREDITI PERSONALI)
OPERAZIONI DI LEASING (LOCAZIONE FINANZIARIA)
OPERAZIONI DI FACTORING
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGRARIO

BANCA POPOLARE DI SASSARI

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

FONDATA NEL 1888

Sede Sociale e Direzione Generale: SASSARI

Capitale Sociale e riserve al 31-12-72: L. 761.170.279

DIREZIONE GENERALE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

SEDE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

AGENZIE DI CITTA': **SASSARI** Corso Giovanni Pascoli, 2 - Telefono 3-20-05

CAGLIARI Viale Trieste, 71/b - Telefono 5-96-06

FILIALI:

CAGLIARI Piazza Garibaldi, 12 - Telefoni 4-43-02 - 4-32-03

NUORO Via Gramsci, 1-3 - Telefoni 3-22-03 - 3-43-88

AGENZIE: Alghero - Bono - Bolotana - Bonorva - Buddusò - Dorgali - Gavoi - Ittiri - Monserrato - Osilo - Ploaghe - Pozzomaggiore - Sennori - Sorso - Terralba - Tortolì - Villanova Monteleone

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

AUTOFORNITURE

G. CAGGIARI

Via Lamarmora, 10 - NUORO - Tel. 30.157

ACCUMULATORI « HENSEMBERGER »

CUSCINETTI A SFERE « RIV »

GUARNIZIONI « FERODO » PER FRENI

APPARTAMENTI - MAGAZZINI

TENUTE - AREE FABBRICABILI

AZIENDE COMMERCIALI

TERRENI AL MARE

**COMPRAVENDITA - AFFITTANZE
CASE - VILLE - TERRENI**

**Interpellateci senza impegno
potreste trovare l'affare
che vi interessa**

CONSULENZA GRATUITA

**AGENZIA
IMMOBILIARE - MATTU**

NUORO VIA SOLFERINO, 2 - TEL. 34.242

**LA CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI NUORO**

provvede

— alla tenuta del registro anagrafico delle ditte e alla certificazione riguardante le stesse — alla consulenza e al deposito dei brevetti di privativa industriale, modelli e marchi d'impresa — al rilascio dei certificati di origine per le merci da esportare e delle carte di legittimazione per i viaggiatori del commercio — alla raccolta sistematica dei prezzi di mercato e ai visti di congruità delle fatture commerciali — a fornire elenchi di aziende per i vari settori merceologici — alla disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione — alla tenuta di albi e ruoli (esportatori, mediatori ordinari, periti ed esperti, agenti e rappresentanti di commercio, pubblici pesatori, ecc.) — ad assicurare agli operatori e agli studiosi la possibilità di consultare ogni specie di statistiche e pubblicazioni interessanti l'economia nazionale e locale — a seguire l'andamento di tutti i fenomeni economici e sociali — a prendere iniziative nell'interesse delle attività produttive della Provincia.

Tutti gli **AGRICOLTORI**, gli **INDUSTRIALI**, i **COMMERCIAZIONI**, gli **ARTIGIANI** possono rivolgersi alla Camera per informazioni, notizie, chiarimenti e per rappresentare ogni situazione che vada considerata per agevolare l'economia locale.

CARTIERE DI ARBATAX

MANO D'OPERA OCCUPATA CIRCA 650 UNITÀ
STIPENDI, SALARI E PRESTAZIONI DI TERZI,
PAGATI OGNI ANNO IN SARDEGNA: 1.150 MILIONI
I.G.E. E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
OGNI ANNO IN SARDEGNA: 600 MILIONI
INCREMENTO AL MOVIMENTO DEL PORTO DI AR-
BATAX DA 30.000 A 400.000 TONNELLATE ANNO
abitazioni COSTRUITE PER I LA-
VORATORI: N. 108 APPARTAMENTI
ALTRÉ INFRASTRUTTURE PER CIRCA 450 MILIONI
MATERIE PRIME SARDE USATE: TALCO DI ORANI
E, APPENA POSSIBILE, LEGNO DI PRODUZIONE SARDA

LA CARTA PRODOTTA VIENE STAMPATA DAI SEGUENTI QUOTIDIANI

L'Avanti (Roma e Milano) - Il Carlino Sera (Bologna) - Il Corriere dello Sport (Roma) - La Gazzetta del Sud (Messina) - Il Giornale d'Italia (Roma) - Il Giornale di Sicilia (Palermo) - Il Giorno (Milano) - Il Globo (Roma) - Il Mattino (Napoli) - Il Messaggero (Roma) - La Nazione (Firenze) - La Nuova Sardegna (Sassari) - L'Ora (Palermo) - Paese Sera (Roma) - Il Popolo (Roma) - Il Resto del Carlino (Bologna) - Stadio (Bologna) - Il Telegiрафo (Livorno) - Il Tempo (Roma) - L'Unione Sarda (Cagliari) - L'Unità (Roma e Milano) - Ed inoltre: Diario Pueblo (Madrid - Spagna) - La Vanguarda (Barcellona - Spagna) - Diario Los Andes (Mendoza - Argentina) - Dar El Kawmia (Alessandria - Egitto) - Dar el Hilal (Alessandria - Egitto) - Akhubar el Youn (Alessandria - Egitto) - E molti altri in Spagna - Argentina - Portogallo - Egitto

**ABBONAMENTI
E
INSERZIONI**

*

Il « Notiziario Economico » è diffuso presso

Operatori economici

Istituti di Credito

Camere di Commercio italiane e straniere

Ambasciate

Legazioni

Consolati

Addetti commerciali

Deputati del Collegio della Sardegna

Senatori dei Collegi della Sardegna

Consiglieri Regionali della Sardegna

Enti e Organizzazioni internazionali e nazionali

TARIFFE DI ABBONAMENTO

Abbonamento cumulativo al Notiziario Economico (mensile) e all'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari (quindicinale).

Annuale	L. 10.000
Semestrale	» 6.000
Un numero	» 350
Per rettifiche o dichiarazioni sull'Elenco dei Protesti	» 2.000

**TARIFFE DELLE INSERZIONI
Sul « Notiziario Economico »**

Da convenirsi

I versamenti vanno effettuati esclusivamente sul c/c postale numero 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » - Camera di Commercio - Nuoro.

SERRA Comm. SALVATORE	Presidente
BONACCORSI Geom. FULVIO	per gli industriali
CHIRONI Sig. AGOSTINO	per i lavoratori
CORDA Rag. ELETTRIO	per trasporti e turismo
MERCURIO Sig. MARIO	per i marittimi
PINTUS Sig. GIOVANNI	per gli artigiani
VARESE Cav. DAMIANO	per i coltivatori diretti
PIGOZZI Rag. PASQUALE	per gli agricoltori
DI FRANCESCO Rag. DOMENICO	per i commercianti

**

Segretario Generale:

Dr. Giovanni Offeddu

S O M M A R I O

*

NOTIZIARIO ECONOMICO

Direttore:

Giovanni Offeddu

Capo Redattore:

Salvatore Mattana

Comitato di redazione:

Franco Diana
Efisio Melis

*

1 **Giulio Lippi**: Salviamo il daino.

9 **Violetto Polignone**: Proteggere l'immagine dei vini e dei brandy italiani.

13 Panorama economico.

21 I. V. A. - Segnalazione per gli esportatori - Indirizzi utili.

23 Listino Prezzi.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Direzione, Redazione e Amministrazione
Camera di Commercio - Via Papandrea, 8 - Nuoro

PER UN INTERESSANTE E INEDITO ESPERIMENTO ZOOTECNICO

SALVIAMO IL DAINO

ALLEVANDOLO IN MODO RAZIONALE SIMILMENTE ALLA PECORA

In questo numero della nostra rivista sono pubblicati due pregevoli lavori, rispettivamente del dottor Giulio Lippi e del professor M. Violetto Polignone il quale nel suo brioso articolo - ricco di dati e di rilievi assolutamente di prima mano - affronta da agguerrito conoscitore della materia, il problema dei vini e dei distillati italiani che, ad onta del Mercato Comune, non sempre trovano facile circolazione nell'area della CEE.

Originale - e perciò destinato ad accendere curiosità e interesse - è lo scritto sul daino, dell'amico e collega giornalista Giulio Lippi, esperto di problemi economici e responsabile dell'Ufficio di corrispondenza di Cagliari del giornale quotidiano "Il Globo".

L'autore, a cui è nota la particolare attitudine dei Nuoresi, ritiene che il problema - visto sotto il profilo dell'allevamento, dell'incremento e della conseguente produzione di carne pregiata - possa interessare chi più e meglio vuol fare.

Naturalmente, poichè oggi abbiamo solo pochissimi capi indigeni che vivono allo stato selvatico, occorrerà operare una scelta della razza che più si avvicina a quella di un tempo.

Alleviamolo, dunque, il daino, in modo razionale similmente alla pecora, e adorniamone pure giardini zoologici e parchi giacchè, oltre tutto, è un animale mansueto e piacevole, che allietà con i suoi salti di roccia in roccia, che paion voli.

SALVATORE MATTANA

Quanto vogliamo dire non tocca minimamente il problema sardo della pastorizia che interessa per il suo patrimonio, per il suo volume finanziario l'intera economia agro-pastorale della Sardegna, ma ci siamo proposti di segnalare quanto potrà realizzarsi nell'Isola.

Sicuramente il problema - anche se singolare - desterà un certo interesse e meraviglia non fosse per altro per un auspicabile ritorno del daino che, un tempo non lontano, popolava, insieme con altri nobili animali, alcune re-

gioni della nostra Isola. Oggi, possiamo tranquillamente dire che a seguito dei disboscamenti, della scomparsa da intere regioni della macchia mediterranea, il daino sardo, è quasi scomparso.

Perchè non agevolare il suo "ritorno" ed il suo auspicabile incremento al fine di favorire - anche se in proporzioni ridotte - una produzione di carne, soprattutto pregiata?

Al riguardo non possiamo dimenticare che la Sardegna detiene un patrimonio di oltre



Il periodo del calore inizia nel Daino molto più tardi che nel capriolo e il suo culmine si situa nell'ultima decade di ottobre. Il Daino maschio, che è poligamo, si conquista con feroci battaglie il dominio di un gruppo più o meno numeroso di femmine.

un milione di ettari a pascolo. Infatti, una volta scelto opportunamente l'habitat adatto, sicuramente, il daino, nobile animale, potrà anche sorretto con aiuti stagionali - dare risultati positivi. Quanto ci viene detto su come operano i tedeschi, è per noi una "notizia" che può essere presa in favorevole esame. Lasciamo quindi al commento dei lettori l'attività ed i risultati finora ottenuti nell'allevamento del daino in Germania.

Da Kleve (Germania Federale) si ha notizia di un esperimento che ha dato risultati molto positivi e che verrà ripetuto su più vasta scala nei prossimi mesi. Detto esperimento è stato effettuato nella regione tedesca della Renania ad iniziativa della Camera di Commercio di Kleve. Si è trattato di sostituire all'allevamento tradizionale delle vacche e delle pecore quello, meno tradizionale ma più redditizio,

dei daini. Il primo esperimento ha avuto come teatro i pascoli dell'ufficio sperimentale e di insegnamento agricolo della stessa Camera di Agricoltura a cui sono stati aggiunti i terreni di un agricoltore che si è offerto volontariamente alla prova. Attualmente sono ben 135 i daini allevati e, visti i risultati ottenuti, l'esperimento verrà esteso ad altre 12 aziende tedesche e straniere in modo da ottenere una più vasta raccolta di dati che verranno successivamente analizzati con cura, in modo da predisporre un compendio di norme pratiche che possano essere utilizzate sia dagli allevatori che dagli studenti delle scuole agricole.

La scelta del daino è stata fatta tenendo presente che questa bestiola può essere sempre tenuta all'aperto, non ha bisogno di ricoveri e tutta la attrezzatura necessaria, oltre naturalmente alle recinzioni, si limita a qualche ab-



In Italia e in molti paesi europei il Daino sopravvive solo nei parchi nazionali, nelle foreste demaniali e in poche ricche riserve. Allo stato libero, prima della riforma agraria, era presente in piccoli branchi, in alcune regioni agrarie della Sardegna. Oggi, forse, ancora qualche esemplare è ancora segnalato.

beveratorio, alle mangiatoie e a un piccolo recinto a forma di imbuto per la cattura.

Per quanto riguarda le recinzioni si è rilevato con una certa sorpresa che non occorre che esse siano molto alte in quanto, i daini, tendono a cercare di passarvi sotto piuttosto che a saltarle e, di conseguenza, esse non deturpano nemmeno il paesaggio. Per la alimentazione sono sufficienti pascoli anche molto poveri; alle bestie, che non necessitano di cure particolari e sono molto resistenti alle malattie, viene distribuita un po' di paglia nel caso di grandi freddi e di neve persistente.

I primi esperimenti si sono basati su unità di quattro ettari che accoglievano 29 femmine e un maschio che, in gran parte, si sono lasciati facilmente addomesticare, riconoscendo anche il fischio e la voce del loro allevatore. Una parte dei daini erano di provenienza tedesca (in Germania si calcola che ne esistano almeno ventimila allo stato libero) mentre un gruppo è stato importato dal Canada, allo scopo di effettuare anche delle prove di incrocio.

La Camera di Agricoltura di Kleve che ha patrocinato queste prime esperienze, ha anche calcolato le ore di lavoro necessarie per l'allevamento dei daini: si tratta, in media, di 40 - 80 ore per ettaro e per anno, in confronto alle 60 - 80 richieste dall'allevamento delle pecore alle 120 - 140 occorrenti per l'allevamento delle vacche da latte. (Si tenga presente che sono dati, questi, riferiti alla Germania). E' evidente, quindi, che questo tipo di allevamento può, in molti casi, diventare un'attività supplementare e una nuova fonte di reddito per l'azienda agricola dato che si tratta di un prodotto largamente richiesto sul mercato, al punto che, anche nella Repubblica Federale Tedesca, è oggetto di una rilevante importazione che raggiunge in media i 250.000 quintali annui con una spesa corrispondente a quasi 58 miliardi di lire.

Queste prime notizie sui risultati positivi di un esperimento zootecnico, che per l'Europa rimane un po' fuori della normalità mentre è

ormai diventato pratica normale in molte regioni dell'Africa Orientale che esportano grandi quantitativi di carne di gazzella "allevata", hanno suscitato reazioni vivaci e contrarie tra i più romantici seguaci di Sant'Uberto, mentre hanno incontrato il plauso incontrastato dei consumatori che desiderano acquistare una carne gustosa e con poco grasso. Sono soddisfatti anche i macellai dato che la "resa" percentuale del daino, è superiore a quella del vitello.

Indubbiamente meno contenti i daini, che, visti i risultati positivi della prima prova, vengono ora sottoposti anche a trattamenti per cercare di incoraggiare sia una maggiore attività sessuale dei maschi e una più frequente progenitura sia la nascita di gemelli, cosa rarissima tra queste bestie.

Parallelamente la Camera di agricoltura di Kleve - così ci informa Victor Hirsh - sta sperimentando con l'aiuto di "chefs" famosi, e la partecipazione di buongustai locali, anche un certo numero di ricette che vanno dal Goulash, alle costelette all'ananas e alla sella di daino "barone Kamiski".

Fin qui le notizie sugli esperimenti tedeschi; chissà che anche in Sardegna non venga fuori qualche allevatore volenteroso che prenda l'iniziativa di andare a dare un'occhiata a quanto si sta facendo a Kleve e tenti di fare qualcosa di simile, dato che non mancano certo sia nella penisola che nella nostra Isola i "pascoli magri" su cui compiere qualche prova.

* * *

Di origine un po' più antica del gruppo dei cervi pare sia il gruppo dei daini, artiodattili ruminanti della famiglia dei Cervidi. In Europa, già nel miocene superiore di Spagna, cominciano ad apparire alcune forme di piccoli cervidi, a pertica più o meno appiattita e a palmatura terminale ben definita.

I veri daini, a fusto corneo appiattito, a ramificazione basale unica, a larga palmatura terminale, appaiono agli albori del quater-

mario e forse qualche forma anche alla fine del pliocene.

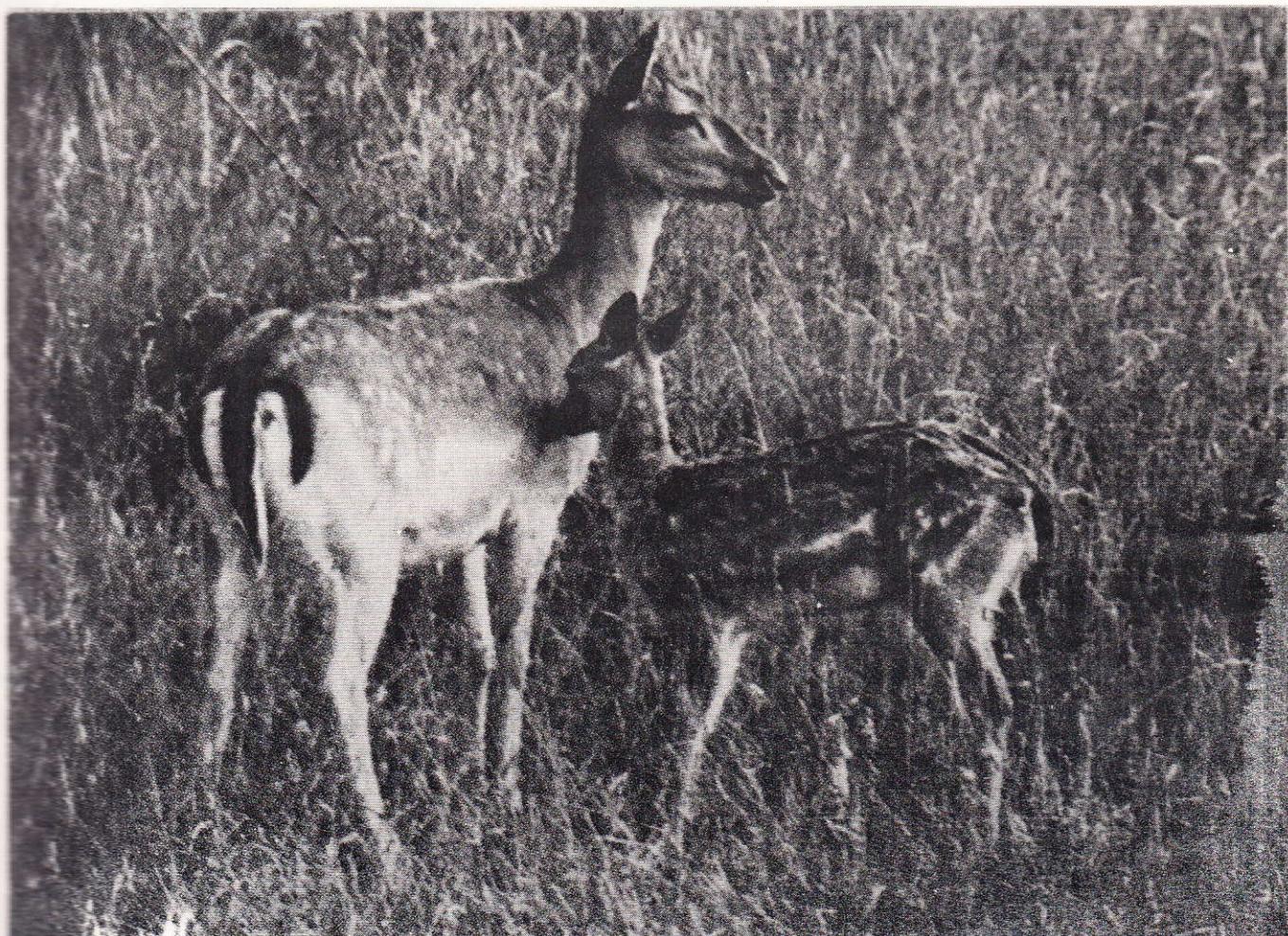
In Italia questo ruminante fu trovato in numerose località, però in genere i suoi resti sono relativamente scarsi. In Lombardia diversi resti furono estratti dal bacino lignifero del Leffe; in Toscana, fu rinvenuto nella caverna di Cucigliana, al Monte Argentario; nel Lazio, nella bassa valle del Tevere, e infine nelle grotte del Materano, nelle Puglie e in Sicilia.

Ridotto a uno stato semidomestico, il daino vive allo stato libero praticamente (ancora con pochi esemplari) solo in Sardegna. In Italia, come nelle altre regioni d'Europa, ad eccezione di qualche nazione danubiana, sopravvive nei Parchi Nazionali, in molte foreste demaniali dove se ne è tentata con successo la reintroduzione (anche in Sardegna,

nella provincia di Nuoro [a Seui] si sta facendo un lavoro del genere), e in alcune riserve private.

Come nel cervo, anche nel daino il maschio si distingue dalla femmina per le maggiori dimensioni e per le caratteristiche corna palmate. Nel suo pieno sviluppo un daino può raggiungere una lunghezza totale variante da m. 1,40 a m. 1,60; di questa, 16-20 cm. sono occupati dalla coda. L'altezza al garrese è all'incirca intorno ai 90 cm. Il peso, che nella femmina non supera che di poco i 50 chili, varia a seconda della stagione, restando comunque fra i 70 e i 95 chili. Il peso massimo ri riscontra in settembre, e gli esemplari più imponenti possono raggiungere i 125 chili.

Agilissimo, il daino ha una andatura irregolare; al trotto alza le zampe più del cervo



Una femmina di Daino (il termine corretto è damma) con il suo piccolo. In tutti i Cervidi l'indice di natalità è basso, veramente infatti le femmine si sgravano di più di un piccolo all'anno.



Un Daino maschio durante una violenta bufera di neve.

e tiene la coda in posizione orizzontale, al galoppo avanza a brevi salti.

Il colore del manto è influenzato dalla stagione e dall'ambiente in cui vive l'animale.

Con la buona stagione, in maggio e giugno, si presenta di un tono ruggine con macchie bianche sul dorso e sui fianchi. Una striscia bianca corre dai fianchi alle cosce. Le parti inferiori, compresa la parte interna delle cosce, sono di colore bianco giallastro, mentre la parte superiore della coda è di un bel marrone scuro. D'inverno, da novembre in poi, il pelo assume un tono grigiastro e le macchie biancastre sono appena visibili, se addirittura non scompaiono del tutto. I peli, che d'estate sono corti e lucidi, diventano lunghi e ruvidi.

Anche le corna dei daini sono caduche, cadono in maggio - giugno per riformarsi in

agosto - settembre; ad ogni cambio annuale è notevole l'accrescimento che presentano.

Le corna spuntano, nei soli maschi, al sesto mese di età e raggiungono il completo sviluppo intorno ai sei anni: possono avere una lunghezza di 65 - 85 centimetri e pesare da 2,5 a 4 chili.

L'habitat più ricercato del daino è il bosco di alto fusto con abbondante sottobosco, terreno asciutto con vicinanza di vaste praterie che offrono ricca pastura. Sembra preferire foreste di alberi a foglia caduca, interrotte da frequenti radure, per avere la possibilità di scorgere per tempo un eventuale pericolo che si avvicina.

Per sua natura, il daino è irrequieto - ha sensi tutti estremamente sviluppati - e, da giovane, è facilmente irritabile. Da vecchio, invece, è più tranquillo, vive appartato, è prudentis-

simo, esce tardi quando le ombre della sera si sono allungate sui pascoli e rientra nel bosco assai presto non appena il primo barlume del nuovo giorno appare a oriente.

D'inverno, per ripararsi dai venti freddi e dal morso della neve e del gelo, si rifugia nel folto e sotto i rami che toccano terra, offrendo un rifugio accogliente. D'estate si infila nel folto solo per sfuggire agli insetti che lo tormentano.

I daini diventano pigri quando la loro mole si fa imponente; passano allora molto tempo a terra, con il muso allungato e le corna appoggiate sul dorso. Se disturbati, si allarmano e fuggono per fermarsi non molto lontano, in posizione elevata, dove si sentono al sicuro e donde possono controllare quanto accade all'intorno.

Le femmine formano, con i piccoli, branchi più numerosi verso la fine di settembre, quando lasciano i branchi per raggiungere i maschi. Questi restano imbrancati fino all'epoca degli amori.

Per il suo nutrimento, il daino cerca prevalentemente erbe nei prati, ma appetisce assai frutti, cortecce, germogli, castagne, frutti di ippocastano e ghiande e bacche di ogni genere.

Pascola sovente anche in pieno giorno, necessita di poca acqua, ed evita sempre l'umidità.

Per quanto riguarda le colture arboree, è senz'altro più dannoso del cervo, perchè scorreccia gli alberi anche quando non ne ha necessità e mangia i germogli delle giovani pianticelle, alzandosi sulle zampe posteriori, proprio come le capre.

L'epoca del calore, per il daino - che è poligamo - corre dal 15 ottobre al 15 novembre.

L'agitazione dei maschi comincia nei primi giorni di ottobre e ben presto i rivali di pari forza danno inizio a furibonde battaglie a colpi di corna. Al culmine dell'eccitazione, nell'ultima decade di ottobre, i maschi bramiscono senza sosta ed hanno un acre odore di selvatico che ne rende immangiabili le carni.

In giugno, dopo una gestazione di circa otto mesi, la femmina, allontanatasi dal branco nei giorni che precedono il parto, depone un piccolo, raramente due. La femmina allatta il piccolo - che dopo una ventina di giorni è in grado di unirsi al branco - fino al periodo degli amori dell'anno successivo.

GILIO LIPPI

CS

ente di diritto pubblico

CAGLIARI

68 CORSO VITTORIO EMANUELE - TEL. (070) 656371

MILANO

3 VIA CAMPERIO - TEL. (02) 800810

NUORO

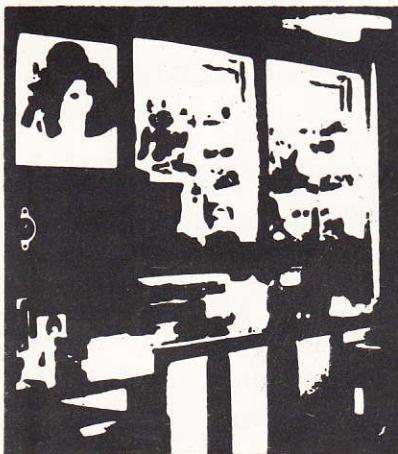
8 VIA PAPANDREA - TEL. (0784) 30090

SASSARI

1 VIA MAZZINI - TEL. (079) 35206

credito industriale sardo

**FINANZIAMENTI
A MEDIO TERMINE
A TASSO AGEVOLATO
NEI SETTORI**



COMMERCIO



INDUSTRIA

**TURISTICO
ALBERGHIERO**



PER AFFERMARE MEGLIO LA LORO IDENTITA'

BISOGNA PROTEGGERE L' IMMAGINE DEI VINI E DEI BRANDY ITALIANI

Troppe imitazioni straniere minano la nostra produzione ● Urge una vasta opera promozionale oltre confine ● L'arma della qualità può sconfiggere la concorrenza sleale.

di VIOLETTO POLIGNONE

Italia, "capitale del vino". Un primato e un privilegio mai contrastato, da migliaia di anni a questa parte. Tanto è vero che la sua produzione media (di 70 milioni di ettolitri annui) la pone in cima alle disponibilità mondiali che si aggirano intorno ai 280 milioni di ettolitri, a cui la Francia contribuisce con 65 milioni di ettolitri, la Spagna con 31, l'Argentina con 19, l'URSS con 18, l'Algeria e la Germania Federale con 8. Eppure, sebbene incidesse sulla produzione mondiale in ragione del 22 per cento, forte di circa un milione di aziende produttrici, la Penisola ha sempre goduto di considerazioni più per la quantità che per la qualità. Quest'ultima, almeno fino a pochi anni or sono, costituiva il fiore all'occhiello della consorella d'oltralpe.

Errore. Che non pochi prodotti francesi siano eccellenti, nessuno lo può negare, ma non è assolutamente vero che, anche se più celebri, meglio piazzati e più costosi, essi siano migliori dei nostri. Né è vero che solo noi abbiamo, nella estesa varietà di tipi, il maggior numero di vini dozzinali. Si è potuto accertare, invece, come tra i vini mediocri europei i cari fratelli latini abbiano un'enorme "dotazione" di mediocrissimi. Ciò significa che, se da noi anche i vini non proprio di classe si salvano, dall'altra parte c'è molta merce di scarto che pure non viene scartata. Sta di fatto che, mentre l'Italia vanta oltre cento vini DOC, sulla sponda opposta ce ne sono meno di quaranta. Il resto è materia ordinaria, di bassa gradazione, che pure è riuscita e riesce a essere gabellata per buona.

GRETTA ESTEROFILIA

Come si spiega questo usurpato successo? Gli è che la pubblicità internazionale di quel Paese, in verità molto intelligente, aveva sempre accre-

ditato all'estero la sua roba come impareggiabile. (E, peraltro, un esempio è dato anche dal "sublime" champagne, che poi si è visto non essere tanto migliore del nostro spumante). Libri, opuscoli, cataloghi, dépliants e campagne di stampa, conferenze, manifestazioni promozionali avevano sempre esaltato le bevande di cui si faccia pubblicità come le più prestigiose del mondo, fino a creare loro intorno quasi un "alone" leggendario.

Opera di propaganda che - e questo è il grave - aveva finito per catechizzare gli stessi italiani, che pure sono intenditori e buongustai. E tanti, (un po' per snob, un po' per "frenesia" spenderaccia dovuta all'incontrollato consumismo) nelle grandi occasioni non regalavano che... gli eccelsi "vini francesi", ignorando i nostri. La solita, gretta esterofilia che giudica meraviglioso tutto ciò che viene da oltre confine, anche quando si tratta di un bluff (in suggestive confezioni). In particolare, della grandeur di non pochi vini francesi, prima considerati oggetti quasi preziosi, abbiamo avuto una prova quando il MEC ne ha favorito la circolazione. Sia pure con ritardo di qualche secolo, la gente si è accorta come non fossero dei "capolavori di vini" e che alcune "specialità" non avevano nulla di speciale se non l'etichetta e il prezzo.

LUNGO INVECHIAMENTO

Caduto, quindi, il mito della superiorità enologica d'oltralpe, sono stati scoperti molti altari. E non soltanto per quanto concerne il vino. Discorso analogo si può fare anche nel campo delle acquaviti di cui il vino è padre legittimo. Per un centinaio d'anni, infatti, si è favoleggiato intorno al favoloso cognac francese. Portando avanti questa convinzione, si è sempre creduto che questo distillato fosse superbo quanto insuperabile. Ebbene, anche questa credenza è stata sfidata. E an-

cor prima che il Mercato Comune abbassasse le sue barriere doganali.

Annali storici dimostrano innanzitutto come siano stati gli italiani a insegnare la fabbricazione dei distillati ai nostri fratelli latini (sin dai tempi di Caterina de' Medici, per essere più precisi) e come non poche marche prestigiosissime si avvalessero, alla chetichella, delle stesse uve e vitigni nostrani. Quando poi, più di 25 anni fa, è stato proibito ai produttori di usare la parola "cognac", i nostri distillati - scrollatisi di dosso questo "gallicismo" - hanno ritrovato una loro identità. Se si vuole, questo termine danneggiava le nostre acquaviti, che si confondevano con quella straniera.

Ma i produttori - invogliati da una legge ad hoc, che metteva ordine in questo settore, privilegiando il prodotto italiano - sono andati oltre. Imponendogli il nome di "brandy", sia pure di ori-

gine anglossassone per comodità lessicale, hanno fatto in modo che esso eguagliasse e superasse il confratello francese. Il che è avvenuto, giacchè ne avevano i mezzi e le risorse naturali. E questo perchè il nostro terreno, il clima, i vitigni costituiscono uno sposalizio di elementi fondamentali dai quali è partorito quel vino bianco che poi dà origine al brandy. A tutto ciò si è aggiunta la protezione e, insieme, la vigilanza dello Stato che impone rigidissime regole. Già, il brandy nasce, cresce e invecchia sotto il continuo controllo governativo, esercitato dalla Guardia di Finanza senza soluzione di continuità.

"IL RITRATTO DI FAMIGLIA"

Bastano pochi dati per indicare la sua genesi ed essenza. Distillazione accuratissima, che unisce alla tradizione le tecniche più avanzate, di gran





lunga più severa di quella francese. Accoppiamento (e blending) di circa 20 tipi di vino, scelti tra i più caratteristici d'Italia. E i più indicati sono quelli dell'Emilia-Romagna, del Trentino-Alto Adige, del Piemonte, della Toscana, delle Puglie, della Sardegna e della Sicilia. Sono maggiormente preferiti i "Tribbiani", il "Barbera piemontese", il "Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene", il "Sangiovese" l'"Albana", l'"Asprino" e tanti altri; mentre sono esclusi vini, non meno famosi, che però non si prestano alla distillazione. Ma per giungere all'"eccellenza" del prodotto, si passa attraverso vari processi enologici che sfruttano una decina di litri di vino per ricavarne uno di brandy.

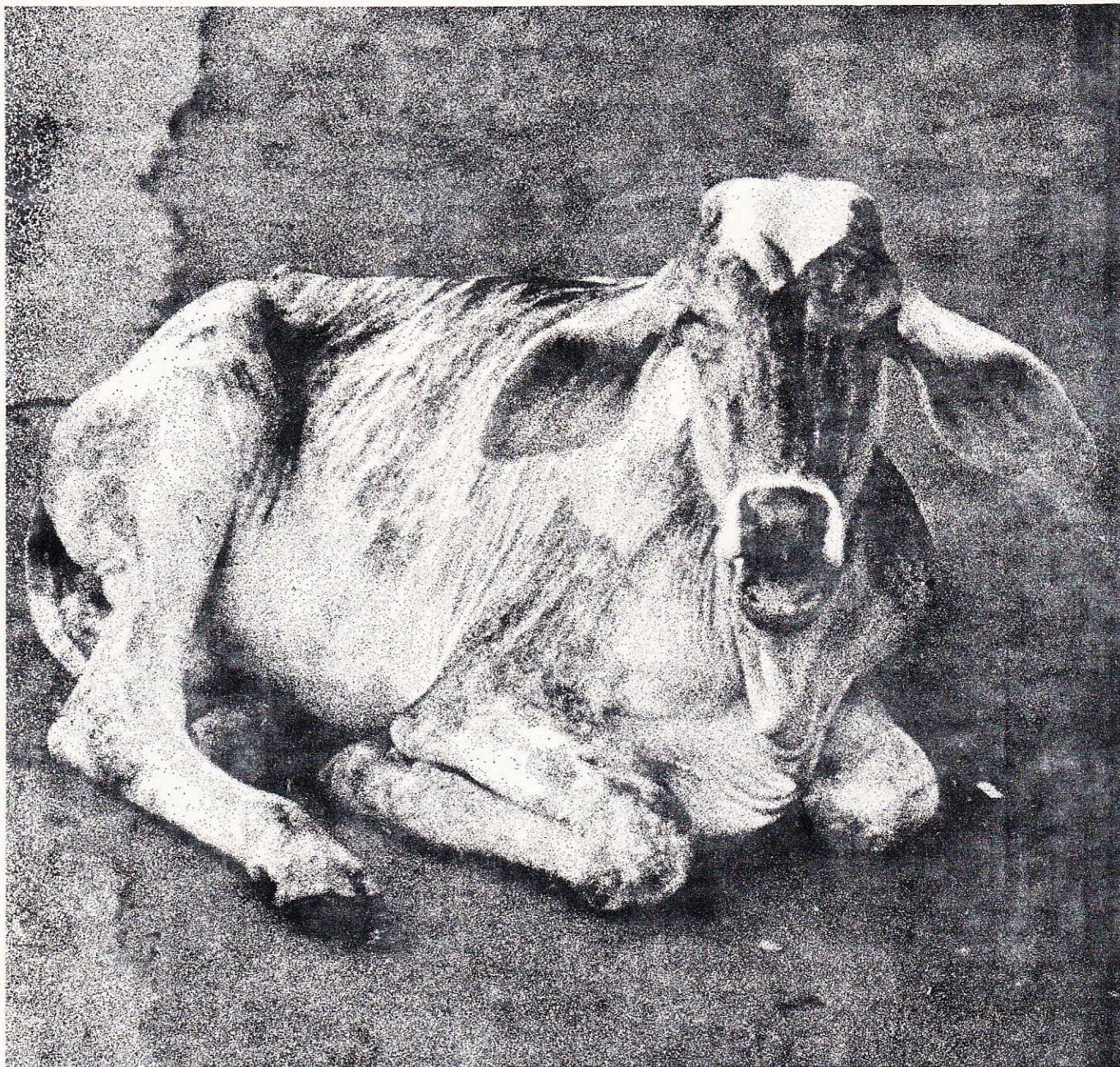
Periodo d'invecchiamento prescritto - sempre in fusti di rovere - mai inferiore a un anno, ma nella maggior parte dei casi superiore ai tre. E ciò spiega, in ultima analisi, quante materie prime oc-

corrano, e quante complesse operazioni e diurna attesa, e assaggi e dosaggi per conseguire la quintessenza di questa acquavite a 40 gradi.

Tale, dunque, in sintesi il "ritratto di famiglia" del brandy italiano. I suoi connotati s'identificano con una fragranza, un colore ambrato e, soprattutto, un sapore inconfondibile sempre in armonia con il gusto. Ed è con questa immagine (adorna del contrassegno di stato, a garanzia della qualità e della raggiunta "età" stabilità) che il distillato varca tutti i confini europei e d'oltremare. Ben 125 Paesi ne hanno stretto rapporti confidenziali. Tanto che nel 1976, su circa 50 milioni di bottiglie prodotte, almeno un quinto ha viaggiato per il mondo per approdare ai palati più esigenti. Successo internazionale che porta la firma dei nostri dodici maggiori produttori.

VIOLETTO POLIGNONE

un caso di coscienza



**“stiamo lavorando
perché la fame
diventi uno spettro
del passato.”**

Nutrirsi è un primario diritto dell'uomo. Tuttavia, nel mondo, oggi, molti non hanno neppure il minimo. La popolazione cresce.

Sarà possibile vincere questa corsa contro lo spettro della fame? Da parte sua l'ANIC lavora per procurare nuove fonti per l'alimentazione zootecnica, in modo da rendere più accessibili a tutti le preziose proteine del mondo animale.

Così l'ANIC lavora per l'uomo. Per migliorare il suo livello di vita. L'ANIC lavora in Italia, dalla ricerca scientifica ai prodotti finiti, ma la sua esperienza è a livello mondiale.

Agisce nel vasto settore delle produzioni chimiche, dalle fibre alle materie plastiche, alla preparazione di nuovi materiali. L'ANIC lotta per offrire all'uomo un nuovo futuro.

ANIC

la chimica risponde

Panorama Economico

Secondo il consuntivo fatto dall'Unioncamere sulla base dei giudizi espressi dai singoli Enti camerali

IL 1976 MIGLIORE NEL CENTRO - NORD, PEGGIORE NEL SUD

Il bilancio produttivo del 1976 ha presentato risultati nettamente diversi fra le grandi aree dell'Italia: migliori nel centro-nord, peggiori nel mezzogiorno. Questa la valutazione contenuta nel consuntivo del 1976 fatto dall'Unioncamere. Vi si sottolinea che mentre nel centro-nord in 31 provincie su 61 la situazione economica è migliorata rispetto al 1975, nel sud soltanto in 4 province su 34 si registrano miglioramenti in confronto all'anno precedente.

La ripresa produttiva delle attività industriali verificatasi quest'anno si è quindi positivamente riflessa sui consuntivi economici delle provincie più industrializzate del paese, e soprattutto di quelle dove è più larga la presenza di compatti dimostratisi più dinamici. A beneficiarne quindi sono state soprattutto molte delle province del nord. Nello stesso tempo i risultati negativi dell'annata agricola, e segnatamente di alcune produzioni tipiche dell'economia agricola meridionale, quali l'olivo e la vite, hanno finito per deprimere i bilanci delle province del sud.

Inoltre, le stesse attività industriali localizzate nel mezzogiorno non hanno mostrato quello slancio che ha interessato invece le attività nelle aree settentrionali, dimostrando in tal modo una minore "sensibilità" agli stimoli ed ai fattori di ripresa manifestatisi per buona parte dell'anno.

Sulla base dei giudizi espressi dagli Enti camerali si rileva che in 35 province su 95 è stato segnalato un incremento superiore del 2% del reddito prodotto rispetto ai livelli conseguiti nel 1975. Essi si riferiscono a province che nel loro insieme concorrono alla formazione del reddito nazionale con una quota superiore al 55%. In tre province, tutte del nord (e tra queste la provincia di Milano), il giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente è stato di "molto migliorata".

Dalle 35 province nelle quali si è valutata una situazione di miglioramento soltanto quattro appartengono al mezzogiorno (l'Aquila, Teramo, Caserta e Ragusa) le altre 31 al centro-nord, con una concentrazione nelle regioni lombarda e veneta.

Del tutto opposta è la distribuzione territoriale dei giudizi di "peggioramento" nettamente addensati proprio nel mezzogiorno. Le valutazioni di "lieve peggioramento", per le quali la variazione negativa del reddito prodotto, "in termini reali", è risultata contenuta tra il 2% ed il 5%, sono 25 e riguardano province che nel loro insieme partecipano alla produzione delle risorse nazionali con una quota del 10,9%. Di queste ben 16 interessano province meridionali. Ancor più concentrati nel mezzogiorno sono i giudizi di "più grave peggioramento" (con un decremento del reddito prodotto superiore al 5%) che hanno riguardato 8 province delle quali ben 6 appartengono all'area meridionale del paese.

Nelle residue 27 province, che "pesano" per poco più di un quinto nella produzione del reddito nazionale, la situazione è risultata relativamente stabile, di queste 19 sono del centro-nord e 8 del mezzogiorno.

Quanto al 1977, esso per l'Unioncamere si profila come un anno molto difficile di depressione produttiva, "nella quale probabilmente si incrineranno i livelli di occupazione e si acuirà la mortalità delle imprese".

In vigore la legge regionale per la tutela dell'occupazione e dei livelli produttivi

La legge regionale che istituisce un fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi nella industria è entrata in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. Il fondo è costi-

tuito tanto presso il Credito Industriale Sardo (CIS) quanto presso la Finanziaria Sarda (SFIRS) allo scopo di facilitare il riassetto finanziario, tecnico ed economico delle imprese industriali aventi sede legale e impianti in Sardegna che, pur i requisiti intrinseci di validità produttiva, si trovino in difficoltà a proseguire l'attività. Il provvedimento si riferisce in particolare alle imprese che sono state colpite da eventi congiunturali.

Il fondo opera attraverso finanziamenti agevolati a meno del 5% o mediante la partecipazione al capitale di società che assumono la gestione di stabilimenti delle imprese in difficoltà. La dotazione del fondo è di 12 miliardi di lire di cui 3 miliardi e mezzo stanziati per il 1976; 3 miliardi e mezzo nel bilancio di quest'anno e 2 miliardi e mezzo sono previsti per i bilanci del 1978 e del 1979. L'attività istruttoria delle diverse pratiche e quella di controllo è affidata al CIS e alla SFIRS, ma la decisione di intervento spetta alla Giunta regionale.

● SARDEGNA

Piano di profilassi per l'idatidosi

Il piano di profilassi per l'idatidosi redatto da un'apposita commissione nell'ambito del programma pluriennale di intervento per il risanamento degli allevamenti in Sardegna, previsto dalla legge regionale n. 39 del 1973, è stato esaminato e discusso nel corso di un incontro promosso dall'assessore regionale all'Igiene e Sanità, onorevole Angelo Roych. L'incontro ha consentito di mettere in evidenza alcuni aspetti del problema. In particolare è emersa l'esigenza di un prolungamento temporale del piano, attualmente previsto per un solo triennio, mentre è stata ribadita la validità dei capisaldi della campagna di lotta individuati nella propaganda, nell'educazione sanitaria delle popolazioni, nella distruzione dei visceri parassitari degli animali ricettivi e nel trattamento sistematico dei cani con gli opportuni farmaci.

● SARDEGNA

Interventi nel settore agricolo

La Giunta Regionale ha ripartito i cinque miliardi di lire previsti per interventi specifici nel settore agricolo. Due miliardi 750.000.000 destinati a contributi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli; 1.750.000.000 a sussidi per la costruzione e il riattamento di strade vicinali ed in-

terpoderali e per la costruzione di acquedotti; 500 milioni a contributi per l'attuazione di piani di elettrificazione agricola per usi domestici e aziendali.

● SARDEGNA

Diminuiti gli incendi boschivi

Nel 1976, gli incendi hanno distrutto nella Regione 244 ettari di bosco. Rispetto all'anno precedente la superficie boscata investita dalle fiamme è diminuita del 58%, ma il pericolo degli incendi è sempre preoccupante. L'azione svolta dall'amministrazione regionale con la campagna antincendi che si è avvalsa, tra l'altro, dell'opera degli elicotteri, è servita a contrastare efficacemente i focolai di incendio. I danni subiti in base al valore della produzione di legno perduta superano i 143 milioni di lire, ai quali vanno aggiunti quelli arrecati all'equilibrio ecologico aggravati dallo scarso coefficiente di boscosità che si riscontra nella Regione.

La provincia più colpita è stata quella di Cagliari dove gli incendi hanno distrutto oltre 200 ettari di bosco (-70% rispetto al 1975).

Nell'ultimo quadriennio, sia gli incendi sia la superficie distrutta dal fuoco sono diminuiti costantemente; infatti, il numero degli incendi, che nel 1973 era stato di 230, è sceso a 31 e la superficie distrutta è passata da 3.200 a 244 ettari.

● NUORO

Interventi sollecitati dalla Coldiretti

L'Assemblea della Federazione provinciale dei Coltivatori diretti, riunitasi per celebrare il 30^o anno di fondazione, ha approvato un documento in cui si denuncia la grave situazione del settore agricolo e si sollecitano urgenti interventi.

Le richieste avanzate a livello regionale dall'Assemblea comprendono: applicazione dell'accordo sul prezzo del latte stipulato in sede regionale; attuazione del piano della pastorizia; attuazione del consorzio regionale zootecnico con effettiva partecipazione delle cooperative attraverso i consorzi provinciali zootecnici; piano polienale di investimenti e finanziamenti con crediti a tasso agevolato per la zootecnia; rifinanziamento (almeno 10 miliardi) per la costruzione di abitazioni rurali; finanziamento per un piano straordinario sulla meccanizzazione agricola; ristrut-

turazione dell'Ente di sviluppo agricolo regionale; ristrutturazione e riorganizzazione del Consorzio di bonifica; approvazione della legge finanziaria per interventi poliennali a favore delle cooperazione, dell'irrigazione, dell'orticoltura, dell'olivicoltura, della viticoltura e dell'agriturismo; riorganizzazione dell'assistenza tecnica; legislazione particolare per la montagna e le aree depresse.

Per l'adeguamento dei servizi civili e sociali, l'Assemblea ha sollecitato una legge regionale per la concessione di una indennità per inabilità temporanea assoluta a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri per infortuni e malattie professionali; un premio ai giovani imprenditori e un premio di abbandono per gli anziani coltivatori e pastori; contributi per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica a favore dei coltivatori; un premio di natalità pari alle altre categorie. L'Assemblea ha, infine, chiesto l'approvazione di una proposta di legge per una gestione del territorio che esalti la ruralità e rispetti le attività agricole e familiari rurali.

● SARDEGNA

Nuovo prezzo del latte ovino

I prezzi del latte ovino reso alla stalla o nei punti di raccolta prefissati, sale a 500 lire per quello di pecora e a 400 lire al litro per quello di capra.

Nuovo preparato per stabilizzare i vini

Un nuovo ritrovato per la denominazione e la stabilizzazione dei vini, denominato "Micron 96", è stato messo a punto a Conegliano Veneto. Si tratta di un preparato proteico micronizzato solubile, utilizzato nei vini per ottenere deodorazioni selettive con sottrazione degli odori anomali e risalto degli aromi e dei profumi naturali. Il nuovo prodotto sostituisce vantaggiosamente i carboni deodoranti e decoloranti, eliminando le frazioni ossidanti e instabili di sostanza colorante; è consigliato nel trattamento dei mosti bianchi, per le sue peculiari caratteristiche di assorbimento dei composti leucoantociani e polifenolicici.

Importazioni di olio di oliva

Le importazioni italiane di olio di oliva hanno avuto, in questo primo scorso di campagna,

un sensibile incremento rispetto alla scorsa annata, come diretta conseguenza del forte calo della produzione oleicola nazionale. In base ai certificati rilasciati dal ministero per il Commercio con l'estero - rileva l'Irvam - nel periodo novembre 1976 - marzo 1977 sono stati importati circa 534.800 q.li di olio di oliva, rappresentato per la quasi totalità da olio vergine. Rispetto ai primi cinque mesi della campagna 1975-76, l'incremento è stato di 387.600 q.li (+263,3%). I principali paesi fornitori sono stati la Spagna, il Marocco, la Turchia e la Grecia. Parallelamente, le esportazioni italiane, che nei primi cinque mesi della scorsa campagna bilanciavano le importazioni con circa 150.000 quintali, sono scese a 18.200 quintali.

Attualmente, il mercato interno dell'olio di oliva appare caratterizzato da un fondo di generale calma e da prezzi per lo più stabili, dopo i consistenti aumenti segnati nei mesi passati.

Spedizione scientifica in Africa

Una équipe dell'Istituto di Zoologia dell'Università dell'Aquila è partita per una spedizione scientifica in Africa, che durerà 40 giorni e si spingerà in alcune località particolarmente interessanti scientificamente nel Kenia, in Tanzania e nel Sudan. La missione è stata organizzata dal prof. Paolo Brignoli. Suo scopo è raccogliere dati faunistici e zoogeografici di base per studi ecologici e applicativi. La spedizione è finanziata in parte dall'Università e in parte dall'Istituto italiano-africano del Ministero degli Affari Esteri.

Missioni scientifiche in Africa sono state organizzate fino ad oggi solo dalle Università di Roma, Firenze e Genova.

Un'azienda agricola di sole femministe premiata, nell'Irak, per la sua produttività

Perfino la mentalità agricola tradizionalista dei paesi islamici sta cedendo all'assalto combinato delle donne. Un esempio incredibile giunge dall'Irak, terra di ferree consuetudini maschiliste. Quest'anno la palma per l'azienda più produttiva è andata, a giudizio unanime di una commissione composta da barbuti coltivatori musulmani, ad una cooperativa agricola di oltre 40 ettari, esistente da soli quattro anni e condotta unicamente da donne. La forza lavorativa è composta da 56 massaie rurali, che fanno fronte alle operazioni

necessarie all'andamento dell'azienda agricola mentre i rispettivi mariti lavorano in fabbrica. Sono esse stesse a qualificarsi "femministe" e ad aver costretto il governo a creare da un anno un apposito centro di formazione dove esse seguono corsi di alfabetizzazione, dietetica, meccanizzazione, contabilità, cucito oltre a ricevere informazioni politiche e sociali.

Dato il successo dell'iniziativa - pilota, il governo ha deciso di creare altre aziende agricole del genere sia nelle vicinanze di Bagdad che di altri centri industriali del paese.

Un problema grave e urgente

COSTO DELLA VITA

E LOCAZIONI COMMERCIALI

Nel vasto dibattito sulla nuova disciplina degli affitti che dovrebbe por fine alla fase di blocco, uno spazio del tutto marginale è stato finora dedicato al problema delle locazioni di immobili destinati ad attività produttive: commerciali industriali, turistiche, di servizio, ecc.

Peraltro, lo schema di disegno di legge predisposto dal Ministero di Grazia e Giustizia comporta, per quanto riguarda questo tipo di locazioni, oneri così rilevanti da far ritenere che si siano voluti compensare i proprietari di immobili delle limitazioni previste per le affittanze di abitazioni, offrendo loro condizioni molto più lucrative per le locazioni relative al settore terziario e industriale.

Sembra in effetti non ci si renda bene conto che, nella situazione attuale, le aziende commerciali (ma anche le altre) non sono assolutamente in grado di assorbire nuovi gravi oneri che, di conseguenza, verranno interamente riversati sui prezzi al consumo accentuando la spirale inflazionistica che pur si dice di voler arrestare e ponendo in crisi un settore già duramente provato dalla stretta dei consumi.

Occorre considerare che, salvo casi realmente sporadici, il livello attuale dei canoni di affitto per il commercio non può essere ritenuto inadeguato e non remunerativo per la proprietà. Si danno al contrario molti casi di canoni eccessivamente onerosi, soprattutto per le locazioni in aree di prestigio, ad esempio nelle vie commerciali di molti centri-città.

Infatti il commercio si trova non di rado esposto a subire condizioni contrattuali iugulatorie

persino in quanto l'ubicazione ha un'importanza spesso determinante per la riuscita dell'attività economica.

Lo schema ministeriale prevede invece tutta una serie di meccanismi automatici di aumento (adeguamento alla variazione dell'indice del costo della vita negli ultimi due anni; aumento secco e immediato, per le locazioni soggette al regime di proroga, del 30% del canone). E mentre concede troppo spazio per richieste di sfratto, prevede insufficienti valutazioni del danno economico arretrato al commerciante, senza tener conto del fatto che così si rischia di porre in crisi vaste categorie di operatori del commercio di ogni dimensione.

Purtroppo gli interventi effettuati dalla Confcommercio non sembra siano stati considerati con la dovuta attenzione dal Ministero di Grazia e Giustizia che non ha modificato, per la parte che riguarda le locazioni commerciali, lo schema iniziale del disegno di legge.

Ancora una volta il commercio rischia di pagare le spese di uno scontro fra parti sociali contrapposte. Il grosso nodo delle locazioni a fini abitativi lascia infatti in ombra altri aspetti non meno importanti sui quali sembra non si voglia adeguatamente riflettere, quale quello dell'incidenza sull'ammontare dei costi aziendali dell'affitto, col risultato inevitabile che quando poi ci si troverà a dover constatare nuove impennate dei prezzi, il commercio sarà posto, al solito, sotto accusa.

Occorre perciò impostare una disciplina delle locazioni commerciali che tenga conto di tre principali esigenze: una durata dei contratti di locazione adeguata alle necessità di un'attività economica che non può essere sottoposta a spostamenti senza danni, talora esiziali; una applicazione graduale degli aumenti, scaglionati nel corso di alcuni anni, in modo da non provocare effetti traumatici sul settore e sui prezzi; l'introduzione, anche per le locazioni commerciali, dell'istituto dell'equo canone.

Più in particolare, come è stato proposto anche dalla Confcommercio, i contratti di locazione dovrebbero avere una durata per lo meno novennale con rinnovo automatico per un uguale periodo. La facoltà del proprietario di riavere i locali prima della scadenza prevista dovrebbe essere limitata al caso di uso proprio, e subordinata alla condizione di lasciare comunque al conduttore un periodo di tempo sufficientemente lungo per trovare una diversa sistemazione dell'esercizio. Inoltre, dovrebbe essere prevista una adeguata indennità per la perdita dell'avviamento

commerciale e la possibilità di ricorso del conduttore alla magistratura ordinaria per l'accertamento e il risarcimento degli oneri aggiuntivi (si pensi ad esempio a quello, pesantissimo, derivante dalla necessità di continuare a retribuire i dipendenti di un esercizio commerciale sottoposto a sfratto quando, di fatto, non sia possibile licenziare o trasferire i dipendenti).

Per una corretta soluzione dell'esigenza di scaglionamento degli aumenti da applicare ai fitti commerciali si deve prevedere, per i contratti di locazione che sono stati soggetti al regime di blocco dal 24 luglio 1973, un aumento non superiore al 15% da ripartire nei tre anni successivi all'entrata in vigore della nuova disciplina; ogni

tre anni in rapporto al 50% della variazione dell'indice del costo della vita.

Infine l'introduzione dell'istituto dell'equo canone anche per le affittanze commerciali permetterebbe di porre riparo a numerose situazioni critiche e di evitare comunque le attuali frequenti speculazioni in questo campo.

La fissazione dell'equo canone nel caso delle locazioni commerciali potrebbe poggiare su meccanismi meno complessi di quelli in discussione per le abitazioni private: ad esempio, nei casi in cui il canone di affitto ecceda sensibilmente il valore di mercato, esso potrebbe essere fissato nella misura del 5% del valore dell'immobile, determinato in base alle valutazioni dell'Ufficio tecnico erariale.

PROSPETTIVE APERTE PER LO SPUMANTE ITALIANO

L'Italia, che ora è terza, potrebbe superare la Francia e diventare la seconda produttrice mondiale di vini spumanti. Nel 1975 la classifica era questa: prima Germania, con oltre 200 milioni di bottiglie; seconda la Francia con 180 milioni (di cui 122 milioni di champagne); terza l'Italia con 90 milioni di bottiglie.

Alla Mostra nazionale dello spumante, che si è svolta nel 1976 a Valdobbiadene, si è molto parlato sulle possibilità del nostro paese di compiere un gran balzo in avanti; basterebbe che il Governo desse una mano agli sforzi dei produttori, ottenendo in sede comunitaria un regolamento per lo spumante che tenga conto delle nostre necessità e che non faccia invece prevalere, come è accaduto in passato, gli interessi della Francia e della Germania. E' soprattutto questa ultima che, con il suo fiume di spumante di bassa qualità, ostacola gli sforzi dei nostri vignaioli per imporre nel mondo lo spumante di classe.

La produzione italiana di spumante risale al 1850 con il piemontese Carlo Gancia, seguito poco dopo nel Veneto, nel 1871, con Carpené-Malvolti di Conegliano e quindi nel Trentino con la Ferrari, agli inizi del 1900.

L'Italia adotta soprattutto il sistema "charmat", cioè la presa di spuma in autoclave, utile in modo particolare per conservare allo spumante l'aroma delle uve di base. Vengono impiegate, di norma, uve di non completa maturazione, moderatamente zuccherine, ma ricche di acidità fissa. Da qualche tempo, tuttavia, va sviluppandosi anche da noi la produzione di spumante a fermenta-

tazione naturale in bottiglia (metodo "champenois"), soprattutto in seguito alla azione promozionale svolta dalla mostra di Valdobbiadene, la quale ha anche promosso la costituzione di un istituto, che ne tuteli la produzione. L'Istituto spumante italiano, metodo champenois, è stato ufficialmente costituito a Valdobbiadene nell'autunno del 1975 e funziona ora con sede a Milano; ne fanno parte le sei case fondatrici (Antinori, Contratto, Carpené - Malvolti, Ferrari, Equipe 5, Cantina S. Maria la Versa), alle quali se ne vanno aggiungendo altre.

L'interesse per lo spumante non è limitato ai produttori, perché investe anche la bilancia commerciale. L'esportazione si aggira mediamente sui 14-15 milioni di bottiglie l'anno, di cui 12 milioni di moscato. Quindi, per lo spumante secco italiano c'è ancora molta strada da fare.

Le nostre spedizioni vanno soprattutto in Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti e Austria. Il bilancio è positivo come dimostrano queste cifre: anno 1974: Asti spumante e altri doc venduti all'estero hl 156.752 per un valore di 11, 313 miliardi di lire; altri spumanti hl 45.928 per 2.883 miliardi; anno 1975: Asti spumante e altri doc hl 170.261 per un valore di 14,3 miliardi; altri spumanti hl 43.022 per 2.586 miliardi di lire. Nei primi tre mesi del 1976 abbiamo esportato nei soli Stati Uniti, oltre 10.000 ettolitri di spumante, rispetto ai 7.900 dello stesso periodo del 1975, con un aumento del 33%.

E' evidente, pertanto, il forte progresso compiuto.

Le quotazioni dei vini sul mercato italiano, francese e tedesco secondo recenti rilevazioni dell'Istituto per le ricerche, le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola

LA SITUAZIONE

ITALIA

Su tutte le piazze vinicole nazionali, nel corso del periodo di rilevazione indicato nelle tabelle, si è avuto uno svolgimento di mercato alquanto diversificato per la etereogeneità delle situazioni locali esistenti. Queste, infatti, rispecchiano, sia lo stato delle disponibilità residue di prodotto da commercializzare come pure il grado di collocabilità del prodotto stesso in rapporto alle sue caratteristiche intrinseche. Il tono è stato però sostanzialmente positivo.

L'atteggiamento generalizzato della domanda, rappresentata prevalentemente dall'industria di imbottigliamento, oltre ad essere suggerito dalla consueta cautela, appare ora anche determinato da una discreta copertura del fabbisogno immediato per cui le trattative avviate dagli operatori commerciali tendono sempre di più ad interessare specifiche partite di prodotto. L'aspetto caratterizzante del mercato è l'assenza completa della domanda speculativa per cui la stessa evoluzione presenta rallentamenti o lievi accelerazioni in stretta relazione all'entità del fabbisogno del momento.

A rallentare l'evoluzione, però, contribuisce principalmente l'offerta che, di per sé già dimensionata, continuando a puntare su congrue rivalutazioni di prezzo, non agevola la trattativa anche se, con una crescente gradualità, concede dilazioni di pagamento.

Nel quadro d'insieme, una certa collocazione trova la domanda estera che, nel corso della ottava, è sembrata operare con una maggiore vivacità contribuendo in buona misura a determinare il positivo andamento del mercato.

Buono, nel complesso, il volume degli scambi, che sono stati realizzati sulla base di prezzi in genere più sostenuti e presentanti, su qualche piazza, lievi ritocchi al rialzo.

FRANCIA

Una minore vivacità ha caratterizzato le riunioni di mercato che sono state tenute sulle

principali piazze vinicole francesi nel corso della settimana. Ciò è da ricondurre ad una pausa di riflessione che manifestano i grossi acquirenti di vini da tavola i quali, come di consueto, in questo periodo cercano di trarre le prime conclusioni della campagna e di prevederne gli sviluppi futuri.

I corsi hanno manifestato oscillazioni minimi e di segno diverso a seconda delle piazze, dimostrando in tal modo una tendenza alla stabilità.

Le importazioni dall'Italia continuano ad un buon ritmo benchè la quantità di prodotto italiano importato risulti inferiore a quella importata nell'analogo periodo della passata campagna.

Dall'Italia arrivano in genere vini rossi di gradazione superiore ai 13° commercializzati in Francia a prezzi sempre superiori a quelli del mercato interno francese.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

In questa ultima settimana il mercato vinicolo tedesco ha attraversato una fase riflessiva condizionata, come è stato, dall'atteggiamento degli operatori della domanda e dell'offerta.

Nel complesso la domanda è apparsa poco interessata al prodotto nazionale ed ha assorbito solo i limitati quantitativi necessari all'immediato fabbisogno a prezzi molto bassi, mentre un maggiore interesse lo ha mostrato verso il prodotto di provenienza comunitaria ed in particolare per quello francese.

I detentori tedeschi da parte loro non hanno premuto sul mercato interno ritenendo insoddisfacente l'attuale andamento dei corsi ed hanno preferito rivolgere l'attenzione verso i mercati di esportazione inglesi e statunitensi.

In tale situazione il volume degli scambi non si è espanso, e ciò ha influito sul livello dei corsi che presentano un fondo cedente.

Per quanto concerne i mercati di consumo, c'è la tendenza a promuovere le vendite dei vini nazionali. Dei vini esteri offerti al consumo la maggior parte sono vini di qualità ed infatti più del 40% dei vini italiani e francesi presenti sul mercato sono vini DOC.

VINI FRANCESI

CEE PREZZI MEDI ALLA PRODUZIONE

Prezzi in Franchi francesi

In unità di conto/ettogrammo per A1 R1 R2; unità di conto/hl. per A2 A3 R3.

PIAZZE E TIPI DI VINO	PREZZI	PIAZZE E TIPI DI VINO	PREZZI	TIPI DI VINO E PIAZZA	In vig. dal 9/2	In vig. dal 16/2	TIPI DI VINO E PIAZZA	In vig. dal 9/2	In vig. dal 16/2
NARBONNE		da 10,7 a 11,4 gradi più di 11,5 gradi	11,30 11,80/13,00	A 1 (Bianco 10-12 gradi)			R 1 (Rosso 10-12 gradi)		
Meno di 9,9 gradi	10,30/10,40	Bordeaux	n. q.	Beziers	2,18				
da 9,9 a 10,6 gradi	10,50/10,75	Nantes	1,633	Montpellier	2,065				
da 10 a 11,4 gradi	11,30/12,00	Bari	1,584	Narbonne	1,997				
più di 11,5 gradi	11,80/12,50	Cagliari	n. q.	Nimes	1,960				
media dei corsi	10,92	Chieti	1,454	Perpignan	2,121				
volume trattato hl.	5,184	Ravenna	1,558	Asti	1,698				
grado medio	10,08	Trapani (Alcamo)	1,713	Firenze	1,713				
BEZIERS		Treviso	n. q.	Lecce	n. q.				
Meno di 9,9 gradi	10,30/10,32	A 2		Pescara	n. q.				
da 9,9 a 10,6 gradi	10,50/11,30	Rheinpfalz (Oberhaardt)	43,09	Reggio Emilia	1,765				
da 10,7 a 11,4 gradi	11,30/11,80	Rheinhessen (Hüegeland)	n. q.	Treviso	n. q.				
più di 11,5 gradi	11,80/11,87	Regione viticola della Mosella Lussemburghese	n. q.	Verona	1,791				
media dei corsi	11,26	A 3		R 2 (Rosso 13-14 gradi)					
volume trattato hl.	25,785	Mosel		Bari	2,025				
grado medio	10,7	Rheingau	n. q.	Barletta	2,025				
PERPIGNAN		Regione viticola della Mosella Lussemburghese	n. q.	Cagliari	2,077				
Meno di 9,9 gradi	n. q.		b' u	Lecce	n. q.				
da 9,9 a 10,6 gradi	10,50/10,60			Taranto	1,765				
				R 3					
				Rheinpfalz					
				Rheinhessen	44,05				

VINI DA PASTO

Lire/ettogrammo, franco partenza cantina produttore, prodotto di annata corrente, salvo diversa indicazione

PIAZZE, GIORNO DI MERCATO, TIPO DI VINO E GRADAZIONE ALCOOLICA	Periodo di rilevazione		PIAZZE, GIORNO DI MERCATO, TIPO DI VINO E GRADAZIONE ALCOOLICA	Periodo di rilevazione	
	dal 3/2 al 9/2	dal 10/2 al 16/2		dal 3/2 al 9/2	dal 10/2 al 16/2
TARANTO (mercoledì)					
Bianco Martina 10,5-11,5 gradi	2000	2100	Bianco 9-10 gradi	1490/1520	1490/1530
Rossi del Tarantino 11-12 gradi	1650	1650	Rosso 9-10 gradi	1490/1520	1490/1530
Rossi del Tarantino 12-13 gradi	1700	1700	ROMA (giovedì)		
Rossi del Tarantino 13-14 gradi	n. q.	n. q.	Bianchi 10-11 gradi	1600/1650	1600/1650
SARDEGNA (mercoledì)			Sicilia bianchi 12-13 gradi	1550/1600	1580/1620
Jerzu 14-14,5 gradi	1900	1900	Rossi Pugliesi 12-13 gradi	1700/1800	1700/1800
Bianco comune 11-12,5 gradi	1500/1600	1500/1600	Rossi Pugliesi 13-14 gradi	1800/1900	1800/1900
Terralba-Marrubiu 12-12,5 gradi	1850/1950	1850/1950	S. BENEDETTO (venerdì)		
S. Antioco-Sulcis 13-14 gradi	1900/1950	1900/1950	Bianchi 9,5/10 gradi	1500/1600	1500/1600
ASTI (mercoledì)			Rossi 9,5/10 gradi	1450/1550	1450/1550
Barbera 10,5-11,5 gradi	1850/1950	1850/1950	Rossi 10,5 e oltre	1600/1700	1600/1700
Uvaggi 9-10 gradi	1750/1850	1750/1850	FIRENZE (venerdì)		
			Rosso toscano 10-11 gradi	1700/1750	1700/1750
			Rosso toscano 11-12 gradi	1750/1850	1750/1850
			Rosso toscano 12 e oltre	1800/1860	1800/1860
			Chianti classico 12 gradi e oltre (1) 1974	360/385	370/385
			Chianti zone varie 11,5 gradi e oltre (1) 1974	280/310	280/310

Segue: Vini da pasto

Lire/ettogrammo, franco partenza cantina produttore, prodotto di annata corrente, salvo diversa indicazione

PIAZZE, GIORNO DI MERCATO, TIPO DI VINO E GRADAZIONE ALCOOLICA	Periodo di rilevazione		PIAZZE, GIORNO DI MERCATO, TIPO DI VINO E GRADAZIONE ALCOOLICA	Periodo di rilevazione	
	dal 3/2 al 9/2	dal 10/2 al 16/2		dal 3/2 al 9/2	dal 10/2 al 16/2
TRAPANI (venerdì)					
Bianchi 12-13 gradi	1550/1600	1580/1650			
MILANO (venerdì)					
Romagna bianchi 9-10 gradi	1500/1550	1520/1570			
Romagna rossi 9-10 gradi	1450/1500	1500/1530			
Piemonte rossi 10-10,5 gradi	1800/1900	1800/1900			
Piemonte rossi 10,5/11,5	1900/2000	1900/2000			
Piemonte rossi 12/12,5	2000/2250	2000/2250			
Veneto bianchi 10,5 gradi	1550/1650	1650/1750			
Merlot del Piave 10-11 gradi	1700/1850	1700/1850			
San Severo 10-11 gradi	1500/1600	1500/1600			
Martina Franca 10,5-11,5	n. q.	n. q.			
Raboso 9 gradi	1800/2000	1900/2100			
Rossissimo Emilia 11 gradi	2200/2400	2300/2500			
Leccesi rossi 11-12 gradi	1800/1950	1800/1950			
Leccesi rossi 12-13 gradi	1950/2000	1950/2000			
Tarantini rossi 11-12 gradi	1800/1950	1800/1950			
Tarantini rossi 12-13 gradi	1950/2000	1950/2000			
Brindisini rossi 11-12 gradi	1500/1600	1500/1600			
Brindisini rossi 12-13 gradi	1600/1700	1600/1700			
Sicilia bianchi 12-13 gradi	1550/1650	1550/1650			
BARI (sabato)					
Primitivo di Gioia 11-12 gradi	1700/1800	1700/1800			
Primitivo di Gioia 12-13 gradi	1800/1900	1800/1900			
Primitivo di Gioia 13-14 gradi	1900/2000	1900/2000			
Rosso comune 11-12 gradi	1600/1700	1600/1700			
Rosato comune 10-12 gradi	1600/1700	1600/1700			
Bianco comune 9-11 gradi	1500/1550	1500/1550			
Bianco comune 11-12 gradi	1500/1550	1550/1600			
Rosso Barletta 13-14 gradi	1900/2000	1900/2000			
Bianco profumato 9-10 gradi	—	—			
Rosso Castel del Monte 11-12 gradi	1900/2000	1900/2000			
Bianco Castel del Monte 11-12 gradi	1700/1800	1700/1800			
SOLZANO (sabato)					
Vini bianchi 9,5 gradi (1)	—	—			
Vini rossi 9,5 gradi (1)	—	—			
Schiava 10-11 gradi	—	—			
LECCE (lunedì)					
Rosso leccese 12 gradi	1600/1650	1600/1650			
Rosso leccese 13 gradi	1700/1750	1700/1750			
Rosso leccese 14 gradi	1800/1900	1800/1900			
PESCARA (lunedì)					
Trebbiano 11,5/12,5 gradi	1750/1800	1800/1900			
Pergolone 9/9,5 gradi	1350/1400	1400/1420			
Montepulciano 12-13 gradi	1900/2000	1900/2000			
Rosso comune 10/11,5 gradi	1500/1750	1500/1750			
(1) - Lire/Litro; (2) - Lire/Ettolitre.					
MODENA (lunedì)					
Bianco di Castelfranco 10/10,5	1700/1750	1700/1750			
Rosso comune 9,5/10 gradi	1660/1760	1660/1760			
Lambrusco 10/11 gradi	1800/1850	1800/1850			
VERONA (lunedì)					
Bianco 9-10 gradi	1700/1800	1700/1750			
Rosso 9-10 gradi	1600/1650	1600/1650			
Sicilia bianchi 12-13 gradi	1600/1650	1600/1650			
Rossi Pugliesi 12 gradi	1600/1670	1600/1670			
Raboso 9-9,5 gradi	1850/1900	1900/1950			
Merlot del Piave 10-11 gradi	1600/1700	1600/1700			
STRADELLA (martedì)					
Bianco comune 10 gradi	—	—			
Rosso comune 10,5-11 gradi	1870/1920	1870/1920			
Barbera 10-11,5 gradi	1700/1770	1700/1770			
TREVISO (martedì)					
Bianchi (pianura) 10-11 gradi	1600/1700	1600/1700			
Bianchi (collina) 9,5/10,5 gradi	1750/1900	1750/1900			
Rossi comuni 9,5/10,5 gradi	1600/1650	1600/1650			
Merlot 10-11 gradi	—	—			
Merlot 11-12 gradi	1700/1850	1700/1850			
Raboso rossissimo 9-10 gradi	1800/1900	1850/1950			
REGGIO EMILIA (martedì)					
Filtrato di Lancellotta 9 gradi	2350/2450	2350/2450			
Rossissimo Fiore 9,5 gradi	2450/2550	2550/2600			
Mosto Muto Lancellotta 9 gradi	2300/2400	2300/2400			
Lambrusco reggiano 10-11 gradi	1800/1850	1800/1850			
Rosso comune 9,5-10 gradi	1650/1750	1650/1750			
S. SEVERO (martedì)					
Bianco comune 10-11 gradi	1450/1550	1450/1550			
RIPOSTO (2) (martedì)					
Rosso zona etnea 10 gradi	11400/12000	11400/12000			
Rosso zona etnea 11 gradi	12800/14800	12800/14800			
Rosso zona etnea 12 gradi	18600/20000	18600/20000			
Rosso zona etnea 13 gradi	20200/21800	20200/21800			
TRENTO (martedì)					
Misti bianchi 10-11 gradi	n. q.	n. q.			
Misti rossi 10-11 gradi	1600/1700	1650/1700			
Schiava 11/11,5 gradi	1850/1900	1850/1900			
Schiava scelta 11-12 gradi	2000/2350	2000/2350			
FAENZA (martedì)					
Bianco 9 gradi	1500/1550	1500/1550			
Rosso 9 gradi	1500/1550	1500/1550			
CERIGNOLA (martedì)					
Rosso 11/11,5 gradi	1800/1900	1800/1900			

I.V.A.

PAGAMENTI MEDIANTE ASSEGNI TRASMESSI PER POSTA

Si trascrive, di seguito, il testo del telegramma numero 10462 del 23.4.1977 della Direzione Generale delle Tasse e delle I.I.I. sugli Affari, riguardante i pagamenti dell'IVA:

"Tasse N. 10462 continuano pervenire a Uffici IVA pagamenti imposta mediante assegni trasmessi per posta con conseguenti serie

difficoltà per rilevazione versamenti da parte anagrafe imminenza termine versamento periodo 5 Maggio prega dare massima diffusione anche mezzo stampa locale obbligo per contribuenti versare imposta solo tramite Aziende Credito avvertendo che trasgressori sono possibili sanzioni previste per omesso aut ritardato pagamento".

A V V I S O I M P O R T A N T E

PER GLI OPERATORI CHE HANNO RAPPORTI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Si raccomanda a tutti gli operatori economici interessati di usare ogni precauzione nell'avviare eventuali trattative d'affari con la ditta:

RUBINI LUIGI
Friedrichstr. 6
6502 MAINZ - Kostheim

nei cui confronti numerosi sono i reclami da parte di produttori nazionali per merce ordinata, ricevuta e non pagata.

Trattasi di una vasta gamma di prodotti italiani (paste alimentari, insaccati, vini, prodotti dolciari ecc.) che il titolare della ditta di Mainz Sig. Luigi Rubini acquista nella maggior parte dei casi direttamente in Italia, ov-

vero ordina e successivamente distribuisce in loco. Sembra tuttavia che con sistematica regolarità non provveda affatto o solo in parte a regolare le fatture nei confronti dei fornitori italiani.

Secondo quanto risulta la totalità delle vertenze non ha potuto essere in alcun modo risolta favorevolmente per l'atteggiamento del tutto negativo del Sig. Rubini, il quale pare abbia sempre affermato di non poter pagare per mancanza di fondi.

La presente segnalazione vien fatta soprattutto al fine di evitare che altre ditte italiane del settore in considerazione possano incontrare le stesse difficoltà o rimangano scoperte per valori che mediamente si aggirano sui 2/3 milioni.

SEGNALAZIONE DI INDIRIZZI

Per adesione alle analoghe richieste pervenute - e considerate le favorevoli possibilità di esportazione in Nigeria - pubblichiamo, di seguito, gli indirizzi di due ditte di Lagos con le quali gli operatori economici interessati potranno prendere diretti contatti per la fornitura delle merci segnalate:

LERE ALABI & SONS LIMITED
Importers, Exporters & General Merchants
P. O. Box 4713 Lagos, Nigeria

Importatori di borsette, scarpe, sandali, abiti per bambini, accessori per abbigliamento

maschile e femminile, cappelli, occhiali da sole, mobili, materiali da costruzione, parti di motori, macchine per cucire, merci varie.

THE NIGERIA SENIOR & COMPANY
Importers, Exporters, General Merchants,
Manufacturers' Representatives & Commission Agents.

G. P. O. Box 3324 Lagos, Nigeria

Importazione di ferramenta, prodotti sanitari, vernici e merci varie.

FIAT - OM

MACCHINE PER MOVIMENTO

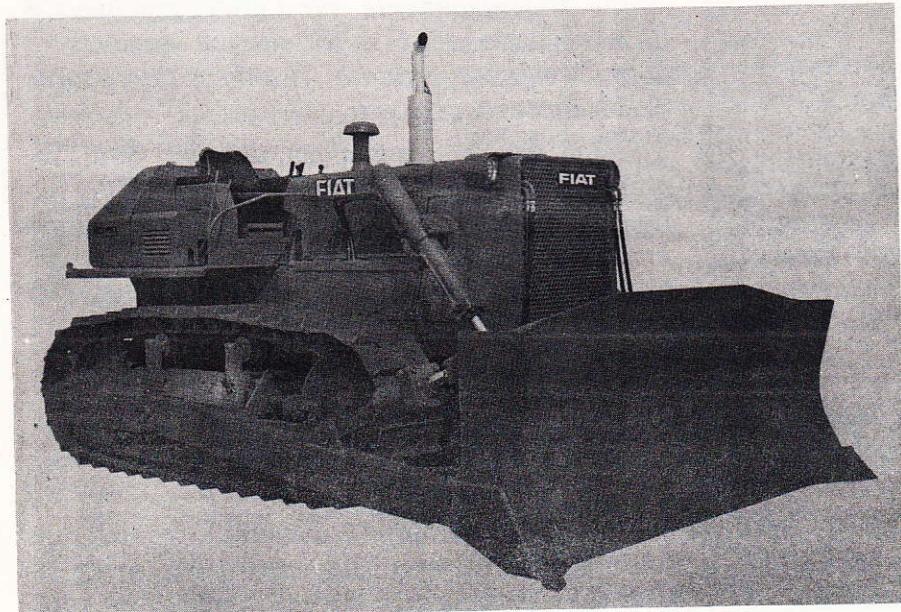
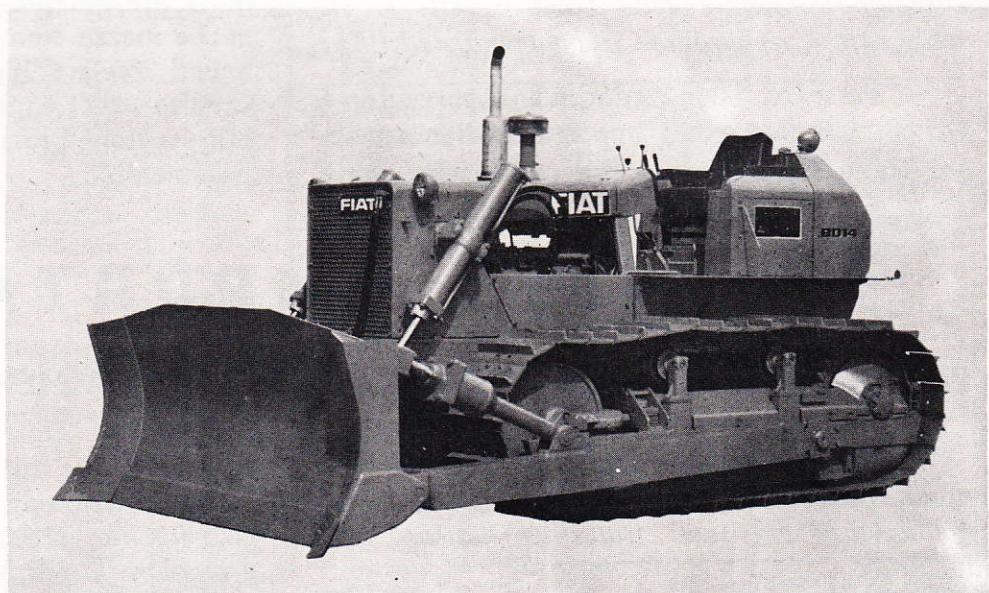
TERRA CON MINORE COSTO DI ESERCIZIO

CARICATORI

APRIPISTA

A RUOTE

E CINGOLATE



**POTENZA FINO
A 180 HP.**

**PAGAMENTO DILAZIONATO
RICHIEDERE I PREVENTIVI AL**

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - NUORO

Viale Repubblica - Telef. 31.281

Listino dei prezzi all' ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI OTTOBRE 1976

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976		Mese OTTOBRE 1976 *		Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI						
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	24250	-	24250	-	fr. prod.
	» Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	22500	-	22500	-	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	19125	-	19125	-	» »
	Avena nostrana	»	22000	-	22000	-	» »
	Granoturco	»	20250	-	20250	-	» »
2	— LEGUMI SECCHI						
	Fagioli pregiati	»	—	-	—	210000	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	—	-	—	172500	» »
	Fave comuni	»	29000	-	29000	—	» »
3	— VINI						
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	39750	-	39750	38750	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	40000	-	40000	38750	» »
	» rosso 11-12	»	—	-	—	—	» »
	» bianco 13-15	»	36000	-	36000	40000	» »
	Vini speciali 14-16	»	79500	-	79500	—	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:						
	Rosso comune	etgr.	1425	-	1425	1400	—
	Bianco comune	»	—	-	—	—	—
	Mosti comuni	hl.	20800	-	20800	—	—
	Uve da vino	q.le	26000	-	26000	23500	—
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE						
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	190000	-	190000	190000	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	—	-	—	—	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	—	-	—	—	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	—	-	—	—	» »
	Olive da tavola	»	—	-	—	—	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	—	-	—	—	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 20% - resa 7%	»	—	-	—	—	franco stabil.
		»	1970	-	1970	1970	estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA						
	Ortaggi:						
	Patate comuni di massa	q.le	35000	-	35000	39500	fr. prod.
	Patate primatricce	»	—	-	—	—	» »
	Sedani	»	35000	-	35000	35000	» »
	Lattughe	»	32500	-	32500	30000	» »
	Piselli nostrani	»	—	-	—	—	» »
	Fave nostrane	»	—	-	—	—	» »
	Cavoli capuccio	»	—	-	—	20000	» »
	Cavolfiori	»	22500	-	22500	25000	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	—	-	—	—	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	27500	-	27500	25000	» »
	Finocchi	»	—	-	—	25000	» »
	Cipolle fresche	»	—	-	—	—	» »
	Cipolle secche	»	22500	-	22500	27500	» »
	Agli secchi	»	225000	-	225000	225000	» »

* Dati non definitivi.

^{**} Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Provinciale Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	60000 - 60000	45000 - 45000	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	75000 - 75000	75000 - 75000	» »
	Pomodori uso industriale	»	— —	20000 - 20000	» »
	Melanzane	»	— —	20000 - 20000	» »
	Zucchine	»	37500 - 37500	— —	» »
	Peperoni	»	22500 - 22500	20000 - 20000	» »
	Cetrioli	»	— —	22500 - 22500	» »
	Agli freschi	»	— —	— —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— —	— —	» »
	Nespole	»	— —	— —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— —	— —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— —	— —	» »
	Noci in guscio	»	— —	123300 - 123300	» »
	Nocciole in guscio	»	— —	86600 - 86600	» »
	Castagne fresche	»	60000 - 60000	30000 - 30000	fr. gross.
	Mele pregiate	»	32000 - 32000	25000 - 25000	» »
	Mele comuni	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Fichi (secchi)	»	— —	— —	» »
	Pere pregiate	»	35000 - 35000	30000 - 30000	» »
	Pere comuni	»	22000 - 22000	20000 - 20000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	33500 - 33500	— —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— —	— —	» »
	Susine comuni di massa	»	— —	— —	» »
	Susine di varietà pregiate	»	— —	— —	» »
	Ciliege tenere	»	— —	— —	» »
	Meloni (poponi)	»	15500 - 15500	16000 - 16000	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— —	— —	» »
	Uva bianca da tavola	»	40250 - 40250	34000 - 34000	» »
	Uva nera da tavola	»	— —	— —	» »
	Uve comuni	»	— —	32500 - 32500	» »
	Arance comuni	»	— —	— —	» »
	Arance Tarocchi	»	— —	— —	» »
	Mandarini	»	— —	— —	» »
	Limoni	»	39000 - 39000	39000 - 39000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengo di prato naturale	q.le	8300 - 8300	6500 - 6500	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	— —	— —	» »
	Paglia di grano pressata	»	— —	— —	» »
	Avena	»	22000 - 22000	— —	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	19125 - 19125	— —	» »
	Fave secche comuni	»	29000 - 29000	— —	» »
	Tritello	»	— —	— —	» »
	Granoturco di foraggio	»	20250 - 20250	— —	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	2525 - 2525	— —	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1900 - 1900	— —	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	2300 - 2300	— —	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1800 - 1800	— —	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1700 - 1700	— —	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1500 - 1500	— —	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1700 - 1700	— —	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1400 - 1400	— —	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	— —	— —	» »
	Agnelli alla romana	»	— —	— —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	— —	— —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	— - —	— - —	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1300 - 1300	— - —	» »
	Pecore peso morto	»	1900 - 1900	1900 - 1900	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1700 - 1700	— - —	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1725 - 1725	— - —	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2900 - 2900	3100 - 3100	» »
	Capretti «a sa crapitina»	»	— - —	— - —	» »
	Capretti alla romana	»	— - —	— - —	» »
	Capre peso vivo	»	1150 - 1150	— - —	» »
	Capre peso morto	»	1550 - 1550	1700 - 1700	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	1550 - 1550	1550 - 1550	» »
	Galline peso vivo	»	1150 - 1150	1050 - 1050	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— - —	— - —	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	850000 - 850000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	950000 - 950000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	650000 - 650000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	775000 - 775000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1050000 - 1050000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1400000 - 1400000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— - —	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	2400000 - 2400000	— - —	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	— - —	— - —	» »
	Cavalli pronto servizio	»	— - —	— - —	» »
	Poledri	»	— - —	— - —	» »
	Pecore	»	47500 - 47500	47500 - 47500	» »
	Capre	»	42500 - 42500	42500 - 42500	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1250 - 1250	1250 - 1250	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	48500 - 48500	— - —	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	55500 - 55500	52500 - 52500	» »
	Latte alimentare di pecora	»	57500 - 57500	57500 - 57500	» »
	Latte alimentare di capra	»	52500 - 52500	52500 - 52500	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— - —	— - —	
	produzione 1976	»	325000 - 325000	— - —	fr. mag. prod.
	produzione 1975-76	»	328700 - 328700	365000 - 365000	» »
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	— - —	380000 - 380000	» »
	produzione 1976	»	340000 - 340000	392000 - 392000	» »
	produzione 1975-76	»	329200 - 329200	377000 - 377000	» »
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	— - —	— - —	
	produzione 1975-76	»	44000 - 44000	— - —	» »
	Ricotta fresca	»	117500 - 117500	— - —	fr. dep. prod.
	Ricotta salata	»	— - —	— - —	
10	— BURRO E FORMAGGI				
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3100 - 3100	3200 - 3200	» »
	Burro di affioramento	»	2950 - 2950	2900 - 2900	» »
	Margarina in panetti gr. 100	»	1020 - 1020	1020 - 1020	» »
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	4450 - 4450	5450 - 5450	» »
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »
	Provolone	»	— - —	— - —	» »
	Groviera	»	3350 - 3350	3350 - 3350	» »
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »
	Uova fresche	cento	6500 - 6500	6375 - 6375	» »
11	— LANA GREZZA				
	Matricina bianca	q.le	— - —	— - —	merce nuda
	Matricina nera o bigia	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Agnellina bianca	»	— - —	— - —	» »
	Agnellina nera	»	— - —	— - —	» »
	Scarti e pezzami	»	— - —	— - —	» »
12	— PELLI CRUDE				
	Bovine salate fresche:	pesanti leggere	kg.	150 - 150	
	Bovine salate fresche:		»	250 - 250	fr. produtt.
	Di capra salate fresche	a pelle	2000 - 2000	— - —	o raccoglitrice
	Di capra salate secche	»	2500 - 2500	— - —	» »
	Di pecora: »	lanate salate fresche	»	— - —	» »
	Di pecora: »	lanate salate secche	»	— - —	» »
	Di pecora: »	tose salate fresche	a pelle	— - —	fr. produtt.
	Di pecora: »	tose salate secche	»	— - —	o raccoglitrice
	Di agnellone: »	fresche	»	— - —	» »
	Di agnello: »	secche	»	— - —	» »
	Di capretto: »	fresche	»	— - —	» »
	Di capretto: »	secche	»	— - —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA				
	BOSCHIVA				
	Combustibili vegetali				
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	3100 - 3100	2700 - 2700	prezzi alla prod.
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	30000 - 30000	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.
	Legname di prod. locale (in massa)				
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	158350 - 158350	177500 - 177500	fr. camion o vag.
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	152500 - 152500	170000 - 170000	ferr. partenza
	doghe per botti	»	168300 - 168300	177500 - 177500	» »
	Travature	»	106250 - 106250	— - —	» »
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	1100 - 1100	1050 - 1050	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	95000 - 95000	85000 - 85000	fr. camion o va
	tronchi grezzi	»	70800 - 70800	85000 - 85000	ferr. partenza
	tronchi quadrati	»	74000 - 74000	74500 - 74500	» »
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	315000 - 315000	330000 - 330000	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	315000 - 315000	330000 - 330000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	403000 - 403000	— — —	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	88500 - 88500	85000 - 85000	» »
	tronchi grezzi	»	58300 - 58300	57500 - 57500	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	95800 - 95800	87500 - 87500	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	90000 - 90000	90000 - 90000	» »
	travature U.T.	»	78750 - 78750	— — —	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	130000 - 130000	— — —	» »
	tronchi grezzi	»	73750 - 73750	— — —	» »
	tronchi quadrati	»	100000 - 100000	— — —	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):				
	dimensioni cm. 8-9 in punta	ml.	560 - 560	460 - 460	» »
	dimensioni cm. 10-12 in punta	»	675 - 675	550 - 550	» »
	Traverse di leccio e rovere:				
	normali per ferrovie Stato	cad.	9175 - 9175	— — —	» »
	piccole per ferrovie private	»	5175 - 5175	— — —	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1750 - 1750	— — —	» »
	Traversine per miniera cm. 10 x 10	»	1225 - 1225	— — —	» »
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	1525 - 1525	— — —	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine)	1° qualità	q.le	— — —	fr. porto imb.
	(spine)	2° qualità	»	— — —	» »
	(bonda)	3° qualità	»	— — —	» »
	Calibro 18/20 (macchina):	1° qualità	»	— — —	» »
		2° qualità	»	— — —	» »
		3° qualità	»	— — —	» »
	Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1° qualità	»	— — —	» »
		2° qualità	»	— — —	» »
		3° qualità	»	— — —	» »
	Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1° qualità	»	— — —	fr. porto imb.
		2° qualità	»	— — —	» »
		3° qualità	»	— — —	» »
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1° qualità	»	— — —	» »
		2° qualità	»	— — —	» »
		3° qualità	»	— — —	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1° qualità	»	— — —	» »
		2° qualità	»	— — —	» »
		3° qualità	»	— — —	» »
	Sugherone				
	Ritagli e sugheraccio				
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa				fr. strada cam.
	Sugherone bianco				» »
	Sughero da macina				» »
	Sughero fiammato				» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— — —	— — —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00	q.le	23000 - 23000	24000 - 24000	fr. stab. industr.
	tipo 0	»	22000 - 22000	22500 - 22500	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	32000 - 32000	32500 - 32500	fr. stab. industr.
	»	— - —	— - —	— - —	fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	— - —	— - —	» »
	»	— - —	— - —	— - —	» »
	»	— - —	— - —	— - —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	417 - 417	555 - 555	» »
	semifino	»	— - —	— - —	» »
	fino	»	— - —	— - —	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	422 - 422	495 - 495	» »
	»	1960 - 1960	2300 - 2300	» »	fr. dep. gross.
	cad.	215 - 215	245 - 245	» »	
	»	155 - 155	155 - 155	» »	
	»	170 - 170	205 - 205	» »	
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	370 - 370	430 - 430	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	575 - 575	575 - 575	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	650 - 650	735 - 735	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	484 - 484	484 - 484	» »
	»	514 - 514	514 - 514	» »	
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	4800 - 4800	5100 - 5100	» »
	Cacao: in polvere	»	5500 - 5500	6200 - 6200	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	220 - 220	220 - 220	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1835 - 1835	1900 - 1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1445 - 1445	1585 - 1585	» »
	Olio di semi soia - vari	»	640 - 640	680 - 680	» »
	Strutto raffinato	kg.	685 - 685	685 - 685	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— - —	— - —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— - —	— - —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— - —	— - —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— - —	— - —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— - —	— - —	» »
	Coppa stagionata	»	— - —	— - —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	603 - 603	627 - 627	» »
	»	648 - 648	486 - 486	» »	
	»	281 - 281	292 - 292	» »	
	Pesci conservati:				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	220 - 220	220 - 220	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	365 - 365	380 - 380	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	720 - 720	740 - 740	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	— - —	— - —	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	»	340 - 340	340 - 340	» »
	alici salate	»	— - —	— - —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	144 - 144	144 - 144	fr. mag. rivend.
	»	— - —	— - —	— - —	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	170 - 170	185 - 185	» »
	»	190 - 190	210 - 210	» »	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	me.	157500 - 157500	151600 - 151600	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	145000 - 145000	138500 - 138500	» »
	tavolame sottomisure	»	142500 - 142500	135000 - 135000	» »
	morali e listelli	»	162500 - 162500	155000 - 155000	» »
	travi U.T.	»	75000 - 75000	74800 - 74800	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	240000 - 240000	244500 - 244500	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — — —	— — — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	322500 - 322500	310000 - 310000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	340000 - 340000	335000 - 335000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	280000 - 280000	281600 - 281600	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	180000 - 180000	210000 - 210000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	330000 - 330000	350000 - 350000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	1250 - 1250	1300 - 1300	» »
		spess. mm. 4	1500 - 1500	1400 - 1400	» »
		spess. mm. 5	1650 - 1650	1650 - 1650	» »
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	1900 - 1900	2200 - 2200	» »
		spess. mm. 4	2100 - 2100	2900 - 2900	» »
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	2050 - 2050	2100 - 2100	» »
		spess. mm. 4	2300 - 2300	2420 - 2420	» »
	Castagno segati	me.	200000 - 200000	260000 - 260000	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	3200 - 3200	3900 - 3900	» »
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	* 5000 - 3000	3350 - 3350	» »
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	* 5100 - 3100	3260 - 3260	» »
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	— — — —	— — — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	* 4800 - 4800	5300 - 5300	» »
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	* 5500 - 3500	5800 - 5800	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	* 1800 - 1800	2000 - 2000	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	2200 - 2200	3000 - 3000	» »
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	* 5200 - 3200	3500 - 3500	» »
	Compensati di tech	spess. mm. 4	* 5000 - 5000	5500 - 5500	» »
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	* 3400 - 3400	3900 - 3900	» »
	Masonite	spess. mm. 2½	* 725 - 725	740 - 740	» »
	Masonite	spess. mm. 3½	* 975 - 975	850 - 850	» »
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	235 - 235	240 - 240	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	320 - 320	320 - 320	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	360 - 360	340 - 340	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	360 - 360	365 - 365	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	340 - 340	250 - 250	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	420 - 420	420 - 420	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	450 - 450	450 - 450	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — — —	— — — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — — —	— — — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	465 - 465	480 - 480	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	540 - 540	590 - 590	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	530 - 530	540 - 540	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	600 - 600	600 - 600	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	— — — —	— — — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese SETTEMBRE 1976	Mese OTTOBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	330 - 330	320 - 320	fr. mag. rivend.
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	380 - 380	340 - 340	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	345 - 345	360 - 360	» »
	Piombo in pani	»	420 - 420	370 - 370	» »
	Piombo semilavorato	»	— —	— —	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	650 - 650	640 - 640	» »
			520 - 520	650 - 650	» »
			650 - 650	580 - 580	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.li	3000 - 5000	5100 - 5100	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	— —	— —	» »
	Calce idraulica	»	5200 - 3200	3325 - 3325	» »
	Blocchi a T (per solai):	mille	— —	250000 - 250000	» »
	cm. 12 x 25 x 40	»	— —	— —	» »
	cm. 12 x 25 x 50	»	270000 - 270000	240000 - 240000	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	290000 - 290000	— —	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	— —	252500 - 252500	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	340000 - 340000	300000 - 300000	» »
	cm. 20 x 25 x 42	»	90000 - 90000	83750 - 83750	» »
	Mattoni: pieni pressati 5 x 12 x 25	mille	— —	— —	» »
	semipieni 6 x 12 x 30	»	100000 - 100000	85000 - 85000	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	— —	— —	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	108000 - 108000	88750 - 88750	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	— —	— —	» »
	forati 10x15 x 30	»	— —	— —	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	— —	— —	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	— —	— —	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	»	— —	3025 - 3025	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	mille	— —	77500 - 77500	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	— —	— —	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	— —	155000 - 155000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— —	— —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	— —	— —	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	— —	2750 - 2750	» »

* Dati non definitivi.

TORREFAZIONE

D E V O T O

N U O R O

IMPORTAZIONE DIRETTA DALLE ORIGINI

TORREFAZIONE GIORNALIERA

R O S A S

OREFICERIA E GIOIELLERIA

Corso Garibaldi, 99 - NUORO

Unico concessionario in NUORO degli orologi

OMEGA - TISSOT - EBEL

e delle porcellane

ROSENTHAL

*COMMERCIAINTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI,
PROFESSIONISTI*

ABBONATEVI

all' ELENCO UFFICIALE DEI PROTESTI CAMBIARI

pubblicazione quindicinale (5 e 20 di ogni mese - 24 numeri annui) redatta in conformità delle disposizioni della Legge 12 gennaio 1955 n. 77.

E' l'unica pubblicazione ufficiale autorizzata che riporta — con assoluta precedenza — l'elenco dei protesti della Provincia.

Abbonamento annuo cumulativo dell'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari, con il Notiziario Economico, L. 10.000 (in un anno complessivamente 36 numeri).

Effettuare il versamento sul c/c postale n. 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » Camera di Commercio - Nuoro.



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Cooperativa a. r. l. Fondata 1896

SEDE E DIREZIONE GENERALE: LUNGADIGE CANGRANDE, 16 - 37100 VERONA

Capitale sociale e riserve oltre L. 40.000.000.000

AGENTE PER LA PROVINCIA DI NUORO

Dr. PIERO MURRU - Via Manzoni, 23 - Tel. 34.331

RAMI ESERCITATI:

GRANDINE

INCENDIO

FURTI

CRISTALLI

INFORTUNI

TRASPORTI

VITA

AERONAUTICA

RESPONSABILITA' CIVILE

GUASTI E MONTAGGIO MACCHINE

CAPITOLAZIONE

CAUZIONI E CREDITO

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI NOVEMBRE 1976

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	— - —	22875 - 22875	fr. prod.
	Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— - —	— - —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	— - —	19350 - 19350	» »
	Avena nostrana	»	— - —	15000 - 15000	» »
	Granoturco	»	— - —	19750 - 19750	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	210000 - 210000	163750 - 163750	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	172500 - 172500	125000 - 125000	» »
	Fave comuni	»	— - —	22750 - 22750	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	38750 - 38750	47500 - 47500	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	38750 - 38750	— - —	» »
	» rosso 11-12	»	— - —	— - —	» »
	» bianco 13-15	»	40000 - 40000	47500 - 47500	» »
	Vini speciali 14-16	»	— - —	— - —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	1400 - 1400	— - —	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	23500 - 23500	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	190000 - 190000	190000 - 190000	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	»	1970 - 1970	1970 - 1970	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	39500 - 39500	41250 - 41250	fr. prod.
	Patate primaticce	»	— - —	— - —	» »
	Sedani	»	35000 - 35000	25000 - 25000	» »
	Lattughe	»	30000 - 30000	32500 - 32500	» »
	Piselli nostrani	»	— - —	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	20000 - 20000	21000 - 21000	» »
	Cavolfiori	»	25000 - 25000	47500 - 47500	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	— - —	— - —	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	25000 - 25000	50000 - 50000	» »
	Finocchi	»	25000 - 25000	20000 - 20000	» »
	Cipolle fresche	»	— - —	— - —	» »
	Cipolle secche	»	27500 - 27500	29000 - 29000	» »
	Agli secchi	»	225000 - 225000	200000 - 200000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	45000 - 45000	— - —	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	75000 - 75000	— - —	» »
	Pomodori uso industriale	»	20000 - 20000	— - —	» »
	Melanzane	»	20000 - 20000	32500 - 32500	» »
	Zucchine	»	— - —	32500 - 32500	» »
	Peperoni	»	20000 - 20000	37500 - 37500	» »
	Cetrioli	»	22500 - 22500	35000 - 35000	» »
	Agli freschi	»	— - —	— - —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— - —	— - —	» »
	Nespole	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— - —	— - —	» »
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	123300 - 123300	110500 - 110500	» »
	Nocciole in guscio	»	86600 - 86600	87500 - 87500	» »
	Castagne fresche	»	30000 - 30000	30000 - 30000	fr. gross.
	Mele pregiate	»	25000 - 25000	21500 - 21500	» »
	Mele comuni	»	20000 - 20000	— - —	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	100000 - 100000	» »
	Pere pregiate	»	30000 - 30000	30000 - 30000	» »
	Pere comuni	»	20000 - 20000	— - —	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— - —	— - —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	— - —	— - —	» »
	Susine di varietà pregiata	»	— - —	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	— - —	— - —	» »
	Meloni (poponi)	»	16000 - 16000	— - —	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— - —	— - —	» »
	Uva bianca da tavola	»	34000 - 34000	49000 - 49000	» »
	Uva nera da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uve comuni	»	32500 - 32500	— - —	» »
	Arance comuni	»	— - —	32500 - 32500	» »
	Arance Tarocchi	»	— - —	30000 - 30000	» »
	Mandarini	»	— - —	47500 - 47500	» »
	Limoni	»	39000 - 39000	35000 - 35000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	6500 - 6500	7500 - 7500	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	— - —	3000 - 3000	» »
	Paglia di grano pressata	»	— - —	3000 - 3000	» »
	Avena	»	— - —	15000 - 15000	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	— - —	19300 - 19300	» »
	Fave secche comuni	»	— - —	27250 - 27250	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	— - —	19750 - 19750	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	— - —	2230 - 2230	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	— - —	2225 - 2225	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	— - —	1950 - 1950	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	— - —	1950 - 1950	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	— - —	1470 - 1470	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	— - —	1000 - 1000	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	— - —	1450 - 1450	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	— - —	900 - 900	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	— - —	2600 - 2600	» »
	Agnelli alla romana	»	— - —	— - —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	— - —	1000 - 1000	» »

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI

Unità
di misuraMese
OTTOBRE
1976Mese
NOVEMBRE
1976 *Fase commerciale
di scambio

Agnelloni peso morto	kg.	— - —	2000 - 2000	fr. tenimento, fiera o merc.
Pecore peso vivo	»	— - —	1125 - 1125	» »
Pecore peso morto	»	1900 - 1900	1850 - 1850	» »
Suini grassi - peso vivo	»	— - —	1275 - 1275	» »
Suini magroni - peso vivo	»	— - —	1425 - 1425	» »
Suini lattonzoli - peso vivo	»	3100 - 3100	2700 - 2700	» »
Capretti « a sa crapitina »	»	— - —	3100 - 3100	» »
Capretti alla romana	»	— - —	— - —	» »
Capre peso vivo	»	— - —	1150 - 1150	» »
Capre peso morto	»	1700 - 1700	1850 - 1850	» »
<i>Pollame:</i>				
Polli peso morto	»	1550 - 1550	1750 - 1750	» »
Galline peso vivo	»	1050 - 1050	1150 - 1150	» »

8 — BESTIAME DA VITA

Vitelli:

razza modicana	a capo	— - —	— - —	fr. tenimento, fiera o merc.
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	450000 - 450000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Vitelloni:

razza modicana	»	— - —	— - —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	575000 - 575000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Giovenche:

razza modicana	»	— - —	— - —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	350000 - 350000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Vacche:

razza modicana	»	— - —	— - —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	575000 - 575000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Torelli:

razza modicana	»	— - —	— - —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	725000 - 725000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Tori:

razza modicana	»	— - —	— - —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	1450000 - 1450000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Buoi da lavoro

razza modicana	al paio	— - —	— - —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	— - —	1725000 - 1725000	» »
razza indigena	»	— - —	— - —	» »

Cavalli:

Cavalle fattrici	a capo	— - —	1300000 - 1300000	» »
Cavalli pronto servizio	»	— - —	900000 - 900000	» »
Poledri	»	— - —	500000 - 500000	» »
Pecore	»	47500 - 47500	53750 - 53750	» »
Capre	»	42500 - 42500	47500 - 47500	» »
Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1250 - 1250	1525 - 1525	» »

9 — LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA

Latte uso industriale - pecora	hl.	— - —	37600 - 37600	fr. latteria
Latte alimentare di vacca	»	32500 - 32500	33600 - 33600	» »
Latte alimentare di pecora	»	37500 - 37500	38500 - 38500	» »
Latte alimentare di capra	»	32500 - 32500	39000 - 39000	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— - —	— - —	
	produzione 1976	»	— - —	380000 - 380000	fr. mag. prod.
	produzione 1975-76	»	365000 - 365000	388750 - 388750	» »
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	380000 - 380000	401500 - 401500	» »
	produzione 1976	»	392000 - 392000	401500 - 401500	» »
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	377000 - 377000	383500 - 383500	» »
	produzione 1975-76	»	— - —	80000 - 80000	» »
	Ricotta fresca	»	— - —	— - —	fr. dep. prod.
	Ricotta salata	»	— - —	— - —	
10	— BURRO E FORMAGGI				
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3200 - 3200	3100 - 3100	» »
	Burro di affioramento	»	2900 - 2900	3250 - 3250	» »
	Margarina in panetti gr. 100	»	1020 - 1020	840 - 840	» »
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	5450 - 5450	5730 - 5730	» »
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »
	Provolone	»	— - —	3180 - 3180	» »
	Groviera	»	3350 - 3350	— - —	» »
	Dolce sardo	»	— - —	3100 - 3100	» »
	Uova fresche	cento	6375 - 6375	6500 - 6500	» »
11	— LANA GREZZA				
	Matricina bianca	q.le	— - —	60000 - 60000	merce nuda
	Matricina nera o bigia	»	— - —	50000 - 50000	fr. prod.
	Agnellina bianca	»	— - —	45000 - 45000	» »
	Agnellina nera	»	— - —	50000 - 50000	» »
	Scarti e pezzami	»	— - —	30000 - 30000	» »
12	— PELLI CRUDE				
	Bovine saline fresche:	pesanti	kg.	425 - 425	fr. produtt.
	Bovine saline fresche:	leggere	»	525 - 525	o raccoglitrice
	Di capra saline fresche	a pelle	— - —	2250 - 2250	» »
	Di capra saline secche	»	— - —	— - —	» »
	Di pecora:	lanate saline fresche	»	2375 - 2375	» »
	»	lanate saline secche	»	2500 - 2500	» »
	Di pecora:	tose saline fresche	»	1250 - 1250	fr. produtt.
	»	tose saline secche	»	1700 - 1700	o raccoglitrice
	Di agnello:	fresche	»	1500 - 1500	» »
	»	secche	»	2000 - 2000	» »
	Di agnello:	fresche	»	900 - 900	» »
	»	secche	»	1350 - 1350	» »
	Di capretto:	fresche	»	— - —	» »
	»	secche	»	— - —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA				
	BOSCHIVA				
	Combustibili vegetali	q.le	2700 - 2700	3000 - 3000	prezzi alla prod.
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	»	30000 - 30000	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.
	Carbone vegetale essenza forte (misto)				
	Legname di prod. locale (in massa)	mc.	177500 - 177500	171500 - 171500	fr. camion o vag.
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	»	170000 - 170000	168500 - 168500	ferr. partenza
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	177500 - 177500	175000 - 175000	» »
	doghe per botti	»	— - —	126250 - 126250	» »
	Travature	ml.	1050 - 1050	1350 - 1350	» »
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta				

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
Leccio:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	85000 - 85000	96500 - 96500	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi grezzi	»	85000 - 85000	76500 - 76500	» »
	tronchi quadrati	»	74500 - 74500	78700 - 78700	» »
Noce:	nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	330000 - 330000	311500 - 311500	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	330000 - 330000	317500 - 317500	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	— — —	408500 - 408500	» »
Ontano:	tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	85000 - 85000	85000 - 85000	» »
	tronchi grezzi	»	57500 - 57500	62500 - 62500	» »
Pioppo:	tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	87500 - 87500	96500 - 96500	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	90000 - 90000	98500 - 98500	» »
	travature U.T.	»	— — —	88700 - 88700	» »
Rovere:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	— — —	100000 - 100000	» »
	tronchi grezzi	»	— — —	80000 - 80000	» »
	tronchi quadrati	»	— — —	90000 - 90000	» »
Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):		ml.	460 - 460	575 - 575	» »
dimensioni cm. 8-9 in punta		»	550 - 550	850 - 850	» »
dimensioni cm. 10-12 in punta		»	— — —	— — —	— — —
Traverse di leccio e rovere:		cad.	— — —	12000 - 12000	» »
normali per ferrovie Stato		»	— — —	3525 - 3525	» »
piccole per ferrovie private		»	— — —	1425 - 1425	» »
Traversine per miniere cm. 14 x 16		»	— — —	1075 - 1075	» »
Traversine per miniere cm. 10 x 10		»	— — —	1200 - 1200	» »
Traversine per miniere cm. 12x 14		»	— — —	— — —	— — —
Sughero lavorato					
Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	— — —	65000 - 65000	fr. porto imb.
(spine)	2 ^a qualità	»	— — —	50000 - 50000	» »
(bonda)	3 ^a qualità	»	— — —	28750 - 28750	» »
Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	— — —	70000 - 70000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	55000 - 55000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	26250 - 26250	» »
Calibro 14/18 (¾ macchina):	1 ^a qualità	»	— — —	70000 - 70000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	55000 - 55000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	30000 - 30000	» »
Calibro 12/14 (½ macchina):	1 ^a qualità	»	— — —	60000 - 60000	fr. porto imb.
	2 ^a qualità	»	— — —	45000 - 45000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	26250 - 26250	» »
Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	— — —	40000 - 40000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	31250 - 31250	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	20000 - 20000	» »
Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	— — —	30000 - 30000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	23750 - 23750	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	17500 - 17500	» »
Sugherone		»	— — —	7750 - 7750	» »
Ritagli e sugheraccio		»	— — —	5750 - 5750	» »
Sughero estratto grezzo					
Prime 3 qualità alla rinfusa		»	— — —	32500 - 32500	fr. strada cam.
Sugherone bianco		»	— — —	7750 - 7750	» »
Sughero da macina		»	— — —	6250 - 6250	» »
Sughero fiammato		»	— — —	4250 - 4250	» »
14 — PRODOTTI MINERARI					
Talco industriale ventilato bianco		q.le	— — —	— — —	merce nuda
15 — GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
Sfarinati e paste alimentari					
Farine di grano tenero: tipo 00		q.le	24000 - 24000	24000 - 24000	fr. stab. industr.
tipo 0		»	22500 - 22500	— — —	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	32500 - 32500	33000 - 33000	fr. stab. industr.
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	— — —	357 - 357	fr. molino o dep. grossista
		»	— — —	— —	» »
		»	— — —	380 - 380	» »
	Risi				
	comune originario	»	555 - 555	450 - 450	» »
	semifino	»	— — —	590 - 590	» »
	fino	»	— — —	790 - 790	» »
	Conserve alimentari e coloniali				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	495 - 495 2300 - 2300 cad.	500 - 500 — — — 210 - 210	fr. dep. gross.
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	155 - 155	190 - 190	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	205 - 205 430 - 430	180 - 180 385 - 385	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	575 - 575 735 - 735	— — — 730 - 730	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	484 - 484 514 - 514	484 - 484 514 - 514	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	5100 - 5100 6200 - 6200	4800 - 4800 — — —	» »
	Cacao: in polvere	»	— — —	2570 - 2570	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	220 - 220	2000 - 2000	» »
	Sostanze grasse e salumi				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1900 - 1900	1870 - 1870	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1585 - 1585	1645 - 1645	» »
	Olio di semi soia - vari	»	680 - 680	620 - 620	» »
	Strutto raffinato	kg.	685 - 685	820 - 820	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— — —	1460 - 1460	» »
	Salame crudo filzetto	»	— — —	2500 - 2500	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— — —	6400 - 6400	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— — —	2900 - 2900	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— — —	2600 - 2600	» »
	Coppa stagionata	»	— — —	5400 - 5400	» »
	Carne e pesce in scatole				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	627 - 627 486 - 486 292 - 292	480 - 480 420 - 420 290 - 290	» »
	Pesci conservati:				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	220 - 220	235 - 235	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	380 - 380	330 - 330	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	740 - 740	535 - 535	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	— — —	3100 - 3100	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	340 - 340	2200 - 2200	» »
	alici salate	»	— — —	1035 - 1035	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	144 - 144	440 - 440	fr. mag. rivend.
		»	— — —	570 - 570	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	185 - 185	200 - 200	» »
		»	210 - 210	190 - 190	» »

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
<i>Legnami d'opera d'importazione</i>				
Abete: tombante falegnameria	mc.	151600 - 151600	162500 - 162500	fr. dep. gross.
tavolame di III	»	138300 - 138300	151000 - 151000	» »
tavolame sottomisure	»	135000 - 135000	152500 - 152500	» »
morali e listelli	»	155000 - 155000	171600 - 171600	» »
travi U.T.	»	74800 - 74800	77000 - 77000	» »
Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	244500 - 244500	243500 - 243500	» »
Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — — —	— — — —	» »
Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	212500 - 212500	» »
Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	210000 - 210000	» »
Mogano - tavoloni refilati	»	310000 - 310000	306500 - 306500	» »
Douglas Fir - tavoloni refilati	»	335000 - 335000	325000 - 325000	» »
Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	281600 - 281600	303500 - 303500	fr. dep. gross.
Tavolame Wawa	»	210000 - 210000	235000 - 235000	» »
Rovere slavonia - tavolame	»	350000 - 350000	350000 - 350000	» »
Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1300 - 1300	1300 - 1300
	spess. mm. 4	»	1400 - 1400	1550 - 1550
	spess. mm. 5	»	1650 - 1650	1650 - 1650
Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
	spess. mm. 4	»	2900 - 2900	2900 - 2900
Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	2100 - 2100	2200 - 2200
	spess. mm. 4	»	2420 - 2420	2750 - 2750
Castagno segati	mc.	260000 - 260000	227500 - 227500	» »
Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3350 - 3350	3550 - 3550
Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	3260 - 3260	3615 - 3615
Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — — —	» »
Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	3800 - 3800	4075 - 4075
Compensati di chenchén	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
Compensati di chenchén	spess. mm. 4	»	3000 - 3000	2600 - 2600
Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3500 - 3500	3675 - 3675
Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
Masonite	spess. mm. 2½	»	740 - 740	750 - 750
Masonite	spess. mm. 3½	»	850 - 850	900 - 900
<i>Ferro e affini (prezzi base)</i>				
Ferro omogeneo:				
tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	240 - 240	240 - 240	fr. mag. rivend.
profilati vari	»	320 - 320	310 - 310	» »
travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	340 - 340	330 - 330	» »
Lamiere nere sottili:				
a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	365 - 365	440 - 440	» »
a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	250 - 250	380 - 380	» »
Lamiere zingate:				
piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	420 - 420	490 - 490	» »
ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	450 - 450	520 - 520	» »
Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — — —	— — — —	» »
Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — — —	— — — —	» »
Tubi di ferro:				
saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	480 - 480	500 - 500	» »
saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	590 - 590	658 - 658	» »
senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	540 - 540	570 - 570	» »
senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	600 - 600	785 - 785	» »
saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	— — — —	410 - 410	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese OTTOBRE 1976	Mese NOVEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	320 - 320 340 - 340 360 - 360	370 - 370 390 - 390 440 - 440	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»			
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	370 - 370	500 - 500	» »
	Piombo in pani	»	— —	— —	» »
	Piombo semilavorato	»	640 - 640 650 - 650	785 - 785 550 - 550	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	580 - 580	650 - 650	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3100 - 3100	3250 - 3250	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	— —	3800 - 3800	» »
	Calce idraulica	»	3325 - 3325	3300 - 3300	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	230000 - 230000	250000 - 250000	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	— —	290000 - 290000	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	240000 - 240000	290000 - 290000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	— —	305000 - 305000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	252500 - 252500	— —	» »
	cm. 20 x 25 x 42	»	300000 - 300000	440000 - 440000	» »
	Mattoni: pieni pressati 5 x 12 x 25	mille	83750 - 83750	88000 - 88000	» »
	semipieni 6 x 12 x 30	»	— —	— —	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	85000 - 85000	90000 - 90000	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	— —	— —	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	88750 - 88750	97500 - 97500	» »
	forati 10x15 x 30	»	— —	109000 - 109000	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	— —	230 - 230	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	— —	320 - 320	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	mille	3025 - 3025	1470 - 1470	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	»	77500 - 77500	89500 - 89500	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	— —	125000 - 125000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	155000 - 155000	197500 - 197500	» »
	<i>Mattonelle in graniglia:</i>				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— —	— —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	— —	— —	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	2750 - 2750	6500 - 6500	» »

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI DICEMBRE 1976

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese NOVEMBRE 1976	Mese DICEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI Grano duro (peso specifico 78 per hl.) Grano tenero (peso specifico 75 per hl.) Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.) Avena nostrana Granoturco	q.le	22875 - 22875 — — — 19350 - 19350 15000 - 15000 19750 - 19750	22250 - 22250 — — — 18350 - 18350 13250 - 13250 19625 - 19625	fr. prod. » » » » » » » »
2	— LEGUMI SECCHI Fagioli pregiati Fagioli comuni Fave comuni	»	163750 - 163750 125000 - 125000 22750 - 22750	101250 - 101250 77500 - 77500 50000 - 50000	fr. prod. » » » »
3	— VINI Vino rosato da pasto gradi 11-13 » rosso 12-13 » rosso 11-12 » bianco 13-15 Vini speciali 14-16 <i>Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:</i> Rosso comune etgr. Bianco comune Mosti comuni Uve da vino q.le	hl.	47500 - 47500 — — — — — — 47500 - 47500 — — — — — —	40000 - 40000 42500 - 42500 — — — 45000 - 45000 — — — — — —	fr. cant. prod. » » » » » » » » — — — — — — — — — — — — — — —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1% Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5% Olio fino vergine d'oliva » » al 3% Olio vergine d'oliva » » al 4% Olive da tavola Olive varietà da olio Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	q.le	190000 - 190000 — — — — — — — — — — — — — — — — — — 1970 - 1970	190000 - 190000 — — — — — — — — — 110000 - 110000 — — — — — — 1970 - 1970	fr. dep. prod. » » » » » » fr. prod. » » franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA <i>Ortaggi:</i> Patate comuni di massa Patate primaticce Sedani Lattughe Piselli nostrani Fave nostrane Cavoli capuccio Cavolfiori Carciofi spinosi Pomodori per consumo diretto Finocchi Cipolle fresche Cipolle secche Agli secchi	q.le » » » » » » » dozz. q.le » » » » » » »	41250 - 41250 — — — 25000 - 25000 32500 - 32500 — — — 21000 - 21000 47500 - 47500 — — — 50000 - 50000 20000 - 20000 35000 - 35000 29000 - 29000 200000 - 200000	35600 - 35600 37500 - 37500 30000 - 30000 50000 - 50000 — — — 20000 - 20000 45000 - 45000 2700 - 2700 67500 - 67500 30000 - 30000 35000 - 35000 35000 - 35000 200000 - 200000	fr. prod. » » » » » » » » » » » » fr. prod. » » fr. prod. » » » » » » » » » »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese NOVEMBRE 1976	Mese DICEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	— — —	— — —	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	— — —	— — —	» »
	Pomodori uso industriale	»	— — —	— — —	» »
	Melanzane	»	32500 - 32500	115000 - 115000	» »
	Zucchine	»	32500 - 32500	60000 - 60000	» »
	Peperoni	»	37500 - 37500	67500 - 67500	» »
	Cetrioli	»	35000 - 35000	— — —	» »
	Agli freschi	»	— — —	— — —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— — —	— — —	» »
	Nespole	»	— — —	— — —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— — —	— — —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— — —	— — —	» »
	Noci in guscio	»	110500 - 110500	103750 - 103750	» »
	Nocciole in guscio	»	87500 - 87500	82800 - 82800	» »
	Castagne fresche	»	30000 - 30000	32500 - 32500	fr. gross.
	Mele pregiate	»	21500 - 21500	21500 - 21500	» »
	Mele comuni	»	— — —	— — —	» »
	Fichi (secchi)	»	100000 - 100000	— — —	» »
	Pere pregiate	»	30000 - 30000	30000 - 30000	» »
	Pere comuni	»	— — —	— — —	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— — —	— — —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— — —	— — —	» »
	Susine comuni di massa	»	— — —	— — —	» »
	Susine di varietà pregiate	»	— — —	— — —	» »
	Ciliege tenere	»	— — —	— — —	» »
	Meloni (poponi)	»	— — —	35000 - 35000	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— — —	— — —	» »
	Uva bianca da tavola	»	49000 - 49000	49000 - 49000	» »
	Uva nera da tavola	»	— — —	— — —	» »
	Uve comuni	»	— — —	— — —	» »
	Arance comuni	»	32500 - 32500	27500 - 27500	» »
	Arance Tarocchi	»	30000 - 30000	— — —	» »
	Mandarini	»	47500 - 47500	30000 - 30000	» »
	Limoni	»	35000 - 35000	35000 - 35000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	7500 - 7500	6750 - 6750	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	3000 - 3000	2750 - 2750	» »
	Paglia di grano pressata	»	3000 - 3000	3150 - 3150	» »
	Avena	»	15000 - 15000	13250 - 13250	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	19300 - 19300	16600 - 16600	» »
	Fave secche comuni	»	27250 - 27250	28250 - 28250	» »
	Tritello	»	— — —	— — —	» »
	Granoturco di foraggio	»	19750 - 19750	19250 - 19250	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1ª qualità	kg.	2230 - 2230	2350 - 2350	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2ª qualità	»	2225 - 2225	1550 - 1550	» »
	Vitelloni peso vivo 1ª qualità	»	1950 - 1950	2100 - 2100	» »
	Vitelloni peso vivo 2ª qualità	»	1950 - 1950	1800 - 1800	» »
	Buoi peso vivo 1ª qualità	»	1470 - 1470	1450 - 1450	» »
	Buoi peso vivo 2ª qualità	»	1000 - 1000	1250 - 1250	» »
	Vacche peso vivo 1ª qualità	»	1450 - 1450	1385 - 1385	» »
	Vacche peso vivo 2ª qualità	»	900 - 900	1150 - 1150	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2600 - 2600	2450 - 2450	» »
	Agnelli alla romana	»	— — —	3325 - 3325	» »
	Agnelloni peso vivo	»	1000 - 1000	2050 - 2050	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese NOVEMBRE 1976	Mese DICEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	2000 - 2000	3050 - 3050	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1125 - 1125	1100 - 1100	» »
	Pecore peso morto	»	1850 - 1850	2000 - 2000	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1275 - 1275	1390 - 1390	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1425 - 1425	1360 - 1360	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2700 - 2700	2625 - 2625	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	3100 - 3100	2550 - 2550	» »
	Capretti alla romana	»	— —	3450 - 3450	» »
	Capre peso vivo	»	1150 - 1150	1250 - 1250	» »
	Capre peso morto	»	1850 - 1850	1800 - 1800	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	1750 - 1750	1550 - 1550	» »
	Galline peso vivo	»	1150 - 1150	1100 - 1100	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— — —	650000 - 650000	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	450000 - 450000	700000 - 700000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— — —	850000 - 850000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	575000 - 575000	950000 - 950000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	650000 - 650000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	350000 - 350000	712000 - 712000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	850000 - 850000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	575000 - 575000	862000 - 862000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— — —	900000 - 900000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	725000 - 725000	862000 - 862000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— — —	1300000 - 1300000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1450000 - 1450000	1350000 - 1350000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— — —	2100000 - 2100000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1725000 - 1725000	2250000 - 2250000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1300000 - 1300000	1150000 - 1150000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	900000 - 900000	625000 - 625000	» »
	Poledri	»	500000 - 500000	500000 - 500000	» »
	Pecore	»	53750 - 53750	60000 - 60000	» »
	Capre	»	47500 - 47500	42500 - 42500	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1525 - 1525	1175 - 1175	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	37600 - 37600	50250 - 50250	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	33600 - 33600	31250 - 31250	» »
	Latte alimentare di pecora	»	38500 - 38500	46250 - 46250	» »
	Latte alimentare di capra	»	39000 - 39000	39000 - 39000	» »

* Dati non definitivi.

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI

Unità di misura

Mese NOVEMBRE
1976Mese DICEMBRE
1976 *Fase commerciale
di scambio

Leccio:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	96500 - 96500	92500 - 92500	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi grezzi	»	76500 - 76500	82500 - 82500	» »
	tronchi quadrati	»	78700 - 78700	73300 - 73300	» »
Noce:	nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	311500 - 311500	336600 - 336600	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	317500 - 317500	320000 - 320000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	408500 - 408500	401000 - 401000	» »
Ontano:	tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	85000 - 85000	92500 - 92500	» »
	tronchi grezzi	»	62500 - 62500	73700 - 73700	» »
Pioppo:	tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	96500 - 96500	91600 - 91600	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	98500 - 98500	85000 - 85000	» »
	travature U.T.	»	88700 - 88700	57500 - 57500	» »
Rovere:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	100000 - 100000	110000 - 110000	» »
	tronchi grezzi	»	80000 - 80000	127500 - 127500	» »
	tronchi quadrati	»	90000 - 90000	100000 - 100000	» »
Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):		ml.	575 - 575	560 - 560	» »
dimensioni cm. 8-9 in punta		»	850 - 850	680 - 680	» »
dimensioni cm. 10-12 in punta		»			
Traverse di leccio e rovere:		cad.			
normali per ferrovie Stato		12000 - 12000	15000 - 15000	» »	
piccole per ferrovie private		3525 - 3525	8000 - 8000	» »	
Traversine per miniere cm. 14 x 16		1425 - 1425	875 - 875	» »	
Traversine per miniera cm. 10 x 10		1075 - 1075	1200 - 1200	» »	
Traversine per miniere cm. 12x 14		1200 - 1200	1400 - 1400	» »	
Sughero lavorato					
Calibro 20/24: (spine)	1ª qualità	q.le	65000 - 65000	85000 - 85000	fr. porto imb.
(spine)	2ª qualità	»	50000 - 50000	65000 - 65000	» »
(bonda)	3ª qualità	»	28750 - 28750	25000 - 25000	» »
Calibro 18/20 (macchina):	1ª qualità	»	70000 - 70000	95000 - 95000	» »
	2ª qualità	»	55000 - 55000	75000 - 75000	» »
	3ª qualità	»	26250 - 26250	35000 - 35000	» »
Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1ª qualità	»	70000 - 70000	95000 - 95000	» »
	2ª qualità	»	55000 - 55000	75000 - 75000	» »
	3ª qualità	»	30000 - 30000	35000 - 35000	» »
Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1ª qualità	»	60000 - 60000	75000 - 75000	fr. porto imb.
	2ª qualità	»	45000 - 45000	65000 - 65000	» »
	3ª qualità	»	26250 - 26250	35000 - 35000	» »
Calibro 10/12 (mazzoletto):	1ª qualità	»	40000 - 40000	65000 - 65000	» »
	2ª qualità	»	31250 - 31250	45000 - 45000	» »
	3ª qualità	»	20000 - 20000	35000 - 35000	» »
Calibro 8/10 (sottile):	1ª qualità	»	30000 - 30000	45000 - 45000	» »
	2ª qualità	»	23750 - 23750	35000 - 35000	» »
	3ª qualità	»	17500 - 17500	27500 - 27500	» »
Sugherone		»	7750 - 7750	7500 - 7500	» »
Ritagli e sugheraccio		»	5750 - 5750	5500 - 5500	» »
Sughero estratto grezzo					
Prime 3 qualità alla rinfusa		»	32500 - 32500	35000 - 35000	fr. strada cam.
Sugherone bianco		»	7750 - 7750	7500 - 7500	» »
Sughero da macina		»	6250 - 6250	6500 - 6500	» »
Sughero fiammato		»	4250 - 4250	6500 - 6500	» »
14 — PRODOTTI MINERARI					
Talco industriale ventilato bianco		q.le	— — —	— — —	merce nuda
15 — GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
Sfarinati e paste alimentari					
Farine di grano tenero: tipo 00		q.le	24000 - 24000	24750 - 24750	fr. stab. industr.
tipo 0		»	— — —	23500 - 23500	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese NOVEMBRE 1976	Mese DICEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	33000 - 33000	33750 - 33750	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	357 - 357	— —	» »
		»	— —	— —	» »
		»	380 - 380	— —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	450 - 450	510 - 510	» »
	semifino	»	590 - 590	630 - 630	» »
	fino	»	790 - 790	790 - 790	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	500 - 500	497 - 497	» »
		»	— —	2300 - 2300	» »
		cad.	210 - 210	186 - 186	fr. dep. gross.
		»	190 - 190	172 - 172	» »
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	180 - 180	192 - 192	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	385 - 385	407 - 407	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	— —	735 - 735	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	730 - 730	732 - 732	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	484 - 484	484 - 484	» »
		»	514 - 514	514 - 514	» »
	Cacao: in polvere	»	4800 - 4800	5850 - 5850	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	2570 - 2570	2570 - 2570	» »
			2000 - 2000	2725 - 2725	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1870 - 1870	1777 - 1777	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1645 - 1645	1615 - 1615	» »
	Olio di semi soia - vari	»	620 - 620	695 - 695	» »
	Strutto raffinato	kg.	820 - 820	807 - 807	» »
	Mortadella suina-bovina	»	1460 - 1460	1460 - 1460	» »
	Salame crudo filzetto	»	2500 - 2500	3000 - 3000	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	6400 - 6400	6400 - 6400	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	2900 - 2900	2900 - 2900	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	2600 - 2600	2600 - 2600	» »
	Coppa stagionata	»	5400 - 5400	5400 - 5400	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	480 - 480	568 - 568	» »
		»	420 - 420	463 - 463	» »
		»	290 - 290	298 - 298	» »
	<i>Pesci conservati:</i>				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	235 - 235	287 - 287	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	330 - 330	350 - 350	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	535 - 535	662 - 662	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	3100 - 3100	3600 - 3600	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	2200 - 2200	2580 - 2580	» »
	alicci salate	»	1035 - 1035	1035 - 1035	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	440 - 440	440 - 440	fr. mag. rivend.
		»	570 - 570	570 - 570	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	200 - 200	205 - 205	» »
		»	190 - 190	217 - 217	» »

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI

Unità
di misuraMese
NOVEMBRE
1976Mese
DICEMBRE
1976 *Fase commerciale
di scambio

17 — MATERIALE DA COSTRUZIONE

Legnami d'opera d'importazione

Abete: tombante falegnameria	mc.	162500 - 162500	157500 - 157500	fr. dep. gross.
tavolame di III	»	151000 - 151000	147500 - 147500	» »
tavolame sottomisure	»	152500 - 152500	153300 - 153300	» »
morali e listelli	»	171600 - 171600	172300 - 172300	» »
travi U.T.	»	77000 - 77000	81000 - 81000	» »
Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	243500 - 243500	255000 - 255000	» »
Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — —	— — —	» »
Faggio: crudo - tavoloni	»	212500 - 212500	210000 - 210000	» »
Faggio: evaporato - tavoloni	»	210000 - 210000	220000 - 220000	» »
Mogano - tavoloni refilati	»	306500 - 306500	320000 - 320000	» »
Douglas Fir - tavoloni refilati	»	325000 - 325000	325000 - 325000	» »
Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	303500 - 303500	300000 - 300000	fr. dep. gross.
Tavolame Wawa	»	235000 - 235000	225000 - 225000	» »
Rovere slavonia - tavolame	»	350000 - 350000	330000 - 330000	» »
Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1300 - 1300	1275 - 1275
	spess. mm. 4	»	1550 - 1550	1500 - 1500
	spess. mm. 5	»	1650 - 1650	1650 - 1650
Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
	spess. mm. 4	»	2900 - 2900	2900 - 2900
Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	1900 - 1900
	spess. mm. 4	»	2750 - 2750	2450 - 2450
Castagno segati	mc.	227500 - 227500	210000 - 210000	» »
Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3550 - 3550	3700 - 3700
Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	3615 - 3615	3100 - 3100
Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — —	» »
Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	4075 - 4075	4500 - 4500
Compensati di chenchen	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
Compensati di chenchen	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3675 - 3675	3700 - 3700
Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
Masonite	spess. mm. 2½	»	750 - 750	775 - 775
Masonite	spess. mm. 3½	»	900 - 900	875 - 875

Ferro e affini (prezzi base)

Ferro omogeneo:

tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	240 - 240	200 - 200	fr. mag. rivend.
profilati vari	»	310 - 310	250 - 250	» »
travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	330 - 330	305 - 305	» »

Lamiere nere sottili:

a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	440 - 440	395 - 395	» »
a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	380 - 380	340 - 340	» »

Lamiere zingate:

piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	490 - 490	370 - 370	» »
ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	520 - 520	310 - 310	» »
Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »

Tubi di ferro:

saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	500 - 500	440 - 440	» »
saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	658 - 658	640 - 640	» »
senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	570 - 570	565 - 565	» »
senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	785 - 785	785 - 785	» »
saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	410 - 410	390 - 390	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese NOVEMBRE 1976	Mese DICEMBRE 1976 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	370 - 370 » 390 - 390	410 - 410 540 - 540	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	440 - 440	360 - 360	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	500 - 500	480 - 480	» »
	Piombo in pani	»	— —	750 - 750	» »
	Piombo semilavorato	»	785 - 785	650 - 650	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	550 - 550 650 - 650	450 - 450 560 - 560	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3250 - 3250	3350 - 3350	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	3800 - 3800	3900 - 3900	» »
	Calce idraulica	»	3300 - 3300	3325 - 3325	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	250000 - 250000	285000 - 285000	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	290000 - 290000	— —	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	290000 - 290000	280000 - 280000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	305000 - 305000	320000 - 320000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	— —	— —	» »
	cm. 20 x 25 x 42	»	440000 - 440000	390000 - 390000	» »
	Mattoni: pieni pressati 5 x 12 x 25 semipieni 6 x 12 x 30	mille	88000 - 88000	200000 - 200000	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	— —	92500 - 92500	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	90000 - 90000	100000 - 100000	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	— —	106500 - 106500	» »
	forati 10x15 x 30	»	97500 - 97500	— —	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	230 - 230	230 - 230	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	320 - 320	400 - 400	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	mille	1470 - 1470	580 - 580	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	»	89500 - 89500	125000 - 125000	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	125000 - 125000	145000 - 145000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	197500 - 197500	220000 - 220000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— —	— —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	— —	6500 - 6500	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	6500 - 6500	3250 - 3250	» »

* Dati non definitivi.

Notiziario Economico

RASSEGNA TRIMESTRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA E DELL'UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

NUORO



La filatura: Xilografia di Carmelo Floris

I. B. I. DREHER - s.p.a.

INDUSTRIA BIRRARIA DREHER

Produttrice **BIRRA DREHER**

**UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO QUALITATIVO
PER SODDISFARE
ANCHE I CONSUMATORI PIU' ESIGENTI**

STABILIMENTO DI MACOMER

- MANO D'OPERA OCCUPATA 150 UNITA'**
- RETE DISTRIBUTIVA CA. 600 UNITA'**
- STIPENDI SALARI E PRESTAZIONI VARIE
PAGATE IN UN ANNO L. 450.000.000**
- IGE E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
IN UN ANNO IN SARDEGNA L. 900.000.000**
- PRESTAZIONI PAGATE IN SARDEGNA
L. 100.000.000**

**UN VALIDO CONTRIBUTO
ALLO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA SARDEGNA**

BANCO DI SARDEGNA

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO

FONDI PATRIMONIALI E RISERVE L. 46.200.000.000

Sede amministrativa e Direzione Generale

SASSARI Viale Umberto 36 / tel 231501 / telex 79049

Sede legale e Ufficio di Rappresentanza

Cagliari Via Paoli 57 / tel 45894 494504 492834 / telex 79006

46 Filiali in Sardegna

Uffici di corrispondenza in tutti i Comuni dell' Isola

Filiali nella Penisola

Roma, Via Boncompagni 6 / tel 841151 / telex 61224

» Agenzia 1, Via dei Crociferi 19 / tel 6784932

Genova, piazza 5 Lampadi 76 / tel 203852

Milano, Via Giulini 4 / tel 893299

di prossima apertura

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE AUTONOMA

PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE
E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

TUTTE LE OPERAZIONI

E I SERVIZI DI BANCA

CREDITI SPECIALI ALL' ARTIGIANATO

ALLE ATTIVITA' ALBERGHIERE

ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

AL LAVORO (CREDITI PERSONALI)

OPERAZIONI DI LEASING (LOCAZIONE FINANZIARIA)

OPERAZIONI DI FACTORING

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGRARIO

BANCA POPOLARE DI SASSARI

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

FONDATA NEL 1888

Sede Sociale e Direzione Generale: SASSARI

Capitale Sociale e riserve al 31-12-72: L. 761.170.279

DIREZIONE GENERALE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

SEDE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

AGENZIE DI CITTA': **SASSARI** Corso Giovanni Pascoli, 2 - Telefono 3-20-05

CAGLIARI Viale Trieste, 71/b - Telefono 5-96-06

FILIALI:

CAGLIARI Piazza Garibaldi, 12 - Telefoni 4-43-02 - 4-32-03

NUORO Via Gramsci, 1-3 - Telefoni 3-22-03 - 3-43-88

AGENZIE: Alghero - Bono - Bolotana - Bonorva - Buddusò - Dorgali - Gavoi - Ittiri - Monserrato - Osilo - Ploaghe - Pozzomaggiore - Sennori - Sorso - Terralba - Tortolì - Villanova Monteleone

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

AUTOFORNITURE

G. CAGGIARI

Via Lamarmora, 10 - NUORO - Tel. 30.157

ACCUMULATORI « HENSEMBERGER »

CUSCINETTI A SFERE « RIV »

GUARNIZIONI « FERODO » PER FRENI

APPARTAMENTI - MAGAZZINI

TENUTE - AREE FABBRICABILI

AZIENDE COMMERCIALI

TERRENI AL MARE

COMPRAVENDITA - AFFITTANZE

CASE - VILLE - TERRENI

**Interpellateci senza impegno
potreste trovare l'affare
che vi interessa**

CONSULENZA GRATUITA

AGENZIA

IMMOBILIARE - MATTU

NUORO VIA SOLFERINO, 2 - TEL. 34.242

**LA CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI NUORO**

provvede

— alla tenuta del registro anagrafico delle ditte e alla certificazione riguardante le stesse — alla consulenza e al deposito dei brevetti di privativa industriale, modelli e marchi d'impresa — al rilascio dei certificati di origine per le merci da esportare e delle carte di legittimazione per i viaggiatori del commercio — alla raccolta sistematica dei prezzi di mercato e ai visti di congruità delle fatture commerciali — a fornire elenchi di aziende per i vari settori merceologici — alla disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione — alla tenuta di albi e ruoli (esportatori, mediatori ordinari, periti ed esperti, agenti e rappresentanti di commercio, pubblici pesatori, ecc.) — ad assicurare agli operatori e agli studiosi la possibilità di consultare ogni specie di statistiche e pubblicazioni interessanti l'economia nazionale e locale — a seguire l'andamento di tutti i fenomeni economici e sociali — a prendere iniziative nell'interesse delle attività produttive della Provincia.

Tutti gli **AGRICOLTORI**, gli **INDUSTRIALI**, i **COMMERCIAZIONI**, gli **ARTIGIANI** possono rivolgersi alla Camera per informazioni, notizie, chiarimenti e per rappresentare ogni situazione che vada considerata per agevolare l'economia locale.

CARTIERE DI ARBATAX

MANO D'OPERA OCCUPATA CIRCA 650 UNITÀ
STIPENDI, SALARI E PRESTAZIONI DI TERZI,
PAGATI OGNI ANNO IN SARDEGNA: 1.150 MILIONI
I.G.E. E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
OGNI ANNO IN SARDEGNA: 600 MILIONI
INCREMENTO AL MOVIMENTO DEL PORTO DI AR-
BATAX DA 30.000 A 400.000 TONNELLATE ANNO
abitazioni COSTRUITE PER I LA-
VORATORI: N. 108 APPARTAMENTI
ALTRÉ INFRASTRUTTURE PER CIRCA 450 MILIONI
MATERIE PRIME SARDE USATE: TALCO DI ORANI
E, APPENA POSSIBILE, LEGNO DI PRODUZIONE SARDA

LA CARTA PRODOTTA VIENE STAMPATA DAI SEGUENTI QUOTIDIANI

L'Avanti (Roma e Milano) - Il Carlino Sera (Bologna) - Il Corriere dello Sport (Roma) - La Gazzetta del Sud (Messina) - Il Giornale d'Italia (Roma) - Il Giornale di Sicilia (Palermo) - Il Giorno (Milano) - Il Globo (Roma) - Il Mattino (Napoli) - Il Messaggero (Roma) - La Nazione (Firenze) - La Nuova Sardegna (Sassari) - L'Orta (Palermo) - Paese Sera (Roma) - Il Popolo (Roma) - Il Resto del Carlino (Bologna) - Stadio (Bologna) - Il Telegrafo (Livorno) - Il Tempo (Roma) - L'Unione Sarda (Cagliari) - L'Unità (Roma e Milano) - Ed inoltre: Diario Pueblo (Madrid - Spagna) - La Vanguarda (Barcellona - Spagna) - Diario Los Andes (Mendoza - Argentina) - Dar El Kawmia (Alessandria - Egitto) - Dar el Hilal (Alessandria - Egitto) - Akhubar el Youn (Alessandria - Egitto) - E molti altri in Spagna - Argentina - Portogallo - Egitto

**ABBONAMENTI
E
INSERZIONI**

*

Il « Notiziario Economico » è diffuso presso

Operatori economici

Istituti di Credito

Camere di Commercio italiane e straniere

Ambasciate

Legazioni

Consolati

Addetti commerciali

Deputati del Collegio della Sardegna

Senatori dei Collegi della Sardegna

Consiglieri Regionali della Sardegna

Enti e Organizzazioni internazionali e nazionali

TARIFFE DI ABBONAMENTO

Abbonamento cumulativo al Notiziario Economico (mensile) e all'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari (quindicinale).

Annuale L. 10.000

Semestrale » 6.000

Un numero » 350

Per rettifiche o dichiarazioni sull'Elenco dei Protesti » 2.000

TARIFFE DELLE INSERZIONI

Sul « Notiziario Economico »

Da convenirsi

I versamenti vanno effettuati esclusivamente sul c/c postale numero 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » - Camera di Commercio - Nuoro.

Presidente della Camera di Commercio:

Dr. Damiano Dessì

**

Segretario Generale:

Dr. Giovanni Offeddu

S O M M A R I O

*

1 **Luigi Falchi Delitala:** Una ricchezza naturale non ancora sfiorata dalla mano dell'uomo nelle piante officinali e da essenza presenti nella Provincia di Nuoro.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Direttore:

Giovanni Offeddu

Capo Redattore:

Salvatore Mattana

Comitato di redazione:

Franco Diana
Efisio Melis

7 **Giulio Lippi:** Il potenziamento dei trasporti per un turismo qualificato e di massa.

17 Panorama Economico.

25 Decreti emessi in materia di permessi e concessioni minerarie dall'Assessore all'Industria e Commercio.

27 Listino Prezzi.

*

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Direzione, Redazione e Amministrazione
Camera di Commercio - Via Papandrea, 8 - Nuoro

UNA RICCHEZZA NATURALE NON ANCORA SFIORATA DALLA MANO DELL' UOMO NELLE PIANTE OFFICINALI E DA ESSENZA PRESENTI NELLA PROVINCIA DI NUORO

AUSPICABILE LA CREAZIONE NEL CAPOLUOGO DI UN APPOSITO ISTITUTO SPERIMENTALE, PER GLI UTILI PROFITTI ECONOMICI CONSEGUIBILI.

Di estremo interesse è, a nostro avviso, non solo sotto il profilo scientifico ma anche economico, lo studio della Flora officinale e da essenza presente o comunque coltivabile in Sardegna e particolarmente nella provincia di Nuoro.

Riteniamo in primo luogo doveroso ricordare i pochi "pionieri", per la maggior parte sardi, che tra incomprensioni e delusioni di ogni genere, ebbero il coraggio di operare in diversi settori a favore delle nostre piante medicinali ed aromatiche.

Primo tra tutti Italo Simon, sassarese, emerito di Farmacologia alla Università di Pisa, scomparso qualche anno fa, che può essere considerato uno dei più profondi conositori della *Digitalis purpurea L. v. tomentosa* Fonc.; Enrico Devoto di Nuoro, industriale illuminato che, sotto la spinta del Prof. Simon, aveva costituito la S.A.S.I.P.O. per la raccolta e trasformazione di numerose piante officinali; detto tentativo purtroppo fu stroncato da diversi fattori legati anche alla seconda guerra mondiale; Efisio Mameli, il grande chimico-farmaceutico, tanto innamorato della sua terra; Nicola Bellieni, valoroso farmacista, pieno di entusiasmo e capacità. Altri ancora tra i chimici: Sernagiotto, G. Sanna, A. Sanna, Granata, Puxeddu, Vodret, Rattu, Carboni. Tra i botanici: Martinoli e particolarmente Luigi Desole che tra difficoltà di ogni genere, operò isolatamente e diede notevole impulso alle ricerche, affidate anche a suoi allievi, e contributi ed idee per razionali strutture capaci di dare, col tempo, risultati concreti in campo di sfruttamento delle nostre piante.

LUIGI FALCHI DELITALA

Nato a Nuoro nel 1923.

Laureato in Farmacia e in Scienze Biologiche, ha operato per numerosi anni nel settore della informazione scientifica.

Già assistente ordinario nell'Istituto di Botanica Farmaceutica dell'Università di Sassari, da numerosi anni è docente di Botanica alla facoltà di Medicina Veterinaria dello stesso ateneo.

Si occupa di piante officinali, da essenza, di piante tossiche, e ha presenziato a Congressi nazionali, diverse volte.

E' socio di importanti Società Italiane ed Europee.

Ma il problema delle piante essenziali ed officinali è purtroppo ancor oggi attuale e vivo nella nostra isola perchè, senza voler miscoscere i contributi validi ma purtroppo sporadici, dati nel passato, dai ricercatori citati, va subito precisato che fino a ora è mancata una indagine accurata e completa basata su dati sperimentali attendibili.

Per mancanza di volontà politica, presumibilmente legata a carenza di informazioni in questo settore, per la totale assenza di collegamenti tra i pochi studiosi a livello di istituti universitari, per lo scarso interesse di operatori economici, per la mancata sensibilizzazione delle popolazioni interessate, un notevole patrimonio che poteva costituire una fonte duratura di lavoro per parte delle nostre genti è rimasto inutilizzato o peggio ancora depauperato se non parzialmente distrutto da criminose azioni antropiche.

Certo non è possibile in questa breve nota, che deve esser considerata "di apertura" per eventuali successivi approfondimenti, trat-

2

tare argomenti di tale complessità, sia pur nell'ambito della nostra provincia, se non per linee generali.

La prima domanda che dobbiamo rivolgerci è la seguente:

Quante e quali sono le piante degne di essere prese in considerazione nella nostra provincia?

La risposta non può essere se non incompleta e deriva dall'analisi di tutti i lavori fino ad oggi pubblicati sull'argomento, oltre che da ricerche personali.

Conosciamo molte piante sotto diversi profili ma non abbiamo un quadro generale preciso e aggiornato per tutta la zona. Si impone quindi un lavoro di revisione e di aggiornamento sulla distribuzione ed ecologia della nostra Flora officinale, base essenziale per ogni ulteriore sviluppo delle ricerche in argomento.

Ci limiteremo quindi a citare poche specie botaniche, tra le più conosciute ed importanti:

Digitalis purpurea L., della famiglia delle Srofuliacee, che occupa un posto d'onore. Conosciuta nella nostra zona con nomi diversi: Erba de sos tidales, Panderedda, Poddiale, Poddigale, Zacca-Zacca etc., questa pianta perenne di montagna, contiene glucosidi cardioattivi insostituibili; vegeta nel Gennargentu (a Desulo, Aritzo, Fonni), nei monti di Orgosolo, a Gavoi, Olzai, Macomer, nel Montiferro, nei monti di Bolotana, a Monte Albo, nel Monte Ortobene, nei Monti di Oliena, a Monte Gonari etc. Il suo pregio deriva dall'alto contenuto del glucoside: digitossina che, secondo I. Simon, sarebbe addirittura uguale a quello dei Vosgi e della Selva Nera (g. 0,492 in g. 100 di foglie). Detta specie così abbondante, opportunamente raccolta e stabilizzata, è ancor oggi, nonostante le polemiche spesso interes-



Sullo sfondo della foto è visibile "Monte Armidda", così chiamato per l'abbondantissima presenza di "*Thymus herba-barona Lois*". Nella stessa zona vegetano, inoltre, moltissime altre piante da essenza.



Pulvino di "Thymus herba-barona Lois" in piena fioritura.

sate a favore della *Digitalis lanata*, sfruttabilissima.

Thymus herba-barona Lois, labiata endemica in Sardegna ed in Corsica, conosciuta nel Nuorese come: Armidda, Aspridda, Menta de Santa Soia etc. E' presente in vaste zone macchiose o in garighe nel Gennargentu, nei Monti di Bolotana, nei Monti di Oliena ed Orgosolo, a Monte Gonari. Potente antisettico specie per le vie respiratorie, ha grandi possibilità di impiego non solo in medicina ma anche in profumeria e liquoreria. Gli unici studi sono quelli di Puxeddu (1926) e quelli dello scrivente (1966); questa ultima ricerca(*) dimostrò l'elevata percentuale di oli essenziali presenti nel *Thymus herba-barona Lois* che varia da 0,92% (Funtana Bona) a 1,15% (Badde Urbara). Con mezzi di indagine modernissimi: gas-cromatografia etc., fu

possibile isolare due fenoli; si tratta degli isomeri: timolo e carvacrolo, presenti in percentuali tra il 46-54% nell'olio essenziale estratto dalle sommità fiorite.

Helichrysum italicum L.; questa composita, da noi conosciuta come "Allue fogu", "Frore de santu Giuanne", "Mortiddus", "Murgueus", "Simu", "Uscradinu", in medicina forse ingiustamente è caduta in disuso anche se notevoli azioni, farmacologicamente dimostrate, meritavano ulteriori controlli in terapia. La pianta peraltro ha grande interesse per la estrazione del nerolo, costituente di base in profumeria. Può entrare a far parte di amari tonici, oggi tanto in uso.

Possiamo dimenticare il *Rosmarinus officinalis L.* (il noto Romasinu, o Rumosinu o ancora Tipiri (a Bosa) ?

— Ricerche condotte nell'Istituto di Botanica Farmaceutica dell'Università di Sassari (direttore prof. Luigi Desole).

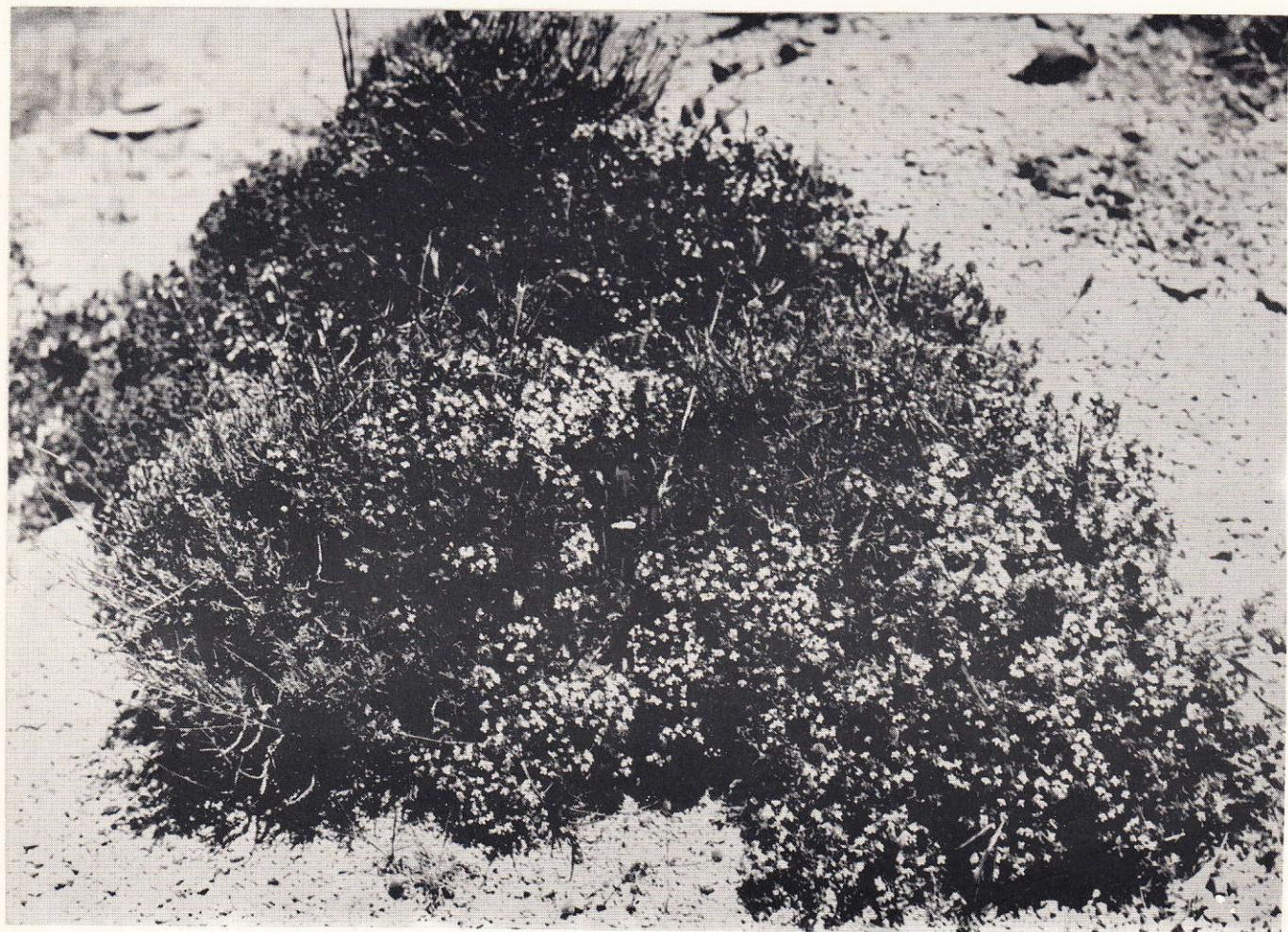
La sua diffusione a Ovoda, Laconi, Ierzu, Monti di Orgosolo e di Oliena, Monte Albò etc. è tale da concordare pienamente con Desole che la indica come "specie sfruttabilissima".

Il suo contenuto molto complesso è stato qualche anno fa studiato dal sottoscritto e da Franco Soccolini (); con moderni mezzi di indagine chimici e gas-cromatografici, furono dosati borneolo e canfora, presenti in elevate concentrazioni. Le sue applicazioni sono numerose: in medicina, quale antispasmodico, anti-parassitario, stomatico; molto interessante è il suo impiego in profumeria già intravvisto da Puxeddu che riteneva il nostro olio essenziale, non inferiore alle migliori essenze francesi o siciliane.*

Dovremmo citare ancora: Artemisia arborescens L. (Athetu, Attentu, Assenzu), utile

in medicina per la sua azione tonica e stimolante nonché vermicifuga ed in liquoreria, quale componente di amari e distillati; Lavandula stoechas (Archemissa, etc.); Santolina chamaecyparissus (Erba de coscos, Murga de bois, Murmurèu, Simu etc.) ottimo emmenago-go e vermicifugo; Teucrium polium (Issopo, Poliu), amaro e tonico; Teucrium marum (Erba de gattus, Iscula padeddas), aromatico e collagogo; Ephedra nebrodensis: abbonda nei monti di Orgosolo, a Monte Gonari, nei Monti di Oliena, continene efedrina, ad azione vasocostrittrice; Juniperus Oxycedrus L. v. Macrocarpa (Nibaru, Niburu, Niparu etc.) diuterico e diaforetico. Myrtus communis L.; (Murtà) tonico ed astringente, ottimo in liquoreria e profumeria.

Numerosissime altre piante, anche se presenti in zone ristrette, potrebbero, dato il loro interesse, essere opportunamente coltivate.



Pulvino di "Thymus herba-barona Lois" visto a distanza ravvicinata.



Regione "Aratu" sulla strada Nuoro - Fonni, da dove inizia la vegetazione del "Thymus herba-barona Lois" a m. 810 s.l.m., legata a ben definiti caratteri altimetrici, oltre che geo-pedologici.

Ma la premessa fondamentale per un razionale sfruttamento di queste ricchezze naturali, è la creazione di un "ISTITUTO Sperimentale per lo studio delle piante officinali e da essenza della Sardegna" che, a nostro giudizio, per evidenti motivi anche squisitamente tecnici, dovrebbe sorgere a NUORO, capoluogo delle Barbagie, zona più ricca in tutta l'isola di erbe

aromatiche ed officinali. In altre note potremo, se del caso, sviluppare adeguatamente anche questo argomento che poi è il più importante e che, ripetiamo, è fattore primario per evitare nuovi errori, delusioni, perdite di tempo, dispersione di mezzi economici pubblici e privati.

LUIGI FALCHI DELITALA

CIS

credito industriale sardo

ente di diritto pubblico

CAGLIARI

68 CORSO VITTORIO EMANUELE - TEL. (070) 656371

MILANO

3 VIA CAMPERIO - TEL. (02) 800810

NUORO

8 VIA PAPANDREA - TEL. (0784) 30090

SASSARI

1 VIA MAZZINI - TEL. (079) 35206

**FINANZIAMENTI
A MEDIO TERMINE
A TASSO AGEVOLATO
NEI SETTORI**



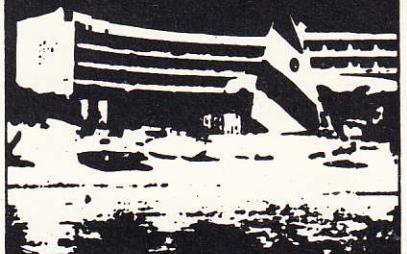
COMMERCIO



INDUSTRIA

TURISTICO

ALBERGHIERO



POTENZIARE I TRASPORTI

per un turismo qualificato e di massa

di GIULIO LIPPI

TRASPORTI MARITTIMI DA E PER LA SARDEGNA. PRIMIZIE SUL TRAFFICO ESTIVO 1977, CON RIFERIMENTO AI VARI SETTORI E CARENZE VERIFICATESI.

Inevitabilmente, come a suo tempo previsto, è stato proprio lo scalo di Golfo Aranci a "fare acqua" particolarmente per il rientro nella penisola dei turisti venuti a trascorrere le vacanze in Sardegna. Il terminale navi traghetti delle Ferrovie dello Stato, ubicato in Sardegna a Golfo Aranci, è stato per almeno 15 giorni intasato da passeggeri e da autovetture in attesa di imbarco sulle navi. Infatti, data la disordinata affluenza di passeggeri e vetture, non si è riusciti a smaltire quotidianamente il numero dei turisti e delle macchine al seguito che rientravano ai centri di residenza.

Possono essere portate delle giustificazioni, quali ad esempio il maltempo, che ha costretto i turisti ad un rientro precipitoso; possono essere considerate delle attenuanti perché molti turisti non hanno prenotato il loro rientro; possono, infine, ancora trovare giustificazione le lamentele tavolta puerili da parte dei turisti che sono stati costretti a sostare nei campi attrezzati dal Comune di Olbia, in attesa di imbarco sulle navi traghetti delle FF.SS.

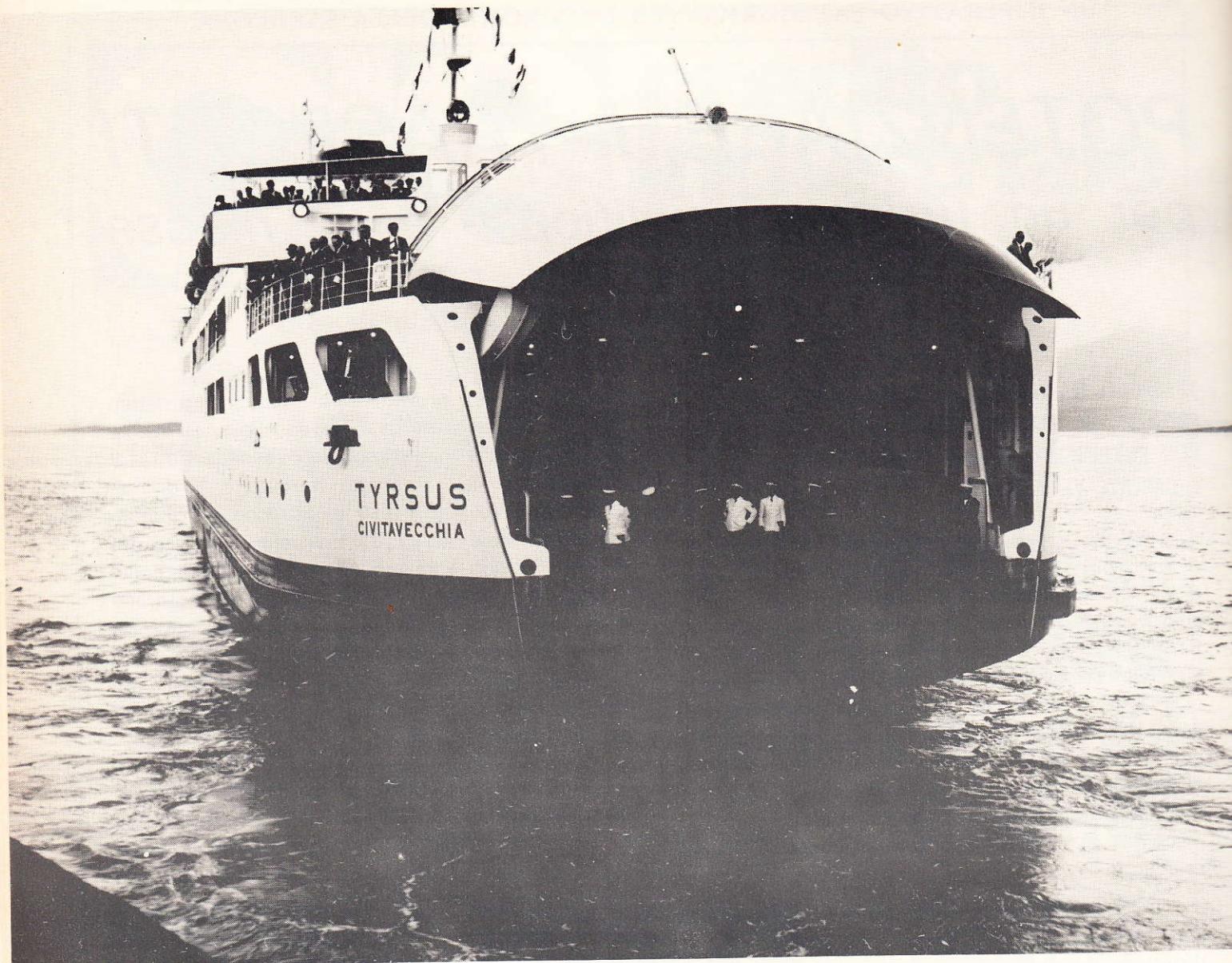
Noi accogliamo queste critiche benevolmente anche perchè, in genere, sono state poste da lavoratori i cui quattrini utilizzati per le vacanze sono la risultante del sacrificio di un anno di lavoro ed i soldi, come si suol dire, "sono contati". Ma noi, pur apprezzando lo sforzo compiuto dalle FF.SS. (con particolare riguardo al personale dello scalo di Olbia) puntiamo severamente l'indice nei confronti di questa Amministrazione che, tradizionalmente, giunge sempre in notevole ritardo per migliorare i propri servizi.

Chi scrive, infatti, or sono dieci anni ne richiamava l'attenzione su di un quotidiano economico

romano e, nel prevedere lo sviluppo turistico della Sardegna, avvertiva, fin da allora, la necessità di mettere in cantiere una seconda flotta di altre quattro navi traghetti ferroviarie, e di realizzare un secondo invaso di attracco per queste particolari navi sia a Civitavecchia sia a Golfo Aranci. Se non andiamo errati si venne a conoscenza che quattro o cinque miliardi di lire erano stati destinati - da almeno sette anni fa - proprio per la costruzione degli attracchi. Nulla è stato fatto ed oggi, a causa della svalutazione della lira, occorreranno almeno dai 15 ai 20 miliardi per realizzare tali opere.

Nel periodo estivo, e particolarmente nei mesi di luglio ed agosto, la Sardegna deve essere posta in condizioni, impiegando tutti i mezzi navali ed aerei a disposizione, di poter ricevere quotidianamente almeno 30.000 passeggeri. Questa è la quota di turisti che la Sardegna intende - a breve scadenza - poter ricevere: solo con tale afflusso di ospiti, l'Isola potrà beneficiare economicamente e dare lavoro a migliaia di persone. Già oggi - estate 1977 - è stato raggiunto e superato il traguardo di 15.000 passeggeri al giorno (compreso il mezzo aereo) con punte di 18.000 unità.

Insistiamo sul problema delle navi traghetti ferroviarie per una serie di validi motivi. Il tratto Golfo Aranci - Civitavecchia e viceversa, è la tratta marittima più breve, poiché lo scalo sardo è quello più vicino al terminale romano; le ore di navigazione sono appena sei; con un potenziamento adeguato di navi sul percorso marittimo in questione - parliamo di 8 navi globalmente - potrebbero essere effettuati, quotidianamente, un numero di viaggi tre volte superiori. Siamo infatti convinti che una nave traghetto ferroviaria, con vari equipaggi a disposizione, potrebbe effettuare, proprio nel periodo di punta, tre viaggi al giorno.

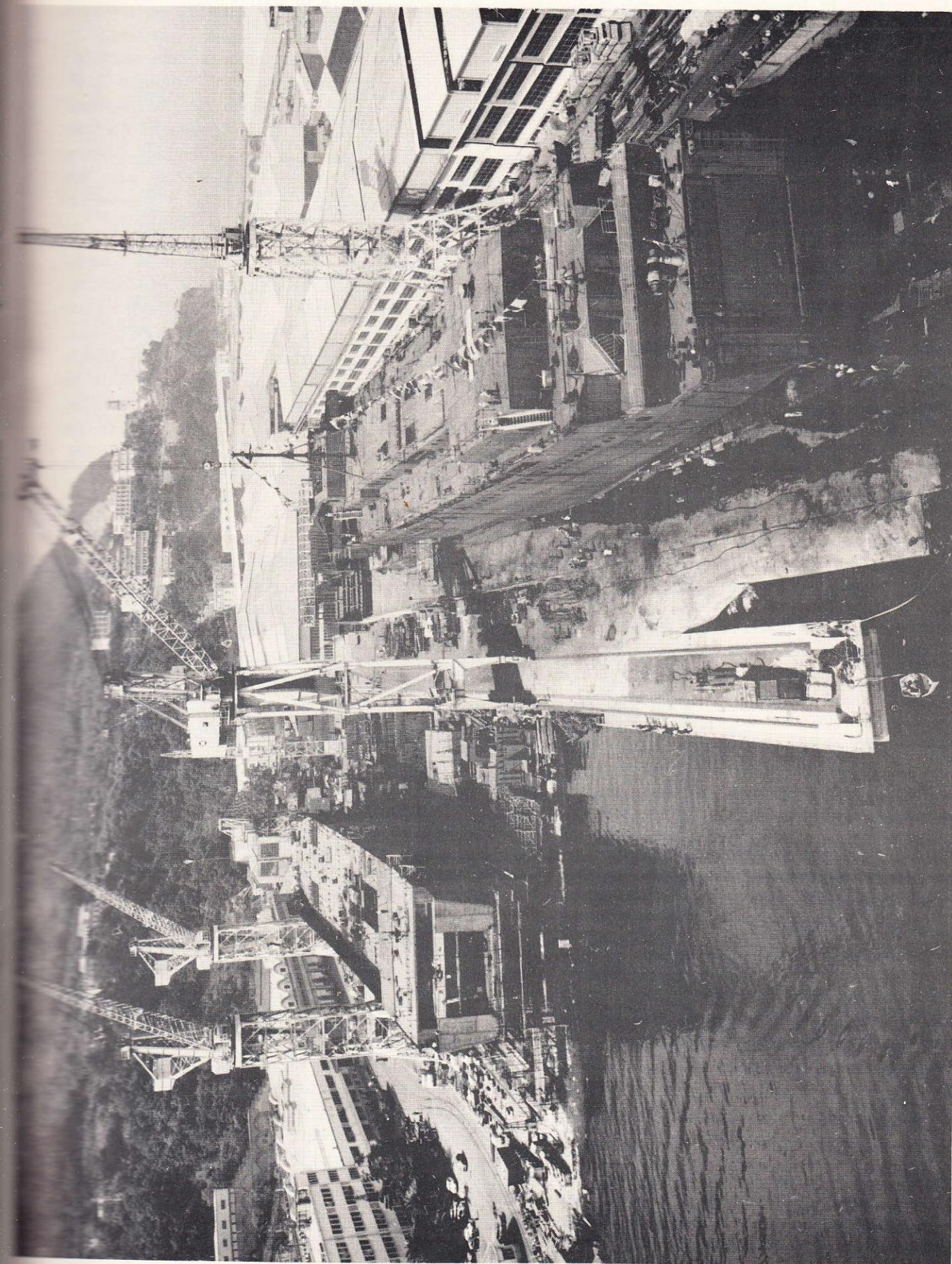


Particolare del traghettò delle Ferrovie dello Stato "Tyrsus". Nella parte poppiera si noti l'apertura dove transitano carri ferroviari ed autovetture.

E' quindi indispensabile che il Governo e per esso il Ministro dei Trasporti di concerto con quello della Marina Mercantile, in perfetta intesa di programmi con la Regione Sarda, pongano questo problema della realizzazione delle nuove navi come un programma di base per quanto interessa lo sviluppo turistico della Sardegna: sviluppo che si configura poi nell'incremento dell'economia isolana. Né si dimentichi che le basse tariffe sia per le persone che per le vetture al seguito, applicate dalle navi traghettò delle FF. SS., permettono ad almeno il 30% delle persone che vengono a trascorrere le vacanze nell'Isola, di poter sopportare tali oneri. Elemento, questo, di rilevante importanza per le categorie dei lavoratori e degli emigrati.

I disagi sopportati dai turisti, in attesa di rientro nella penisola, non dovevano assolutamente verificarsi, soprattutto per gli effetti negativi che ne sono derivati. E' mancato in pieno l'intervento dell'Assessorato al Turismo della Regione, lasciando piena responsabilità di assistenza al Comune di Olbia che ha fatto tutto il possibile, compreso il personale dello scalo ferroviario di detta Città, per lenire i disagi della gente al bivacco ed in attesa di imbarco.

Sarebbe stato sufficiente che la Regione avesse richiesto la temporanea assistenza all'Authorità Militare perché questa, sempre sensibile, allestisse subito una tendopoli con cucine da campo ed anche (cosa non meno importante) con una adeguata assistenza sanitaria. Lo scalo di Golfo



Castellammare di Stabia - I due nuovi traghetti della Tirrenia di Navigazione, "Verga" (a sinistra), in costruzione sugli scali dell'Italcanteri. La "Deledda" è stata varata il 26 maggio scorso. Le due unità - che entreranno in servizio entro l'estate del 1978 sul collegamento fra Civitavecchia e Olbia - sono le prime di un gruppo di undici nuove navi-traghetti, commesse dalla Tirrenia, e che verranno impiegate gradualmente sui servizi per Sardegna, Sicilia e Nord-Africa.

(Foto del 25/5/77)

Aranci è ancora uno scalo vulnerabile e bisogna essere previdenti. Non si deve continuare a mettere a repentaglio lo sviluppo turistico della Sardegna con assenza di tempestivi interventi e sistemi di lavoro carenti. Occorrono le navi: ebbe le si costruiscano e le si immettano in servizio. E' tempo di venire incontro alla Sardegna, al suo turismo ed ai suoi emigrati: questo non lo si dimentichi.

L'Isola sarda è circondata e bagnata da un mare affascinante. Si faccia in modo che il Tirreno non diventi un nemico della Sardegna, ed anche se nei secoli lontani è stato portatore di sventure, oggi esso è una "strada" piena di benessere, di ricchezza e di lavoro. Bisogna solo poterlo navigare spessissimo.

I RAGGUARDEVOLI PROGRAMMI DELLA TIRRENIA E LE TARFFE PRATICATE DALLA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE.

Dopo le carenze rilevate sul servizio navi traghetti ferroviarie, carenze che hanno influito principalmente sullo scalo di Golfo Aranci e che hanno avuto una durata di ben 15 giorni (2^a decade di agosto), un particolare esame, intendiamo compiere, per verificare il programma predisposto dalla Tirrenia Navigazione per l'estate 1977.

Infatti, per l'estate 1977, la Tirrenia ha predisposto un piano di potenziamento che ha dato positivi risultati. Il piano si è articolato sia nell'accrescimento delle disponibilità di trasporto da Genova e da Civitavecchia sia nella razionalizzazione del sistema elettronico di prenotazione (sistema di cui la Tirrenia mena vanto per essere, fra le prime aziende in Europa, dotata di questo avanzato strumento operativo).

Abbiamo quindi personalmente verificato che sono oltre 60 per settimana i collegamenti che la Tirrenia sta effettuando, da luglio al 10 settembre, dai due porti di Genova e di Civitavecchia per i porti della Sardegna e viceversa. Le frequenze, dunque, rispetto ai 35 collegamenti settimanali degli altri mesi dell'anno, sono pressoché raddoppiate. Inoltre, nei giorni di maggiore affluenza, in andata e ritorno, un traghetto merci parte in parallelo con la corsa diurna fra Civitavecchia ed Olbia per assicurare, oltre al trasporto dei mezzi pesanti, anche quello delle autovetture che non abbiano trovato posto sulle navi passeggeri.

Proseguendo nel controllo diretto del programma, si è constatato che, nei mesi di alta affluenza, dalla Penisola verso la Sardegna (luglio ed agosto), la Tirrenia ha messo a disposizione 520 mila posti passeggeri e 79 mila posti auto al

seguito, a seconda dell'entità del traffico (si riferisce all'ultimo dato) degli automezzi pesanti. Complessivamente, nei due sensi, la potenzialità dei posti disponibili è di oltre un milione, mentre quella delle auto raggiunge i 158.000.

Nel quadro del potenziamento, un salto di qualità si è potuto ottenere con l'impiego "dell'Espresso Venezia", un traghetto nuovissimo; inoltre anche per le tariffe la Tirrenia ha cercato di venire incontro all'utenza facendone pagare una quota ridotta (lire novemila) per le auto imbarcate a Civitavecchia per Olbia e viceversa, sul traghetto tutto merci del tipo "Staffetta".

Ci siamo soffermati recentemente a constatare l'efficienza e la validità della razionalizzazione delle prenotazioni, il sistema elettronico del "booking", ha potuto tener fede alle promesse, consentendo un'appropriata gestione delle vendite, in modo da esaurire a mano a mano tutte le disponibilità, in funzione delle esigenze (comprese quelle dell'estero, dove, presso le agenzie della Società, si concentrano le richieste, particolarmente degli emigranti sardi).

Per quanto interessa le tariffe praticate dalla Tirrenia, sovente sono state elevate forti critiche: troppo esoso il costo del viaggio in mare da e per la Sardegna. Si è detto inoltre che le tariffe penalizzerebbero le grandi Isole rispetto ai prezzi ferroviari di cui fruiscono le popolazioni della Penisola. Senza nulla aggiungere, riteniamo doveroso porlo all'attenzione dei Sardi; infatti, da un recente studio presentato al Ministro competente è stato dimostrato che, alla data del novembre 1976, le tariffe chilometro-mare Tirrenia, depurate dell'Iva che non grava sul passeggero in ferrovia e delle forti spese portuali che quasi mai hanno il corrispettivo di una effettiva prestazione, erano pressoché a livello di quelle delle ferrovie italiane per il trasporto di persone più un 2% in prima classe; 4% in meno in seconda classe; erano inferiori del 10% rispetto al trasporto delle autovetture al seguito su carro ferroviario. Inoltre, le tariffe chilometro - ferrovia estere erano superiori del 172% per il trasporto di persone, rispetto alle tariffe applicate dalle ferrovie italiane. Le tariffe chilometro per il trasporto di autovetture al seguito su carro ferroviario su percorsi internazionali erano superiori del 78% circa alla tariffa Tirrenia. Le tariffe chilometro dei servizi internazionali europei di traghetto erano superiori a quelle della Tirrenia del 223% per il trasporto di persone e del 114% per le autovetture.

Abbiamo anche esaminato i dati provvisori del movimento generale verso la Sardegna, mo-

vimento verificatosi nei principali porti di imbarco, quali Genova e Civitavecchia sia dei passeggeri sia delle autovetture. Soddisfacente il dato scaturito. Rispetto al 1976, per lo stesso periodo estivo, si è avuto un incremento tra il 15 ed il 20 per cento.

Mentre si rileva che è ordinatamente riuscito il Piano Tirrenia a favore della Sardegna, i dirigenti della Società osservano che dopo aver retto bene in andata, con il potenziamento delle navi e dei viaggi realizzato sta dando buoni frutti anche il rientro dei turisti nella penisola.

Infatti, il traffico in partenza dai porti sardi, è stato intenso, ma perfettamente assorbito dalle navi della Tirrenia. Né si dimentichi che questa Società è una azienda che riceve dallo Stato, mediante una specifica convenzione, delle sovvenzioni finanziarie; in cambio, essa deve garantire l'esercizio delle linee, di orari, di tariffe, con l'approvazione del Ministero competente.

Nel corso del 1976, tra viaggi di andata e ritorno, il traffico passeggeri nei porti di maggior movimento (sia della Sardegna che della Penisola

collegati con l'Isola) ha dato i seguenti risultati: Civitavecchia 755.515, Olbia 558.524, Genova 544.923, Porto Torres 411.811, Cagliari 364.551, Palermo 529.185, Napoli 240.926.

Il nuovo programma, già in corso di attuazione, è quello di immettere in esercizio, entro il 1980, ben undici traghetti. A cominciare dall'estate 1978, la Tirrenia potrà via via avere a disposizione per i propri collegamenti con la Sardegna, la Sicilia e gli altri Paesi del Mediterraneo, una nuova flotta, di cui i primi due traghetti ("Deledda" e "Verga") completeranno la serie dei sei "Poeti" già in esercizio; altri sei saranno di stazza più grande (avranno una capacità di trasporto nel garage più che doppia dei "Poeti", circa 900 metri lineari) e gli altri tre, saranno traghetti "tutto-merci" (con una ampiezza di garage di circa 1600 metri lineari).

Alla fine del 1980 la Tirrenia potrà quindi avvalersi della più moderna flotta di traghetti di tutto il Mediterraneo: questo potenziamento (che richiede un investimento di circa 200 miliardi di lire) è stato determinato dalla legge sulla ristruttura-



L'ingresso della grotta di Cala Gonone (Dorgali) dove dimorano ancora alcuni esemplari di foca monaca.



L'artigianato sardo ha tradizioni millenarie. Una tipica cassapanca sarda, molto istoriata, realizzata ad Isili.

turazione della flotta pubblica. Sia la nave "Deledda" sia la "Verga" saranno impiegate sulla linea giornaliera Civitavecchia-Olbia e viceversa.

E' da augurarsi, dinnanzi a questo programma poderoso, che la Tirrenia tenga in giusta evidenza che nelle nuove navi, almeno il 50% del personale di bordo venga tratto dalla Sardegna. A tale proposito è anche auspicabile che, periodicamente, questa Società (che sta per raggiungere i 100 anni di lavoro con la Sardegna) disponga, periodicamente, dei corsi di qualificazione, soprattutto per i giovani sardi che intendono avviarsi verso la carriera del mare.

**Sviluppo alberghiero, dei camping,
dei posti di ristoro.
Funzione e compiti dei comuni a mare
e con proiezione sul mare
in funzione turistica,
della Provincia di Nuoro.**

La Provincia di Nuoro, dal Tirreno al mar di Spagna, è interessata ad un rilevante sviluppo tu-

ristico e presenta molti elementi positivi dati dalla natura che bisogna valorizzare al massimo. L'attrezzatura turistica, quella dei camping è ancora limitata, tanto che la ricettività alberghiera è di scarsa entità, mentre potrebbe prendere un robusto sviluppo, tenuto conto che le sue coste offrono luoghi, insenature, cale e spiagge in misura rilevante.

L'estate del 1977, oltre ad un turismo residenziale rappresentato dai pochi alberghi e da un discreto numero di villette, ha visto numerosissimi turisti, soprattutto giovani, i quali hanno sistematico la propria tenda in prossimità del mare, in posti quasi inaccessibili ma "scoperti" dalla buona volontà e dal desiderio di rimanere isolati, al solo cospetto della natura. E prima di intrattenerci sulle attrezzature alberghiere, intediamo richiamare l'attenzione dei Comuni che gravitano sul mare e di quelli posti più all'interno ma che, comunque, hanno nel loro perimetro territoriale anche tratti pertinenti di coste. Bene, sono proprio questi Comuni che debbono sviluppare una nuova politica, guardando al mare come portatore, anche se stagionale, di attività e di lavoro. Si

studino quindi quegli interventi quali la fornitura dell'acqua, della luce, dei servizi igienici, di un posto di ristoro fornito di adeguate cibarie; si costruisca una strada, dove manca, per dare l'accesso al mare, si innalzino cartelli indicatori e storici, da sistemare in perfetta intesa con l'Ente Provinciale del Turismo. Si provveda a dare adeguata pulizia alle spiagge, ai pochi boschi esistenti, si faciliti al massimo la possibilità di attrezzare dei camping funzionali, dotati di tutte le indispensabili necessità. Queste, almeno, le cose principali che i Comuni, d'intesa con le Pro-Loco, dovrebbero attuare.

Né si dimentichi che la Sardegna con i suoi Comuni è ricca di tradizioni, di sagre, di feste. Ebbene, occorre rendere piacevole la permanenza dei turisti (che non conoscono nulla della Sardegna) nelle sedi dove trascorrono le vacanze, predisponendo delle manifestazioni in cui il folklore, non disgiunto dalle tradizioni paesane, sia esaltato al massimo. L'esempio dato dalla antichissima festa di Santa Maria Navarrese, vale per tutte le sagre, soprattutto per la larghissima partecipazione di forestieri e per il movimento della

gente giunta da molti Comuni dell'Isola. Si calcola, infatti, che ai turisti presenti a tale festa si siano unite almeno altre migliaia e migliaia di persone.

Il Nuorese è ricco di tante tradizioni e manifestazioni che, opportunamente coordinate attraverso un calendario che si snoda nei mesi di giugno - luglio - agosto e settembre, dovrebbe dare la possibilità agli ospiti ed ai Sardi di potersi muovere da paese a paese. Tra l'altro, non si dimentichi che, a seguito di tali manifestazioni, le asfittiche categorie economiche di molti Comuni ne trarrebbero un diretto beneficio.

La ricettività alberghiera nella Provincia di Nuoro è quella che è. Non possiamo dire che rappresenti una entità di posti letto ragguardevole, ma diciamo però che possono essere realizzati nuovi impianti alberghieri di 2^a e 3^a categoria. Alberghi quindi ben costruiti, con criteri razionali, da sistemare in luoghi dove la natura ha dato un tocco di pennello particolare, dotati principalmente di acqua corrente e di tutti gli svaghi che le vacanze sul mare richiedono. Ma,



Un tratto di costa della Sardegna bagnato da un mare molto pescoso.



Nei pressi di Sassari si trova la Basilica di Saccargia. Ad essa è legata tanta storia millenaria della Sardegna.

soprattutto, richiamiamo l'attenzione delle categorie interessate perché vengano applicate tariffe a carattere popolare, con un trattamento alimentare di prim'ordine.

Sul problema dei porti diciamo che quello di Arbatax presenta tutte le caratteristiche per essere il primo e più importante della Provincia, facendo astrazione da quello "sussidiario" di Olbia. Ma perchè tale porto sia raggiungibile in breve tempo dai principali centri della Provincia stessa, occorre che la rete stradale attuale di collegamento con Arbatax sia totalmente rivista. Bisogna dare la possibilità a chi arriva ed a chi parte da Arbatax di poter raggiungere i centri a mare in breve tempo. Tutta la strada nazionale della costa orientale, vecchia di un secolo, deve ormai diventare superstrada, operando rilevanti rettifiche. Bisogna portare questo asse viario di notevolissima importanza, possibilmente quasi tutto in prossimità del mare, come ad esempio il tratto Baunei-Dorgali. Riconosciamo che le spese da sostenere per tale nuovo tracciato sono imponenti, ma, perchè non affrontare il problema quando sul nuovo percorso potrebbero sorgere

degli ottimi alberghi, con incantevole vista sull'azzurro mar Tirreno?

Gli amministratori della cosa pubblica invece di perdersi in diatribe politiche interne e che non producono nulla di concreto perchè non elevano la propria voce per dare ad una meravigliosa provincia, ricca di tante bellezze e di tanta storia, i migliori strumenti per una organizzazione turistica di gran lunga superiore a quella attuale?

La provincia di Nuoro è stata sempre definita la classica provincia agro-pastorale, e questo è verissimo. Noi invece auspichiamo che in un prossimo futuro, attraverso un ordinato sviluppo e potenziamento turistico, essa possa riconoscere come provincia eminentemente agroturistica.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE GENERALI.

La stagione turistica non è ancora terminata, anche se diecine di migliaia di turisti hanno lasciato la Sardegna e, rientrati nelle loro sedi, sono tornati al lavoro. Essa ha le sue code settembrine e nel meridione e nelle isole anche quelle di ottobre: mesi che molti stranieri preferiscono.

Quindi è da ritenere che l'afflusso di valuta pregiata continuerà, anche se con ritmo ridotto, ancora per qualche tempo. Né si può dire che sia malefica l'osmosi della trasmigrazione di massa degli italiani dal nord al sud, anche se provoca qualche lievitazione di prezzi in zone nelle quali ancora il pudore non è morto.

Diciamo che un paese privo di molte materie prime come il nostro, ha il dovere di sfruttare innanzi tutto le proprie risorse, ed il turismo è una materia prima di cui sovrabbondiamo. Però, c'è da chiedersi se abbiamo saputo fare il meglio per valorizzarlo al possibile o se piuttosto non lo esercitiamo come una cultura di rapina senza alcun senso di programmazione. Nonostante la concorrenza della Spagna, della Jugoslavia, della Grecia, l'Italia resta il Paese più appetito dagli stranieri di moneta forte. Né, come i fatti dimostrano, le campagne denigratorie "a base di spaghetti" e "P 38" riescono a fare breccia. Tuttavia, a lungo andare non possiamo troppo tirare la corda e abusare di questo "privilegio".

Essendo il turismo l'unico settore che non ci impone importazione di materia prima, sforzo di trasformazione e faticosa ricerca di mercato, si tratterebbe di difendere la materia prima, attrezzarla sempre più convenientemente, creare e stabilizzare condizioni per quali lo straniero, dopo la prima esperienza, non sia tentato l'anno dopo di andare altrove. L'attrezzatura alberghiera è vasta e diffusa nella penisola anche se regolata più dal caso che da piani preordinati: così, però, non è in Sardegna. L'Isola - lo ripetiamo - è ancora ai primordi e deve accelerare il passo in tutti i settori. I servizi, in Sardegna, salvo delle eccezioni sono ancora carenti ed i prezzi, tavolta, elevati. Questo dei prezzi è cosa che fa indignare soprattutto gli stranieri.

E' un fatto, comunque, che il turismo mette in moto un complesso meccanismo che coinvolge tutta la vita delle zone in cui si insedia, si tratti di spiagge o di montagna, di alberghi, di residenze o campeggi.

Esso mobilita in buona misura l'agricoltura e l'artigianato, richiama personale che, nel periodo dell'avventizio che dura quattro mesi in genere, riesce a guadagnare di che vivere tutto l'anno. Ma così non è ancora per i Sardi. Tuttavia, costituisce per certe zone rivierasche, ad esempio per oltre mille chilometri di costa adriatica e per almeno settecento chilometri di costa tirrenica, una vera fortuna.

E' un settore sul quale si dovrebbe puntare con una serietà maggiore di quella che non vi è stata finora messa, affidandosi alla improvvisazione ed a provvidenze di supporto che non sempre sono state bene sfruttate. Ed anche in questa soddisfacente estate sarda, molte improvvisazioni si sono avute.

Un piano organico di insediamenti, spronato da ampi crediti agevolati, dovrebbe prevedere l'approntamento tempestivo delle infrastrutture indispensabili.

Nell'accordo programmatico fatto di recente dai sei partiti, al capitolo 4, dedicato agli investimenti e occupazione con particolare riguardo al Mezzogiorno, la parola turismo non figura. Forse perchè si ritengono sufficienti le leggi già esistenti?

Ora ci sembra giunto il tempo della verità, il tempo di abbandonare i sogni faraonici e anche le chiacchiere che si annidano nelle bibbie esapartite. Ecco perchè, secondo noi, va sollecitata ed aiutata subito ogni iniziativa che possa creare lavoro e ricchezza, senza aspettare che si innalzino in Sardegna, altre gigantesche ciminie produttrici di costosissimo fumo.

Ne deriverebbe, da un lavoro ordinato e celere, che l'ondata di benessere rifluirebbe anche negli stazzi più remoti dell'Isola, perfino nei confronti di coloro che, possedendo un centinaio di pecore, faticando tutto l'anno, transumando con il gregge, in cerca di pastura.

GIULIO LIPPI

un caso di coscienza



**“stiamo lavorando
perché la fame
diventi uno spettro
del passato.”**

Nutrirsi è un primario diritto dell'uomo. Tuttavia, nel mondo, oggi, molti non hanno neppure il minimo. La popolazione cresce. Sarà possibile vincere questa corsa contro lo spettro della fame? Da parte sua l'ANIC lavora per procurare nuove fonti per l'alimentazione zootecnica, in modo da rendere più accessibili a tutti le preziose proteine del mondo animale.

Così l'ANIC lavora per l'uomo. Per migliorare il suo livello di vita. L'ANIC lavora in Italia, dalla ricerca scientifica ai prodotti finiti, ma la sua esperienza è a livello mondiale.

Agisce nel vasto settore delle produzioni chimiche, dalle fibre alle materie plastiche, alla preparazione di nuovi materiali. L'ANIC lotta per offrire all'uomo un nuovo futuro.

ANIC

la chimica risponde

Panorama Economico

LA SITUAZIONE ALLARMANTE DEGLI STABILIMENTI DI OTTANA, DELLE MINIERE PIOMBOZINCIFERE, CARBONIFERE E DI NUMEROSE ALTRE IMPRESE OPERANTI IN SARDEGNA, AL CENTRO DELLE PREOCCUPAZIONI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE.

● CAGLIARI

La Conferenza episcopale della Sardegna, nel corso di una riunione ha esaminato la situazione del mondo del lavoro approvando una pubblica dichiarazione. I vescovi della Sardegna, riuniti in conferenza regionale, avendo presente la situazione del mondo del lavoro, sentono vivamente - vi si legge - le ansie e le preoccupazioni dei lavoratori per la insicurezza di numerosi posti di lavoro nelle varie zone dell'Isola. La chiesa sarda unisce la sua voce a quella di tutti coloro che chiedono alle autorità politiche e amministrative, alle imprese economiche, specialmente a quelle che gestiscono denaro pubblico, la salvaguardia degli attuali posti di lavoro e la creazione di nuovi per i giovani di prima occupazione e per i disoccupati. Noi vescovi - afferma la dichiarazione - non intendiamo certo sostituirci a chi ha gravi responsabilità politiche ed amministrative, alle organizzazioni economiche e sindacali, per proporre soluzioni tecniche adatte al superamento della grave crisi che ha investito la nazione intera e che sta rivelando aspetti particolarmente allarmanti anche per l'economia della nostra isola. Sentiamo il dovere di esprimere la nostra preoccupazione dinanzi ai gravi problemi incombenti per la minacciata chiusura degli stabilimenti di Ottana, né possiamo ignorare la situazione delle miniere piombozincifere dello Iglesiente, del Guspinese e di Lula, come pure delle miniere carbonifere del Sulcis, non ancora riattivate. Ci sentiamo inoltre solidali con gli operai collocati in cassa integrazione alla Snia di Villacidro e in numerose ditte del cagliaritano e con i licenziati delle piccole imprese nell'isola intera, che, non sostenute da valide difese organizzate, risentono di un troppo lungo abbandono.

Uniamo perciò - afferma la dichiarazione della Conferenza episcopale resa pubblica a

conclusione della riunione tenuta a "La Madonnina" di Santulussurgiu (Oristano) - la nostra voce a quella dei lavoratori, delle varie organizzazioni sindacali, delle amministrazioni regionali e locali, perché la nazione intera affronti in modo nuovo tutto il problema meridionale e non si allarghino ancor di più le sperequazioni tra nord e sud. Ricordiamo ai responsabili che è in gioco la credibilità delle istituzioni nei confronti delle nostre popolazioni che troppe volte nella storia hanno sperimentato il disinteresse e l'abbandono ed hanno subito la mortificazione di un penoso esodo di migliaia di emigrati. Ricognoscendo valori e meriti dell'autonomia regionale, alle autorità competenti chiediamo una politica che incoraggi il potenziamento dell'agricoltura e lo sviluppo delle piccole industrie, dell'artigianato e del turismo popolare. Noi vescovi della Sardegna, assieme alle nostre comunità diocesane, alla luce del vangelo che annunciamo, affermiamo - conclude la dichiarazione - che la liberazione dell'uomo dal bisogno e dalle ingiustizie muove i passi dal lavoro che è dovere e diritto inalienabile per ogni uomo. Chiamati alla evangelizzazione e alla promozione dell'uomo esprimiamo ai lavoratori, ai giovani e ai disoccupati la nostra partecipazione al civile impegno per ottenere la giusta soluzione dei loro problemi.

SETA : mercato attivo per una produzione in declino

I problemi inerenti alla produzione, e in particolare al commercio della seta, sono stati analizzati nell'annuale assemblea dell'Associazione serica esportatori - importatori e ausiliari, svoltasi in un clima di ottimismo per la vivace ripresa che si sta registrando nei consumi di prodotti serici in tutto il mondo.

Ruggero Dal Negro, presidente dell'Associazione, nella sua relazione ha detto che il settore

serico, di fronte a una congiuntura con fasi alterne, ha segnato nel 1976 un consistente sviluppo, favorito da un ritorno della richiesta sul piano mondiale. Però l'industria nazionale della seta sta perdendo ogni speranza di avvalersi di materia prima della bachi-sericoltura nazionale. Nonostante, infatti, il sostegno comunitario e da una certa protezione tariffaria, le colture di bachi - nonostante anche nuovi impianti e sperimentazioni - si sono ulteriormente ridotte. Basta ricordare che la campagna del 1976 si è chiusa con una produzione di 145.000 Kg. di bozzoli a fresco per filanda (contro i 500.000 del 1974 e i 373.000 Kg. del 1975). La produzione di seta greggia si è pertanto aggirata nello scorso anno su appena 20.000 chilogrammi. Di fronte a tale situazione, l'industria serica nazionale ha dovuto approvvigionarsi all'estero per un totale di 2.400.000 Kg., comprensivi di seta tratta e dei filati di cascami, contro 1.800.000 del 1975.

Dopo aver ricordato l'attività dell'Associazione a favore di un maggior sviluppo della produzione serica, il presidente si è soffermato sul contributo dato all'organizzazione del 13^o Congresso dell'Associazione internazionale della seta, svolto a Como nel settembre scorso alla presenza di 400 delegati e osservatori, in rappresentanza di 14 paesi e di tutte le categorie interessate alla produzione e al commercio della seta e dei suoi prodotti.

Il presidente Dal Negro, rispondendo ai vari interventi, ha affermato che nonostante la scarsissima produzione di seta greggia, tra l'altro di qualità inferiore rispetto a quella cinese o di altre provenienze, gli importatori e i produttori nazionali non possono liberamente rifornirsi all'estero, in quanto la seta greggia o è vincolata a licenza ministeriale e gravata di un dazio del 5% sul valore o deve sottostare a un contingente quantitativo che risulta sempre carente rispetto alle esigenze e comunque di laboriosa e ritardata distribuzione.

Dal Negro ha quindi ribadito che i rifornimenti di seta greggia, indispensabili alle industrie di trasformazione, debbono essere svincolati dall'attuale regime dei contingenti, in quanto la determinazione dei contingenti stessi è frutto di una previsione che non concorda con le esigenze reali, e inoltre può prestarsi a manovre di accap-

ramento. L'abolizione dei contingenti - ha soggiunto - contribuirebbe a un migliore utilizzo della seta greggia, con riduzione di costi e quindi con l'incremento delle esportazioni di tessuti.

Dopo aver rilevato che il contingente per l'importazione della seta greggia poteva avere un senso per una bachi-sericoltura in ripresa, il relatore ha affermato che è avvenuto il contrario, tanto che sono pressoché scomparsi gli allevamenti di bozzoli italiani e quindi chiuse le filande. Valida risulta invece, ha concluso Del Negro, la politica comunitaria, che sovvenziona i produttori di bozzoli italiani con un premio superiore al 30% del valore internazionale.

● SICILIA

Stanziamenti per l'utilizzazione dell'energia solare

L'Assemblea regionale ha approvato un disegno di legge con il quale vengono stanziati 3,7 miliardi per promuovere la produzione e l'uso di impianti a energia solare nell'edilizia, nell'industria e nell'agricoltura, e per incentivare l'attività di ricerca finalizzata all'uso di tale forma di energia.

Il provvedimento, nato da quattro proposte legislative, tre di iniziativa parlamentare e una governativa, prevede l'erogazione di contributi e di crediti agevolati per la produzione o l'utilizzazione di impianti a energia solare nei vari settori produttivi e inoltre una serie di iniziative nel quadro di una stretta collaborazione con le università siciliane per la ricerca pura e applicata.

● NAPOLI

Presentata la prima rassegna Italia - mondo arabo

Il presidente dell'Ente Mostra d'Oltremare, Gennaro Taddeo, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa, i contenuti e gli scopi della prima rassegna Italia - mondo arabo che si svolgerà a Napoli dal 25 febbraio al 5 marzo del prossimo anno. Erano presenti anche Mohamed Sabra, direttore dell'ufficio a Roma della lega degli stati arabi, e Antonio Lo Russo Attoma, ministro plenipotenziario incaricato dal nostro ministero per gli affari esteri di dare tutta l'as-

sistenza possibile all'ente mostra per la realizzazione dell'iniziativa. Lo scambio commerciale con i paesi arabi è andato continuamente crescendo nel corso degli ultimi anni. L'incremento delle esportazioni nel Kuwait lo scorso anno, rispetto a quello precedente, è stato del 98%; quello dello Yemen del sud sfiora il 257%; le esportazioni nell'Arabia Saudita sono aumentate del 105%. La rassegna si propone di offrire a questi paesi un panorama completo della nostra produzione industriale in quei settori che più direttamente hanno per loro un interesse, presentando tecnologie avanzate. Nel quadro della rassegna sono previste anche iniziative di tipo culturale che riguardano il folklore, il cinema e il teatro.

Il Senato approva il decreto legge sull'IVA per il latte

Il Senato ha approvato il decreto legge con il quale si riporta al 14% l'IVA per le importazioni e le cessioni di latte non direttamente destinato al consumo alimentare, ma con una modifica. L'articolo 1, che genericamente stabiliva l'IVA del 14% "per le importazioni e le cessioni di latte non direttamente destinate al consumo alimentare" è stato sostituito dal seguente: "per le importazioni e le cessioni di latte fresco non concentrato né zuccherato - esclusi yogurt, kefir, latte cagliato, siero di latte, latticello (o latte battuto) e altri tipi di latte fermentati o acidificati - non condizionato per la vendita al minuti, l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del 14%". Il decreto passa ora all'esame della Camera.

Completata l'unione doganale nella CEE

La Comunità economica è dal 1º luglio un'unione doganale integrale. Alla mezzanotte del 30 giugno è infatti scaduto il regime transitorio applicato dai tre nuovi membri della Cee (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) e sono così cadute le ultime barriere doganali tra i nove. L'entrata in vigore dell'unione doganale tra i vecchi e i nuovi membri della Cee significa la scomparsa di dazi doganali tra i nove e l'applicazione di dazi uniformi ai paesi terzi.

La sola eccezione alla fine del periodo transitorio, concordato dai tre nuovi stati membri al momento della loro adesione alla Cee, riguarda i

dazi residui sugli ortofrutticoli (20% sui dazi di base) che resteranno in vigore fino alla fine del 1977.

Ordine del giorno dell'UMA sul decentramento regionale

Il Consiglio di amministrazione dell'Uma in un ordine del giorno votato all'unanimità, ha richiamato l'attenzione delle forze politiche e sindacali sulla efficienza dimostrata dall'Ente nell'assolvimento dei compiti istituzionali e ripetutamente valorizzata dallo Stato, fino al punto che, oltre a quello dell'Agricoltura, anche altri

Ministeri hanno ritenuto di affidargli funzioni che esulano dalle competenze attribuite alle Regioni, e cioè:

- agevolazione fiscale sugli acquisti di carburanti destinati all'agricoltura;
- promozione di ricerche, studi, indagini di interesse generale in relazione anche ad iniziative in materia di sicurezza delle macchine;
- omologazione e certificazione dei prototipi di macchine agricole;
- tenuta del registro e degli schedari delle ditte utenti e delle macchine agricole;
- rilevazione, elaborazione e pubblicazione di dati tecnici ed economici riguardanti gli aspetti della meccanizzazione.

Il Consiglio, mentre concorda sulla necessità di corrispondere al dettato costituzionale trasferendo alle Regioni alcuni compiti assolti dall'Uma (assistenza agli utenti di motori agricoli, formazione e insegnamento tecnico-pratico per gli agricoltori per l'incremento e la diffusione della meccanizzazione agricola), ritiene che debbano restare affidate all'Ente le altre attribuzioni.

Il Consiglio propone pertanto, nell'interesse di oltre 1.100.000 utenti di mantenere in vita l'Ente, sopprimendo la seconda parte del 1.mo comma e i comma secondo e terzo dell'art. 78 del "parere" formulato dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Produzione di pomodori

La produzione italiana di pomodori di pieno campo dovrebbe ammontare quest'anno, secondo

le più recenti stime dell'Irvam, a 28.600.000 q.li con un aumento del 7,8% rispetto a quella ottenuta nel 1976.

L'incremento va ascritto soprattutto all'espansione delle superfici investite, salite da 89 a 93 mila ettari (+ 4,8%), espansione che sarebbe stata anche maggiore, se nella prospettiva di un discreto assorbimento sia da parte del consumo fresco sia dell'industria di trasformazione (le cui scorte appaiono inferiori al normale), non fossero intervenuti alcuni fattori limitanti (avversità climatiche, mancanza di accordi interprofessionali sui premi di ritiro del pomodoro da parte dell'industria di trasformazione, sensibile aumento dei costi di coltivazione e di raccolta).

Sotto l'aspetto commerciale, l'Irvam prevede un forte aumento dell'assorbimento dell'industria conserviera, che dovrebbe raggiungere i 14 milioni e mezzo di quintali (due milioni in più rispetto al 1976). Detratti quindi gli scarti, le perdite e una quota modestissima di esportazione (non più di 170 mila quintali) la parte destinata al consumo fresco dovrebbe ammontare a 10 milioni 130.000 quintali.

Carenza nell'offerta di frutta

L'Irvam segnala che sul mercato interno della frutta vi è una carenza di offerta, a causa della povertà dei raccolti, provocati dalle avverse condizioni climatiche della scorsa primavera.

Secondo le più recenti valutazioni dell'Irvam, infatti, tutte le produzioni di frutta a maturazione primaverile - estiva hanno subito una notevole contrazione rispetto allo scorso anno. In particolare il raccolto dei limoni estivi (verdelli) ha registrato un calo del 20,9%, quello delle ciliege del 7,2%, quello delle albicocche una flessione del 18,4% e quello delle pesche del 22%. Anche la produzione di susine ha seguito, sotto l'aspetto quantitativo, un andamento analogo: in base agli ultimi sondaggi dell'Irvam, non dovrebbe infatti superare q.li 1.430.000, segnando pertanto una contrazione del 16,6% nei confronti della scorsa campagna.

Previsioni FAO sulle riserve cerealicole mondiali e sulla produzione di latte

La Faو prevede che gli stocks mondiali di frumento alla fine della stagione 1976 - 77 rag-

giungeranno 163 milioni di tonn., superiori quindi di 40 milioni di tonn. al livello dell'anno scorso. La stima, equivalente al 18% del consumo mondiale annuo di frumento, non tiene conto delle riserve sovietiche e cinesi, per le quali non sono disponibili i dati.

Anche le previsioni mondiali per il frumento nel 1977, sono promettenti: la produzione viene indicata a 1.119.000 tonn., appena dell'1% inferiore al raccolto record dell'anno scorso. Ciò non esclude, peraltro, che permangano tuttora zone critiche in varie parti del mondo specialmente nel vicino oriente e nel Nord Africa (Algeria, Marocco e Tunisia).

Secondo le previsioni della Faو, la produzione mondiale di latte registrerà nel 1977 un miglioramento in confronto all'anno scorso, anche se questo aumento avrà come risultato la necessità di mantenere costose misure per lo smaltimento delle eccedenze, specie nei paesi del Mec, in altri paesi dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti.

● SARDEGNA

Rapporto sullo stato di attuazione del piano agro - pastorale

La Giunta regionale ha esaminato e approvato in linea di massima un rapporto sullo stato di attuazione nel biennio 1975 - 76 e relazione previsionale del piano di intervento nelle zone a prevalente economia pastorale. Il rapporto, presentato su proposta dell'assessore all'agricoltura e riforma agro - pastorale on. Contu, esamina la situazione dei vari titoli di spesa per i diversi settori nei quali si articola il piano.

In particolare, il rapporto si sofferma sui piani di valorizzazione dei comprensori, sugli adempimenti svolti dalla sezione speciale dell'Efas per la delimitazione dei comprensori agro-pastorali, per i quali sono stati sentiti i pareri dei vari organismi interessati, sugli interventi per la prestazione pubblica e privata a scopi industriali.

Vengono, inoltre, messi in risalto il potenziamento dei caseifici sociali, i problemi affrontati per rendere più snello il processo di commercializzazione dei prodotti delle cooperative, particolarmente per i formaggi e i vini, la rea-

lizzazione di infrastrutture a servizio di più allevatori, gli interventi per il risanamento del bestiame, gli studi e le ricerche per il Catasto dei pascoli.

E' stato infine deciso - su proposta dell'assessore Contu - di destinare la somma di 100 milioni alla concessione del credito di conduzione, un settore carente del credito di esercizio. Tale somma costituiva un fondo, per altro non utilizzato, per il concorso regionale nel pagamento agli interessi sui prestiti ai soci delle cooperative ortofrutticole.

CADONO I PRECONCETTI SULLA CARNE CONGELATA

In una intervista rilasciata all'agenzia Radiocor, il ministro Marcora ha riferito su quanto è avvenuto nel mercato della carne congelata, dopo che le 40 mila tonnellate provenienti dalla Cee giunsero in Italia per la distribuzione allo scopo di stabilizzare il mercato generale delle carni.

Il ministro ha innanzitutto osservato che i punti di vendita di carne congelata sono quadruplicati in poco tempo, passando dai 280 ad oltre un migliaio; certo, rispetto ai 70 mila punti di vendita di carne fresca sono pochi, ma è significativo il lento cambiamento di mentalità degli italiani su questo tipo di carne.

Il fatto inatteso - afferma Marcora - è che i consumi di carne congelata sono maggiori fra le famiglie benestanti anziché fra quelle di condizioni modeste: le vendite si concentrano, infatti, più nei quartieri cosiddetti "ricchi" che in quelli "poveri". Comunque, per fare funzionare il meccanismo occorre tempo; esistono ancora molte difficoltà dovute a riserve mentali e alla scarsa predisposizione dei macellai a vendere questo tipo di carne. Non bisogna dimenticare - aggiunge il ministro - che soltanto da tre mesi la carne è arrivata in Italia e che, dopo la decisione della Cee, è stato necessario predisporre un regola-

mento per il trasporto, una legge per la vendita promiscua di carne, un regolamento di attuazione, un regolamento per la distribuzione della carne da parte dell'Aima e infine una decisione del Cip per determinare i prezzi di vendita al consumo.

Il ministro ha anche analizzato le critiche secondo le quali l'eccessiva rigidità introdotta dalla legge impedirebbe la rapida commercializzazione del prodotto. Le difficoltà - dice il ministro - sono in parte contingenti e in parte strutturali. Le prime derivano dal fatto che la carne fresca ha subito all'ingrosso un crollo di prezzi che al consumo non si è ancora riflesso. Dalle 3.600 lire di poco tempo fa, oggi un quarto posteriore costa circa 2.900 lire al chilo; ciò significa che attualmente il macellaio trova più conveniente vendere la carne fresca anziché quella congelata.

Altra difficoltà deriva dall'obbligo di predisporre attrezzature (frigoriferi e banchi di vendita) destinate alla carne congelata, per distinguere da quella fresca. I macellai si lamentano delle pene severe previste dalla legge per i contravventori, ma - afferma Marcora - potevamo farne a meno per salvaguardare il consumatore? Se poi avessimo permesso di acquistare grossi quantitativi di carne congelata (superiori ai 25 quintali) a un solo macellaio, ci avrebbero accusato di favorire la speculazione. Ma ciò che pesa maggiormente ai macellai è che la carne fresca essi la comperano dai grossisti con pagamento dilazionato, mentre quella congelata va pagata all'Aima in contanti.

Insomma - conclude il ministro - abbiamo introdotto un sistema rivoluzionario nel campo della vendita; in Italia non esisteva una normativa per vendere la carne congelata, che tutelasse il consumatore da eventuali frodi. Oggi questa normativa c'è. Il caso della carne congelata della Cee rappresenta un primo collaudo per tale normativa; una volta sperimentato, il meccanismo potrà dare sollievo alle importazioni alimentari.

NUOVI ELEMENTI SUL MERCATO DEL TABACCO IMPONGONO DI ADEGUARE LA PRODUZIONE AL CONSUMO

Migliori rapporti tra coltivatori e utilizzatori assicurerebbero una più equa redditività della coltura

A Roma si è svolto di recente un convegno, denominato Eurotabacco, per esaminare sul piano nazionale e internazionale i problemi del settore del tabacco. Vi hanno partecipato rappresentanti delle categorie interessate alle diverse fasi del ciclo, produzione - consumo, provenienti da tutto il mondo.

Non c'è bisogno di ricordare l'importanza del tabacco nell'economia italiana e in quella di numerosi altri paesi; ma, oltre a queste situazioni strutturali, vi sono aspetti congiunturali di particolare delicatezza, sul piano mondiale, derivanti dalla campagna antifumo, dallo sviluppo dei prodotti di sostituzione, dai risultati a volte inesatti delle inchieste scientifiche e dalla fiscalità.

Il convegno di Roma ha messo in evidenza che l'importanza dei paesi in via di sviluppo nella produzione mondiale di tabacco è in continuo aumento e che le condizioni produttive, data soprattutto l'ampia disponibilità di mano d'opera a buon mercato, non lasciano dubbi sulle tendenze a medio e lungo termine dello sviluppo della coltura. Non è difficile quindi immaginare le conseguenze di questa situazione sul mercato tabacchicolo mondiale, e soprattutto su quello comunitario, anche per effetto della politica estera della Comunità stessa.

Nella mozione finale del convegno viene sottolineata la necessità di avvalersi di tutti gli strumenti comunitari, eventualmente adattati alle nuove realtà, allo scopo di assicurare un reddito equo ai produttori della Cee e di garantire

le possibilità di collocamento sul mercato mondiale, nel rispetto del principio della libera concorrenza.

A questo fine il convegno, dopo aver esaminato per gruppi varietali le linee di sviluppo della produzione, in relazione alle utilizzazioni possibili, ha constatato la necessità di fissare determinati obiettivi di produzione, per rispettare i quali occorrerà utilizzare tutti gli strumenti disponibili, dando per esempio maggiore contenuto e spazio economico al contratto di coltura, com'è previsto dalla regolamentazione comunitaria.

Per migliorare la collaborazione fra produttori e utilizzatori è inoltre indispensabile una più approfondita conoscenza del mercato attraverso statistiche veritieri a tutti gli stadi e il continuo aggiornamento delle informazioni. Per realizzare tali obiettivi si dovrà sin d'ora stabilire una sede opportuna che consenta e sviluppi un colloquio permanente fra le parti.

In particolare, sui problemi inerenti alla varietà Beneventano, è emersa la necessità di migliorare il funzionamento della regolamentazione vigente nell'ambito comunitario e nazionale, al fine di garantire una più sicura prospettiva di reddito ai produttori.

In conclusione, il convegno ha sancito la volontà di tutte le categorie professionali di instaurare un colloquio permanente che consenta di conoscere meglio il mercato, di orientare la produzione in modo più rispondente alle necessità degli utilizzatori e di gettare le basi per fissare gli obiettivi di produzione e valutare le previsioni di acquisto, nel quadro di una auspicabile politica contrattuale.

FIAT - OM

MACCHINE PER MOVIMENTO

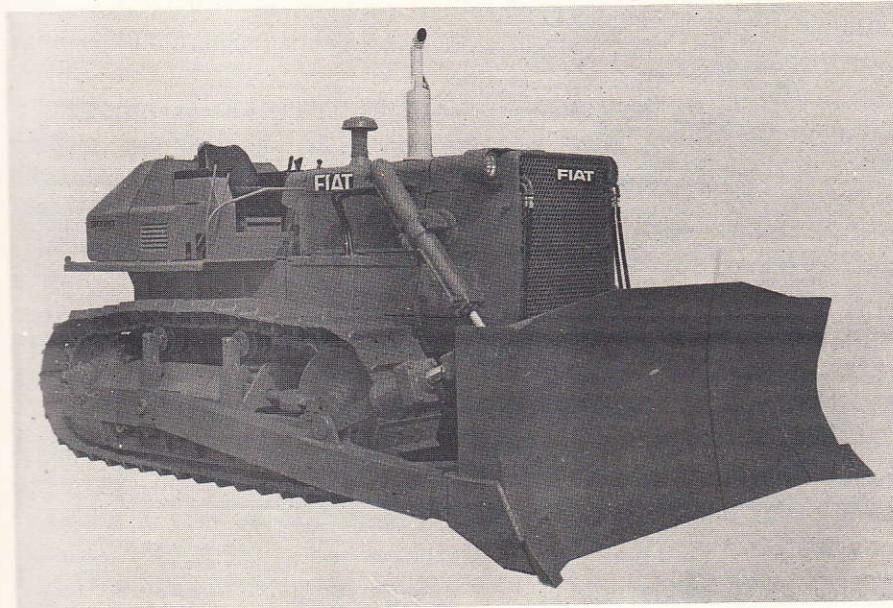
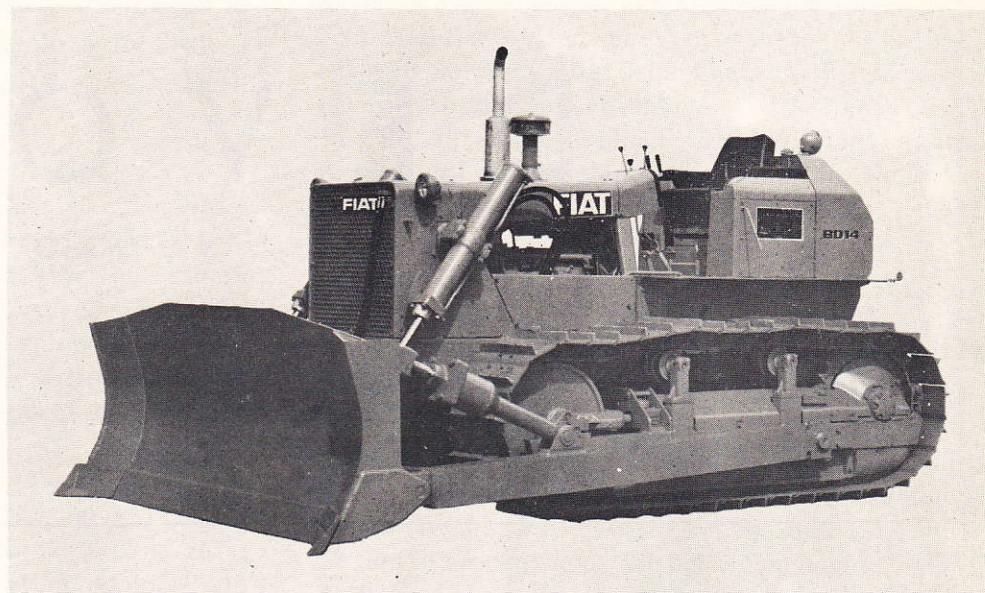
TERRA CON MINORE COSTO DI ESERCIZIO

CARICATORI

APRIPISTA

A RUOTE

E CINGOLATE



**POTENZA FINO
A 180 HP.**

PAGAMENTO DILAZIONATO

RICHIEDERE I PREVENTIVI AL

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - NUORO

Viale Repubblica - Telef. 31.281

TORREFAZIONE

D E V O T O

N U O R O

IMPORTAZIONE DIRETTA DALLE ORIGINI

TORREFAZIONE GIORNALIERA

R O S A S

OREFICERIA E GIOIELLERIA

CORSO GARIBOLDI, 99 - NUORO

Unico concessionario in NUORO degli orologi

OMEGA - TISSOT - EBEL

e delle porcellane

ROSENTHAL

DECRETI EMESSI IN MATERIA DI PERMESSI E CONCESSIONI MINERARIE DALL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA E COMMERCIO

L'assessore regionale all'industria e commercio ha emesso nei mesi di gennaio e febbraio i seguenti decreti in materia di permessi di ricerca mineraria.

Decreto n° 4 del 5-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. Industria chimica CARLO LAVIOSA, con sede in Livorno ed uffici in Sassari, via F.Illi Rosselli, 3 la proroga per anni uno del permesso di ricerca di argille bentonitiche, di Ha 600, denominato "MULARGIA" in territorio dei comuni di Orroli e Nurri, provincia di Nuoro, a decorrere dal 15-3-1976.

Decreto n° 10 del 19-1-1977, con il quale è trasferita la quota parte pari al 96% dalla Ditta NANNINI ALDO alla S.p.A. CASTOR miniere, con sede in Cagliari, via R. Garzia, 19 del permesso di ricerca di minerali di zinco, ferro, piombo, rame, molibdeno e wolframio, di Ha. 1380, denominato "BRUNCU LIONI" in territorio dei comuni di Arzana e Villagrande Strisaili, provincia di Nuoro.

Decreto n° 16 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S. p. A. AGIP, con sede in Roma e direzione in San Donato Milanese, per una estensione di Ha. 26.680 e per la durata di anni uno, l'autorizzazione d'indagine per minerali di uranio e torio, nella località denominata "TERTENIA" in territorio dei comuni di Lanusei, Gairo, Osini, Ulassai, Seui, Esterzili, Perdasdefogu, Tertenia, provincia di Nuoro.

Decreto n° 18 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. AGIP, con sede in Roma e direzione in San Donato Milanese, per una estensione di Ha. 30.990 e per la durata di anni uno, l'autorizzazione d'indagine per minerali di uranio e torio, nella località denominata "OTTANA" in territorio dei comuni di Illorai, Orotelli, Orani, Oniferi, Ottana, Silanus, Ortueri, Noragugume, Bolotana, Sedilo, Sorradile, Bidoni, Triei, Tadasuni, Nughedu Santa Vittoria, Ardauli, Neoneli, Ula Tirso e Busachi, province di Sassari, Nuoro e Oristano.

Decreto n° 19 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. AGIP, con sede in Roma e direzione in San Donato Milanese, per una esten-

sione di Ha. 50.400 e per la durata di anni uno, l'autorizzazione d'indagine per minerali di uranio e torio, nella località denominata "ORGOSOLO" in territorio dei comuni di Oliena, Orgosolo, Fonni, Talana, Villagrande Strisaili, Ovodda, Tiana, Tonara, Desulo, Austis, Sorgono, Ortueri e Neoneli, province di Nuoro e Oristano.

Decreto n° 21 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. AGIP, con sede in Roma e direzione in San Donato Milanese, per una estensione di Ha. 45.850 e per la durata di anni uno, l'autorizzazione d'indagine per minerali di uranio e torio, nella località denominata "MEANA SARDO" in territorio dei comuni di Ortueri, Sorgono, Atzara, Tonara, Belvi, Aritzo, Meana Sardo, Laconi, Genoni, Fordongianus, Busachi, Samugheo, Allai, Siamanna, Siapiccia, Villaurbana, S. Antonio Ruinas, Nureci, Asuni e Ruinas, province di Oristano e Nuoro.

Decreto n° 25 bis del 21-1-1977, con il quale è accordato alla S.p.A. PROGEMISA, con sede in Cagliari, via XXIX Novembre, 57 il permesso di fare ricerche di minerali di bario, piombo, zinco, argento e rame, per una estensione di Ha. 1000 e per la durata di anni uno, nella località denominata "SARRALA" in territorio del comune di Terrena, provincia di Nuoro.

Decreto n° 26 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. AGIP, con sede in Roma e direzione in San Donato Milanese, per una estensione di Ha. 74.770 e per la durata di anni uno, l'autorizzazione d'indagine per minerali di uranio e torio, nella località denominata "SEUI" in territorio dei comuni di Desulo, Belvi, Aritzo, Arzana, Villagrande Strisaili, Gadoni, Seulo, Seui, Ussassai, Osini, Gairo, Lanusei, Ilbono, Esterzili, Sadali, provincia di Nuoro.

Decreto n° 27 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. AGIP, con sede in Roma e direzione in San Donato Milanese, per una estensione di Ha. 29.980 e per la durata di anni uno, l'autorizzazione d'indagine per minerali di uranio e torio, nella località denominata "MANDAS" in territorio dei comuni di Escolca, Serri, Nurri, Or-

roli, Esterzili, Escalaplano, Mandas, Siurgus Donigala, Goni, San Basilio, Silius, S. Nicolò Gerrei, Ballao, Armungia e Villasalto, province di Nuoro e Cagliari.

Decreto n° 31 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla Ditta CORRAINE Dr. ANTONIO MARIA, residente in Fluminimaggiore, via Vittorio Emanuele, 199/a, la proroga per anni uno del permesso di ricerca di piombo, zinco, rame, bario e fluoro, di Ha. 191, denominato "PRATO" in territorio del comune di Orgosolo, provincia di Nuoro, a decorrere dal 13-4-1976.

Decreto n° 32 del 21-1-1977, con il quale è accordata alla Ditta LECCA GIANNI e MURGIA ANTONELLO, via Sicilia, 11, Nurri, la proroga per anni uno del permesso di ricerca di argille smetiche, refrattarie, bentonitiche, caoline e bauxite, di Ha. 298, denominato "TACCU CORONAS" in territorio del comune di Orroli, provincia di Nuoro, a decorrere dal 16-9-1976.

Decreto n° 32 bis del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. SANAC, con sede in Cagliari, via dei Salinieri, 30, la proroga per anni uno del permesso di ricerca di argille refrattarie di Ha. 426, denominato "CORONA SA GUARDIA 2°" in territorio del comune di Laconi, provincia di Nuoro, a decorrere dal 25-9-1976.

Decreto n° 35 bis del 21-1-1977, con il quale è accordato alla S.p.A. SANAC, con sede in Cagliari, via dei Salinieri, 30, per una estensione di Ha. 112 e per la durata di anni uno, il permesso di ricerca di argille refrattarie, nella località denominata "FUNTANA SUERGIU" in territorio del comune di Laconi, provincia di Nuoro.

Decreto n° 33 bis del 21-1-1977, con il quale è accordata alla S.p.A. SOIM, con sede in Nuoro, via Grazia Deledda, 42, la proroga per anni due del permesso di ricerca di talco e steatite di Ha. 90, denominato "NODU LOSORE" in territorio del comune di Orani, provincia di Nuoro, a decorrere dal 20-12-1975.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI GENNAIO 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	22250 - 22250	26000 - 26000	fr. prod.
	Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— — —	— — —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	18350 - 18350	21000 - 21000	» »
	Avena nostrana	»	13250 - 13250	— — —	» »
	Granoturco	»	19625 - 19625	21000 - 21000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	101250 - 101250	132500 - 132500	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	77500 - 77500	88750 - 88750	» »
	Fave comuni	»	50000 - 50000	50000 - 50000	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	40000 - 40000	— — —	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	42500 - 42500	42500 - 42500	» »
	» rosso 11-12	»	— — —	40000 - 40000	» »
	» bianco 13-15	»	45000 - 45000	45000 - 45000	» »
	Vini speciali 14-16	»	— — —	— — —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	— — —	1450 - 1450	— — —
	Bianco comune	»	— — —	— — —	— — —
	Mosti comuni	hl.	— — —	— — —	— — —
	Uve da vino	q.le	— — —	— — —	— — —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	190000 - 190000	190000 - 190000	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	— — —	— — —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— — —	— — —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— — —	— — —	» »
	Olive da tavola	»	110000 - 110000	— — —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— — —	— — —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	»	1970 - 1970	1578 - 1578	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	35600 - 35600	38750 - 38750	fr. prod.
	Patate primaticce	»	37500 - 37500	38000 - 38000	» »
	Sedani	»	30000 - 30000	30000 - 30000	» »
	Lattughe	»	50000 - 50000	47500 - 47500	» »
	Piselli nostrani	»	— — —	— — —	» »
	Fave nostrane	»	— — —	— — —	» »
	Cavoli capuccio	»	20000 - 20000	22000 - 22000	» »
	Cavolfiori	»	45000 - 45000	25000 - 25000	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	2700 - 2700	2600 - 2600	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	67500 - 67500	67500 - 67500	» »
	Finocchi	»	30000 - 30000	31500 - 31500	» »
	Cipolle fresche	»	35000 - 35000	— — —	» »
	Cipolle secche	»	35000 - 35000	40000 - 40000	» »
	Agli secchi	»	200000 - 200000	225000 - 225000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	— - —	— - —	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	— - —	— - —	» »
	Pomodori uso industriale	»	— - —	— - —	» »
	Melanze	»	115000 - 115000	— - —	» »
	Zucchine	»	60000 - 60000	— - —	» »
	Peperoni	»	67500 - 67500	97500 - 97500	» »
	Cetrioli	»	— - —	— - —	» »
	Agli freschi	»	— - —	— - —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— - —	— - —	» »
	Nespole	»	— - —	— - —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	103750 - 103750	133750 - 133750	» »
	Nocciole in guscio	»	82800 - 82800	110000 - 110000	» »
	Castagne fresche	»	32500 - 32500	— - —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	21500 - 21500	25000 - 25000	» »
	Mele comuni	»	— - —	18000 - 18000	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	— - —	» »
	Pere pregiate	»	30000 - 30000	35000 - 35000	» »
	Pere comuni	»	— - —	18000 - 18000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— - —	— - —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	— - —	— - —	» »
	Susine di varietà pregiate	»	— - —	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	— - —	— - —	» »
	Meloni (poponi)	»	35000 - 35000	— - —	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— - —	— - —	» »
	Uva bianca da tavola	»	49000 - 49000	— - —	» »
	Uva nera da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uve comuni	»	— - —	— - —	» »
	Arance comuni	»	27500 - 27500	18000 - 18000	» »
	Arance Tarocchi	»	— - —	25000 - 25000	» »
	Mandarini	»	30000 - 30000	20500 - 20500	» »
	Limoni	»	35000 - 35000	35000 - 35000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	6750 - 6750	7250 - 7250	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	2750 - 2750	— - —	» »
	Paglia di grano pressata	»	3150 - 3150	— - —	» »
	Avena	»	13250 - 13250	20400 - 20400	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	16600 - 16600	15125 - 15125	» »
	Fave secche comuni	»	28250 - 28250	31000 - 31000	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	19250 - 19250	19500 - 19500	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	2350 - 2350	2315 - 2315	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1550 - 1550	1475 - 1475	
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	2100 - 2100	2205 - 2205	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1800 - 1800	1550 - 1550	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1450 - 1450	1685 - 1685	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1250 - 1250	1250 - 1250	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1385 - 1385	1510 - 1510	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1150 - 1150	1150 - 1150	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2450 - 2450	2825 - 2825	» »
	Agnelli alla romana	»	3325 - 3325	3250 - 3250	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2050 - 2050	2050 - 2050	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976		Mese GENNAIO 1977 *		Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	3050	-	3050	3375	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1100	-	1100	850	»
	Pecore peso morto	»	2000	-	2000	2175	»
	Suini grassi - peso vivo	»	1390	-	1390	1440	»
	Suini magroni - peso vivo	»	1360	-	1360	1390	»
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2625	-	2625	2740	»
	Capretti « a sa crapitina »	»	2550	-	2550	3075	»
	Capretti alla romana	»	3450	-	3450	—	»
	Capre peso vivo	»	1250	-	1250	2150	»
	Capre peso morto	»	1800	-	1800	—	»
	<i>Pollame:</i>						
	Polli peso morto	»	1550	-	1550	—	»
	Galline peso vivo	»	1100	-	1100	—	»
8	— BESTIAME DA VITA						
	<i>Vitelli:</i>						
	razza modicana	a capo	650000	-	650000	700000	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	700000	-	700000	700000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Vitelloni:</i>						
	razza modicana	»	850000	-	850000	850000	»
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	950000	-	950000	950000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Giovenche:</i>						
	razza modicana	»	650000	-	650000	650000	»
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	712000	-	712000	650000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Vacche:</i>						
	razza modicana	»	850000	-	850000	850000	»
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	862000	-	862000	860000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Torelli:</i>						
	razza modicana	»	900000	-	900000	900000	»
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	862000	-	862000	950000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Tori:</i>						
	razza modicana	»	1300000	-	1300000	1300000	»
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1350000	-	1350000	1350000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Buoi da lavoro</i>						
	razza modicana	al paio	2100000	-	2100000	2225000	»
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	2250000	-	2250000	2100000	»
	razza indigena	»	—	-	—	—	»
	<i>Cavalli:</i>						
	Cavalle fattrici	a capo	1150000	-	1150000	1100000	»
	Cavalli pronto servizio	»	625000	-	625000	625000	»
	Poledri	»	500000	-	500000	500000	»
	Pecore	»	60000	-	60000	62500	»
	Capre	»	42500	-	42500	47500	»
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1175	-	1175	1300	»
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA						
	Latte uso industriale - pecora	hl.	50250	-	50250	47000	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	31250	-	31250	36000	»
	Latte alimentare di pecora	»	46250	-	46250	50000	»
	Latte alimentare di capra	»	39000	-	39000	46000	»

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI

Unità di misura

Mese DICEMBRE
1976Mese GENNAIO
1977 *Fase commerciale
di scambio

Agnelloni peso morto	kg.	3050 - 3050	3375 - 3375	fr. tenimento, fiera o merc.
Pecore peso vivo	»	1100 - 1100	850 - 850	» »
Pecore peso morto	»	2000 - 2000	2175 - 2175	» »
Suini grassi - peso vivo	»	1390 - 1390	1440 - 1440	» »
Suini magroni - peso vivo	»	1360 - 1360	1390 - 1390	» »
Suini lattonzoli - peso vivo	»	2625 - 2625	2740 - 2740	» »
Capretti « a sa crapitina »	»	2550 - 2550	3075 - 3075	» »
Capretti alla romana	»	3450 - 3450	— — —	» »
Capre peso vivo	»	1250 - 1250	2150 - 2150	» »
Capre peso morto	»	1800 - 1800	— — —	» »
<i>Pollame:</i>				
Polli peso morto	»	1550 - 1550	— — —	» »
Galline peso vivo	»	1100 - 1100	— — —	» »

8 — BESTIAME DA VITA

Vitelli:

razza modicana	a capo	650000 - 650000	700000 - 700000	fr. tenimento, fiera o merc.
razza bruna (svizz.-sarda)	»	700000 - 700000	700000 - 700000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Vitelloni:

razza modicana	»	850000 - 850000	850000 - 850000	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	950000 - 950000	950000 - 950000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Giovenche:

razza modicana	»	650000 - 650000	650000 - 650000	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	712000 - 712000	650000 - 650000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Vacche:

razza modicana	»	850000 - 850000	850000 - 850000	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	862000 - 862000	860000 - 860000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Torelli:

razza modicana	»	900000 - 900000	900000 - 900000	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	862000 - 862000	950000 - 950000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Tori:

razza modicana	»	1300000 - 1300000	1300000 - 1300000	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	1350000 - 1350000	1350000 - 1350000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Buoi da lavoro

razza modicana	al paio	2100000 - 2100000	2225000 - 2225000	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	2250000 - 2250000	2100000 - 2100000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Cavalli:

Cavalle fattrici	a capo	1150000 - 1150000	1100000 - 1100000	» »
Cavalli pronto servizio	»	625000 - 625000	625000 - 625000	» »
Poledri	»	500000 - 500000	500000 - 500000	» »
Pecore	»	60000 - 60000	62500 - 62500	» »
Capre	»	42500 - 42500	47500 - 47500	» »
Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1175 - 1175	1300 - 1300	» »

9 — LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA

Latte uso industriale - pecora	hl.	50250 - 50250	47000 - 47000	fr. latteria
Latte alimentare di vacca	»	31250 - 31250	36000 - 36000	» »
Latte alimentare di pecora	»	46250 - 46250	50000 - 50000	» »
Latte alimentare di capra	»	39000 - 39000	46000 - 46000	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— — —	— — —		
	produzione 1976/77	»	383750 - 383750	338350 - 338350	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	»	350000 - 350000	377500 - 377500	» »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	393330 - 393330	375000 - 375000	» »	
	produzione 1976/77	»	427500 - 427500	417500 - 417500	» »	
	produzione 1975-76	»				
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	387500 - 387500	379000 - 379000	» »	
	produzione 1976/77	»				
	Ricotta fresca	»	83600 - 83600	72250 - 72250	» »	
	Ricotta salata	»	106250 - 106250	103750 - 103750	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3200 - 3200	3150 - 3150	» »	
	Burro di affioramento	»	— — —	3750 - 3750	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	1000 - 1000	5475 - 5475	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	5090 - 5090	5550 - 5550	» »	
	Gorgonzola	»	— — —	— — —	» »	
	Provolone	»	3180 - 3180	— — —	» »	
	Groviera	»	3350 - 3350	3350 - 3350	» »	
	Dolce sardo	»	3100 - 3100	— — —	» »	
	Uova fresche	cento	7000 - 7000	6500 - 6500	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	— — —	72500 - 72500	merce nuda	
	Matricina nera o bigia	»	— — —	75000 - 75000	fr. prod.	
	Agnellina bianca	»	— — —	— — —	» »	
	Agnellina nera	»	— — —	— — —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— — —	— — —	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine saline fresche:	pesanti	kg.	400 - 400	360 - 360	fr. produtt.
	Bovine saline fresche:	leggere	»	500 - 500	400 - 400	o raccoglitore
	Di capra saline fresche	a pelle	2500 - 2500	2500 - 2500	» »	
	Di capra saline secche	»	2500 - 2500	2500 - 2500	» »	
	Di pecora:	lanate saline fresche	»	— — —	2150 - 2150	» »
	»	lanate saline secche	»	2000 - 2000	2350 - 2350	» »
	Di pecora:	tose saline fresche	a pelle	— — —	1550 - 1550	fr. produtt.
	»	tose saline secche	»	— — —	1650 - 1650	o raccoglitore
	Di agnellone:	fresche	»	2500 - 2500	1850 - 1850	» »
	»	secche	»	— — —	1950 - 1950	» »
	Di agnello:	fresche	»	1500 - 1500	1300 - 1300	» »
	»	secche	»	— — —	1400 - 1400	» »
	Di capretto:	fresche	»	1500 - 1500	— — —	» »
	»	secche	»	— — —	— — —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali					
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	3125 - 3125	3175 - 3175	prezzi alla prod.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	30000 - 30000	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.	
	Legname di prod. locale (in massa)					
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	178000 - 178000	170000 - 170000	fr. camion o vag.	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	166600 - 166600	157500 - 157500	ferr. partenza	
	doghe per botti	»	178000 - 178000	165000 - 165000	» »	
	Travature	»	188700 - 188700	265000 - 265000	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	1340 - 1340	1550 - 1550	» »	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	92500 - 92500	100000 - 100000	
	tronchi grezzi	»	82500 - 82500	80000 - 80000	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi quadrati	»	73300 - 73300	90000 - 90000	» »
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	336600 - 336600	337500 - 337500	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	320000 - 320000	325000 - 325000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	401000 - 401000	452500 - 452500	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	92500 - 92500	80000 - 80000	» »
	tronchi grezzi	»	73700 - 73700	50000 - 50000	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	91600 - 91600	95000 - 95000	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	85000 - 85000	127500 - 127500	» »
	travature U.T.	»	57500 - 57500	— —	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	110000 - 110000	200000 - 200000	» »
	tronchi grezzi	»	127500 - 127500	100000 - 100000	» »
	tronchi quadrati	»	100000 - 100000	150000 - 150000	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):	ml.	560 - 560	590 - 590	
	dimensioni cm. 8-9 in punta	»	680 - 680	710 - 710	» »
	dimensioni cm. 10-12 in punta				
	Traverse di leccio e rovere:				
	normali per ferrovie Stato	cad.	15000 - 15000	15000 - 15000	» »
	piccole per ferrovie private	»	8000 - 8000	8000 - 8000	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	875 - 875	1400 - 1400	» »
	Traversine per miniera cm. 10 x 10	»	1200 - 1200	875 - 875	» »
	Traversine per miniera cm. 12x 14	»	1400 - 1400	1200 - 1200	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine)	1° qualità	85000 - 85000	— — —	fr. porto imb.
	(spine)	2° qualità	65000 - 65000	— — —	» »
	(bonda)	3° qualità	25000 - 25000	— — —	» »
	Calibro 18/20 (macchina):	1° qualità	95000 - 95000	— — —	» »
	2° qualità	»	75000 - 75000	— — —	» »
	3° qualità	»	35000 - 35000	— — —	» »
	Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1° qualità	95000 - 95000	— — —	» »
	2° qualità	»	75000 - 75000	— — —	» »
	3° qualità	»	35000 - 35000	— — —	» »
	Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1° qualità	75000 - 75000	— — —	fr. porto imb.
	2° qualità	»	65000 - 65000	— — —	» »
	3° qualità	»	35000 - 35000	— — —	» »
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1° qualità	65000 - 65000	— — —	» »
	2° qualità	»	45000 - 45000	— — —	» »
	3° qualità	»	35000 - 35000	— — —	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1° qualità	45000 - 45000	— — —	» »
	2° qualità	»	35000 - 35000	— — —	» »
	3° qualità	»	27500 - 27500	— — —	» »
	Sugherone	»	7500 - 7500	— — —	» »
	Ritagli e sugheraccio	»	5500 - 5500	— — —	» »
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	35000 - 35000	— — —	fr. strada cam.
	Sugherone bianco	»	7500 - 7500	— — —	» »
	Sughero da macina	»	6500 - 6500	— — —	» »
	Sughero fiammato	»	6500 - 6500	— — —	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— — —	— — —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00	q.le	24750 - 24750	25300 - 25300	fr. stab. industr.
	tipo 0	»	23500 - 23500	23800 - 23800	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	33750 - 33750	33200 - 33200	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	510 - 510	492 - 492	» »
	semifino	»	630 - 630	— —	» »
	fino	»	790 - 790	791 - 791	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	497 - 497 2300 - 2300 cad.	495 - 495 2300 - 2300 186 - 186 172 - 172 192 - 192 407 - 407 735 - 735 732 - 732 484 - 484 514 - 514 5850 - 5850 6800 - 6800 2570 - 2570	fr. dep. gross.
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	155 - 155	430 - 430	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	390 - 390	750 - 750	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	750 - 750 750 - 750 484 - 484 514 - 514 6150 - 6150 7050 - 7050 2950 - 2950	» »	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	514 - 514 5850 - 5850 6800 - 6800 2570 - 2570	6150 - 6150 7050 - 7050 2950 - 2950	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	2725 - 2725	— — —	» »
	Cacao: in polvere	cad.			
	Cacao: zuccherato in astucci				
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1777 - 1777	1900 - 1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1615 - 1615	1585 - 1585	» »
	Olio di semi soia - vari	»	695 - 695	695 - 695	» »
	Strutto raffinato	kg.	807 - 807	695 - 695	» »
	Mortadella suina-bovina	»	1460 - 1460	— — —	» »
	Salame crudo filzetto	»	3000 - 3000	— — —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	6400 - 6400	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	2900 - 2900	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	2600 - 2600	— — —	» »
	Coppa stagionata	»	5400 - 5400	— — —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	568 - 568 463 - 463 298 - 298	627 - 627 487 - 487 292 - 292	» »
	Pesci conservati:				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	287 - 287	330 - 330	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	350 - 350	407 - 407	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	662 - 662	812 - 812	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	3600 - 3600	3600 - 3600	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	2580 - 2580	8000 - 8000	» »
	alici salate	»	1035 - 1035	— — —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	440 - 440 570 - 570	154 - 154 — — —	fr. mag. rivend.
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	205 - 205 217 - 217	200 - 200 215 - 215	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	157500 - 157500	161000 - 161000	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	147500 - 147500	151300 - 151300	» »
	tavolame sottomisure	»	153300 - 153300	152300 - 152300	» »
	morali e listelli	»	172300 - 172300	172000 - 172000	» »
	travi U.T.	»	81000 - 81000	76200 - 76200	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	255000 - 255000	233900 - 233900	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — —	— — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	320000 - 320000	310800 - 310800	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	325000 - 325000	322000 - 322000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	300000 - 300000	300000 - 300000	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	225000 - 225000	210000 - 210000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	330000 - 330000	350000 - 350000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1275 - 1275	1250 - 1250
		spess. mm. 4	»	1500 - 1500	1500 - 1500
		spess. mm. 5	»	1650 - 1650	1750 - 1750
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
		spess. mm. 4	»	2900 - 2900	2900 - 2900
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	1900 - 1900	2125 - 2125
		spess. mm. 4	»	2450 - 2450	2700 - 2700
	Castagno segati	mc.	210000 - 210000	— — —	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3700 - 3700	3580 - 3580
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	3100 - 3100	3750 - 3750
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	4500 - 4500	4150 - 4150
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3700 - 3700	3750 - 3750
	Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
	Masonite	spess. mm. 2½	»	775 - 775	705 - 705
	Masonite	spess. mm. 3½	»	875 - 875	860 - 860
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	200 - 200	227 - 227	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	250 - 250	270 - 270	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	305 - 305	295 - 295	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	395 - 395	390 - 390	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	340 - 340	350 - 350	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	370 - 370	337 - 337	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	310 - 310	465 - 465	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	440 - 440	360 - 360	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	640 - 640	610 - 610	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	565 - 565	550 - 550	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	785 - 785	757 - 757	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	390 - 390	380 - 380	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese DICEMBRE 1976	Mese GENNAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	410 - 410 » 540 - 540	410 - 410 470 - 470	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	360 - 360	380 - 380	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	480 - 480	480 - 480	» »
	Piombo in pani	»	750 - 750	- -	» »
	Piombo semilavorato	»	650 - 650	925 - 925	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	450 - 450 560 - 560	450 - 450 580 - 580	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3350 - 3350	3430 - 3430	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	3900 - 3900	4010 - 4010	» »
	Calce idraulica	»	3325 - 3325	3415 - 3415	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	285000 - 285000	290000 - 290000	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	- - -	245000 - 245000	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	280000 - 280000	306000 - 306000	» »
	cm. 16 x 25 x 26	»	320000 - 320000	300000 - 300000	» »
	cm. 16 x 25 x 30	»	- - -	- - -	» »
	cm. 20 x 25 x 25	»	390000 - 390000	376000 - 376000	» »
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25	mille	200000 - 200000	200000 - 200000	» »
	semipieni 6 x 12 x 25	»	92500 - 92500	82170 - 82170	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	100000 - 100000	85800 - 85800	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	106500 - 106500	87000 - 87000	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	- - -	96500 - 96500	» »
	forati 10x15 x 30	»	130000 - 130000	109300 - 109300	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	230 - 230	230 - 230	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	400 - 400	320 - 320	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	mille	580 - 580	440 - 440	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	»	125000 - 125000	175000 - 175000	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	145000 - 145000	160000 - 160000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	220000 - 220000	215000 - 215000	» »
	<i>Mattonelle in graniglia:</i>				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	- - -	- - -	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	- - -	- - -	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	- - -	- - -	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	6500 - 6500	6500 - 6500	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	3250 - 3250	3230 - 3230	» »

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI FEBBRAIO 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	26000 - 26000	22625 - 22625	fr. prod.
	» Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— - —	17650 - 17650	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	21000 - 21000	20000 - 20000	» »
	Avena nostrana	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco	»	21000 - 21000	20000 - 20000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	132500 - 132500	172500 - 172500	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	88750 - 88750	155000 - 155000	» »
	Fave comuni	»	50000 - 50000	50000 - 50000	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	— - —	— - —	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	42500 - 42500	— - —	» »
	» rosso 11-12	»	40000 - 40000	— - —	» »
	» bianco 13-15	»	45000 - 45000	— - —	» »
	Vini speciali 14-16	»	— - —	— - —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	1450 - 1450	— - —	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	190000 - 190000	— - —	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	»	1578 - 1578	1970 - 1970	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	38750 - 38750	41415 - 41415	fr. prod.
	Patate primaticce	»	38000 - 38000	— - —	» »
	Sedani	»	30000 - 30000	47500 - 47500	» »
	Lattughe	»	47500 - 47500	37500 - 37500	» »
	Piselli nostrani	»	— - —	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	22000 - 22000	27500 - 27500	» »
	Cavolfiori	»	25000 - 25000	33750 - 33750	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	2600 - 2600	1440 - 1440	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	67500 - 67500	— - —	» »
	Finocchi	»	31500 - 31500	33750 - 33750	» »
	Cipolle fresche	»	— - —	37500 - 37500	» »
	Cipolle secche	»	40000 - 40000	32500 - 32500	» »
	Agli secchi	»	225000 - 225000	225000 - 225000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	— - —	— - —	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	— - —	— - —	» »
	Pomodori uso industriale	»	— - —	— - —	» »
	Melanzane	»	— - —	165000 - 165000	» »
	Zucchine	»	— - —	47500 - 47500	» »
	Peperoni	»	97500 - 97500	107500 - 107500	» »
	Cetrioli	»	— - —	— - —	» »
	Agli freschi	»	— - —	— - —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— - —	— - —	» »
	Nespole	»	— - —	— - —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	133750 - 133750	136250 - 136250	» »
	Nocciole in guscio	»	110000 - 110000	118750 - 118750	» »
	Castagne fresche	»	— - —	— - —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	25000 - 25000	30000 - 30000	» »
	Mele comuni	»	18000 - 18000	18000 - 18000	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	— - —	» »
	Pere pregiate	»	35000 - 35000	35000 - 35000	» »
	Pere comuni	»	18000 - 18000	25000 - 25000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— - —	— - —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	— - —	— - —	» »
	Susine di varietà pregiata	»	— - —	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	— - —	— - —	» »
	Meloni (poponi)	»	— - —	— - —	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— - —	— - —	» »
	Uva bianca da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uva nera da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uve comuni	»	— - —	— - —	» »
	Arance comuni	»	18000 - 18000	13250 - 13250	» »
	Arance Tarocchi	»	25000 - 25000	21875 - 21875	» »
	Mandarini	»	20500 - 20500	20750 - 20750	» »
	Limoni	»	35000 - 35000	22000 - 22000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	7250 - 7250	7250 - 7250	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	— - —	2750 - 2750	» »
	Paglia di grano pressata	»	— - —	3150 - 3150	» »
	Avena	»	20400 - 20400	13250 - 13250	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	15125 - 15125	12250 - 12250	» »
	Fave secche comuni	»	31000 - 31000	32500 - 32500	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	19500 - 19500	19250 - 19250	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	2315 - 2315	2225 - 2225	fr. tenimento,
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1475 - 1475	1550 - 1550	fiera o merc.
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	2205 - 2205	2085 - 2085	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1550 - 1550	1550 - 1550	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1685 - 1685	1675 - 1675	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1250 - 1250	1250 - 1250	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1510 - 1510	1150 - 1150	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1150 - 1150	1050 - 1050	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2825 - 2825	— - —	» »
	Agnelli alla romana	»	3250 - 3250	3375 - 3375	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2050 - 2050	2050 - 2050	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	3375 - 3375	3050 - 3050	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	850 - 850	850 - 850	» »
	Pecore peso morto	»	2175 - 2175	2125 - 2125	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1440 - 1440	1225 - 1225	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1390 - 1390	1375 - 1375	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2740 - 2740	2350 - 2350	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	3075 - 3075	— —	» »
	Capretti alla romana	»	— — —	3800 - 3800	» »
	Capre peso vivo	»	2150 - 2150	— — —	» »
	Capre peso morto	»	— — —	— — —	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	— — —	— — —	» »
	Galline peso vivo	»	— — —	— — —	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	700000 - 700000	650000 - 650000	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	700000 - 700000	550000 - 550000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	850000 - 850000	850000 - 850000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	950000 - 950000	850000 - 850000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	650000 - 650000	650000 - 650000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	650000 - 650000	650000 - 650000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	850000 - 850000	850000 - 850000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	860000 - 860000	850000 - 850000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	900000 - 900000	900000 - 900000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	950000 - 950000	850000 - 850000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	1300000 - 1300000	1300000 - 1300000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1350000 - 1350000	1350000 - 1350000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	2225000 - 2225000	2100000 - 2100000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	2100000 - 2100000	2100000 - 2100000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1100000 - 1100000	1100000 - 1100000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	625000 - 625000	675000 - 675000	» »
	Poledri	»	500000 - 500000	500000 - 500000	» »
	Pecore	»	62500 - 62500	72500 - 72500	» »
	Capre	»	47500 - 47500	— — —	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1300 - 1300	1150 - 1150	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	47000 - 47000	52875 - 52875	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	36000 - 36000	33500 - 33500	» »
	Latte alimentare di pecora	»	50000 - 50000	47500 - 47500	» »
	Latte alimentare di capra	»	46000 - 46000	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— - —	— - —		
	produzione 1976/77	»	338350 - 338350	367000 - 367000	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	»	377500 - 377500	375000 - 375000	» »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	375000 - 375000	375000 - 375000	» »	
	produzione 1977	»	417500 - 417500	411000 - 411000	» »	
	produzione 1975-76	»	379000 - 379000	405714 - 405714	» »	
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	72250 - 72250	69200 - 69200	» »	
	produzione 1976/77	»	103750 - 103750	72500 - 72500	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3150 - 3150	3150 - 3150	» »	
	Burro di affioramento	»	3750 - 3750	3750 - 3750	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	5475 - 5475	1130 - 1130	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	5550 - 5550	5150 - 5150	» »	
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »	
	Provolone	»	— - —	— - —	» »	
	Groviera	»	3350 - 3350	3350 - 3350	» »	
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »	
	Uova fresche	cento	6500 - 6500	7500 - 7500	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	72500 - 72500	72500 - 72500	merce nuda	
	Matricina nera o bigia	»	75000 - 75000	— - —	fr. prod.	
	Agnellina bianca	»	— - —	77500 - 77500	» »	
	Agnellina nera	»	— - —	— - —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— - —	— - —	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine salate fresche:	pesanti	kg.	360 - 360	425 - 425	fr. produtt.
	Bovine salate fresche:	leggere	»	400 - 400	500 - 500	o raccoglitrice
	Di capra salate fresche	a pelle	2500 - 2500	1500 - 1500	» »	
	Di capra salate secche	»	2500 - 2500	— - —	» »	
	Di pecora: lanate salate fresche	»	2150 - 2150	2375 - 2375	» »	
	» lanate salate secche	»	2350 - 2350	2425 - 2425	» »	
	Di pecora: tose salate fresche	a pelle	1550 - 1550	1550 - 1550	fr. produtt.	
	» tose salate secche	»	1650 - 1650	1625 - 1625	o raccoglitrice	
	Di agnollone: fresche	»	1850 - 1850	2175 - 2175	» »	
	» secche	»	1950 - 1950	1950 - 1950	» »	
	Di agnello: fresche	»	1300 - 1300	1300 - 1300	» »	
	» secche	»	1400 - 1400	— - —	» »	
	Di capretto: fresche	»	— - —	— - —	» »	
	» secche	»	— - —	— - —	» »	
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA					
	BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali					
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	3175 - 3175	3300 - 3300	prezzi alla prod.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	30000 - 30000	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.	
	Legname di prod. locale (in massa)					
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	170000 - 170000	190000 - 190000	fr. camion o vag.	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	157500 - 157500	182500 - 182500	ferr. partenza	
	doghe per botti	»	165000 - 165000	170000 - 170000	» »	
	Travature	»	265000 - 265000	217500 - 217500	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	1550 - 1550	4175 - 4175	» »	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	100000 - 100000	90000 - 90000	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi grezzi	»	80000 - 80000	60000 - 60000	» »
	tronchi quadrati	»	90000 - 90000	90000 - 90000	» »
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	337500 - 337500	29500 - 29500	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	325000 - 325000	29500 - 29500	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	452500 - 452500	— —	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	80000 - 80000	90000 - 90000	» »
	tronchi grezzi	»	50000 - 50000	55000 - 55000	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	95000 - 95000	90000 - 90000	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	127500 - 127500	132500 - 132500	» »
	travature U.T.	»	— — —	— — —	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	200000 - 200000	90000 - 90000	» »
	tronchi grezzi	»	100000 - 100000	55000 - 55000	» »
	tronchi quadrati	»	150000 - 150000	80000 - 80000	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):				
	dimensioni cm. 8-9 in punta	ml.	590 - 590	437 - 437	» »
	dimensioni cm. 10-12 in punta	»	710 - 710	537 - 537	» »
	Traverse di leccio e rovere:				
	normali per ferrovie Stato	cad.	15000 - 15000	— — —	» »
	piccole per ferrovie private	»	8000 - 8000	— — —	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1400 - 1400	1250 - 1250	» »
	Traversine per miniera cm. 10 x 10	»	875 - 875	725 - 725	» »
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	1200 - 1200	1050 - 1050	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	— - —	fr. porto imb.
	(spine)	2 ^a qualità	»	— - —	» »
	(bonda)	3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	— - —	» »
		2 ^a qualità	»	— - —	» »
		3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità	»	— - —	» »
		2 ^a qualità	»	— - —	» »
		3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità	»	— - —	fr. porto imb.
		2 ^a qualità	»	— - —	» »
		3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	— - —	» »
		2 ^a qualità	»	— - —	» »
		3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	— - —	» »
		2 ^a qualità	»	— - —	» »
		3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Sugherone				» »
	Ritagli e sugheraccio				» »
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	— - —	— - —	fr. strada cam.
	Sugherone bianco	»	— - —	— - —	» »
	Sughero da macina	»	— - —	— - —	» »
	Sughero fiammato	»	— - —	— - —	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— - —	— - —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00	q.le	25300 - 25300	25600 - 25600	fr. stab. industr.
	tipo 0	»	23800 - 23800	24100 - 24100	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	33200 - 33200	34500 - 34500	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	— - — — - — — - — — - —	444 - 444 — - — — - —	» » » » » »
	<i>Risi</i>	»	492 - 492	560 - 560	» »
	comune originario	»	— - —	875 - 875	» »
	semifino	»	791 - 791	775 - 775	» »
	fino	»			
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	495 - 495 2300 - 2300 cad. 245 - 245	495 - 495 2300 - 2300 245 - 245	» » fr. dep. gross.
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	155 - 155	155 - 155	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	430 - 430 390 - 390	197 - 197 — - —	» » » »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	750 - 750 750 - 750	735 - 735	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	484 - 484 514 - 514	498 - 498 528 - 528	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	6150 - 6150 7050 - 7050	7000 - 7000 7900 - 7900	» »
	Cacao: in polvere	»	2950 - 2950	2950 - 2950	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	— - —	— - —	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1900 - 1900	1900 - 1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1585 - 1585	1585 - 1585	» »
	Olio di semi soia - vari	»	695 - 695	717 - 717	» »
	Strutto raffinato	kg.	695 - 695	815 - 815	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— - —	— - —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— - —	— - —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— - —	— - —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— - —	— - —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— - —	— - —	» »
	Coppa stagionata	»	— - —	— - —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	627 - 627 487 - 487 292 - 292	652 - 652 506 - 506 304 - 304	» » » » » »
	<i>Pesci conservati:</i>				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	330 - 330	340 - 340	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	407 - 407	400 - 400	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	812 - 812	800 - 800	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	3600 - 3600	8845 - 8845	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	8000 - 8000	4000 - 4000	» »
	alici salate	»	— - —	— - —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	154 - 154	190 - 190	fr. mag. rivend.
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	200 - 200 215 - 215	212 - 212 222 - 222	» » » »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	<i>Legnami d'opera d'importazione</i>				
	Abete: tombante falegnameria tavolame di III	mc.	161000 - 161000 » 151300 - 151300	158600 - 158600 151300 - 151300	fr. dep. gross.
	tavolame sottomisure		152300 - 152300	153250 - 153250	» »
	moralì e listelli		172000 - 172000	169500 - 169500	» »
	travi U.T.		76200 - 76200	78750 - 78750	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati		233900 - 233900	245300 - 245300	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati		— — —	— — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni		210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni		220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati		310800 - 310800	302500 - 302500	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati		322000 - 322000	328600 - 328600	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati		300000 - 300000	293000 - 293000	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa		210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Rovere slavonia - tavolame		350000 - 350000	400000 - 400000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1250 - 1250	1375 - 1375
		spess. mm. 4		1500 - 1500	1650 - 1650
		spess. mm. 5		1750 - 1750	2300 - 2300
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3		2200 - 2200	2200 - 2200
		spess. mm. 4		2900 - 2900	2900 - 2900
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3		2125 - 2125	2100 - 2100
		spess. mm. 4		2700 - 2700	2730 - 2730
	Castagno segati		mc.	— — —	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3580 - 3580	3580 - 3580
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	3750 - 3750	3470 - 3470
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	4150 - 4150	4150 - 4150
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3750 - 3750	3750 - 3750
	Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
	Masonite	spess. mm. 2½	»	705 - 705	705 - 705
	Masonite	spess. mm. 3½	»	860 - 860	800 - 800
	<i>Ferro e affini (prezzi base)</i>				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	227 - 227	215 - 215	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	270 - 270	277 - 277	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	295 - 295	295 - 295	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	390 - 390	410 - 410	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	350 - 350	365 - 365	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	337 - 337	450 - 450	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	465 - 465	580 - 580	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	360 - 360	440 - 440	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	610 - 610	653 - 653	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	550 - 550	520 - 520	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	757 - 757	375 - 375	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	380 - 380	390 - 390	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GENNAIO 1977	Mese FEBBRAIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	410 - 410 » 470 - 470	410 - 410 360 - 360	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	380 - 380	430 - 430	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	480 - 480	470 - 470	» »
	Piombo in pani	»	- - -	- - -	» »
	Piombo semilavorato	»	925 - 925	850 - 850	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	450 - 450 580 - 580	440 - 440 525 - 525	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3430 - 3430	3430 - 3430	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	4010 - 4010	3760 - 3760	» »
	Calce idraulica	»	3415 - 3415	3425 - 3425	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	290000 - 290000	- - -	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	245000 - 245000	215250 - 215250	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	306000 - 306000	296000 - 296000	» »
	cm. 16 x 25 x 25	»	300000 - 300000	300000 - 300000	» »
	cm. 16 x 25 x 40	»	- - -	- - -	» »
	cm. 20 x 25 x 42	»	376000 - 376000	345500 - 345500	» »
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25	mille	200000 - 200000	87000 - 87000	» »
	semipieni 6 x 12 x 25	»	82170 - 82170	- - -	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	85800 - 85800	88500 - 88500	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	87000 - 87000	93000 - 93000	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	96500 - 96500	97000 - 97000	» »
	forati 10x15 x 30	»	109300 - 109300	108000 - 108000	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	230 - 230	230 - 230	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	320 - 320	298 - 298	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	»	440 - 440	425 - 425	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	mille	175000 - 175000	136000 - 136000	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	160000 - 160000	150000 - 150000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	215000 - 215000	215000 - 215000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	- - -	- - -	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	- - -	- - -	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	- - -	- - -	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	6500 - 6500	6500 - 6500	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	3230 - 3230	3230 - 3230	» »

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI MARZO 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	22625 - 22625	24000 - 24000	fr. prod.
	» Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	17650 - 17650	— - —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Avena nostrana	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	172500 - 172500	182500 - 182500	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	155000 - 155000	117500 - 117500	» »
	Fave comuni	»	50000 - 50000	— - —	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	— - —	40000 - 40000	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	— - —	— - —	» »
	» rosso 11-12	»	— - —	40000 - 40000	» »
	» bianco 13-15	»	— - —	45000 - 45000	» »
	Vini speciali 14-16	»	— - —	— - —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	— - —	— - —	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	— - —	— - —	fr. dep. prod.
	Olio sopratt. verg. d'oliva » » all' 1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	»	1970 - 1970	1970 - 1970	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	41415 - 41415	34150 - 34150	fr. prod.
	Patate primatricce	»	— - —	— - —	» »
	Sedani	»	47500 - 47500	50000 - 50000	» »
	Lattughe	»	37500 - 37500	32500 - 32500	» »
	Piselli nostrani	»	— - —	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	27500 - 27500	35000 - 35000	» »
	Cavolfiori	»	33750 - 33750	35000 - 35000	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	1440 - 1440	1330 - 1330	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	— - —	105000 - 105000	» »
	Finocchi	»	33750 - 33750	37500 - 37500	» »
	Cipolle fresche	»	37500 - 37500	42500 - 42500	» »
	Cipolle secche	»	32500 - 32500	— - —	» »
	Agli secchi	»	225000 - 225000	— - —	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Provinciale Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	— - —	— - —	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	— - —	— - —	» »
	Pomodori uso industriale	»	— - —	— - —	» »
	Melanzane	»	165000 - 165000	140000 - 140000	» »
	Zucchine	»	47500 - 47500	45000 - 45000	» »
	Peperoni	»	107500 - 107500	140000 - 140000	» »
	Cetrioli	»	— - —	— - —	» »
	Agli freschi	»	— - —	225000 - 225000	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— - —	— - —	» »
	Nespole	»	— - —	— - —	» »
	Mandorle dolei a guscio duro	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	136250 - 136250	160000 - 160000	» »
	Nocciole in guscio	»	118750 - 118750	145000 - 145000	» »
	Castagne fresche	»	— - —	— - —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	30000 - 30000	30000 - 30000	» »
	Mele comuni	»	18000 - 18000	18000 - 18000	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	— - —	» »
	Pere pregiate	»	35000 - 35000	30000 - 30000	» »
	Pere comuni	»	25000 - 25000	25000 - 25000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— - —	— - —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	— - —	— - —	» »
	Susine di varietà pregiata	»	— - —	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	— - —	— - —	» »
	Meloni (poponi)	»	— - —	— - —	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— - —	— - —	» »
	Uva bianca da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uva nera da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uve comuni	»	— - —	— - —	» »
	Arance comuni	»	13250 - 13250	15000 - 15000	» »
	Arance Tarocchi	»	21875 - 21875	25000 - 25000	» »
	Mandarini	»	20750 - 20750	26000 - 26000	» »
	Limoni	»	22000 - 22000	27500 - 27500	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggenghi di prato naturale	q.le	7250 - 7250	8500 - 8500	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	2750 - 2750	2500 - 2500	» »
	Paglia di grano pressata	»	3150 - 3150	3000 - 3000	» »
	Avena	»	13250 - 13250	15000 - 15000	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	12250 - 12250	12000 - 12000	» »
	Fave secche comuni	»	32500 - 32500	27500 - 27500	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	19250 - 19250	19500 - 19500	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	2225 - 2225	1650 - 1650	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1550 - 1550	1500 - 1500	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	2085 - 2085	1580 - 1580	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1550 - 1550	1450 - 1450	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1675 - 1675	1400 - 1400	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1250 - 1250	1330 - 1330	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1150 - 1150	1300 - 1300	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1050 - 1050	1150 - 1150	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	— - —	2600 - 2600	» »
	Agnelli alla romana	»	3375 - 3375	3270 - 3270	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2050 - 2050	2000 - 2000	» »

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI

Unità
di misuraMese
FEBBRAIO
1977Mese
MARZO
1977 *Fase commerciale
di scambio

Agnelloni peso morto	kg.	3050 - 3050	3300 - 3300	fr. tenimento, fiera o merc.
Pecore peso vivo	»	850 - 850	1000 - 1000	» »
Pecore peso morto	»	2125 - 2125	2150 - 2150	» »
Suini grassi - peso vivo	»	1225 - 1225	1300 - 1300	» »
Suini magroni - peso vivo	»	1375 - 1375	1550 - 1550	» »
Suini lattonzoli - peso vivo	»	2350 - 2350	2400 - 2400	» »
Capretti « a sa crapitina »	»	— — —	3600 - 3600	» »
Capretti alla romana	»	3800 - 3800	— — —	» »
Capre peso vivo	»	— — —	— — —	» »
Capre peso morto	»	— — —	2200 - 2200	» »
<i>Pollame:</i>				
Polli peso morto	»	— — —	— — —	» »
Galline peso vivo	»	— — —	— — —	» »

8 — BESTIAME DA VITA

Vitelli:

razza modicana	a capo	650000 - 650000	— — —	fr. tenimento, fiera o merc.
razza bruna (svizz.-sarda)	»	550000 - 550000	450000 - 450000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Vitelloni:

razza modicana	»	850000 - 850000	— — —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	850000 - 850000	600000 - 600000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Giovenche:

razza modicana	»	650000 - 650000	— — —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	650000 - 650000	600000 - 600000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Vacche:

razza modicana	»	850000 - 850000	— — —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	850000 - 850000	850000 - 850000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Torelli:

razza modicana	»	900000 - 900000	— — —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	850000 - 850000	1400000 - 1400000	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Tori:

razza modicana	»	1300000 - 1300000	— — —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	1350000 - 1350000	— — —	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Buoi da lavoro

razza modicana	al paio	2100000 - 2100000	— — —	» »
razza bruna (svizz.-sarda)	»	2100000 - 2100000	— — —	» »
razza indigena	»	— — —	— — —	» »

Cavalli:

Cavalle fattrici	a capo	1100000 - 1100000	— — —	» »
Cavalli pronto servizio	»	675000 - 675000	— — —	» »
Poledri	»	500000 - 500000	— — —	» »

Pecore

Capre	»	72500 - 72500	85000 - 85000	» »
Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1150 - 1150	1300 - 1300	» »

9 — LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA

Latte uso industriale - pecora	hl.	52875 - 52875	52860 - 52860	fr. latteria
Latte alimentare di vacca	»	33500 - 33500	29000 - 29000	» »
Latte alimentare di pecora	»	47500 - 47500	50000 - 50000	» »
Latte alimentare di capra	»	— — —	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— - —	— - —		
	produzione 1976/77	»	367000 - 367000	300000 - 300000	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	»	375000 - 375000	362000 - 362000	» »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »					
	produzione 1976/77	»	375000 - 375000	388000 - 388000	» »	
	produzione 1975-76	»	411000 - 411000	397000 - 397000	» »	
	Formaggio pecorino « Toscanello »					
	produzione 1976/77	»	405714 - 405714	390000 - 390000	» »	
	Ricotta fresca	»	69200 - 69200	58850 - 58850	» »	
	Ricotta salata	»	72500 - 72500	70000 - 70000	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3150 - 3150	3500 - 3500	» »	
	Burro di affioramento	»	3750 - 3750	— - —	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	1130 - 1130	— - —	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	5150 - 5150	— - —	» »	
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »	
	Provolone	»	— - —	— - —	» »	
	Groviera	»	3350 - 3350	— - —	» »	
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »	
	Uova fresche	cento	7500 - 7500	7500 - 7500	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	72500 - 72500	67000 - 67000	merce nuda	
	Matricina nera o bigia	»	— - —	— - —	fr. prod.	
	Agnellina bianca	»	77500 - 77500	75000 - 75000	» »	
	Agnellina nera	»	— - —	— - —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— - —	— - —	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine saline fresche:	pesanti	kg.	425 - 425	340 - 340	fr. produtt.
	Bovine saline fresche:	leggere	»	500 - 500	385 - 385	o raccoglitore
	Di capra saline fresche	a pelle	1500 - 1500	2500 - 2500	» »	
	Di capra saline secche	»	— - —	— - —	» »	
	Di pecora:	lanate saline fresche	»	2375 - 2375	2130 - 2130	» »
	»	lanate saline secche	»	2425 - 2425	2050 - 2050	» »
	Di pecora:	tose saline fresche	a pelle	1550 - 1550	1250 - 1250	fr. produtt.
	»	tose saline secche	»	1625 - 1625	1300 - 1300	o raccoglitore
	Di agnollone:	fresche	»	2175 - 2175	1900 - 1900	» »
	»	secche	»	1950 - 1950	1650 - 1650	» »
	Di agnello:	fresche	»	1300 - 1300	1100 - 1100	» »
	»	secche	»	— - —	1050 - 1050	» »
	Di capretto:	fresche	»	— - —	2000 - 2000	» »
	»	secche	»	— - —	— - —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA					
	BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali					
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	3300 - 3300	2700 - 2700	prezzi alla prod.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	30000 - 30000	— - —	fr. imp. str. cam.	
	Legname di prod. locale (in massa)					
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	190000 - 190000	180000 - 200000	fr. camion o vag.	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	182500 - 182500	165000 - 185000	ferr. partenza	
	doghe per botti	»	170000 - 170000	160000 - 180000	» »	
	Travature	»	217500 - 217500	240000 - 290000	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	4175 - 4175	1000 - 1200	» »	

* Dati non definitivi.

	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio
Leccio:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	90000 - 90000	— — —	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi grezzi	»	60000 - 60000	— — —	» »
	tronchi quadrati	»	90000 - 90000	— — —	» »
Noce:	nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	29500 - 29500	— — —	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	29500 - 29500	300000 - 350000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	— — —	250000 - 300000	» »
Ontano:	tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	90000 - 90000	80000 - 100000	» »
	tronchi grezzi	»	55000 - 55000	— — —	» »
Pioppo:	tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	90000 - 90000	80000 - 100000	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	132500 - 132500	80000 - 100000	» »
	travature U.T.	»	— — —	— — —	» »
Rovere:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	90000 - 90000	— — —	» »
	tronchi grezzi	»	55000 - 55000	— — —	» »
	tronchi quadrati	»	80000 - 80000	— — —	» »
Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):					
dimensioni cm. 8-9 in punta	ml.	437 - 437	600 - 700	» »	
dimensioni cm. 10-12 in punta	»	537 - 537	700 - 800	» »	
Traverse di leccio e rovere:					
normali per ferrovie Stato	cad.	— — —	— — —	» »	
piccole per ferrovie private	»	— — —	— — —	» »	
Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1250 - 1250	1000 - 1200	» »	
Traversine per miniere cm. 10 x 10	»	725 - 725	700 - 800	» »	
Traversine per miniere cm. 12x 14	»	1050 - 1050	800 - 900	» »	
Sughero lavorato					
Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	— — —	70000 - 70000	fr. porto imb.
(spine)	2 ^a qualità	»	— — —	50000 - 50000	» »
(bonda)	3 ^a qualità	»	— — —	20000 - 20000	» »
Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	— — —	60000 - 60000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	40000 - 40000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	30000 - 30000	» »
Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità	»	— — —	60000 - 60000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	40000 - 40000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	30000 - 30000	» »
Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità	»	— — —	60000 - 60000	fr. porto imb.
	2 ^a qualità	»	— — —	40000 - 40000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	25000 - 25000	» »
Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	— — —	40000 - 40000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	30000 - 30000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	20000 - 20000	» »
Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	— — —	35000 - 35000	» »
	2 ^a qualità	»	— — —	25000 - 25000	» »
	3 ^a qualità	»	— — —	15000 - 15000	» »
Sugherone		»	— — —	8000 - 8000	» »
Ritagli e sugheraccio		»	— — —	4000 - 4000	» »
Sughero estratto grezzo					
Prime 3 qualità alla rinfusa	»	— — —	35000 - 35000	fr. strada cam.	
Sugherone bianco	»	— — —	8000 - 8000	» »	
Sughero da macina	»	— — —	7000 - 7000	» »	
Sughero fiammato	»	— — —	3000 - 3000	» »	
14 — PRODOTTI MINERARI					
Talco industriale ventilato bianco	q.le	— — —	— — —	merce nuda	
15 — GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
Sfarinati e paste alimentari					
Farine di grano tenero: tipo 00	q.le	25600 - 25600	— — —	fr. stab. industr.	
tipo 0	»	24100 - 24100	— — —	fr. molino o dep.	
				grossista	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	34500 - 34500	34500 - 34500	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	444 - 444	444 - 444	» »
		»	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	560 - 560	560 - 560	» »
	semifino	»	875 - 875	875 - 875	» »
	fino	»	775 - 775	775 - 775	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	495 - 495 2300 - 2300	495 - 495 2300 - 2300	fr. dep. gross.
		cad.	245 - 245	245 - 245	» »
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	155 - 155	155 - 155	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	197 - 197	190 - 190	» »
		»	— — —	— — —	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	— — —	— — —	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	735 - 735	735 - 735	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	498 - 498	498 - 498	» »
	Cacao: in polvere	»	528 - 528	528 - 528	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	7000 - 7000 7900 - 7900 2950 - 2950	7000 - 7000 7700 - 7700 2950 - 2950	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1900 - 1900	1900 - 1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1585 - 1585	1585 - 1585	» »
	Olio di semi soia - vari	»	717 - 717	715 - 715	» »
	Strutto raffinato	kg.	815 - 815	795 - 795	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— — —	— — —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— — —	— — —	» »
	Coppa stagionata	»	— — —	— — —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	652 - 652 506 - 506 304 - 304	506 - 506 437 - 437 304 - 304	» »
	Pesci conservati:				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	340 - 340	325 - 325	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	400 - 400	390 - 390	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	800 - 800	780 - 780	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	8845 - 8845	8845 - 8845	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	4000 - 4000	4000 - 4000	» »
	alici salate	»	— — —	— — —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	190 - 190	155 - 155	fr. mag. rivend.
		»	— — —	— — —	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	212 - 212 222 - 222	222 - 222 230 - 230	» »
		»	— — —	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	158600 - 158600	159000 - 159000	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	151300 - 151300	146000 - 146000	» »
	tavolame sottomisure	»	153250 - 153250	153000 - 153000	» »
	moralì e listelli	»	169500 - 169500	175000 - 175000	» »
	travi -U. T.	»	78750 - 78750	80000 - 80000	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	245300 - 245300	250000 - 250000	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — —	— — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	302500 - 302500	257000 - 257000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	328600 - 328600	327000 - 327000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	293000 - 293000	290000 - 290000	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	210000 - 210000	225000 - 225000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	400000 - 400000	400000 - 400000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1375 - 1375	1400 - 1400
		spess. mm. 4	»	1650 - 1650	1750 - 1750
		spess. mm. 5	»	2300 - 2300	2300 - 2300
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
		spess. mm. 4	»	2900 - 2900	2900 - 2900
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	2100 - 2100	2050 - 2050
		spess. mm. 4	»	2730 - 2730	2650 - 2650
	Castagno segati	mc.	— — —	— — —	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3580 - 3580	3700 - 3700
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	3470 - 3470	4350 - 4350
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	4150 - 4150	5000 - 5000
	Compensati di chenchén	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
	Compensati di chenchén	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3750 - 3750	3700 - 3700
	Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
	Masonite	spess. mm. 2½	»	705 - 705	680 - 680
	Masonite	spess. mm. 3½	»	800 - 800	800 - 800
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	215 - 215	220 - 330	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	277 - 277	— —	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	295 - 295	315 - 330	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	410 - 410	420 - 430	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	365 - 365	360 - 370	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	450 - 450	380 - 390	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	580 - 580	410 - 420	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	440 - 440	440 - 450	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	653 - 653	660 - 660	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	520 - 520	— — —	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	375 - 375	575 - 575	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	390 - 390	400 - 400	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese FEBBRAIO 1977	Mese MARZO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	410 - 410 » 360 - 360	415 - 445 490 - 510	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	430 - 430	380 - 380	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	470 - 470	460 - 470	» »
	Piombo in pani	»	— —	— —	» »
	Piombo semilavorato	»	850 - 850	825 - 825	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	440 - 440 525 - 525	540 - 540 610 - 610	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3430 - 3430	3600 - 3600	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	3760 - 3760	3850 - 3850	» »
	Calce idraulica	»	3425 - 3425	3500 - 3500	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	— — —	— — —	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	215250 - 215250	230000 - 230000	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	296000 - 296000	315000 - 315000	» »
	cm. 16 x 25 x 30	»	300000 - 300000	— —	» »
	cm. 16 x 25 x 25	»	— — —	335000 - 335000	» »
	cm. 20 x 25 x 25	»	345500 - 345500	385000 - 385000	» »
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25	mille	87000 - 87000	— — —	» »
	semipieni 6 x 12 x 25	»	— — —	84000 - 84000	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	88500 - 88500	95000 - 95000	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	93000 - 93000	95000 - 95000	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	97000 - 97000	104000 - 104000	» »
	forati 10x15 x 30	»	108000 - 108000	115000 - 115000	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	230 - 230	230 - 230	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	298 - 298	230 - 230	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	mille	425 - 425	490 - 490	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	»	136000 - 136000	100000 - 100000	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	150000 - 150000	160000 - 160000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	215000 - 215000	240000 - 240000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— — —	— — —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	— — —	— — —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	— — —	— — —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	6500 - 6500	6500 - 6500	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	3230 - 3230	3650 - 3650	» »

* Dati non definitivi.

*COMMERCIAINTI, INDUSTRIALI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI,
PROFESSIONISTI*

ABBONATEVI

all' ELENCO UFFICIALE DEI PROTESTI CAMBIARI

pubblicazione quindicinale (5 e 20 di ogni mese - 24 numeri annui) redatta in conformità delle disposizioni della Legge 12 gennaio 1955 n. 77.

E' l'unica pubblicazione ufficiale autorizzata che riporta — con assoluta precedenza — l'elenco dei protesti della Provincia.

Abbonamento annuo cumulativo dell'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari, con il Notiziario Economico, L. 10.000 (in un anno complessivamente 36 numeri).

Effettuare il versamento sul c/c postale n. 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » Camera di Commercio - Nuoro.



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Cooperativa a.r.l. Fondata 1896

SEDE E DIREZIONE GENERALE: LUNGADIGE CANGRANDE, 16 - 37100 VERONA

Capitale sociale e riserve oltre L. 40.000.000.000

AGENTE PER LA PROVINCIA DI NUORO

Dr. PIERO MURRU - Via Manzoni, 23 - Tel. 34.331

RAMI ESERCITATI:

GRANDINE

INCENDIO

FURTI

CRISTALLI

INFORTUNI

TRASPORTI

VITA

AERONAUTICA

RESPONSABILITA' CIVILE

GUASTI E MONTAGGIO MACCHINE

CAPITOLAZIONE

CAUZIONI E CREDITO

Notiziario Economico

GNNA TRIMESTRALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
COLTURA E DELL'UFFICIO PROVINCIALE INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

N U O R O



quadrone della tanca: Olio di Antonio Ballero

I. B. I. DREHER - s.p.a.

INDUSTRIA BIRRARIA DREHER

Produttrice **BIRRA DREHER**

**UNA PRODUZIONE AD ALTO LIVELLO QUALITATIVO
PER SODDISFARE
ANCHE I CONSUMATORI PIU' ESIGENTI**

STABILIMENTO DI MACOMER

- MANO D'OPERA OCCUPATA 150 UNITA'**
- RETE DISTRIBUTIVA CA. 600 UNITA'**
- STIPENDI SALARI E PRESTAZIONI VARIE
PAGATE IN UN ANNO L. 450.000.000**
- IGE E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
IN UN ANNO IN SARDEGNA L. 900.000.000**
- PRESTAZIONI PAGATE IN SARDEGNA
L. 100.000.000**

**UN VALIDO CONTRIBUTO
ALLO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA SARDEGNA**

BANCO DI SARDEGNA

ISTITUTO DI CREDITO
DI DIRITTO PUBBLICO

FONDI PATRIMONIALI E RISERVE L. 46.200.000.000

Sede amministrativa e Direzione Generale

SASSARI Viale Umberto 36 / tel 231501 / telex 79049

Sede legale e Ufficio di Rappresentanza

Cagliari Via Paoli 57 / tel 45894 494504 492834 / telex 79006

46 Filiali in Sardegna

Uffici di corrispondenza in tutti i Comuni dell' Isola

Filiali nella Penisola

Roma, Via Boncompagni 6 / tel 841151 / telex 61224

» Agenzia 1, Via dei Crociferi 19 / tel 6784932

Genova, piazza 5 Lampadi 76 / tel 203852

Milano, Via Giulini 4 / tel 893299

di prossima apertura

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA

PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

TUTTE LE OPERAZIONI

E I SERVIZI DI BANCA

CREDITI SPECIALI ALL' ARTIGIANATO

ALLE ATTIVITA' ALBERGHIERE

ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

AL LAVORO (CREDITI PERSONALI)

OPERAZIONI DI LEASING (LOCAZIONE FINANZIARIA)

OPERAZIONI DI FACTORING

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO AGRARIO

BANCA POPOLARE DI SASSARI

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

FONDATA NEL 1888

Sede Sociale e Direzione Generale: SASSARI

Capitale Sociale e riserve al 31-12-72: L. 761.170.279

DIREZIONE GENERALE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

SEDE: **SASSARI** Piazza del Rosario, 9 (Grattacielo) - Telefono 3-20-01

AGENZIE DI CITTA': **SASSARI** Corso Giovanni Pascoli, 2 - Telefono 3-20-05

CAGLIARI Viale Trieste, 71/b - Telefono 5-96-06

FILIALI:

CAGLIARI Piazza Garibaldi, 12 - Telefoni 4-43-02 - 4-32-03

NUORO Via Gramsci, 1-3 - Telefoni 3-22-03 - 3-43-88

AGENZIE: Alghero - Bono - Bolotana - Bonorva - Buddusò - Dorgali - Gavoi - Ittiri - Monserrato - Osilo - Ploaghe - Pozzomaggiore - Sennori - Sorso - Terralba - Tortolì - Villanova Monteleone

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

AUTOFORNITURE

ACCUMULATORI « HENSEMBERGER »

G. CAGGIARI

CUSCINETTI A SFERE « RIV »

Via Lamarmora, 10 - NUORO - Tel. 30.157

GUARNIZIONI « FERODO » PER FRENI

APPARTAMENTI - MAGAZZINI

TENUTE - AREE FABBRICABILI

AZIENDE COMMERCIALI

TERRENI AL MARE

COMPRAVENDITA - AFFITTANZE

CASE - VILLE - TERRENI

**Interpellateci senza impegno
potreste trovare l'affare
che vi interessa**

CONSULENZA GRATUITA

AGENZIA

IMMOBILIARE - MATTU

NUORO VIA SOLFERINO, 2 - TEL. 34.242

**LA CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI NUORO**

provvede

— alla tenuta del registro anagrafico delle ditte e alla certificazione riguardante le stesse — alla consulenza e al deposito dei brevetti di privativa industriale, modelli e marchi d'impresa — al rilascio dei certificati di origine per le merci da esportare e delle carte di legittimazione per i viaggiatori del commercio — alla raccolta sistematica dei prezzi di mercato e ai visti di congruità delle fatture commerciali — a fornire elenchi di aziende per i vari settori merceologici — alla disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione — alla tenuta di albi e ruoli (esportatori, mediatori ordinari, periti ed esperti, agenti e rappresentanti di commercio, pubblici pesatori, ecc.) — ad assicurare agli operatori e agli studiosi la possibilità di consultare ogni specie di statistiche e pubblicazioni interessanti l'economia nazionale e locale — a seguire l'andamento di tutti i fenomeni economici e sociali — a prendere iniziative nell'interesse delle attività produttive della Provincia.

Tutti gli **AGRICOLTORI**, gli **INDUSTRIALI**, i **COMMERCianti**, gli **ARTIGIANI** possono rivolgersi alla Camera per informazioni, notizie, chiarimenti e per rappresentare ogni situazione che vada considerata per agevolare l'economia locale.

CARTIERE DI ARBATAX

MANO D'OPERA OCCUPATA CIRCA 650 UNITA'
STIPENDI, SALARI E PRESTAZIONI DI TERZI,
PAGATI OGNI ANNO IN SARDEGNA: 1.150 MILIONI
I.G.E. E IMPOSTA DI FABBRICAZIONE VERSATE
OGNI ANNO IN SARDEGNA: 600 MILIONI
INCREMENTO AL MOVIMENTO DEL PORTO DI AR-
BATAX DA 30.000 A 400.000 TONNELLATE ANNO
abitazioni COSTRUITE PER I LA-
VORATORI: N. 108 APPARTAMENTI
ALTRE INFRASTRUTTURE PER CIRCA 450 MILIONI
MATERIE PRIME SARDE USATE: TALCO DI ORANI
E, APPENA POSSIBILE, LEGNO DI PRODUZIONE SARDA

LA CARTA PRODOTTA VIENE STAMPATA DAI SEGUENTI QUOTIDIANI

L'Avanti (Roma e Milano) - Il Carlino Sera (Bologna) - Il Corriere dello Sport (Roma) - La Gazzetta del Sud (Messina) - Il Giornale d'Italia (Roma) - Il Giornale di Sicilia (Palermo) - Il Giorno (Milano) - Il Globo (Roma) - Il Mattino (Napoli) - Il Messaggero (Roma) - La Nazione (Firenze) - La Nuova Sardegna (Sassari) - L'Ora (Palermo) - Paese Sera (Roma) - Il Popolo (Roma) - Il Resto del Carlino (Bologna) - Stadio (Bologna) - Il Telegrafo (Livorno) - Il Tempo (Roma) - L'Unione Sarda (Cagliari) - L'Unità (Roma e Milano) - Ed inoltre: Diario Pueblo (Madrid - Spagna) - La Vanguarda (Barcellona - Spagna) - Diario Los Andes (Mendoza - Argentina) - Dar El Kawmia (Alessandria - Egitto) - Dar el Hilal (Alessandria - Egitto) - Akhubar el Youn (Alessandria - Egitto) - E molti altri in Spagna - Argentina - Portogallo - Egitto

**ABBONAMENTI
E
INSERZIONI**

*

Il « Notiziario Economico » è diffuso presso

Operatori economici

Istituti di Credito

Camere di Commercio italiane e straniere

Ambasciate

Legazioni

Consolati

Addetti commerciali

Deputati del Collegio della Sardegna

Senatori dei Collegi della Sardegna

Consiglieri Regionali della Sardegna

Enti e Organizzazioni internazionali e nazionali

TARIFFE DI ABBONAMENTO

Abbonamento cumulativo al Notiziario Economico (mensile) e all'Elenco Ufficiale dei Protesti Cambiari (quindicinale).

Annuale	L. 10.000
Semestrale	* 6.000
Un numero	* 350
Per rettifiche o dichiarazioni sull'Elenco dei Protesti	* 2.000

TARIFFE DELLE INSERZIONI

Sul « Notiziario Economico »

Da convenirsi

I versamenti vanno effettuati esclusivamente sul c/c postale numero 10/1486 intestato a « Notiziario Economico » - Camera di Commercio - Nuoro.

DESSI' Dott. DAMIANO	- Presidente
BONACCORSI Comm. FULVIO	- per gli industriali
COIZZA Rag. ELIO	- per i lavoratori
CORDA Rag. ELETTRIO	- per i trasporti e turismo
FARA Sig. SALVATORE	- per i marittimi
PIGOZZI Rag. PASQUALE	- per gli agricoltori
PINTUS Sig. GIOVANNI	- per gli artigiani
ROSAS Rag. SEBASTIANO	- per i commercianti
VARESE Cav. DAMIANO	- per i coltivatori diretti

**

Presidente della Camera di Commercio:

Dr. Damiano Dessì

Segretario Generale:

Dr. Giovanni Offeddu

*

NOTIZIARIO ECONOMICO*Direttore:*

Giovanni Offeddu

Capo Redattore:

Salvatore Mattana

*Comitato di redazione:*Franco Diana
Efisio Melis

*

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Direzione, Redazione e Amministrazione
Camera di Commercio - Via Papandrea, 8 - Nuoro**S O M M A R I O**

- 1 Insediata la nuova Giunta camerale.
- 9 **Giulio Lippi:** Da una robusta coltura del nocciolo, rilevante potrebbe essere l'apporto economico.
- 13 **Salvatore Fancello Serra:** l'Istituto dell'assicurazione - Sue origini ed evoluzione.
- 15 Panorama economico.
- 21 Listino prezzi.

Insediata la nuova giunta alla presenza del Sottosegretario All'Industria On. Carta

Nel suo discorso inaugurale il presidente Dr. Damiano Dessì ha incastonato compiti funzioni e funzionalità degli Istituti camerali che alla luce della loro imminente ristrutturazione debbono svolgere un ruolo propulsivo per un effettivo rilancio delle attività produttive locali.

Dopo una vacanza amministrativa di qualche mese, riprende nella sua interezza l'attività della nostra Camera di Commercio che ha avuto, su nomina prefettizia, una nuova Giunta, presieduta dal dottor Damiano Dessì.

L'insediamento del ricomposto organo esecutivo è avvenuto, nella sala delle conferenze della sede camerale, il 14 novembre scorso, con una cerimonia significativa alla quale hanno partecipato l'onorevole Ariuccio Carta, sottosegretario all'industria, il senatore Giosuè Ligios, il prefetto dottor Ettore Materia, i consiglieri regionali Pietro Monni, Giuseppe Mura e Giovanni Offeddu, il presidente della Provincia dottor Giannetto Visentini e il prof. Giovanni Carta, commissario dell'Ente provinciale per il Turismo.

Il presidente dottor Dessì, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto ai convenuti, ha tracciato un "excursus" storico sulle Camere di Commercio, incastonando nel suo discorso i compiti istituzionali e le funzioni di promozione che hanno qualificato e dovranno sempre più qualificare - al di là di quelle che sono le mere funzioni di raccolta e diffusione dell'informazione economica - co-desti organismi di propulsione, coordinamento e sviluppo dell'economia delle rispettive giurisdizioni.

Per quanto concerne la nostra provincia, l'onorevole ha indicato la via da seguire per valorizzare - in sintonia con la programmata rimessa a nuovo degli istituti camerali - ed esaltare la funzionalità della Camera di Commercio di Nuoro, sì da inserirla strategicamente nel vivo delle problematiche e del processo evolutivo dei singoli settori produttivi per un concreto rilancio dell'economia locale anche attraverso un'equa destinazione e collocazione delle pubbliche risorse.

Ma lasciamo la parola al Presidente, e seguiamolo nel suo discorso inaugurale :

"Onorevole Sottosegretario, Autorità, Signori Desidero porgere Loro un caldo ringraziamento per essere intervenuti a questa cerimonia che nel-

la sua semplicità vuole essere specchio di una situazione quanto mai delicata e difficile.

Un benvenuto particolarmente cordiale va ai componenti la nuova Giunta camerale; a chi già ne faceva parte ed a coloro che, oggi per la prima volta, prendono possesso della carica : il geom. Fulvio Bonaccorsi, in rappresentanza degli industriali; il cav. Damiano Varese in rappresentanza dei coltivatori diretti; il rag. Pasquale Pigozzi, in rappresentanza degli agricoltori; il rag. Ettore Corradi in rappresentanza delle organizzazioni dei trasporti e del turismo; il sig. Giovanni Pintus, presidente della Commissione e rappresentante degli artigiani, tutti confermati nonché il rag. Sebastiano Rosas, per i commercianti; il sig. Salvatore Fara per i marittimi e, per i lavoratori dipendenti, il rag. Elio Coizza, chiamati per la prima volta all'Amministrazione diretta della Camera.

Un vivo ringraziamento, infine, voglio indirizzare agli amministratori che, dopo avere bene operato per tanti anni, hanno lasciato l'incarico.

Non posso non ricordare a voi il comm. Salvatore Serra che per circa 9 anni ha retto le sorti della Camera con perizia e capacità e con fervido slancio operativo, il cav. Domenico Di Francesco alla cui opera è legato il decollo nella nostra Provincia della organizzazione dei commercianti, sicura premessa per una positiva razionalizzazione del settore, il prof. Mercurio, già rappresentante della categoria dei marittimi e, infine, il sig. Agostino Chironi che in lunghissimi anni di collaborazione attiva e partecipata ha tutelato gli interessi dei lavoratori dipendenti con innate doti di saggezza ed equilibrio.

Ritengo sia questa l'occasione migliore per riaffermare, anche a nome dei colleghi della Giunta, l'impegno a proseguire l'attività della Camera di Commercio portando a compimento tutto quanto di valido è stato impostato e affrontando con decisione tutti i problemi che una attenta analisi della società offre all'attenzione dell'operatore pubblico.

Ed è un impegno che sentiamo in particolare oggi che tutte le Camere di Commercio stanno attraversando una fase di trasformazione e sono chiamate a portare un decisivo contributo alla soluzione dei gravi problemi della economia del paese.

La vita di questi istituti, di lontana origine francese, si può dire sia cominciata con l'unità d'Italia.

Risale al 6 luglio del 1862 la prima legge che ne disciplina l'attività ed attribuisce loro il compito di rappresentare presso gli organi del governo gli interessi delle diverse categorie imprenditoriali della Nazione.

Altre leggi nel 1910, nel 1926 e nel 1934 hanno trasmesso alle Camere di Commercio i mutamenti avvenuti nei diversi periodi della nostra storia.

Il decreto luogotenenziale del 1944 ha eliminato la impostazione corporativistica e priva di autonomia data alle Camere durante il precedente ventennio e la ha sostituita con quella attualmente in vigore.

Le Camere di Commercio si configurano come rappresentanti delle istanze delle categorie produttive in una dimensione non corporativistica ma di mediazione fra le varie parti sociali.

La loro sfera di competenza è quanto mai ampia ed individua compiti di natura pubblicistica quali la tenuta di albi e registri, ed attività di tipo promozionale.

Queste ultime, facoltative e quindi spesso trascurate, per motivi di forza maggiore, debbono costituire l'attività più qualificante in quanto si inseriscono nel tessuto economico promuovendone lo sviluppo. In esse le Camere non trovano particolari limiti anche quando si tratti di settori economici in cui esista anche una espressa competenza regionale.

Nel commercio le Camere sono indicate dalla legge 426 ad affrontare i problemi della riforma della rete distributiva e della preparazione professionale degli esercenti.

L'introduzione del concetto di programmazione nel commercio attraverso la redazione dei piani di urbanistica commerciale consente interventi finalizzati e razionalizzanti laddove si è avuto sinora uno sviluppo abnorme al di fuori di qualsiasi logica perché i comuni cui la legge demanda la redazione dei piani quasi mai vi hanno adempiuto.

Importante potrà rivelarsi, inoltre, l'intervento camerale per la preparazione professionale dei

commercianti attraverso la creazione di corsi di qualificazione e aggiornamento per ottenere un netto miglioramento degli standard di preparazione dei futuri addetti al commercio.

Un rilievo particolare può avere l'intervento della Camera di Commercio nella impostazione di una corretta politica industriale. Lo sviluppo industriale, in Italia, per la complessità dei problemi attinenti la riconversione e la ristrutturazione; per i legami con la ricerca e le fonti di energia; per le interferenze ed i condizionamenti del mercato nazionale ed internazionale; per il persistere di squilibri settoriali e territoriali (Nord-Sud); per il rapporto con la politica del credito incentivato ed agevolato; per gli interventi infrastrutturali primari ha bisogno di essere ricondotto ad un quadro unico di riferimento che si riassume nella "politica industriale".

Sappiamo inoltre che una politica industriale è in ogni caso condizionata da una serie di politiche di competenza regionale: del territorio, dei trasporti, dell'istruzione professionale, delle infrastrutture e numerose altre competenze che influiscono direttamente sullo sviluppo industriale.

In questo contesto le Camere di Commercio potrebbero rappresentare, in un certo senso, i presidi territoriali della politica industriale, fungendo da cerniera fra le indicazioni della politica industriale a livello centrale e le competenze regionali.

In realtà si verrebbe a creare, attraverso le Camere, una rete uniforme ed estesa di "agenzie" provinciali alle quali effettivamente demandare dapprima le informazioni necessarie alla elaborazione della politica industriale ed eventualmente, in una seconda fase, la gestione di un intero progetto di industrializzazione locale che comprenda anche la impostazione e la soluzione dei problemi collegati quali l'istruzione professionale, la riconversione della manodopera, la concreta erogazione dei finanziamenti e degli incentivi.

Nell'artigianato l'intervento promozionale delle Camere si può indirizzare in diverse direzioni riconducibili all'unico denominatore dello sviluppo della imprenditorialità nel settore: verso la formazione professionale, verso l'incentivazione dell'associazionismo, verso l'assistenza tecnica soprattutto nella fase della commercializzazione della produzione. Solo attraverso la qualificazione della imprenditorialità esistente nell'artigianato si può sperare di impostare, a lungo termine, la creazione di un tessuto industriale che abbia solide basi. La trasformazione dell'artigiano in piccolo industriale può essere favorita dalla Camera di Com-



Parla il presidente della Camera di Commercio Dr. Damiano Dessì.

mercio attraverso incentivazioni creditizie di vario genere da erogare non più a pioggia ma con metodo selettivo.

Nell'agricoltura le Camere di Commercio hanno sempre esercitato un ruolo importante. In particolare in Sardegna soprattutto nei settori vitivinicolo e lattiero-caseario che, almeno da un punto di vista produttivo, hanno raggiunto livelli soddisfacenti. Si registrano invece delle sfasature nella "promotion" e nella commercializzazione. Le Camere di Commercio si sono già impegnate anche in questo settore promuovendo la costituzione di organizzazioni consortili cui hanno anche erogato alcuni contributi di entità non rilevante se rapportata agli obiettivi da conseguire.

Poichè il reperimento di risorse finanziarie adeguate è condizione imprescindibile per la impostazione di seri programmi, di conquista di nuovi programmi, le Camere non potranno che costituire un tramite tra i Consorzi, dei quali provvederanno a verificare i programmi, e gli Enti regionali competenti in materia di promozione della commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché con l'Istituto del Commercio Estero che cura, operativamente, la realizzazione di campagne promozionali per i prodotti italiani. Numerosissimi altri interventi possono compiere le Camere di Commercio nel settore agricolo, in particolare attraverso l'individuazione di nuove culture da sviluppare, l'erogazione di incentivi per chi si orienta verso certe produzioni; la sperimentazione di culture particolari; la tutela delle produzioni tipiche, ecc.

Un'altra funzione precipua delle Camere che, a mio giudizio, va valorizzata ed estesa riguarda la raccolta, la elaborazione, la sistemazione e la diffusione della informazione economica locale. Come osservatorio della realtà locale, esse possono trovarsi naturalmente investite di un ruolo che le pone al di sopra delle parti nelle discussioni e nelle trattative tra le componenti sociali nonché tra il centro e la periferia, ogni qualvolta siano determinanti gli argomenti economici. Questa funzione non è da poco anche perché porta automaticamente ad iniziative collaterali, assorbendo buona parte delle forze e delle risorse delle Camere di Commercio. Basti pensare, a questo proposito, alla mole di studi che sempre hanno promosso e possono promuovere in qualsiasi settore economico.

Ho voluto citare solo alcune fra le tante possibili attività delle Camere di Commercio per evidenziare quale stimolante compito ci attende. Disponiamo di uno strumento molto versatile, non ricco di risorse finanziarie ma in compenso dotato di una antica tradizione, di un indiscusso prestigio

e di un corpo di funzionari e di impiegati valido che ci proponiamo di migliorare, potenziare e utilizzare con più razionalità; con la loro indispensabile collaborazione ed il nostro impegno dobbiamo riuscire ad operare, e bene, in favore di una Provincia, dove ancora troppi sono i problemi economici irrisolti. Il fatto che molti dei settori in cui opera la Camera di Commercio sono anche di competenza regionale, non ci pregiudica larghe possibilità di intervento soprattutto se si riuscirà a stabilire con gli organi della Regione quello spirito di collaborazione che noi tutti auspichiamo. La Camera di Commercio non intende essere uno strumento passivo o isolato nel quadro istituzionale della Regione Sarda. La presenza delle nuove aree territoriali sub regionali apre problematiche nuove riguardo alla distribuzione ottimale delle risorse pubbliche.

Siamo convinti che la Regione non potrà raggiungere l'obiettivo di assicurare efficienza e produttività alla spesa pubblica e non riuscirà a realizzare una completa programmazione dello sviluppo economico e sociale del suo territorio se non individuerà il quadro territoriale sub regionale ottimale per la allocazione delle risorse.

I comprensori, sotto questo profilo, possono essere visti come l'occasione per generare un nuovo rapporto fra Regione ed Enti Locali in tema di programmazione. Ma sia la partecipazione al processo di definizione dei piani comprensoriali sia la gestione di funzioni connesse alla attuazione dei piani stessi, se postulano necessariamente la definizione di dimensioni territoriali adeguate, non necessariamente comportano una scelta verso il comprensorio-istituzione, piuttosto che verso il comprensorio-coordinatore e razionalizzatore dell'esercizio di diversi poteri che diversi organismi hanno sullo stesso territorio.

La riforma dell'Istituto camerale, che si annuncia imminente, apre nuove stimolanti prospettive di attività. Con essa si pone fine ad un regime transitorio che durava da ben 33 anni e che si può considerare ormai inadeguato ai tempi attuali.

Sappiamo che il nuovo progetto di legge, già esaminato dal governo, proietta una immagine moderna delle Camere di Commercio ove, nell'ambito di un inquadramento pur sempre pubblicistico, sono sottolineati alcuni aspetti privatistici di Istituti che dovranno collocarsi, ancor più che in passato, accanto a tutte le categorie imprenditoriali e da queste dovranno mutuare dinamicità ed operatività.

Per quanto riguarda specificamente la Camera di Commercio di Nuoro credo che, come ammini-



Il Sottosegretario all'Industria, on. avv. Ariuccio Carta, conclude l'assemblea con un suo intervento.

stratori, abbiamo il compito di darle un ruolo di termometro della intera economia provinciale ma insieme di pungolo instancabile, non solo nei confronti di tutta la sfera di potere che sta a monte (Stato e Regione) ma anche nei confronti degli appartenenti alle categorie che qui trovano espressione, ai quali si dovrà dire e dimostrare che nella economia non si raggiungono traguardi finali, ma solo tappe successive, per cui lo stimolo a migliorare aziende tecniche e produzioni rappresenterà costante impegno di questa amministrazione.

Alla Camera sono affidati compiti di indole burocratica che, evidentemente, si dovranno continuare a svolgere migliorandone l'organizzazione; ma è certo che gli obiettivi più importanti saranno quelli relativi alle attività di ricerca e di studio dei maggiori problemi che interessano le categorie produttive e, con esse, la società nella sua interezza.

Quando andremo a verificare attraverso attenti studi il tessuto economico della provincia, certo ci troveremo di fronte a prospettive non esaltanti, forse però potremo individuare delle possibilità attorno alle quali solleciteremo l'iniziativa dell'imprenditoria privata, perché operando nel nuovo e nel diverso trovi le ragioni più vere della propria esistenza.

Evidentemente presteremo una attenzione particolare perché il potere pubblico (Stato e Regione) compia per intero il proprio dovere verso le categorie produttive, e lo compia anche in tempi ragionevolmente tempestivi, perché un intervento tardivo spesso si rivela essere un NON INTERVENTO.

E nelle nostre intenzioni restituire per intero alla Camera il ruolo di mediazione fra le diverse componenti del corpo sociale, convinti come siamo che la Camera non può essere messa a difesa di interessi corporativi ma deve tutelare, in uno con gli interessi delle categorie produttive, la comunità.

E allora, le iniziative che possiamo assumere sono molteplici e particolarmente importanti e possono abbracciare una grande vastità di settori.

Peso e prestigio viene conferito alla Camera dall'organo collegiale, dalla Giunta che oggi si insedia e che è espressione delle categorie produttive organizzate che io sento di ringraziare per avere proposto come propri rappresentanti persone di grande valore, quasi sempre al vertice delle rispettive categorie: fatto, questo, che faciliterà i rapporti fra Camera di Commercio e singole associazioni, favorendo la istituzionalizzazione dei

collegamenti fra i diversi settori per un obiettivo economico di carattere generale che non può non essere unico.

La Giunta dovrà perseguire proprio questo obiettivo, se vuole essere se stessa.

Accettando di far parte dell'organo camerale credo che ognuno dei componenti abbia inteso dedicare, in spirito di servizio, una parte del proprio tempo, delle proprie capacità e della propria intelligenza alla comunità, sacrificando interessi propri.

Per questo sento di ringraziarli, nella certezza che la nobiltà dell'impegno darà comunque delle soddisfazioni che ripagheranno ampiamente i sacrifici affrontati.

Per quanto mi riguarda, se ho presenti possibili perplessità, queste possono derivare dalla mia condizione di derivazione non professionale.

Credo, però, che una esperienza di lavoro a stretto contatto con una categoria di operatori, una significativa esperienza amministrativa a contatto con il mondo dell'imprenditoria edile, una esperienza politica a contatto con l'universo della nostra popolazione e dei nostri problemi e, infine, una esperienza di vita vissuta a contatto con la polvere di una modesta quanto onorata bottega artigiana, credo che siano ragioni sufficienti per un impegno che so essere molto gravoso ma che potrà svolgere con efficacia nella misura in cui non mi mancherà la solidale collaborazione di quanti dovrò contattare nell'assolvimento dell'incarico.

A conclusione dell'assemblea, il sottosegretario all'industria, onorevole Ariuccio Carta, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai componenti della nuova Giunta camerale, ha esordito affermando che premessa indispensabile allo sviluppo socio-economico del nostro Paese è la libera iniziativa imprenditoriale, che si fonda sulla intelligente azione degli operatori economici, sul loro spirito di sacrificio, sul rischio calcolato connesso con il concetto stesso di impresa nel tessuto della economia di mercato.

Lo stesso spirito — ha precisato — che gli imprenditori dimostrarono di possedere nei lontani e gloriosi giorni della ricostruzione farà sì che anche nel delicato momento della realtà attuale il nostro Paese possa risollevarsi, uscendo dalla spirale inflazionistica e occupando degnamente fra i membri della Comunità economica europea, il posto che gli spetta di diritto.

Nel contesto di queste considerazioni l'onorevole Carta ha inserito il progetto di riforma delle Camere di Commercio che attendono da

1944 una definitiva collocazione giuridica nel corpo organico dello Stato. Il concetto di libera imprenditorialità troverebbe nella legge il più valido riconoscimento, perchè gli Istituti camerali verranno amministrati proprio da tutte quelle forze imprenditoriali che stanno alla base della nostra economia.

Sottolineando l'ampia autonomia che gli Enti camerali consegneranno con la legge di riforma, l'oratore ha illustrato le funzioni che saranno attribuite alle Camere di Commercio che sosterranno un ruolo di mediazione fra le imprese nella loro più ampia accezione e gli organi regionali. Nell'ambito delle proprie funzioni, gli Enti camerali dovranno creare anzitutto le premesse affinchè il faticoso impegno degli imprenditori non risulti infruttuoso.

L'onorevole Carta ha tenuto ancora a sottolineare che la Camera di Commercio si presenterà come un organismo la cui attendibilità si fonderà sulle testimonianze di operosità, di coerenza e di costanza nel lavoro degli operatori economici che saranno chiamati a costruire il massimo organo amministrativo.

Ricordando le gravi remore che nella nostra Provincia si frappongono a un agevole sviluppo

economico — ostacoli che altrove hanno posto in crisi colossi dell'economia, nonostante i conspicui interventi finanziari pubblici a sostegno della loro azione — l'on. Carta si è riallacciato alla serietà, alla tenacia e allo spirito di iniziativa che gli imprenditori hanno dimostrato in tutti questi anni in una provincia depressa come la nostra.

"Noi ci rendiamo conto — ha ribadito l'oratore — che la situazione di crisi esige un ritorno alle serietà e all'austerità, la quale, però, non deve essere intesa come fatale rassegnazione e rinuncia alla libera iniziativa né gravare sulle spalle dei più deboli, e cioè della povera gente, dei disoccupati, dei giovani in affannosa ricerca di lavoro. Noi crediamo invece che l'austerità significhi la scelta di un modello di vita qualitativamente, civilmente e socialmente migliore, più rispondente alle esigenze di un Paese che cresce, e quindi di un modello di vita non più fatta di sperperi, ma fondata sui valori reali del lavoro, dello studio, della preparazione professionale".

Il Sottosegretario on. Carta ha quindi chiuso il suo intervento con gli auguri di buon lavoro ai componenti della rinnovata Giunta camerale.



CS

credito industriale sardo

ente di diritto pubblico

CAGLIARI

68 CORSO VITTORIO EMANUELE - TEL. (070) 656371

MILANO

3 VIA CAMPERIO - TEL. (02) 800810

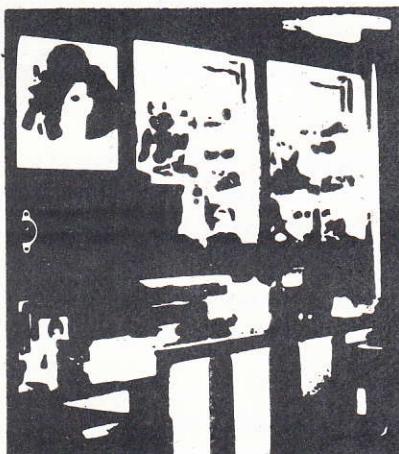
NUORO

8 VIA PAPANDREA - TEL. (0784) 30090

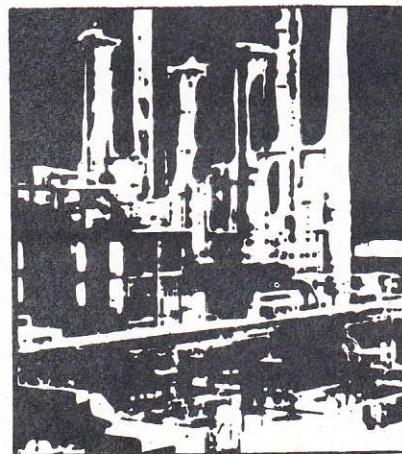
SASSARI

1 VIA MAZZINI - TEL. (079) 35206

**FINANZIAMENTI
A MEDIO TERMINE
A TASSO AGEVOLATO
NEI SETTORI**



COMMERCIO



INDUSTRIA

TURISTICO

ALBERGHIERO



DA UNA ROBUSTA COLTURA DEL NOCCIOLO RILEVANTE POTREBBE ESSERE L'APPORTO ECONOMICO

di GIULIO LIPPI

Nel 1963, Salvatore Mannironi, infaticabile animatore per lo sviluppo socio-economico della sua terra, la provincia di Nuoro, licenziava alle stampe un libro: "Prospettive di sviluppo della Provincia di Nuoro". Questo lavoro era una raccolta di studi, compiuti da esperti nei singoli settori produttivi, al fine di avere un preciso orientamento di lavoro "presente e futuro" per la Provincia. Tale raccolta di studi - così scriveva l'Autore - era in funzione della applicazione della legge 11 giugno 1962, n. 588 (Piano di Rinascita) ed in attuazione dell'art. 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3.

In queste colonne desideriamo ricordare un modesto lavoro di chi scrive (relativo alle possibilità di sviluppo nelle regioni di montagna o più propriamente alta collina, della nocciolicoltura), pubblicato nel libro del Mannironi. E tanto vogliamo fare non per mera presunzione ma per evidenziare - dolorosamente - delle opere e dei programmi non andati a buon fine.

Allora vi era un fervore di iniziative predisposte dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sarda che vedeva, per alcune "regioni agrarie" della provincia di Nuoro, l'habitat naturale per uno sviluppo e potenziamento organico della coltura del nocciolo. Infatti, queste "regioni", erano e restano le seguenti: Gennargentu Occidentale, Gennargentu Orientale, Barbagia di Seulo, Colline di Nuoro, Mandrolisai e Barbagie Occidentali ed infine Colline Litoranee dell'Ogliastra e del Salto di Quirra.

Riportiamo alcune parti delle note scritte nel 1962, perchè si possa far conoscere - oggi - che anche i Comuni interessati presentavano viva attenzione al programma.

"Sulla montagna ed alta collina la coltura arborea che presenta maggiori possibilità di affermazione è, invece, il nocciolo. Date le esigenze ecologiche che gli sono proprie, interessa quasi esclusivamente la provincia di Nuoro, dove trova

condizioni ideali per bene vegetare su tutti i contratti del Gennargentu ed in particolare nelle Barbagie di Ollolai, Belvì, Seulo, nell'Alta Ogliastra e nel Mandrolisai".

"La convenienza economica della coltura appare evidente, (il reddito netto del nocciolo è valutabile (si tenga presente che lo scritto è riferito al 1962) intorno alle 250-300.000 lire ad ettaro) e le sue possibilità di affermazione ecologica non lasciano dubbi (vegetazione spontanea del nocciolo lungo tutto lo sviluppo montano del Gennargentu)".

"Le prospettive commerciali del prodotto sono praticamente illimitate (di fronte alla produzione mondiale - fornita dalla Turchia, Italia, Spagna ed U.S.A. - di neanche 1.400.000 quintali annui, sta infatti un consumo integrale ed una richiesta in continuo aumento, che rimane ogni anno parzialmente insoddisfatta)".

"Fa spicco nel quadro del consumo nocciolico mondiale, il fabbisogno della Germania occidentale, valutabile in 600.000 che si producono annualmente in Italia. E' anche molto interessante esaminare lo sviluppo che ha avuto la nocciolicoltura razionale nelle zone in cui è stata introdotta praticamente ex novo, com'è avvenuto negli ultimi anni nella provincia di Nuoro. Il fenomeno deve infatti essere esaminato non nelle regioni corylicole tradizionali (Piemonte, Lazio e Sicilia), ma in quelle appenniniche, dove la coltura è stata praticamente introdotta in questi ultimi anni".

"L'attività nocciolica nelle zone appenniniche presenta carattere analogo a quella svolta in Sardegna; il confronto fra quanto è avvenuto nei due diversi ambienti, può quindi riuscire altamente istruttivo. Non fosse altro per apprezzare la diversa intensità e l'entusiasmo con cui, a parità di cose, la coltura del nocciolo è stata intrapresa nella provincia di Nuoro. Per questo scopo è opportuno riportare i dati relativi alle superfici dei nuovi nocciioletti, impiantati nelle diverse province



L'Hotel Moderno di Aritzo fra i castagni e i noccioli.

dell'Appennino centro-settentrionale, in cui la nocciolicoltura ha avuto, in quasi ultimi anni, un notevole e concreto sviluppo".

"Le superfici guadagnate alla nocciolicoltura nelle diverse province interessate, sono le seguenti :

(Dati aggiornati all'inizio del 1962)

Bologna	Ha. 23,27,75
Firenze	Ha. 135,65,10
Forlì	Ha. 156,50,00
Modena	Ha. 32,78,25
Parma	Ha. 48,40,00
Pavia	Ha. 72,42,50
Piacenza	Ha. 7,58,42
Ravenna	Ha. 114,12,75
Reggio Emilia	Ha. 56,70,50
Total	Ha. 647,45,27

A fianco di queste realizzazioni possono ben figurare gli ettari 632 di nuovi impianti nocciolicoli, realizzati in circa tre anni, nella provincia di Nuoro".

"L'esame dei dati consente di prospettare qualche utile considerazione. Si può onestamente constatare che la coltura razionale del nocciolo (eseguita cioè propagandando varietà pregiate e seguendo, nella coltura stessa, tecniche d'avanguardia) nella provincia di Nuoro, ha avuto maggior incremento che non nelle altre province d'Italia. La superficie dei nuovi nocciioletti impiantati nella provincia sarda corrisponde a circa il 97% di quella realizzata in complesso sull'intero Appennino Tosco-Emiliano, interessante, in complesso, ben nove province".

"La lusinghiera constatazione merita d'essere sottolineata, anche considerando le maggiori difficoltà che l'attuazione della iniziativa presentava nell'Isola (lontananza dei polloni pregiati da importare dalla penisola, difficoltà dei trasporti, mancanza di esperienza nella coltura razionale del nocciolo, ecc.)."

"L'attività colyricola in Sardegna, nel corso di questi ultimi anni, è sempre stata notevolmente intensa, e tale accenna ancora a volersi mantenere".

"Sembra pertanto possibile che la nocciola-coltura possa in futuro interessare, nella provincia di Nuoro, una superficie di 3.500 ettari, (almeno così stimano gli esperti), quanti, cioè, ne sono richiesti dall'industria della sguiscatura del nocciolo, per potersi localmente affermare. Per raggiungere questo scopo è, però, necessario sostenere con un costante incoraggiamento (concessione di adeguati contributi, distribuzione gratuita di polloni pregiati, assistenza tecnica, ecc.) l'attività nocciolicola. "E' anche necessario non pregiudicare indirettamente la coltura del nocciolo promuovendo contemporaneamente, sulla stessa zona, altre iniziative a favore di fruttiferi diversi (cileggio, melo, ecc.) che, pur non avendo le stesse fortunate prospettive di mercato del nocciolo, possono ovviamente vegetare in modo soddisfacente sugli stessi terreni".

Per fornire un quadro esatto degli impianti nocciolicoli realizzati in ciascun Comune della provincia di Nuoro, si riporta l'elenco delle superfici aggiornato al 1962, raggruppate per singola regione agraria".

Le superfici sono così distribuite :

Situazione al 1962

Gennargentu Occidentale

1 - Aritzo	Ha. 296,00
2 - Belvì	» 183,00
3 - Desulo	» 10,00
4 - Fonni	» 16,00
5 - Gavoi	» 11,00
6 - Mamoiada	» 41,00
7 - Ollolai	» 15,00
8 - Ovodda	» 17,00
9 - Sarule	» 9,00
10 - Tiana	» 72,00
11 - Tonara	» 77,00
Total	Ha. 747,00

Gennargentu Orientale

12 - Orgosolo	Ha. 33,00
Total	Ha. 33,00

Barbagia di Seulo

13 - Gadoni	Ha. 18,00
14 - Sadali	» 2,50
15 - Seulo	Ha. 131,50
Total	Ha. 152,00

Colline di Nuoro

16 - Nuoro	Ha. 5,00
Total	Ha. 5,00

Mandrolisai e Barbagie Occidentali

17 - Atzara	Ha. 3,00
18 - Austis	» 2,50
19 - Meana Sardo	» 3,00
20 - Olzai	» 2,00
21 - Sorgono	» 19,00
22 - Teti	» 13,00
Total	Ha. 42,50

Colline litoranee dell'Ogliastra e del Salto di Quirra

23 - Lanusei	Ha. 2,50
Total	Ha. 2,50
Total Generale	Ha. 982,00

"Di questi, ben 881 ettari sono a coltura spezzata e 101 ettari a coltura promiscua. I dati riportati si riferiscono alla fine dell'anno 1962. L'attività nocciolicola finora svolta, è la risultante di una profonda azione incoraggiata e sorretta da provvedimenti tempestivamente adottati dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e dal lavoro svolto dai tecnici dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Nuoro".

"I recenti rilievi statistici che peraltro non possono ancora ritenersi ufficiali, - in quanto anche suscettibili di incremento - hanno consentito di stabilire che la superficie investita a nuovi noccioli, nell'ultimo decorso triennio, è stato di 632 ettari. Complessivamente, quindi, la coltura in esame interessa, nella provincia di Nuoro, attualmente, ben 982 ettari".

"Considerando il traguardo di 3.500 ettari che potrà essere raggiunto con l'attività straordinaria del Piano di Rinascita, può affermarsi che il programma indicato è stato già realizzato per il 32,80%. Molto ancora rimane da fare; la convenienza della coltura, la buona volontà degli agricoltori, i finanziamenti disponibili e, più ancora, la capillare e adeguata assistenza tecnica che non dovrà assolutamente mancare, consentiranno certamente di raggiungere la metà, nel corso dei prossimi 12 anni".

Abbiamo inteso riportare parte del lavoro del 1962 che voleva e vuole dimostrare come, per ter-

"Sembra pertanto possibile che la nocciolatura possa in futuro interessare, nella provincia di Nuoro, una superficie di 3.500 ettari, (almeno così stimano gli esperti), quanti, cioè, ne sono richiesti dall'industria della sgusciatura del nocciolo, per potersi localmente affermare. Per raggiungere questo scopo è, però, necessario sostenere con un costante incoraggiamento (concessione di adeguati contributi, distribuzione gratuita di polloni pregiati, assistenza tecnica, ecc.) l'attività nocciolicola. "E' anche necessario non pregiudicare indirettamente la coltura del nocciolo promuovendo contemporaneamente, sulla stessa zona, altre iniziative a favore di fruttiferi diversi (cilegio, melo, ecc.) che, pur non avendo le stesse fortunate prospettive di mercato del nocciolo, possono ovviamente vegetare in modo soddisfacente sugli stessi terreni".

Per fornire un quadro esatto degli impianti nocciolicoli realizzati in ciascun Comune della provincia di Nuoro, si riporta l'elenco delle superfici aggiornato al 1962, raggruppate per singola regione agraria".

Le superfici sono così distribuite :

Situazione al 1962

Gennargentu Occidentale

1 - Aritzo	Ha. 296,00
2 - Belvì	» 183,00
3 - Desulo	» 10,00
4 - Fonni	» 16,00
5 - Gavoi	» 11,00
6 - Mamoiada	» 41,00
7 - Ollolai	» 15,00
8 - Ovodda	» 17,00
9 - Sarule	» 9,00
10 - Tiana	» 72,00
11 - Tonara	» 77,00
Totali	Ha. 747,00

Gennargentu Occidentale

12 - Orgosolo	Ha. 33,00
Totali	Ha. 33,00

Barbagia di Seulo

13 - Gadoni	Ha. 18,00
14 - Sadali	» 2,50
15 - Seulo	Ha. 131,50
Totali	Ha. 152,00

Colline di Nuoro

16 - Nuoro	Ha. 5,00
Totali	Ha. 5,00

Mandrolisai e Barbagie Occidentali

17 - Atzara	Ha. 3,00
18 - Austis	» 2,50
19 - Meana Sardo	» 3,00
20 - Olzai	» 2,00
21 - Sorgono	» 19,00
22 - Teti	» 13,00
Totali	Ha. 42,50

Colline litoranee dell'Ogliastra e del Salto di Quirra

23 - Lanusei	Ha. 2,50
Totali	Ha. 2,50
Totali Generale	Ha. 982,00

"Di questi, ben 881 ettari sono a coltura specializzata e 101 ettari a coltura promiscua. I dati riportati si riferiscono alla fine dell'anno 1962. L'attività nocciolicola finora svolta, è la risultante di una profonda azione incoraggiata e sorretta da provvedimenti tempestivamente adottati dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e dal lavoro svolto dai tecnici dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Nuoro".

"I recenti rilievi statistici che peraltro non possono ancora ritenersi ufficiali, - in quanto anche suscettibili di incremento - hanno consentito di stabilire che la superficie investita a nuovi noccioli, nell'ultimo decorso triennio, è stato di 632 ettari. Complessivamente, quindi, la coltura in esame interessa, nella provincia di Nuoro, attualmente, ben 982 ettari".

"Considerando il traguardo di 3.500 ettari che potrà essere raggiunto con l'attività straordinaria del Piano di Rinascita, può affermarsi che il programma indicato è stato già realizzato per il 32,80%. Molto ancora rimane da fare; la convenienza della coltura, la buona volontà degli agricoltori, i finanziamenti disponibili e, più ancora, la capillare e adeguata assistenza tecnica che non dovrà assolutamente mancare, consentiranno certamente di raggiungere la metà, nel corso dei prossimi 12 anni".

Abbiamo inteso riportare parte del lavoro del 1962 che voleva e vuole dimostrare come, per ter-



Veduta panoramica di Aritzo, rinomata stazione climatica estiva a m. 850 s.l.m.

ritori di montagna a economia strettamente povera, si volesse dare un soffio di ossigeno in funzione di quello che la natura dei territori poteva sicuramente offrire.

Si parlò allora - a sviluppo di coltura e di produzioni ottimali ottenute - anche della possibilità di realizzare degli impianti per presentare il prodotto (nocciole) già in condizioni d'essere immediatamente commercializzato e da utilizzare poi nel settore dolciario. Venne anche esaminata l'attivazione di una corrente commerciale onde poter vendere - in quantità di rilievo - il prodotto, verso l'estero, con riguardo alla Germania Federale.

Ebbene, che cosa è rimasto della coltura, del fervore di lavoro e delle molteplici iniziative? Come hanno reagito le popolazioni dinanzi allo scadere lento ed inesorabile della coltura perché non più sorretta dalla necessaria assistenza finanziaria ed anche tecnica? Ricordiamo che per formare nuove maestranze, vennero inviati - impiegando pubblico denaro - dei giovani a frequentare dei corsi specifici (per la coltura e l'allevamento del

nocciole) in Piemonte e nel Lazio. Dove sono e come vengono utilizzati quei giovani, oggi uomini?

Con queste note abbiamo inteso ricordare una fase di lavoro operata nelle zone montane del Nuorese, dove la coltura del nocciole poteva svilupparsi, crescere e produrre, tenendo presente che, fin da allora, venne ricercata la possibilità di dare un maggiore impulso all'agricoltura di montagna con riguardo a territori dove madre natura - all'infuori del bosco e degli allevamenti ovini e caprini - si è dimostrata avara.

Tutto o quasi è andato a perdere nel buio o nel nulla. Oggi la situazione - a parte le buone intenzioni per i compiti affidati ai Distretti montani e tante altre belle cose che ancora sono sulla carta -, è completamente negativa. Il ricordo di quel buon lavoro fatto nel triennio 1960-62, rimane come un isolato tentativo di migliorare il destino di Comuni, dove la natura non è stata sicuramente prodiga.

GIULIO LIPPI

L'ISTITUTO DELL'ASSICURAZIONE

Sue origini ed evoluzione. Verso un mercato comune delle assicurazioni?

L'assicurazione tende a soddisfare essenzialmente il bisogno di tranquillità e sicurezza ogni qualvolta si palesi la possibilità di un evento che si considera oggettivamente e soggettivamente dannoso; il rischio a cui è umano cercare riparo.

L'assicurazione nasce pertanto dalla necessità di ogni persona di difendersi dalle incertezze del futuro.

L'uomo pensa ed agisce in funzione del domani, e poichè non ignora che le sue forze sono pur sempre limitate ed insufficienti, perciò, a fronteggiare eventi a lui purtutto superiori, egli avverte il bisogno di premunirsi, di aumentare cioè in qualche modo quelle forze.

Si sviluppa così in lui, insieme con la tendenza associativa, quella della previdenza, la quale, attraverso varie esperienze, ed assumendo via via aspetti diversi, trova infine nell'assicurazione lo strumento migliore per essere attuata.

A fondamento dell'assicurazione sta quindi la necessità di provvedere anticipatamente ad una eventuale paventata necessità futura, che nell'essere umano prende aspetti e consistenza di necessità presente.

Una rapida indagine storica ci permette di collocare l'affermarsi dell'istituto dell'assicurazione e il suo sviluppo, a carattere rigidamente sperimentale, tra il XVIII e il XIX secolo, quando cioè l'assicurazione, disponendo ormai di idonee premesse e della osservazione metodica di fatti particolari, successivamente raggruppati e compilati, può risalire a principi generali di valore normativo.

Tuttavia è necessario accennare, anche se brevemente, all'evoluzione che i concetti sui quali si fonda l'assicurazione hanno avuto lungo i secoli, con particolare riguardo al carattere di socialità che ha indubbiamente il fenomeno assicurativo:

— Diritto romano - le sostanze non devono uscire dall'ambito del nucleo familiare o, in senso

lato, della "gens" (gruppi di famiglie discendenti da un ceppo comune. N. d. r.).

- Primi accordi di carattere pubblicistico come il "foedus nauticum", dettato dalla necessità di proteggere i trasporti marittimi e mettersi al riparo dai gravi rischi e dalle possibili perdite che essi comportano (es. Guerre Puniche).
- Costituzione dei "Collegia", prime associazioni di mutuo soccorso per fatti imprevedibili, sempre contemplate dal diritto romano.
- Il commercio marittimo sviluppa in estensione e in profondità i concetti di assicurazione.
- Partecipazione dei Comuni alla vita delle associazioni e conseguente formazione di norme scritte.
- Prime codificazioni; Statuto di Firenze 1301 - Statuto di Livorno 1523.
- Intervento del capitale e suo impiego nella vita sociale; tale intervento porta ad un veloce affermarsi del fenomeno assicurativo.
- Sorge, sul finire del 1600, il Lloyd di Londra, grande organismo divenuto poi la più potente Corporazione mondiale di assicurazione.
- Le prime vere compagnie di assicurazione sono del 1671.

E' necessario fare ora qualche cenno sulle fonti normative che si sono susseguite nell'ordinamento giuridico italiano dalla concessione dello Statuto Albertino.

In Italia, dal 1861 ad oggi, il contratto di assicurazione e l'impresa assicuratrice hanno avuto una specifica disciplina dispositiva nel Codice di Commercio del 1865, che regola le sole assicurazioni contro i rischi dei trasporti marittimi, e successivamente nel Codice del 1882, che oltre alle assicurazioni marittime disciplinava anche le terrestri.

Nel 1912 lo Stato Italiano, allo scopo di risanare il mercato assicurativo e di frenare soprattutto l'invasione straniera nel mercato italiano,

crea l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per il ramo vita, in regime monopolistico sia pure attenuato.

Nel 1923, con l'emanazione del R. D. L. 24-4-1923, n. 466, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, lo Stato adotta il controllo su tutti i rami assicurativi. Un ulteriore perfezionamento della regolamentazione della complessa materia si è avuta poi con il Codice del 1942, che negli articoli dal n° 1882 al n° 1932 tratta del contratto di assicurazione, riassicurazione e, brevemente, dell'esercizio assicurativo.

Numerose altre leggi hanno apportato modifiche alla legge fondamentale del 1923 e, principalmente, il Testo Unico approvato con D. P. R. 13/2/1949, che regola l'esercizio delle assicurazioni private, e la recente legge 24/12/1969, n° 990, con il relativo regolamento sulla assicurazione obbligatoria R.C. contro i rischi derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore e dalla conduzione dei natanti.

Particolare attenzione è da rivolgere alla Direttiva CEE concernente il riavvicinamento della legislazione degli Stati membri in materia di assicurazione, già adottata da tutti i detti stati, eccettuato il nostro.

A questo proposito è auspicabile che i due rami del Parlamento approvino il relativo disegno di legge.

Per chiarezza e completezza d'informazione ritengo opportuno accennare al disegno di legge n° 460, presentato in Senato per l'attuazione della Direttiva anzidetta, significando che il provvedimento costituisce un primo passo per l'attuazione di quel mercato comune delle assicurazioni che deriva dall'applicazione degli articoli 52 e 57 del Trattato di Roma e delle Direttive comunitarie finora emanate in materia di esercizio delle assicurazioni contro i danni.

Altri interventi legislativi dovranno effettuarsi in questo delicato e importante settore sia per realizzare il coordinamento della disciplina relativa all'esercizio del ramo vita sia per attuare il regime di libera prestazione dei servizi nei rami danni e nel ramo vita.

L'interpretazione giurisprudenziale, confermata anche di recente dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, secondo cui la libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi sarebbero già acquisite allo spirare del periodo transitorio per i cittadini (persone fisiche e persone giuridiche) della comunità, rende più urgente e qualificante la realizzazione a livello legislativo nazionale di un adeguato programma di coordinamento al fine di evitare che le nostre Imprese si trovino di fatto escluse dalla piattaforma comunitaria, o discriminate sotto il profilo concorrenziale e commerciale rispetto alle Società operanti in altri paesi membri, e che da tempo hanno provveduto a rendere operanti le direttive comunitarie.

**Dottor Salvatore Fancello Serra
Ispettore Generale delle Assicurazioni private e d'interesse collettivo, controllate dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.**

UN COMUNICATO

Riproduciamo, di seguito, il testo del telegramma della Direzione Generale delle Tasse e delle II. II. sugli Affari n. 364442/77 del 24-12-1977:

"Comunicasi che Gazzetta Ufficiale 20 Dicembre 1977 numero 345 habet pubblicato Legge 9 Dicembre 1977 numero 912 concernente riapertura termini presentazione dichiarazione rinunzia articolo 34 ultimo comma D. P.R. 26-10-1972, n. 633 et successive modificazioni, relativa anno 1977 at favore Cooperative lattiero casearie et relativi Consorzi. Precissasi che dichiarazione rinunzia habet effetto relativamente at passaggi prodotti at Cooperative et relativi Consorzi effettuati at decorrere 19 Giugno 1977".

Panorama Economico

LA DIFESA CONTRO I PRINCIPALI PARASSITI DEL CASTAGNO, DEL NOCE, DEL NOCCIOLO E DEL MANDORLO⁽¹⁾

(A5-Scienzagri/1542)

1) - MALATTIE DEL CASTAGNO

Cancro americano del castagno. La malattia, introdotta verso la fine della penultima grande guerra (1915 - 1918) dagli Stati Uniti nei depositi costituiti nel Friuli, in Liguria ed in Campania, si diffuse insidiosamente e fu segnalata solo molto più tardi, allorchè i danni arrecati erano davvero gravi. Il parassita (*Endothia parasitica*) causa sul fusto e sui rami dei cancri corticali sui quali si formano gli organi di disseminazione. Vi è una disseminazione anemofila a mezzo delle ascospore espulse all'aria, ed una disseminazione diversa causata dai conidi. Questi, emessi come masse cirrose agglutinate, vengono liberati dalle piogge e colano lungo gli organi della pianta raggiungendo anche il suolo. Da qui a mezzo degli insetti, degli uccelli e delle piogge battenti, vengono portati su organi aerei.

Da tempo si era osservato che i tagli anticipati, specie se ripetuti, inducevano resistenza al parassita nei nuovi polloni e si ritenne che ciò fosse dovuto soprattutto alla reazione al taglio e non ad una diminuita virulenza del parassita. Oggi si sa che la reazione è, oltre che istologica, anche di natura chimica e che a causa della eterocarosi si formano anche ceppi poco virulent. E' comunque probabile che lo stesso fatto possa ancora determinare la comparsa di ceppi virulent.

L'innesto su *Castanea crenata* si rivela utile mentre l'adozione di varietà giapponesi o cinesi da frutto è ancora subjudice dato che ad un prodotto meno pregiato corrisponde anche una notevole esigenza di queste varietà che dovrebbero essere coltivate in terreni migliori. Non si può pensare ad una lotta chimica: onerosa, di difficile attuazione pratica e di dubbia efficacia. Si dovranno comunque evitare i tagli nella stagione piovosa, trattare con prodotti ciclotropici (benzamidoli)

le superfici di taglio fatte per innestare od altro motivo, ricoprendo con mastice la superficie di taglio e parte del tronco.

Mal dell'inchiostro del castagno. E' una malattia indotta dalla *Phytophthora cambivora* e fu segnalata da Petri nel 1917. I danni indotti sono molto gravi in quanto il fungo investe le grosse radici, il colletto e si estende con una larga tacca rossastra, terminante a punta, sul fusto. Molti tentativi, compreso l'innesto su castagno giapponese e la esposizione ai freddi invernali delle grosse radici e del colletto, sono stati fatti ma sempre con scarso successo. Tuttavia il parassita produce i suoi organi di disseminazione in condizioni ambientali che si verificano solo in certe zone. Si può dire che oggi, al sud, la malattia è scomparsa dopo aver distrutte le piante in certi ambienti. Si consiglia, comunque, il taglio raso terra, formando una sorta di conca rovesciata ed il trattamento con prodotti rameci con aggiunta di colla (poliglia bordolese al 5% + 300 gr di colla), spalmando anche la parte bassa e le grosse radici delle piante vicine.

Alterazioni dei frutti. Sono causate da muffe banali penetrate nel frutto in seguito ad un irrazionale trattamento con acqua calda fatto per uccidere i "vermi delle castagne", oppure da specifici parassiti quali la *Phomopsis endogena*, la *Ciboria* (*Rhacodiella*), ecc. contro i quali non vi è sistema pratico di lotta. Oggi alcuni paesi importatori delle nostre castagne chiedono l'adozione di trattamenti con bromuro di metile (2 ore a pressione normale) per uccidere le larve annidate nei frutti e tale trattamento ha anche valore fungicida.

Insetti che attaccano il castagno. Costituiscono una vera legione: dagli Scolitidi ai Cerambicidi, dai Lepidotteri alle Melolontide. Pertanto brevemente accenneremo a quelli che costringono ad effettuare una lotta.

(1) Sintesi della relazione presentata dal prof. Renato Verneau, direttore della Sezione centrale di biologia e difesa dell'Istituto sperimentale per la frutticoltura, all'incontro informativo sulla ricerca in corso per la frutta secca, svoltosi a Caserta il 20 maggio scorso (v. Scienzagri n. 96/97 del 30 maggio 1977).

La Carpocapsa splendana e la **C. amplana** depongono le uova durante l'estate e le larve divorano il frutto, che cade al suolo. Occorre quindi raccogliere le castagne cadute o meglio raggrupparle in cumuli in quanto la larva si affonda nel terreno per imbozzolarsi. Asportati i frutti si tratta il terreno con prodotti adatti causando la morte delle larve. Altro insetto molto dannoso ai frutti è il **Cureulio elephas**, o balanino delle castagne. Gli adulti, che compaiono nel tardo giugno si nutrono dei frutti, che forano con il lungissimo rostro, e le femmine depongono le uova nel frutto dopo averlo forato con il rostro. Gli adulti hanno abitudini notturne e la deposizione avviene nel luglio-agosto. La lotta contro le larve annidate nei frutti si esegue con l'immersione in acqua calda (45 - 50° e 52 - 54°) procedendo poi a reimmergere i frutti per 6-7 ore in acqua fredda. Come accennato è indispensabile poi che i frutti siano ben asciugati. Oggi è in uso sempre più esteso il bromuro di metile.

2) - MALATTIE DEL NOCE

Mal nero del noce. Diffusissimo, specie in Campania, è causato dalla **Phytophthora cactorum** e non dalla *P. Cambivora*: si manifesta con alterazioni delle radici, del colletto e sul fusto, sul quale causa una larga tacca bruna che termina con lobie e non a punte. Tra la corteccia e l'alburno si forma anche un liquido nerastro che imbratta poi il fusto stesso. Sotto la corteccia, al limite del punto infetto, il contrasto fra trattosano ed invaso è nettissimo. Sulle radici poi le lesioni causate dalla *Phytophthora* sono invase da semiparassiti e parassiti, per cui spesso la causa è attribuita a marciumi di altra origine. Purtroppo allo stato attuale non esistono mezzi di efficace difesa: la scalzatura e la sconciatura non hanno dato esito soddisfacente così come le ossichinoline, il PNC, ecc., mentre qualche risultato, non si sa quanto duraturo, si sarebbe avuto con i benzamidoli. Da una ampia ricerca condotta negli USA, e per qualche tempo in Italia, nessuna delle specie di *Juglans* resiste al parassita e ci si orienta dunque nel cercare la soluzione, sul piano genetico.

Mal secco del noce. Malattia molto comune in Italia specie in vivaio e su piante giovani, è di origine batterica (**Xanthomonas Juglandis**) ed interessa tutti gli organi aerei: germogli, picciuoli, fiori e frutti. Su tutti vengono indotte piccole ulcerazioni nere dalle quali geme un liquido giallastro che, asciugandosi, diventa lucido. Sulle foglie, invece, si hanno tacche a contorno angolare o strie nere sulle nervature. Pioggia, acari ed anche polline infetto, diffondono la malattia. Si de-

vono raccogliere i frutti infetti caduti al suolo, eliminare i germogli, eseguire tre trattamenti di cui uno prima della fioritura, uno in fioritura, uno dopo l'alligazione. Il secondo si effettua con antibiotici, gli altri con prodotti rameici al 0,5%.

Antracnosi del noce. Diffusa ma non sempre grave malattia indotta dalla **Gnomonia juglandis**, può essere combattuta con le modalità dette per la batteriosi, ma non effettuando il trattamento con l'antibiotico. Utilizzabili anche i ditiocarbamati, il captan, ecc.

Insetti parassiti del noce. Normalmente è solo la **Carpocapsa pomonella** (*Cydia*) ad arrecare danni gravi interessanti anche il 50% della produzione. Le uova sono deposte di notte alla base dei frutticini per 2-3 settimane tra metà maggio e giugno e le larvette penetrano rapidamente nel frutto. A maturità la larva forma il bozzolo nelle screpolature per mutarsi e sfarfallare poi fra luglio ed agosto. L'insetto sverna da larva nelle screpolature della corteccia. Il prodotto più usato era l'arsenato di piombo neutro che, alla sua irreperibilità attuale, aggiunge anche la possibilità che, in combinazione con altri prodotti ed in speciali condizioni atmosferiche, induca ustioni. Oggi si fa ricorso al carbaryl od ai dimetoati, eseguendo un primo trattamento alla comparsa degli adulti rinvenuti sulle speciali trappole attrattive in commercio.

3) - MALATTIE DEL NOCCIOLO

Ricordiamo brevemente il **mal dello stacco**, o seccume o moria, indotta dalla **Cytospora corylicola** che, a differenza delle altre, fu dimostrata essere parassita specifico dal Trotter. La malattia si manifesta con tacche necrotiche sui polloni che disseccano, se il parassita si è diffuso in un anello corticale, o si spezzano sotto la forza del vento e delle piogge, se l'insediamento è localizzato ad una parte dell'organo. Questo si accresce irregolarmente e tende, come detto, a spezzarsi. I polloni infetti vanno distrutti e si usano trattamenti rameici (al 2% poltiglia bordolese) verso la stagione delle piogge, e prima della ripresa vegetativa.

Insetti ed acari del nocciolo. Tra i primi vi è l'**Haplidia etrusca**, coleottero sfarfallante tra giugno e luglio, e che depone le uova nel terreno durante il giorno. All'imbrunire, con stupefacente rispetto degli orari, vola invece verso le piante più alte anche non di nocciolo. Le larve divorano radici e colletto delle piante. La lotta si esegue con sevin o tricloronati irrorando le piante più alte. L'interramento delle larve con una lavorazione superficiale è da suggerire. Molte cimici concorrono a causare il "**cimiciato**", ed esse vanno tutte

combattute con Esteri fosforici comuni. Il più dannoso coleottero del nocciolo è il **Balaninus nucum** che sverna da adulto nel terreno e compare tra l'aprile ed il maggio. Si lotta con prodotti a base di carbaryl alla comparsa dei primi adulti raccolti su teli opportunamente predisposti e scuotendo le piante di buon mattino. L'acaro del nocciolo, **Eryophyes avellanae**, arreca danni sensibilissimi trasformando in vere e proprie galle le giovani gemme nelle quali sverna. A primavera gli acari migrano verso le gemme nuove allorchè queste hanno già 3 o 4 foglioline. Si interviene in questo periodo con due trattamenti a distanza di 15 giorni usando prodotti a base di endosulfan.

4) - MALATTIE DEL MANDORLO

Due sono le più gravi malattie del mandorlo e che hanno arrecato ed arrecano danni ingenti e tali da far ritenere che siano alla base della attuale crisi di quest' amigdalea. Carenze culturali, scelta della varietà, costi, assenteismo, ecc. hanno certamente direttamente influenzato l'attuale quadro. Ci si riferisce al **seccume** ed all'**avvizzimento** indotti dal **Fusicoccum amygdali** e dalla **Monilia laxa**. Pur essendo diversi la biologia ed in parte gli organi attaccati, i criteri di lotta sono i medesimi, salvo che per il Fusicoccum i trattamenti dovranno essere effettuati fino al luglio. Si effettua prima una lotta chirurgica (asportazione di rametti secchi da eseguirsi nell'agosto, e dei frutti mummificati restati sulla pianta) e successivamente una lotta chimica. Per questa si usufruisce di prodotti con azione eradicante (benzamidoli con aggiunta di oli o pentachlorofenato di sodio). Il trattamento con benzamidoli deve essere effettuato per tempo, mentre l'altro prodotto può essere usato anche tardivamente sempre nel periodo di riposo. Un successivo trattamento va eseguito a rigonfiamento delle gemme con prodotti rameici e con benzamidoli se non già usati nel trattamento eradicante. Se durante la fioritura il tempo decorresse umido e nebbioso, si può far ricorso allo zineb. Ad avvenuta alligazione si usano captan, maneb, TMTD od anche benzamidoli se non usati nel trattamento prefiorale. Un altro trattamento va fatto ad avvenuta alligazione e per il Fusicoccum si dovranno ancora eseguire due o tre trattamenti con i prodotti detti oppure con prodotti rameici. Gli ossicloruri oleosi hanno dimostrato una soddisfacente azione eradicante.

Si è costituita l'Associazione Regionale dei Sardi residenti in Friuli - Venezia Giulia

I Sardi residenti nella Regione Friuli - Venezia Giulia, si sono riuniti in Associazione regio-

nale, articolata con Sezioni provinciali e Circoli di zona.

Dallo statuto che l'Associazione si è dato, si rileva che essa ambisce costituirsi non solo come punto di riferimento e di aiuto per i sardi che a qualunque titolo vengano a trovarsi in Friuli - Venezia Giulia, ma soprattutto come centro di scambio culturale e turistico tra la Sardegna e il Friuli.

L'azione che l'Associazione dovrà svolgere per raggiungere le sue finalità è sicuramente impegnativa, ma essendo tesa ad assolvere un compito di interesse generale e comune alle due regioni, forse colmando un vuoto più o meno avvertito, sollecita l'attenzione, la comprensione e l'aiuto di quanti hanno responsabilità regionali sul piano politico, amministrativo e sociale.

Notevole incremento delle serre in plastica in Sardegna

Secondo un'indagine eseguita recentemente dalla I.R.M.E. - Società di ricerche di mercato e di sondaggi di opinione di Cagliari - nell'annata agraria 1977-78, la superficie delle serre in plastica in Sardegna dovrebbe aumentare del 39% rispetto all'annata agraria precedente; in rapporto all'annata agraria 1973-74, l'incremento risulterebbe addirittura del 152%.

L'indagine I.R.M.E., ha inoltre accertato che i Comuni maggiormente interessati dal fenomeno sono, nell'ordine: Uta, Capoterra, Decimoputzu, Villaspeciosa, Vallermosa, Assemini, San Sperate, Pula, Decimomannu.

La I.R.M.E. ha, infine, rilevato che la coltura in serra più importante è il pomodoro; seguono a notevole distanza altre colture minori (peperone, melanzana, ecc.).

C O M U N I C A T O

Il Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini ha trasferito la sede dei propri Uffici da Via Nizza n. 45 - Roma - a **Via Sallustiana N. 10 (IV Piano)** - **00187 ROMA** - Tel. **487651/2/3** presso i locali demaniali sede della Direzione Generale dell'Alimentazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

un caso di coscienza



**“stiamo lavorando
perché la fame
diventi uno spettro
del passato.”**

Nutrirsi è un primario diritto dell'uomo. Tuttavia, nel mondo, oggi, molti non hanno neppure il minimo. La popolazione cresce.

Sarà possibile vincere questa corsa contro lo spettro della fame? Da parte sua l'ANIC lavora per procurare nuove fonti per l'alimentazione zootecnica, in modo da rendere più accessibili a tutti le preziose proteine del mondo animale.

Così l'ANIC lavora per l'uomo. Per migliorare il suo livello di vita. L'ANIC lavora in Italia, dalla ricerca scientifica ai prodotti finiti, ma la sua esperienza è a livello mondiale.

Agisce nel vasto settore delle produzioni chimiche, dalle fibre alle materie plastiche, alla preparazione di nuovi materiali.

L'ANIC lotta per offrire all'uomo un nuovo futuro.

ANIC

la chimica risponde

FIAT - OM

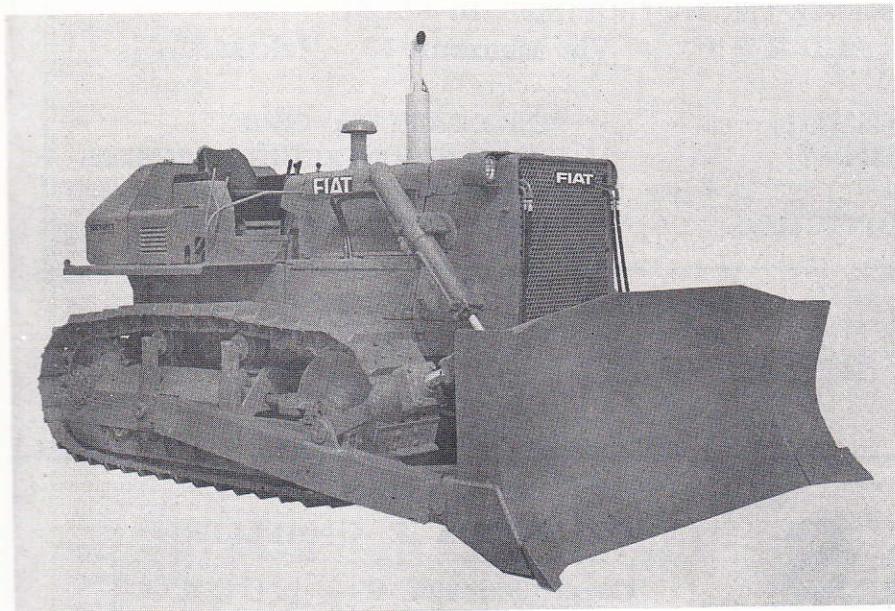
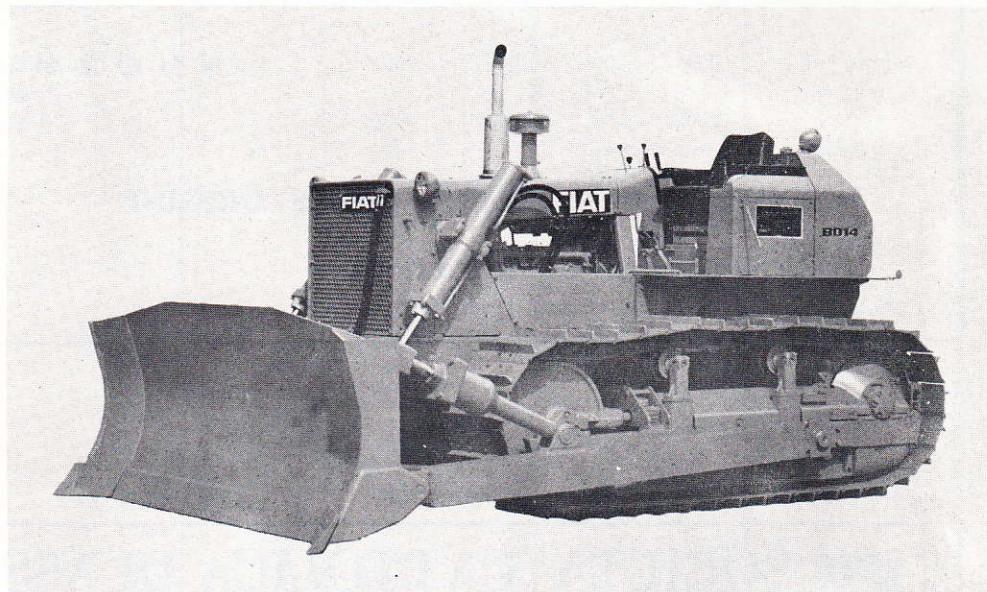
MACCHINE PER MOVIMENTO
TERRA CON MINORE COSTO DI ESERCIZIO

CARICATORI

APRIPISTA

A RUOTE

E CINGOLATE



POTENZA FINO
A 180 HP.

PAGAMENTO DILAZIONATO
RICHIEDERE I PREVENTIVI AL

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - NUORO

Viale Repubblica - Telef. 31.281

TORREFAZIONE

D E V O T O

N U O R O

IMPORTAZIONE DIRETTA DALLE ORIGINI

TORREFAZIONE GIORNALIERA



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Cooperativa a. r. l. Fondata 1896

SEDE E DIREZIONE GENERALE: LUNGADIGE CANGRANDE, 16 - 37100 VERONA
Capitale sociale e riserve oltre L. 40.000.000.000

AGENTE PER LA PROVINCIA DI NUORO

Dr. PIERO MURRU - Via Manzoni, 23 - Tel. 34.331

RAMI ESERCITATI:

GRANDINE
INCENDIO
FURTI
CRISTALLI

INFORTUNI
TRASPORTI
VITA
AERONAUTICA

RESPONSABILITA' CIVILE
GUASTI E MONTAGGIO MACCHINE
CAPITOLAZIONE
CAUZIONI E CREDITO

R O S A S

OREFICERIA E GIOIELLERIA

Corso Garibaldi, 99 - NUORO

Unico concessionario in NUORO degli orologi

OMEGA - TISSOT - EBEL

e delle porcellane

ROSENTHAL

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI APRILE 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	24000 - 24000	24000 - 24000	fr. prod.
	Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— — —	— — —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Avena nostrana	»	— — —	— — —	» »
	Granoturco	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	182500 - 182500	190000 - 190000	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	117500 - 117500	122500 - 122500	» »
	Fave comuni	»	— — —	— — —	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	40000 - 40000	40000 - 40000	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	— — —	— — —	» »
	» rosso 11-12	»	40000 - 40000	40000 - 40000	» »
	» bianco 13-15	»	45000 - 45000	— — —	» »
	Vini speciali 14-16	»	— — —	45000 - 45000	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	— — —	— — —	— — —
	Bianco comune	»	— — —	— — —	— — —
	Mosti comuni	hl.	— — —	— — —	— — —
	Uve da vino	q.le	— — —	— — —	— — —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	— — —	— — —	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	— — —	— — —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— — —	— — —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— — —	— — —	» »
	Olive da tavola	»	— — —	— — —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— — —	— — —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	»	1970 - 1970	1970 - 1970	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	34150 - 34150	36150 - 36150	fr. prod.
	Patate primatricce	»	— — —	45000 - 45000	» »
	Sedani	»	50000 - 50000	45000 - 45000	» »
	Lattughe	»	32500 - 32500	40000 - 40000	» »
	Piselli nostrani	»	— — —	67500 - 67500	» »
	Fave nostrane	»	— — —	32500 - 32500	» »
	Cavoli capuccio	»	35000 - 35000	35000 - 35000	» »
	Cavolfiori	»	35000 - 35000	35000 - 35000	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	1330 - 1330	1440 - 1440	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	105000 - 105000	75000 - 75000	» »
	Finocchi	»	37500 - 37500	37500 - 37500	» »
	Cipolle fresche	»	42500 - 42500	42500 - 42500	» »
	Cipolle secche	»	— — —	— — —	» »
	Agli secchi	»	— — —	225000 - 225000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	— - —	190000 - 190000	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	— - —	— - —	» »
	Pomodori uso industriale	»	— - —	— - —	» »
	Melanzane	»	140000 - 140000	115000 - 115000	» »
	Zucchine	»	45000 - 45000	60000 - 60000	» »
	Peperoni	»	140000 - 140000	122500 - 122500	» »
	Cetrioli	»	— - —	75000 - 75000	» »
	Agli freschi	»	225000 - 225000	— - —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— - —	— - —	» »
	Nespole	»	— - —	65000 - 65000	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	160000 - 160000	165000 - 165000	» »
	Nocciole in guscio	»	145000 - 145000	150000 - 150000	» »
	Castagne fresche	»	— - —	— - —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	30000 - 30000	30000 - 30000	» »
	Mele comuni	»	18000 - 18000	18000 - 18000	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	— - —	» »
	Pere pregiate	»	30000 - 30000	35000 - 35000	» »
	Pere comuni	»	25000 - 25000	25000 - 25000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— - —	— - —	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	— - —	— - —	» »
	Susine di varietà pregiate	»	— - —	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	— - —	— - —	» »
	Meloni (poponi)	»	— - —	— - —	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— - —	— - —	» »
	Uva bianca da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uva nera da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uve comuni	»	15000 - 15000	18000 - 18000	» »
	Arance comuni	»	25000 - 25000	25000 - 25000	» »
	Arance Tarocchi	»	26000 - 26000	27500 - 27500	» »
	Mandarini	»	27500 - 27500	27500 - 27500	» »
	Limoni	»	— - —	— - —	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	8500 - 8500	8750 - 8750	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	2500 - 2500	3000 - 3000	» »
	Paglia di grano pressata	»	3000 - 3000	3300 - 3300	» »
	Avena	»	15000 - 15000	15250 - 15250	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	12000 - 12000	12500 - 12500	» »
	Fave secche comuni	»	27500 - 27500	29000 - 29000	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	19500 - 19500	20500 - 20500	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	1650 - 1650	1715 - 1715	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1500 - 1500	1550 - 1550	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	1580 - 1580	1630 - 1630	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1450 - 1450	1500 - 1500	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1400 - 1400	1450 - 1450	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1330 - 1330	1325 - 1325	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1300 - 1300	1350 - 1350	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1150 - 1150	1200 - 1200	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2600 - 2600	2900 - 2900	» »
	Agnelli alla romana	»	3270 - 3270	3570 - 3570	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2000 - 2000	2100 - 2100	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	3300 - 3300	3400 - 3400	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1000 - 1000	1000 - 1000	» »
	Pecore peso morto	»	2150 - 2150	2200 - 2200	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1300 - 1300	1350 - 1350	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1550 - 1550	1650 - 1650	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2400 - 2400	2450 - 2450	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	3600 - 3600	3650 - 3650	» »
	Capretti alla romana	»	— — —	— — —	» »
	Capre peso vivo	»	— — —	— — —	» »
	Capre peso morto	»	2200 - 2200	2300 - 2300	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	— — —	— — —	» »
	Galline peso vivo	»	— — —	— — —	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— — —	— — —	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	450000 - 450000	500000 - 500000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	600000 - 600000	650000 - 650000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	600000 - 600000	700000 - 700000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	850000 - 850000	900000 - 900000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1400000 - 1400000	1500000 - 1500000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	— — —	— — —	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— — —	— — —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	— — —	— — —	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	— — —	— — —	» »
	Cavalli pronto servizio	»	— — —	— — —	» »
	Poledri	»	— — —	— — —	» »
	Pecore	»	85000 - 85000	90000 - 90000	» »
	Capre	»	60000 - 60000	50000 - 50000	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1300 - 1300	1300 - 1300	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	52860 - 52860	54570 - 54570	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	29000 - 29000	30000 - 30000	» »
	Latte alimentare di pecora	»	50000 - 50000	55000 - 55000	» »
	Latte alimentare di capra	»	— — —	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano » produzione 1976/77 produzione 1975-76	q.le	— - — 300000 - 300000 362000 - 362000	— - — 300000 - 300000 376000 - 376000	fr. mag. prod. » »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo » produzione 1976/77 produzione 1975-76	»	388000 - 388000 397000 - 397000	390000 - 390000 440000 - 440000	» »	
	Formaggio pecorino « Toscanello » produzione 1976/77	»	390000 - 390000	405000 - 405000	» »	
	Ricotta fresca	»	58850 - 58850	61200 - 61200	» »	
	Ricotta salata	»	70000 - 70000	75000 - 75000	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3500 - 3500	4000 - 4000	» »	
	Burro di affioramento	»	— - —	— - —	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	— - —	— - —	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	— - —	— - —	» »	
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »	
	Provolone	»	— - —	— - —	» »	
	Groviera	»	— - —	— - —	» »	
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »	
	Uova fresche	cento	7500 - 7500	— - —	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	67000 - 67000	70000 - 70000	merce nuda fr. prod.	
	Matricina nera o bigia	»	— - —	— - —		
	Agnellina bianca	»	75000 - 75000	80000 - 80000	» »	
	Agnellina nera	»	— - —	— - —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— - —	— - —	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine saline fresche:	pesanti	kg.	340 - 340	370 - 370	fr. produtt.
	Bovine saline fresche:	leggere	»	385 - 385	410 - 410	o raccoglitrice
	Di capra saline fresche	a pelle	2500 - 2500	2500 - 2500	» »	
	Di capra saline secche	»	— - —	— - —	» »	
	Di pecora: »	lanate saline fresche	»	2130 - 2130	2330 - 2330	» »
	lanate saline secche	»	2050 - 2050	2050 - 2050	» »	
	Di pecora: »	tose saline fresche	a pelle	1250 - 1250	1300 - 1300	fr. produtt.
	tose saline secche	»	1300 - 1300	1350 - 1350	o raccoglitrice	
	Di agnollone: »	fresche	»	1900 - 1900	1900 - 1900	» »
	secche	»	1650 - 1650	1700 - 1700	» »	
	Di agnello: »	fresche	»	1100 - 1100	1150 - 1150	» »
	secche	»	1050 - 1050	1075 - 1075	» »	
	Di capretto: »	fresche	»	2000 - 2000	2000 - 2000	» »
	secche	»	— - —	— - —	» »	
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA					
	BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali					
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	2700 - 2700	3000 - 3000	prezzi alla prod.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto) <i>Legname di prod. locale (in massa)</i>	»	— - —	— - —	fr. imp. str. cam.	
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	180000 - 200000	200000 - 200000	fr. camion o vag.	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	165000 - 185000	185000 - 185000	ferr. partenza	
	doghe per botti	»	160000 - 180000	180000 - 180000	» »	
	Travature	»	240000 - 290000	290000 - 290000	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	1000 - 1200	1200 - 1200	» »	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	mc.	— — — » — — » — —	— — — — — — — — —	fr. camion o vag. ferr. partenza
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.) bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.) tronchi grezzi per impellic.	»	300000 - 350000 250000 - 300000	350000 - 350000 300000 - 300000	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.) tronchi grezzi	»	80000 - 100000	100000 - 100000	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.) tavoloni (spessori 5-10 cm.) travature U.T.	»	80000 - 100000 80000 - 100000	100000 - 100000 100000 - 100000	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	»	— — — — — — — — —	— — — — — — — — —	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno): dimensioni cm. 8-9 in punta dimensioni cm. 10-12 in punta	ml.	600 - 700 700 - 800	700 - 700 800 - 800	» »
	Traverse di leccio e rovere: normali per ferrovie Stato piccole per ferrovie private	cad.	— — — — — —	— — — — — —	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1000 - 1200	1200 - 1200	» »
	Traversine per miniere cm. 10 x 10	»	700 - 800	800 - 800	» »
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	800 - 900	900 - 900	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine) (spine) (bonda)	1° qualità 2° qualità 3° qualità	q.le » »	70000 - 70000 50000 - 50000 20000 - 20000	70000 - 70000 50000 - 50000 20000 - 20000
	Calibro 18/20 (macchina):	1° qualità 2° qualità 3° qualità	» » »	60000 - 60000 40000 - 40000 30000 - 30000	60000 - 60000 40000 - 40000 30000 - 30000
	Calibro 14/18 (¾ macchina):	1° qualità 2° qualità 3° qualità	» » »	60000 - 60000 40000 - 40000 30000 - 30000	60000 - 60000 40000 - 40000 30000 - 30000
	Calibro 12/14 (½ macchina):	1° qualità 2° qualità 3° qualità	» » »	60000 - 60000 40000 - 40000 25000 - 25000	60000 - 60000 40000 - 40000 25000 - 25000
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1° qualità 2° qualità 3° qualità	» » »	40000 - 40000 30000 - 30000 20000 - 20000	40000 - 40000 30000 - 30000 20000 - 20000
	Calibro 8/10 (sottile):	1° qualità 2° qualità 3° qualità	» » »	35000 - 35000 25000 - 25000 15000 - 15000	35000 - 35000 25000 - 25000 15000 - 15000
	Sugherone			8000 - 8000	8000 - 8000
	Ritagli e sugheraccio			4000 - 4000	4000 - 4000
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	35000 - 35000	35000 - 35000	fr. strada cam.
	Sugherone bianco	»	8000 - 8000	8000 - 8000	» »
	Sughero da macina	»	7000 - 7000	7000 - 7000	» »
	Sughero fiammato	»	3000 - 3000	3000 - 3000	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— — —	— — —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00 tipo 0	q.le »	— — — — — —	— — — — — —	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	34500 - 34500	— — —	fr. stab. industr. fr. molino o dep.
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	444 - 444	— — —	grossista » »
		»	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	560 - 560	— — —	» »
	semifino	»	875 - 875	— — —	» »
	fino	»	775 - 775	— — —	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	495 - 495 2300 - 2300 cad.	— — —	fr. dep. gross.
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	245 - 245	— — —	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	155 - 155 190 - 190	— — —	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	— — — 735 - 735	— — —	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	498 - 498 528 - 528	— — —	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	7000 - 7000	— — —	» »
	Cacao: in polvere	»	7700 - 7700	— — —	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	2950 - 2950	— — —	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1900 - 1900	— — —	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1585 - 1585	— — —	» »
	Olio di semi soia - vari	»	715 - 715	— — —	» »
	Strutto raffinato	kg.	795 - 795	— — —	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— — —	— — —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— — —	— — —	» »
	Coppa stagionata	»	— — —	— — —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	506 - 506 437 - 437 304 - 304	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
	Pesci conservati:				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	325 - 325	— — —	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	390 - 390	— — —	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	780 - 780	— — —	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	8845 - 8845	— — —	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	4000 - 4000	— — —	» »
	alici salate	»	— — —	— — —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	155 - 155	— — —	fr. mag. rivend.
		»	— — —	— — —	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	222 - 222	— — —	» »
		»	230 - 230	— — —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	159000 - 159000	159000 - 159000	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	146000 - 146000	146000 - 146000	» »
	tavolame sottomisure	»	153000 - 153000	153000 - 153000	» »
	morali e listelli	»	175000 - 175000	175000 - 175000	» »
	travi U.T.	»	80000 - 80000	80000 - 80000	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	250000 - 250000	250000 - 250000	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— - —	— - —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	257000 - 257000	347000 - 347000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	327000 - 327000	327000 - 327000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	290000 - 290000	290000 - 290000	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	225000 - 225000	225000 - 225000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	400000 - 400000	400000 - 400000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	1400 - 1400	1400 - 1400	» »
		spess. mm. 4	1750 - 1750	1750 - 1750	» »
		spess. mm. 5	2300 - 2300	2300 - 2300	» »
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	2200 - 2200	2200 - 2200	» »
		spess. mm. 4	2900 - 2900	2900 - 2900	» »
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	2050 - 2050	2050 - 2050	» »
		spess. mm. 4	2650 - 2650	2650 - 2650	» »
	Castagno segati	mc.	— - —	— - —	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	3900 - 3900	3900 - 3900	» »
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	3700 - 3700	3700 - 3700	» »
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	4350 - 4350	4350 - 4350	» »
	Compensati di noce canaleotto	spess. mm. 4	— - —	— - —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	5300 - 5300	5300 - 5300	» »
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	5000 - 5000	5000 - 5000	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	2000 - 2000	2000 - 2000	» »
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	2600 - 2600	2600 - 2600	» »
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	3700 - 3700	3700 - 3700	» »
	Compensati di tech	spess. mm. 4	5500 - 5500	5500 - 5500	» »
	Compensati di afiformosia	spess. mm. 4	3900 - 3900	3900 - 3900	» »
	Masonite	spess. mm. 2½	680 - 680	680 - 680	» »
	Masonite	spess. mm. 3½	800 - 800	800 - 800	» »
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	220 - 330	330 - 330	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	— - —	330 - 330	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	315 - 330	330 - 330	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	420 - 430	430 - 430	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	360 - 370	370 - 370	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	380 - 390	390 - 390	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	410 - 420	420 - 420	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— - —	— - —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— - —	— - —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	440 - 450	450 - 450	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	660 - 660	660 - 660	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	— - —	— - —	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	575 - 575	575 - 575	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	400 - 400	400 - 400	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MARZO 1977	Mese APRILE 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	415 - 445 » 490 - 510 » 380 - 380	445 - 445 510 - 510 380 - 380	fr. mag. rivend. » » » » » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20				
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16				
	Piombo in pani				
	Piombo semilavorato				
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio				
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3600 - 3600 » 3850 - 3850 » 3500 - 3500	3625 - 3625 4100 - 4100 3500 - 3500	fr. mag. vend. » » » » » »
	Cemento tipo 730				
	Calce idraulica				
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	— — — 230000 - 230000 » 315000 - 315000 » 315000 - 315000 » 335000 - 335000 » 385000 - 385000	300000 - 300000 315000 - 315000 335000 - 335000 385000 - 385000 180000 - 180000	» » » » » » » » » »
	cm. 12 x 25 x 30				
	cm. 14 x 25 x 25				
	cm. 16 x 25 x 30				
	cm. 16 x 25 x 25				
	cm. 20 x 25 x 25				
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25	mille	— — — 84000 - 84000 » 95000 - 95000 » 95000 - 95000 » 104000 - 104000 » 115000 - 115000	84000 - 84000 95000 - 95000 95000 - 95000 104000 - 104000 110000 - 110000	» » » » » » » » » »
	semipieni 6 x 12 x 25				
	forati 6 x 15 x 30				
	forati 8 x 12 x 24				
	forati 8 x 15 x 30				
	forati 10x15 x 30				
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	230 - 230 » 230 - 230 » 490 - 490	230 - 230 350 - 350 620 - 620	» » » » » »
	cm. 3 x 25 x 40/60				
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	mille	100000 - 100000 160000 - 160000 » 240000 - 240000	100000 - 100000 160000 - 160000 240000 - 240000	» » » » » »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)				
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)				
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)				
	Mattonelle in graniglia:	mq.	— — — » — — — » — — — » 6500 - 6500 » 3650 - 3650	— — — — — — — — — 6500 - 6500 3650 - 3650	fr. mag. vend. » » » » » » » »
	grana fina cm. 25 x 25				
	grana grossa cm. 25 x 25				
	grana grossa cm. 30 x 30				
	grana grossa cm. 40 x 40				
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15				

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all' ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI MAGGIO 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	24000 - 24000	24250 - 24250	fr. prod.
	Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— - —	— - —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Avena nostrana	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	190000 - 190000	147500 - 147500	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	122500 - 122500	117500 - 117500	» »
	Fave comuni	»	— - —	— - —	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	40000 - 40000	— - —	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	— - —	— - —	» »
	» rosso 11-12	»	40000 - 40000	— - —	» »
	» bianco 13-15	»	— - —	— - —	» »
	Vini speciali 14-16	»	45000 - 45000	— - —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	— - —	— - —	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	— - —	— - —	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid. 22% - resa 7% - umidità 20%	»	1970 - 1970	— - —	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	36150 - 36150	32900 - 32900	fr. prod.
	Patate primatricce	»	45000 - 45000	25000 - 25000	» »
	Sedani	»	45000 - 45000	— - —	» »
	Lattughe	»	40000 - 40000	29000 - 29000	» »
	Piselli nostrani	»	67500 - 67500	— - —	» »
	Fave nostrane	»	32500 - 32500	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	35000 - 35000	37500 - 37500	» »
	Cavolfiori	»	35000 - 35000	— - —	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	1440 - 1440	— - —	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	75000 - 75000	42500 - 42500	» »
	Finocchi	»	37500 - 37500	50000 - 50000	» »
	Cipolle fresche	»	42500 - 42500	43750 - 43750	» »
	Cipolle secche	»	— - —	— - —	» »
	Agli secchi	»	225000 - 225000	225000 - 225000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 344/UPICA del Comitato Provinciale Prezzi adottato l'11-6-76, relativo alla Campagna 1975-76

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	190000 - 190000	65000 - 65000	fr. prod.
	» Fagiolini da sgranare	»	— — —	100000 - 100000	» »
	Pomodori uso industriale	»	— — —	— — —	» »
	Melanzane	»	115000 - 115000	87500 - 87500	» »
	Zucchine	»	60000 - 60000	26250 - 26250	» »
	Peperoni	»	122500 - 122500	85000 - 85000	» »
	Cetrioli	»	75000 - 75000	45000 - 45000	» »
	Agli freschi	»	— — —	— — —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	— — —	80000 - 80000	» »
	Nespole	»	65000 - 65000	50000 - 50000	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— — —	— — —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— — —	— — —	» »
	Noci in guscio	»	165000 - 165000	160000 - 160000	» »
	Nocciole in guscio	»	150000 - 150000	104000 - 104000	» »
	Castagne fresche	»	— — —	— — —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	30000 - 30000	60000 - 60000	» »
	Mele comuni	»	18000 - 18000	25000 - 25000	» »
	Fichi (secchi)	»	— — —	— — —	» »
	Pere pregiate	»	35000 - 35000	55000 - 55000	» »
	Pere comuni	»	25000 - 25000	35000 - 35000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	— — —	51000 - 51000	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— — —	— — —	» »
	Susine comuni di massa	»	— — —	— — —	» »
	Susine di varietà pregiata	»	— — —	— — —	» »
	Ciliege tenere	»	— — —	120000 - 120000	» »
	Meloni (poponi)	»	— — —	— — —	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— — —	— — —	» »
	Uva bianca da tavola	»	— — —	— — —	» »
	Uva nera da tavola	»	— — —	— — —	» »
	Uve comuni	»	— — —	— — —	» »
	Arance comuni	»	18000 - 18000	16750 - 16750	» »
	Arance Tarocchi	»	25000 - 25000	23500 - 23500	» »
	Mandarini	»	27500 - 27500	— — —	» »
	Limoni	»	27500 - 27500	22000 - 22000	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengo di prato naturale	q.le	8750 - 8750	6250 - 6250	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	3000 - 3000	2750 - 2750	» »
	Paglia di grano pressata	»	3300 - 3300	2875 - 2875	» »
	Avena	»	15250 - 15250	18000 - 18000	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	12500 - 12500	18500 - 18500	» »
	Fave secche comuni	»	29000 - 29000	29500 - 29500	» »
	Tritello	»	— — —	— — —	» »
	Granoturco di foraggio	»	20500 - 20500	19500 - 19500	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	1715 - 1715	1900 - 1900	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1550 - 1550	1750 - 1750	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	1630 - 1630	1700 - 1700	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1500 - 1500	1450 - 1450	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1450 - 1450	1260 - 1260	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1325 - 1325	1180 - 1180	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1350 - 1350	1180 - 1180	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1200 - 1200	1080 - 1080	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	2900 - 2900	3100 - 3100	» »
	Agnelli alla romana	»	3570 - 3570	3400 - 3400	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2100 - 2100	2150 - 2150	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	3400 - 3400	2980 - 2980	
	Pecore peso vivo	»	1000 - 1000	1000 - 1000	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso morto	»	2200 - 2200	2250 - 2250	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1350 - 1350	1200 - 1200	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1650 - 1650	1360 - 1360	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2450 - 2450	2550 - 2250	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	3650 - 3650	3100 - 3100	» »
	Capretti alla romana	»	— —	3250 - 3250	» »
	Capre peso vivo	»	— —	960 - 960	» »
	Capre peso morto	»	2300 - 2300	2125 - 2125	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	— —	— —	» »
	Galline peso vivo	»	— —	— —	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— — —	675000 - 675000	fr. tenimento,
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	500000 - 500000	641000 - 641000	fiera o merc.
	razza indigena	»	— — —	175000 - 175000	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— — —	875000 - 875000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	650000 - 650000	808000 - 808000	» »
	razza indigena	»	— — —	350000 - 350000	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	650000 - 650000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	700000 - 700000	658000 - 658000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— — —	800000 - 800000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	900000 - 900000	750000 - 750000	» »
	razza indigena	»	— — —	350000 - 350000	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— — —	900000 - 900000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1500000 - 1500000	1350000 - 1350000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— — —	1300000 - 1300000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	— — —	1565000 - 1565000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— — —	1850000 - 1850000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	— — —	2400000 - 2400000	» »
	razza indigena	»	— — —	— — —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	— — —	1400000 - 1400000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	— — —	575000 - 575000	» »
	Poledri	»	— — —	440000 - 440000	» »
	Pecore	»	90000 - 90000	75000 - 75000	» »
	Capre	»	50000 - 50000	55000 - 55000	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1300 - 1300	1200 - 1200	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	54570 - 54570	53000 - 53000	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	30000 - 30000	31300 - 31300	» »
	Latte alimentare di pecora	»	55000 - 55000	46250 - 46250	» »
	Latte alimentare di capra	»	— — —	42500 - 42500	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano » produzione 1976/77 produzione 1975-76	q.le	— - — » 300000 - 300000 » 376000 - 376000	— - — 384000 - 384000 396000 - 396000	fr. mag. prod. » »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo » produzione 1976/77 produzione 1975-76	»	390000 - 390000 » 440000 - 440000	397000 - 397000 430000 - 430000	» »	
	Formaggio pecorino « Toscanello » produzione 1976/77	»	405000 - 405000	376000 - 376000	» »	
	Ricotta fresca	»	61200 - 61200	62700 - 62700	» »	
	Ricotta salata	»	75000 - 75000	95000 - 95000	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI	kg.	4000 - 4000	3150 - 3150	» »	
	Burro di centrifuga in panetti	»	— - —	4500 - 4500	» »	
	Burro di affioramento	»	— - —	1225 - 1225	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	— - —	5050 - 5050	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	— - —	— - —	» »	
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »	
	Provolone	»	— - —	3350 - 3350	» »	
	Groviera	»	— - —	— - —	» »	
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »	
	Uova fresche	cento	— - —	7500 - 7500	» »	
11	— LANA GREZZA	q.le	70000 - 70000	72500 - 72500	merce nuda	
	Matricina bianca	»	— - —	77500 - 77500	fr. prod. » »	
	Matricina nera o bigia	»	80000 - 80000	— - —	» »	
	Agnellina bianca	»	— - —	— - —	» »	
	Agnellina nera	»	— - —	— - —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— - —	— - —	» »	
12	— PELLI CRUDE	pesanti leggere	kg.	370 - 370	410 - 410	fr. produtt. o raccoglitore
	Bovine salate fresche:	»	410 - 410	400 - 400	» »	
	Bovine salate fresche:	a pelle	2500 - 2500	2500 - 2500	» »	
	Di capra salate fresche	»	— - —	— - —	» »	
	Di capra salate secche	»	2330 - 2330	2400 - 2400	» »	
	Di pecora: »	lanate salate secche	»	2050 - 2050	2450 - 2450	» »
	Di pecora: »	tose salate secche	a pelle	1300 - 1300	2375 - 2375	fr. produtt. o raccoglitore
	Di agnallone: »	tose salate secche	»	1350 - 1350	1650 - 1650	» »
	Di agnello: »	fresche	»	1900 - 1900	2175 - 2175	» »
	Di agnello: »	secche	»	1700 - 1700	1950 - 1950	» »
	Di capretto: »	fresche	»	1150 - 1150	1300 - 1300	» »
	Di capretto: »	secche	»	1075 - 1075	1250 - 1250	» »
			»	2000 - 2000	— - —	» »
			»	— - —	— - —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA BOSCHIVA	q.le	3000 - 3000	2850 - 2850	prezzi alla prod.	
	Combustibili vegetali	»	— - —	30000 - 30000	fr. imp. str. cam.	
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	mc.	200000 - 200000	190000 - 190000	fr. camion o vag.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto) <i>Legname di prod. locale (in massa)</i>	»	185000 - 185000	175000 - 175000	ferr. partenza » »	
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	»	180000 - 180000	170000 - 170000	» »	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	290000 - 290000	265000 - 265000	» »	
	doghe per botti	»	1200 - 1200	1100 - 1100	» »	
	Travature	ml.				
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta					

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	mc.	— - — — - — — - —	— - — — - — — - —	fr. camion o vag. ferr. partenza	
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.) bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.) tronchi grezzi per impellic.	»	— - — 350000 - 350000 300000 - 300000	3250000 - 325000 325000 - 325000 105000 - 105000	» »	
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.) tronchi grezzi	»	100000 - 100000 — - —	— - — — - —	» »	
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.) tavoloni (spessori 5-10 cm.) travature U.T.	»	100000 - 100000 100000 - 100000 — - —	90000 - 90000 175000 - 175000 — - —	» »	
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	»	— - — — - — — - —	— - — — - — — - —	» »	
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno): dimensioni cm. 8-9 in punta dimensioni cm. 10-12 in punta	ml.	700 - 700 800 - 800	425 - 425 525 - 525	» »	
	Traverse di leccio e rovere: normali per ferrovie Stato piccole per ferrovie private	cad.	— - — — - —	— - — — - —	» »	
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1200 - 1200	1200 - 1200	» »	
	Traversine per miniere cm. 10 x 10	»	800 - 800	550 - 550	» »	
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	900 - 900	1000 - 1000	» »	
	Sughero lavorato					
	Calibro 20/24: (spine) (spine) (bonda)	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	q.le » »	70000 - 70000 50000 - 50000 20000 - 20000	75000 - 75000 55000 - 55000 20750 - 20750	fr. porto imb.
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	60000 - 60000 40000 - 40000 30000 - 30000	65000 - 65000 45000 - 45000 31250 - 31250	» »
	Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	60000 - 60000 40000 - 40000 30000 - 30000	50000 - 50000 40000 - 40000 23750 - 23750	» »
	Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	60000 - 60000 40000 - 40000 25000 - 25000	46250 - 46250 36250 - 36250 22500 - 22500	fr. porto imb.
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	40000 - 40000 30000 - 30000 20000 - 20000	37500 - 37500 26250 - 26250 20000 - 20000	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	» » »	35000 - 35000 25000 - 25000 15000 - 15000	32500 - 32500 25000 - 25000 17500 - 17500	» »
	Sugherone			8000 - 8000	8750 - 8750	
	Ritagli e sugheraccio			4000 - 4000	4500 - 4500	
	Sughero estratto grezzo					
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	35000 - 35000	37500 - 37500	fr. strada cam.	
	Sugherone bianco	»	8000 - 8000	8750 - 8750	» »	
	Sughero da macina	»	7000 - 7000	6750 - 6750	» »	
	Sughero fiammato	»	3000 - 3000	4250 - 4250	» »	
	Sughero in pianta - in massa		— - —	15000 - 15000		
14	— PRODOTTI MINERARI					
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— - —	— - —	merce nuda	
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
	Sfarinati e paste alimentari					
	Farine di grano tenero: tipo 00 tipo 0	q.le »	— - — — - —	25600 - 25600 24100 - 24100	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	— - —	— - —	fr. camion o vag. ferr. partenza	
	tronchi grezzi	»	— - —	— - —	» »	
	tronchi quadrati	»	— - —	— - —	» »	
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	— - —	325000 - 325000	» »	
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	350000 - 350000	325000 - 325000	» »	
	tronchi grezzi per impellic.	»	300000 - 300000	105000 - 105000	» »	
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	100000 - 100000	— - —	» »	
	tronchi grezzi	»	— - —	— - —	» »	
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	100000 - 100000	90000 - 90000	» »	
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	100000 - 100000	175000 - 175000	» »	
	travature U.T.	»	— - —	— - —	» »	
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	— - —	— - —	» »	
	tronchi grezzi	»	— - —	— - —	» »	
	tronchi quadrati	»	— - —	— - —	» »	
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):					
	dimensioni cm. 8-9 in punta	ml.	700 - 700	425 - 425	» »	
	dimensioni cm. 10-12 in punta	»	800 - 800	525 - 525	» »	
	Traverse di leccio e rovere:			— - —		
	normali per ferrovie Stato	cad.	— - —	— - —	» »	
	piccole per ferrovie private	»	— - —	— - —	» »	
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1200 - 1200	1200 - 1200	» »	
	Traversine per miniera cm. 10 x 10	»	800 - 800	550 - 550	» »	
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	900 - 900	1000 - 1000	» »	
	Sughero lavorato					
	Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	70000 - 70000	75000 - 75000	fr. porto imb.
	(spine)	2 ^a qualità	»	50000 - 50000	55000 - 55000	» »
	(bonda)	3 ^a qualità	»	20000 - 20000	20750 - 20750	» »
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	60000 - 60000	65000 - 65000	» »
		2 ^a qualità	»	40000 - 40000	45000 - 45000	» »
		3 ^a qualità	»	30000 - 30000	31250 - 31250	» »
	Calibro 14/18 (¾ macchina):	1 ^a qualità	»	60000 - 60000	50000 - 50000	» »
		2 ^a qualità	»	40000 - 40000	40000 - 40000	» »
		3 ^a qualità	»	30000 - 30000	23750 - 23750	» »
	Calibro 12/14 (½ macchina):	1 ^a qualità	»	60000 - 60000	46250 - 46250	fr. porto imb.
		2 ^a qualità	»	40000 - 40000	36250 - 36250	» »
		3 ^a qualità	»	25000 - 25000	22500 - 22500	» »
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	40000 - 40000	37500 - 37500	» »
		2 ^a qualità	»	30000 - 30000	26250 - 26250	» »
		3 ^a qualità	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	35000 - 35000	32500 - 32500	» »
		2 ^a qualità	»	25000 - 25000	25000 - 25000	» »
		3 ^a qualità	»	15000 - 15000	17500 - 17500	» »
	Sugherone			8000 - 8000	8750 - 8750	» »
	Ritagli e sugheraccio			4000 - 4000	4500 - 4500	» »
	Sughero estratto grezzo					
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	35000 - 35000	37500 - 37500	fr. strada cam.	
	Sugherone bianco	»	8000 - 8000	8750 - 8750	» »	
	Sughero da macina	»	7000 - 7000	6750 - 6750	» »	
	Sughero fiammato	»	3000 - 3000	4250 - 4250	» »	
	Sughero in pianta - in massa		— - —	15000 - 15000		
14	— PRODOTTI MINERARI					
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— - —	— - —	merce nuda	
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
	Sfarinati e paste alimentari					
	Farine di grano tenero: tipo 00	q.le	— - —	25600 - 25600	fr. stab. industr.	
	tipo 0	»	— - —	24100 - 24100	fr. molino o dep. grossista	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	— — —	34500 - 34500	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	— — —	235 - 235	» »
		»	— — —	— — —	» »
		»	— — —	— — —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	— — —	550 - 550	» »
	semifino	»	— — —	755 - 755	» »
	fino	»	— — —	855 - 855	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	— — —	495 - 495	» »
		»	— — —	2300 - 2300	» »
		cad.	— — —	245 - 245	fr. dep. gross.
		»	— — —	155 - 155	» »
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	— — —	190 - 190	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500 in latte da gr. 1000	»	— — —	385 - 385	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	kg.	— — —	735 - 735	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	— — —	498 - 498	» »
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	— — —	528 - 528	» »
	Cacao: in polvere	»	— — —	8500 - 8500	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	— — —	9700 - 9700	» »
		»	— — —	3450 - 3450	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	— — —	1900 - 1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	— — —	1585 - 1585	» »
	Olio di semi soia - vari	»	— — —	845 - 845	» »
	Strutto raffinato	kg.	— — —	815 - 815	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— — —	— — —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— — —	— — —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— — —	— — —	» »
	Coppa stagionata	»	— — —	— — —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carnè in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	— — —	520 - 520	» »
		»	— — —	449 - 449	» »
		»	— — —	312 - 312	» »
	<i>Pesci conservati:</i>				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	— — —	325 - 325	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	— — —	410 - 410	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	— — —	820 - 820	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	— — —	— — —	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	— — —	— — —	» »
	alici salate	»	— — —	— — —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	— — —	155 - 155	fr. mag. rivend.
		»	— — —	— — —	» »
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	— — —	222 - 222	» »
		»	— — —	230 - 230	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	159000 - 159000	160000 - 160000	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	146000 - 146000	150000 - 150000	» »
	tavolame sottomisure	»	153000 - 153000	150000 - 150000	» »
	morali e listelli	»	175000 - 175000	176500 - 176500	» »
	travi U.T.	»	80000 - 80000	81500 - 81500	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	250000 - 250000	245000 - 245000	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— - —	— - —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	347000 - 347000	340000 - 340000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	327000 - 327000	322500 - 322500	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	290000 - 290000	295000 - 295000	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	225000 - 225000	210000 - 210000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	400000 - 400000	400000 - 400000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1400 - 1400	1400 - 1400
		spess. mm. 4	»	1750 - 1750	1775 - 1775
		spess. mm. 5	»	2300 - 2300	2300 - 2300
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
		spess. mm. 4	»	2900 - 2900	2700 - 2700
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	2050 - 2050	2000 - 2000
		spess. mm. 4	»	2650 - 2650	2800 - 2800
	Castagno segati	mc.	— - —	— - —	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3700 - 3700	3900 - 3900
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	4350 - 4350	4700 - 4700
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— - —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	5000 - 5000	5000 - 5000
	Compensati di chenchen	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
	Compensati di chenchen	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3700 - 3700	3900 - 3900
	Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
	Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
	Masonite	spess. mm. 2½	»	680 - 680	765 - 765
	Masonite	spess. mm. 3½	»	800 - 800	875 - 875
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	330 - 330	220 - 220	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	330 - 330	350 - 350	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	330 - 330	350 - 350	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	430 - 430	460 - 460	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	370 - 370	390 - 390	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	390 - 390	490 - 490	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	420 - 420	520 - 520	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— - —	— - —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— - —	— - —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	450 - 450	450 - 450	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	660 - 660	670 - 670	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	— - —	560 - 560	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	575 - 575	785 - 785	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	400 - 400	400 - 400	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese APRILE 1977	Mese MAGGIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	445 - 445 » 510 - 510	405 - 405 405 - 405	fr. mag. rivend. » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	380 - 380	470 - 470	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	470 - 470	480 - 480	» »
	Piombo in pani	»	- -	- -	» »
	Piombo semilavorato	»	825 - 825	1000 - 1000	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	540 - 540 610 - 610	480 - 480 580 - 580	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3625 - 3625	3600 - 3600	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	4100 - 4100	4350 - 4350	» »
	Calce idraulica	»	3500 - 3500	3500 - 3500	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 40	mille	- - -	- - -	» »
	cm. 12 x 25 x 30	»	300000 - 300000	285000 - 285000	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	315000 - 315000	250000 - 250000	» »
	cm. 16 x 25 x 25	»	335000 - 335000	310000 - 310000	» »
	cm. 16 x 25 x 30	»	- - -	- - -	» »
	cm. 20 x 25 x 30	»	385000 - 385000	377500 - 377500	» »
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25	mille	180000 - 180000	210000 - 210000	» »
	semipieni 6 x 12 x 25	»	84000 - 84000	90000 - 90000	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	95000 - 95000	97500 - 97500	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	95000 - 95000	- - -	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	104000 - 104000	104000 - 104000	» »
	forati 10x15 x 30	»	110000 - 110000	125000 - 125000	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	230 - 230	- - -	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60	»	350 - 350	240 - 240	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	mille	620 - 620	590 - 590	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	»	100000 - 100000	142500 - 142500	» »
	curve pressate 44 x 16 (24 per mq.)	»	160000 - 160000	140000 - 140000	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	240000 - 240000	160000 - 160000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	- - -	240000 - 240000	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	- - -	- - -	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	- - -	- - -	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	- - -	- - -	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	6500 - 6500	6500 - 6500	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	3650 - 3650	3800 - 3800	» »

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI GIUGNO 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	24250 - 24250	24000 - 24000	fr. prod.
	Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— - —	— - —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
	Avena nostrana	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco	»	20000 - 20000	20000 - 20000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	147500 - 147500	176250 - 176250	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	117500 - 117500	118750 - 118750	» »
	Fave comuni	»	— - —	— - —	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto	gradi 11-13	hl.	— - —	fr. cant. prod.
	» rosso	» 12-13	»	— - —	» »
	» rosso	» 11-12	»	— - —	» »
	» bianco	» 13-15	»	— - —	» »
	Vini speciali	14-16	»	— - —	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso-comune	etgr.	— - —	— - —	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	— - —	— - —	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	— - —	2450 - 2450	» »
	Sanse vergini d'oliva **	»	— - —	— - —	franco stabil.
	acid 22% - resa 7% - umidità 25%	»	— - —	— - —	estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	32900 - 32900	29375 - 29375	fr. prod.
	Patate primatricce	»	25000 - 25000	— - —	» »
	Sedani	»	— - —	42500 - 42500	» »
	Lattughe	»	29000 - 29000	25250 - 25250	» »
	Piselli nostrani	»	— - —	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	37500 - 37500	27500 - 27500	» »
	Cavolfiori	»	— - —	— - —	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	— - —	— - —	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	42500 - 42500	30000 - 30000	» »
	Finocchi	»	50000 - 50000	67500 - 67500	» »
	Cipolle fresche	»	43750 - 43750	40500 - 40500	» »
	Cipolle secche	»	— - —	— - —	» »
	Agli secchi	»	225000 - 225000	225000 - 225000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 597/UPICA del Comitato Prov.le Prezzi adottato dal 23-6-77, relativo alla Campagna 1976-77.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	65000 - 65000	40750 - 40750	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	100000 - 100000	72500 - 72500	» »
	Pomodori uso industriale	»	— - —	— - —	» »
	Melanzane	»	87500 - 87500	87500 - 87500	» »
	Zucchine	»	26250 - 26250	14500 - 14500	» »
	Peperoni	»	85000 - 85000	75000 - 75000	» »
	Cetrioli	»	45000 - 45000	23750 - 23750	» »
	Agli freschi	»	— - —	— - —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	80000 - 80000	42500 - 42500	» »
	Nespole	»	50000 - 50000	— - —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— - —	— - —	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— - —	— - —	» »
	Noci in guscio	»	160000 - 160000	97500 - 97500	» »
	Nocciole in guscio	»	104000 - 104000	111000 - 111000	» »
	Castagne fresche	»	— - —	— - —	fr. gross.
	Mele pregiate	»	60000 - 60000	43750 - 43750	» »
	Mele comuni	»	25000 - 25000	32500 - 32500	» »
	Fichi (secchi)	»	— - —	77500 - 77500	» »
	Pere pregiate	»	55000 - 55000	55000 - 55000	» »
	Pere comuni	»	35000 - 35000	24000 - 24000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	51000 - 51000	39250 - 39250	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— - —	— - —	» »
	Susine comuni di massa	»	— - —	36250 - 36250	» »
	Susine di varietà pregiate	»	— - —	— - —	» »
	Ciliege tenere	»	120000 - 120000	120000 - 120000	» »
	Meloni (poponi)	»	— - —	16000 - 16000	» »
	Angurie (cocomeri)	»	— - —	12000 - 12000	» »
	Uva bianca da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uva nera da tavola	»	— - —	— - —	» »
	Uve comuni	»	— - —	— - —	» »
	Arance comuni	»	16750 - 16750	21250 - 21250	» »
	Arance Tarocchi	»	23500 - 23500	23250 - 23250	» »
	Mandarini	»	— - —	20000 - 20000	» »
	Limoni	»	22000 - 22000	23250 - 23250	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengio di prato naturale	q.le	6250 - 6250	8875 - 8875	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	2750 - 2750	— - —	» »
	Paglia di grano pressata	»	2875 - 2875	— - —	» »
	Avena	»	18000 - 18000	— - —	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	18500 - 18500	19000 - 19000	» »
	Fave secche comuni	»	29500 - 29500	27500 - 27500	» »
	Tritello	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco di foraggio	»	19500 - 19500	21000 - 21000	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1° qualità	kg.	1900 - 1900	1475 - 1475	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2° qualità	»	1750 - 1750	1400 - 1400	» »
	Vitelloni peso vivo 1° qualità	»	1700 - 1700	1425 - 1425	» »
	Vitelloni peso vivo 2° qualità	»	1450 - 1450	1350 - 1350	» »
	Buoi peso vivo 1° qualità	»	1260 - 1260	1200 - 1200	» »
	Buoi peso vivo 2° qualità	»	1180 - 1180	1100 - 1100	» »
	Vacche peso vivo 1° qualità	»	1180 - 1180	1200 - 1200	» »
	Vacche peso vivo 2° qualità	»	1080 - 1080	1025 - 1025	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	3100 - 3100	— - —	» »
	Agnelli alla romana	»	3400 - 3400	— - —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2150 - 2150	2050 - 2050	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	2980 - 2980	2900 - 2900	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1000 - 1000	1575 - 1575	» »
	Pecore peso morto	»	2250 - 2250	2375 - 2375	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	1200 - 1200	875 - 875	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1360 - 1360	1075 - 1075	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2550 - 2250	2550 - 2550	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	3100 - 3100	— - —	» »
	Capretti alla romana	»	3250 - 3250	— - —	» »
	Capre peso vivo	»	960 - 960	2100 - 2100	» »
	Capre peso morto	»	2125 - 2125	2600 - 2600	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	— - —	— - —	» »
	Galline peso vivo	»	— - —	— - —	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicara	a capo	675000 - 675000	— - —	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	641000 - 641000	550000 - 550000	» »
	razza indigena	»	175000 - 175000	— - —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	875000 - 875000	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	808000 - 808000	612500 - 612500	» »
	razza indigena	»	350000 - 350000	— - —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	650000 - 650000	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	658000 - 658000	625000 - 625000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	800000 - 800000	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	750000 - 750000	712500 - 712500	» »
	razza indigena	»	350000 - 350000	— - —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	900000 - 900000	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1350000 - 1350000	900000 - 900000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	1300000 - 1300000	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1565000 - 1565000	1425000 - 1425000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	1850000 - 1850000	— - —	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	2400000 - 2400000	2150000 - 2150000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1400000 - 1400000	1250000 - 1250000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	575000 - 575000	750000 - 750000	» »
	Poledri	»	440000 - 440000	550000 - 550000	» »
	Pecore	»	75000 - 75000	73750 - 73750	» »
	Capre	»	55000 - 55000	90000 - 90000	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1200 - 1200	1150 - 1150	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	53000 - 53000	53200 - 53200	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	31300 - 31300	33750 - 33750	» »
	Latte alimentare di pecora	»	46250 - 46250	52500 - 52500	» »
	Latte alimentare di capra	»	42500 - 42500	47500 - 47500	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— — —	— — —		
	produzione 1976/77	»	384000 - 384000	384500 - 384500	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	»	396000 - 396000	375000 - 375000	» »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	397000 - 397000	395715 - 395715	» »	
	produzione 1976/77	»	430000 - 430000	— — —	» »	
	produzione 1975-76	»				
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	376000 - 376000	381650 - 381650	» »	
	produzione 1976/77	»				
	Ricotta fresca	»	62700 - 62700	57250 - 57250	» »	
	Ricotta salata	»	95000 - 95000	130000 - 130000	fr. dep. prod.	
10	— BURRO E FORMAGGI					
	Burro di centrifuga in panetti	kg.	3150 - 3150	3150 - 3150	» »	
	Burro di affioramento	»	4500 - 4500	3400 - 3400	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	1225 - 1225	1225 - 1225	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	5050 - 5050	5050 - 5050	» »	
	Gorgonzola	»	— — —	— — —	» »	
	Provolone	»	— — —	— — —	» »	
	Groviera	»	3350 - 3350	3350 - 3350	» »	
	Dolce sardo	»	— — —	— — —	» »	
	Uova fresche	cento	7500 - 7500	7250 - 7250	» »	
11	— LANA GREZZA					
	Matricina bianca	q.le	72500 - 72500	90000 - 90000	merce nuda	
	Matricina nera o bigia	»	77500 - 77500	— — —	fr. prod.	
	Agnellina bianca	»	— — —	60000 - 60000	» »	
	Agnellina nera	»	— — —	— — —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— — —	— — —	» »	
12	— PELLI CRUDE					
	Bovine saline fresche:	pesanti leggere	kg.	410 - 410	410 - 410	fr. produtt.
	Bovine saline fresche:		»	400 - 400	525 - 525	o raccoglitrice
	Di capra saline fresche		a pelle	2500 - 2500	2750 - 2750	» »
	Di capra saline secche		»	— — —	— — —	» »
	Di pecora:	lanate saline fresche	»	2400 - 2400	2750 - 2750	» »
	»	lanate saline secche	»	2450 - 2450	1750 - 1750	» »
	Di pecora:	tose saline fresche	a pelle	2375 - 2375	— — —	fr. produtt.
	»	tose saline secche	»	1650 - 1650	2000 - 2000	o raccoglitrice
	Di agnello:	fresche	»	2175 - 2175	— — —	» »
	»	secche	»	1950 - 1950	— — —	» »
	Di agnello:	fresche	»	1300 - 1300	— — —	» »
	»	secche	»	1250 - 1250	— — —	» »
	Di capretto:	fresche	»	— — —	— — —	» »
	»	secche	»	— — —	— — —	» »
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA					
	BOSCHIVA					
	Combustibili vegetali					
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	q.le	2850 - 2850	2975 - 2975	prezzi alla prod.	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	30000 - 30000	— — —	fr. imp. str. cam.	
	Legname di prod. locale (in massa)					
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	mc.	190000 - 190000	175000 - 175000	fr. camion o vag.	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)	»	175000 - 175000	167500 - 167500	ferr. partenza	
	doghe per botti	»	170000 - 170000	175000 - 175000	» »	
	Travature	»	265000 - 265000	195000 - 195000	» »	
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta	ml.	1100 - 1100	1075 - 1075	» »	

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	— - —	— - —	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi grezzi	»	— - —	— - —	» »
	tronchi quadrati	»	— - —	— - —	» »
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	325000 - 325000	375000 - 375000	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	325000 - 325000	375000 - 375000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	105000 - 105000	257500 - 257500	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	— - —	88750 - 88750	» »
	tronchi grezzi	»	— - —	52500 - 52500	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	90000 - 90000	87500 - 87500	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	175000 - 175000	92500 - 92500	» »
	travature U.T.	»	— - —	57500 - 57500	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	— - —	95000 - 95000	» »
	tronchi grezzi	»	— - —	55000 - 55000	» »
	tronchi quadrati	»	— - —	— - —	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):				
	dimensioni cm. 8-9 in punta	ml.	425 - 425	790 - 790	» »
	dimensioni cm. 10-12 in punta	»	525 - 525	860 - 860	» »
	Traverse di leccio e rovere:				
	normali per ferrovie Stato	cad.	— - —	— - —	» »
	piccole per ferrovie private	»	— - —	— - —	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	1200 - 1200	1250 - 1250	» »
	Traversine per miniere cm. 10 x 10	»	550 - 550	750 - 750	» »
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	1000 - 1000	1050 - 1050	» »
	Sughero lavorato				
	Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	75000 - 75000	fr. porto imb.
	(spine)	2 ^a qualità	»	55000 - 55000	» »
	(bonda)	3 ^a qualità	»	20750 - 20750	» »
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	65000 - 65000	» »
		2 ^a qualità	»	45000 - 45000	» »
		3 ^a qualità	»	31250 - 31250	» »
	Calibro 14/18 (¾ macchina):	1 ^a qualità	»	50000 - 50000	» »
		2 ^a qualità	»	40000 - 40000	» »
		3 ^a qualità	»	23750 - 23750	» »
	Calibro 12/14 (½ macchina):	1 ^a qualità	»	46250 - 46250	fr. porto imb.
		2 ^a qualità	»	36250 - 36250	» »
		3 ^a qualità	»	22500 - 22500	» »
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	37500 - 37500	» »
		2 ^a qualità	»	26250 - 26250	» »
		3 ^a qualità	»	20000 - 20000	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	32500 - 32500	» »
		2 ^a qualità	»	25000 - 25000	» »
		3 ^a qualità	»	17500 - 17500	» »
	Sugherone			8750 - 8750	» »
	Ritagli e sugheraccio			4500 - 4500	» »
	Sughero estratto grezzo				
	Prime 3 qualità alla rinfusa	»	37500 - 37500	— - —	fr. strada cam.
	Sugherone bianco	»	8750 - 8750	— - —	» »
	Sughero da macina	»	6750 - 6750	— - —	» »
	Sughero fiammato	»	4250 - 4250	— - —	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— - —	— - —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				
	Farine di grano tenero: tipo 00	q.le	25600 - 25600	25600 - 25600	fr. stab. industr.
	tipo 0	»	24100 - 24100	24100 - 24100	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
Leccio:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	mc.	— - —	— - —	fr. camion o vag. ferr. partenza
	tronchi grezzi	»	— - —	— - —	» »
	tronchi quadrati	»	— - —	— - —	» »
Noce:	nera tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	325000 - 325000	375000 - 375000	» »
	bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.)	»	325000 - 325000	375000 - 375000	» »
	tronchi grezzi per impellic.	»	105000 - 105000	257500 - 257500	» »
Ontano:	tavoloni (spessori 4-7 cm.)	»	— - —	88750 - 88750	» »
	tronchi grezzi	»	— - —	52500 - 52500	» »
Pioppo:	tavolame (spessori 2-4 cm.)	»	90000 - 90000	87500 - 87500	» »
	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	175000 - 175000	92500 - 92500	» »
	travature U.T.	»	— - —	57500 - 57500	» »
Rovere:	tavoloni (spessori 5-10 cm.)	»	— - —	95000 - 95000	» »
	tronchi grezzi	»	— - —	55000 - 55000	» »
	tronchi quadrati	»	— - —	— - —	» »
Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno):					
	dimensioni cm. 8-9 in punta	ml.	425 - 425	790 - 790	» »
	dimensioni cm. 10-12 in punta	»	525 - 525	860 - 860	» »
Traverse di leccio e rovere:			— - —	— - —	
	normali per ferrovie Stato	cad.	— - —	— - —	» »
	piccole per ferrovie private	»	— - —	— - —	» »
Traversine per miniere cm. 14 x 16		»	1200 - 1200	1250 - 1250	» »
Traversine per miniere cm. 10 x 10		»	550 - 550	750 - 750	» »
Traversine per miniere cm. 12x 14		»	1000 - 1000	1050 - 1050	» »
Sughero lavorato					
Calibro 20/24: (spine)	1 ^a qualità	q.le	75000 - 75000	— - —	fr. porto imb.
	(spine)	»	55000 - 55000	— - —	» »
	(bonda)	»	20750 - 20750	— - —	» »
Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità	»	65000 - 65000	— - —	» »
	2 ^a qualità	»	45000 - 45000	— - —	» »
	3 ^a qualità	»	31250 - 31250	— - —	» »
Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità	»	50000 - 50000	— - —	» »
	2 ^a qualità	»	40000 - 40000	— - —	» »
	3 ^a qualità	»	23750 - 23750	— - —	» »
Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità	»	46250 - 46250	— - —	fr. porto imb.
	2 ^a qualità	»	36250 - 36250	— - —	» »
	3 ^a qualità	»	22500 - 22500	— - —	» »
Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità	»	37500 - 37500	— - —	» »
	2 ^a qualità	»	26250 - 26250	— - —	» »
	3 ^a qualità	»	20000 - 20000	— - —	» »
Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità	»	32500 - 32500	— - —	» »
	2 ^a qualità	»	25000 - 25000	— - —	» »
	3 ^a qualità	»	17500 - 17500	— - —	» »
Sugherone		»	8750 - 8750	— - —	» »
Ritagli e sugheraccio		»	4500 - 4500	— - —	» »
Sughero estratto grezzo					
Prime 3 qualità alla rinfusa		»	37500 - 37500	— - —	fr. strada cam.
Sugherone bianco		»	8750 - 8750	— - —	» »
Sughero da macina		»	6750 - 6750	— - —	» »
Sughero fiammato		»	4250 - 4250	— - —	» »
14 — PRODOTTI MINERARI					
Talco industriale ventilato bianco		q.le	— - —	— - —	merce nuda
15 — GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI					
Sfarinati e paste alimentari					
Farine di grano tenero: tipo 00		q.le	25600 - 25600	25600 - 25600	fr. stab. industr.
tipo 0		»	24100 - 24100	24100 - 24100	fr. molino o dep. grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977		Mese GIUGNO 1977 *		Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	34500 -	34500	34500 -	34500	fr. stab. industr. fr. molino o dep. grossista
	"		— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Paste alimentari: tipo 0/extra tipo 1 d'importazione tipo 0/extra	kg.	235 -	235	475 -	475	" "
	"		— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	"		— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	<i>Risi</i>						
	comune originario	»	550 -	550	755 -	755	" "
	semifino	»	755 -	755	855 -	855	" "
	fino	»	855 -	855	— - —	— - —	" "
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>						
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500 latte da kg. 2½ tubetti gr. 200	la lattina	495 -	495	495 -	495	" "
	"		2300 -	2300	2300 -	2300	" "
	"	cad.	245 -	245	245 -	245	fr. dep. gross.
	"		155 -	155	155 -	155	" "
	"		190 -	190	190 -	190	" "
	"		385 -	385	385 -	385	" "
	"	kg.	735 -	735	— - —	— - —	" "
	Marmellata: sciolta di frutta mista sciolta monotipica	»	— - —	—	735 -	735	" "
	Zucchero: raffinato semolato sfuso raffinato semolato in astucci	»	498 -	498	548 -	548	" "
	"		528 -	528	578 -	578	" "
	Caffè tostato: tipi correnti tipi extra-bar	»	8500 -	8500	7700 -	7700	" "
	"		9700 -	9700	9600 -	9600	" "
	"		3450 -	3450	4775 -	4775	" "
	Cacao: in polvere	cad.	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Cacao: zuccherato in astucci						
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>						
	Olio d'oliva raffinato	litro	1900 -	1900	1900 -	1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1585 -	1585	1585 -	1585	" "
	Olio di semi soia - vari	»	845 -	845	845 -	845	" "
	Strutto raffinato	kg.	815 -	815	815 -	815	" "
	Mortadella suina-bovina	»	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Salame crudo filzetto	»	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Coppa stagionata	»	— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	<i>Carne e pesce in scatole</i>						
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi da gr. 200 lordi da gr. 140 lordi	cad.	520 -	520	529 -	529	" "
	"		449 -	449	457 -	457	" "
	"		312 -	312	317 -	317	" "
	<i>Pesci conservati:</i>						
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	325 -	325	325 -	325	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	410 -	410	410 -	410	" "
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	820 -	820	820 -	820	" "
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	— - —	—	9700 -	9700	" "
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	— - —	—	3900 -	3900	" "
	alici salate	»	— - —	—	— - —	— - —	" "
16	— SAPONI E CARTA						
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62% acidi grassi 70-72%	al pezzo	155 -	155	155 -	155	fr. mag. rivend.
	"		— - —	— - —	— - —	— - —	" "
	Carta: paglia e bigia buste per pane	kg.	222 -	222	226 -	226	" "
	"		230 -	230	237 -	237	" "

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
17	— MATERIALE DA COSTRUZIONE				
	Legnami d'opera d'importazione				
	Abete: tombante falegnameria	mc.	160000 - 160000	165000 - 165000	fr. dep. gross.
	tavolame di III	»	150000 - 150000	155000 - 155000	» »
	tavolame sottomisure	»	150000 - 150000	151600 - 151600	» »
	morali e listelli	»	176500 - 176500	175800 - 175800	» »
	travi U.T.	»	81500 - 81500	81200 - 81200	» »
	Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	245000 - 245000	262500 - 262500	» »
	Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — —	— — —	» »
	Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
	Mogano - tavoloni refilati	»	340000 - 340000	330000 - 330000	» »
	Douglas Fir - tavoloni refilati	»	322500 - 322500	325000 - 325000	» »
	Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	295000 - 295000	287500 - 287500	fr. dep. gross.
	Tavolame Wawa	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
	Rovere slavonia - tavolame	»	400000 - 400000	400000 - 400000	» »
	Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1400 - 1400	1450 - 1450
		spess. mm. 4		1775 - 1775	» »
		spess. mm. 5		2300 - 2300	» »
	Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
		spess. mm. 4		2700 - 2700	2900 - 2900
	Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2100 - 2100
		spess. mm. 4		2800 - 2800	2650 - 2650
	Castagno segati	mc.	— — —	— — —	» »
	Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
	Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3700 - 3700
	Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	4700 - 4700	4350 - 4350
	Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — —	» »
	Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	5300 - 5300
	Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	5000 - 5000	4500 - 4500
	Compensati di chenchén	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
	Compensati di chenchén	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
	Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3700 - 3700
	Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
	Compensati di afromosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
	Masonite	spess. mm. 2½	»	765 - 765	765 - 765
	Masonite	spess. mm. 3½	»	875 - 875	875 - 875
	Ferro e affini (prezzi base)				
	Ferro omogeneo:				
	tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	220 - 220	238 - 238	fr. mag. rivend.
	profilati vari	»	350 - 350	290 - 290	» »
	travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	350 - 350	325 - 325	» »
	Lamiere nere sottili:				
	a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	460 - 460	400 - 400	» »
	a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	390 - 390	370 - 370	» »
	Lamiere zingate:				
	piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	490 - 490	400 - 400	» »
	ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	520 - 520	385 - 385	» »
	Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — —	— — —	» »
	Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — —	— — —	» »
	Tubi di ferro:				
	saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	450 - 450	440 - 440	» »
	saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	670 - 670	612 - 612	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	560 - 560	540 - 540	» »
	senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	785 - 785	752 - 752	» »
	saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	400 - 400	400 - 400	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese MAGGIO 1977	Mese GIUGNO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	405 - 405 » 405 - 405 » 470 - 470	417 - 417 390 - 390 400 - 400	fr. mag. rivend. » » » » » »
	Punte di filo di ferro - base n. 20				
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16		» 480 - 480	425 - 425	» »
	Piombo in pani		» - -	- -	» »
	Piombo semilavorato		» 1000 - 1000	885 - 885	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio		» 480 - 480 » 580 - 580	470 - 470 550 - 550	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3600 - 3600	3700 - 3700	fr. mag. vend. » »
	Cemento tipo 730		» 4350 - 4350	4250 - 4250	» »
	Calce idraulica		» 3500 - 3500	3500 - 3500	» »
	Blocchi a T (per solai):	mille	cm. 12 x 25 x 40 » 285000 - 285000 cm. 12 x 25 x 25 » 250000 - 250000 cm. 14 x 25 x 25 » 310000 - 310000 cm. 16 x 25 x 25 » 377500 - 377500 cm. 16 x 25 x 30 » 210000 - 210000 cm. 20 x 25 x 25	256650 - 256650 295000 - 295000 280000 - 280000 280000 - 280000 360000 - 360000 210000 - 210000 82500 - 82500 90000 - 90000 86000 - 86000 104000 - 104000 125000 - 125000 290 - 290	» » » »
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25 semipieni 6 x 12 x 25		» 97500 - 97500	90000 - 90000	» »
	forati 6 x 15 x 30		» - -	86000 - 86000	» »
	forati 8 x 12 x 24		» 104000 - 104000	96000 - 96000	» »
	forati 8 x 15 x 30		» 125000 - 125000	112500 - 112500	» »
	forati 10x15 x 30		» - -	290 - 290	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	» 240 - 240	290 - 290	» »
	cm. 3 x 25 x 40/60		» 590 - 590	410 - 410	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100				
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.) curve toscane pres. (n. 26 per mq.) piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	mille	142500 - 142500 160000 - 160000 » 240000 - 240000	175000 - 175000 160000 - 160000 240000 - 240000	» » » » » »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— - —	— - —	fr. mag. vend. » »
	grana grossa cm. 25 x 25		» — - —	— - —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30		» — - —	— - —	» »
	grana grossa cm. 40 x 40		» 6500 - 6500	6000 - 6000	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15		» 3800 - 3800	— - —	» »

* Dati non definitivi.

Listino dei prezzi all'ingrosso della Provincia di Nuoro

MESE DI LUGLIO 1977

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
1	— CEREALI				
	Grano duro (peso specifico 78 per hl.)	q.le	24000 - 24000	25000 - 25000	fr. prod.
	» Grano tenero (peso specifico 75 per hl.)	»	— - —	— - —	» »
	Orzo vestito (peso specifico 56 per hl.)	»	20000 - 20000	21000 - 21000	» »
	Avena nostrana	»	— - —	— - —	» »
	Granoturco	»	20000 - 20000	21000 - 21000	» »
2	— LEGUMI SECCHI				
	Fagioli pregiati	»	176250 - 176250	180000 - 180000	fr. prod.
	Fagioli comuni	»	118750 - 118750	122500 - 122500	» »
	Fave comuni	»	— - —	— - —	» »
3	— VINI				
	Vino rosato da pasto gradi 11-13	hl.	— - —	39000 - 39000	fr. cant. prod.
	» rosso 12-13	»	— - —	36500 - 36500	» »
	» rosso 11-12	»	— - —	25000 - 25000	» »
	» bianco 13-15	»	— - —	40000 - 40000	» »
	Vini speciali 14-16	»	— - —	80000 - 80000	» »
	Prezzi dei vini prat. per contr. a grado ettolitro:				
	Rosso comune	etgr.	— - —	— - —	— - —
	Bianco comune	»	— - —	— - —	— - —
	Mosti comuni	hl.	— - —	— - —	— - —
	Uve da vino	q.le	— - —	— - —	— - —
4	— OLIO D'OLIVA - OLIVE - SANSE				
	Olio extra vergine d'oliva acid. fino all' 1%	q.le	— - —	— - —	fr. dep. prod.
	Olio sopraff. verg. d'oliva » » all'1,5%	»	— - —	— - —	» »
	Olio fino vergine d'oliva » » al 3%	»	— - —	— - —	» »
	Olio vergine d'oliva » » al 4%	»	— - —	— - —	» »
	Olive da tavola	»	— - —	— - —	fr. prod.
	Olive varietà da olio	»	2450 - 2450	— - —	» »
	Sanse vergini d'oliva ** acid 22% - resa 7% - umidità 25%	»	— - —	2450 - 2450	franco stabil. estr. vicin. eff.
5	— ORTAGGI E FRUTTA				
	Ortaggi:				
	Patate comuni di massa	q.le	29375 - 29375	32750 - 32750	fr. prod.
	Patate primatricce	»	— - —	— - —	» »
	Sedani	»	42500 - 42500	40000 - 40000	» »
	Lattughe	»	25250 - 25250	37500 - 37500	» »
	Piselli nostrani	»	— - —	— - —	» »
	Fave nostrane	»	— - —	— - —	» »
	Cavoli capuccio	»	27500 - 27500	25000 - 25000	» »
	Cavolfiori	»	— - —	— - —	» »
	Carciofi spinosi	dozz.	— - —	— - —	» »
	Pomodori per consumo diretto	q.le	30000 - 30000	27500 - 27500	» »
	Finocchi	»	67500 - 67500	— - —	» »
	Cipolle fresche	»	40500 - 40500	— - —	» »
	Cipolle secche	»	— - —	42500 - 42500	» »
	Agli secchi	»	225000 - 225000	215000 - 215000	» »

* Dati non definitivi.

** Provvedimento N° 597/UPICA del Comitato Provinciale Prezzi adottato dal 23-6-77, relativo alla Campagna 1976-77.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Fagiolini	q.le	40750 - 40750	35000 - 35000	fr. prod.
	Fagiolini da sgranare	»	72500 - 72500	65000 - 65000	» »
	Pomodori uso industriale	»	— —	— —	» »
	Melanzane	»	87500 - 87500	52500 - 52500	» »
	Zucchine	»	14500 - 14500	20000 - 20000	» »
	Peperoni	»	75000 - 75000	57500 - 57500	» »
	Cetrioli	»	23750 - 23750	25000 - 25000	» »
	Agli freschi	»	— —	— —	» »
	<i>Frutta:</i>				
	Albicocche	q.le	42500 - 42500	45000 - 45000	» »
	Nespole	»	— —	— —	» »
	Mandorle dolci a guscio duro	»	— —	150000 - 150000	fr. mag. gross.
	Mandorle dolci sgusciate	»	— —	142500 - 142500	» »
	Noci in guscio	»	97500 - 97500	132500 - 132500	» »
	Nocciole in guscio	»	111000 - 111000	132500 - 132500	fr. gross.
	Castagne fresche	»	— —	— —	» »
	Mele pregiate	»	43750 - 43750	42500 - 42500	» »
	Mele comuni	»	32500 - 32500	30000 - 30000	» »
	Fichi (secchi)	»	77500 - 77500	— —	» »
	Pere pregiate	»	55000 - 55000	— —	» »
	Pere comuni	»	24000 - 24000	44000 - 44000	» »
	Pesche a polpa bianca	»	39250 - 39250	52500 - 52500	» »
	Pesche a polpa gialla	»	— —	— —	» »
	Susine comuni di massa	»	36250 - 36250	— —	» »
	Susine di varietà pregiata	»	— —	42500 - 42500	» »
	Ciliege tenere	»	120000 - 120000	— —	» »
	Meloni (poponi)	»	16000 - 16000	45000 - 45000	» »
	Angurie (cocomeri)	»	12000 - 12000	21500 - 21500	» »
	Uva bianca da tavola	»	— —	30000 - 30000	» »
	Uva nera da tavola	»	— —	52500 - 52500	» »
	Uve comuni	»	— —	— —	» »
	Arance comuni	»	21250 - 21250	37500 - 37500	» »
	Arance Tarocchi	»	23250 - 23250	— —	» »
	Mandarini	»	20000 - 20000	— —	» »
	Limoni	»	23250 - 23250	42500 - 42500	» »
6	— FORAGGI E MANGIMI				
	Fieno maggengo di prato naturale	q.le	8875 - 8875	8875 - 8875	fr. prod.
	Paglia di grano trita	»	— —	2750 - 2750	» »
	Paglia di grano pressata	»	— —	3500 - 3500	» »
	Avena	»	— —	14500 - 14500	fr. molino
	Orzo vestito comune	»	19000 - 19000	13000 - 13000	» »
	Fave secche comuni	»	27500 - 27500	32500 - 32500	» »
	Tritello	»	— —	— —	» »
	Granoturco di foraggio	»	21000 - 21000	19500 - 19500	» »
7	— BESTIAME DA MACELLO				
	Vitelli peso vivo 1 ^a qualità	kg.	1475 - 1475	2000 - 2000	fr. tenimento, fiera o merc.
	Vitelli peso vivo 2 ^a qualità	»	1400 - 1400	1765 - 1765	» »
	Vitelloni peso vivo 1 ^a qualità	»	1425 - 1425	1780 - 1780	» »
	Vitelloni peso vivo 2 ^a qualità	»	1350 - 1350	1580 - 1580	» »
	Buoi peso vivo 1 ^a qualità	»	1200 - 1200	1475 - 1475	» »
	Buoi peso vivo 2 ^a qualità	»	1100 - 1100	1225 - 1225	» »
	Vacche peso vivo 1 ^a qualità	»	1200 - 1200	1350 - 1350	» »
	Vacche peso vivo 2 ^a qualità	»	1025 - 1025	1175 - 1175	» »
	Agnelli «a sa crapitina» (con pelle e coratella)	»	— —	— —	» »
	Agnelli alla romana	»	— —	— —	» »
	Agnelloni peso vivo	»	2050 - 2050	— —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Agnelloni peso morto	kg.	2900 - 2900	— - —	fr. tenimento, fiera o merc.
	Pecore peso vivo	»	1575 - 1575	950 - 950	» »
	Pecore peso morto	»	2375 - 2375	2225 - 2225	» »
	Suini grassi - peso vivo	»	875 - 875	1325 - 1325	» »
	Suini magroni - peso vivo	»	1075 - 1075	1330 - 1330	» »
	Suini lattonzoli - peso vivo	»	2550 - 2550	2415 - 2415	» »
	Capretti « a sa crapitina »	»	— - —	— - —	» »
	Capretti alla romana	»	— - —	— - —	» »
	Capre peso vivo	»	2100 - 2100	— - —	» »
	Capre peso morto	»	2600 - 2600	— - —	» »
	<i>Pollame:</i>				
	Polli peso morto	»	— - —	— - —	» »
	Galline peso vivo	»	— - —	— - —	» »
8	— BESTIAME DA VITA				
	<i>Vitelli:</i>				
	razza modicana	a capo	— - —	750000 - 750000	fr. tenimento, fiera o merc.
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	550000 - 550000	600000 600000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vitelloni:</i>				
	razza modicana	»	— - —	950000 - 950000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	612500 - 612500	750000 - 750000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Giovenche:</i>				
	razza modicana	»	— - —	700000 - 700000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	625000 - 625000	650000 - 650000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Vacche:</i>				
	razza modicana	»	— - —	850000 - 850000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	712500 - 712500	762500 - 762500	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Torelli:</i>				
	razza modicana	»	— - —	950000 - 950000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	900000 - 900000	925000 - 925000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Tori:</i>				
	razza modicana	»	— - —	1425000 - 1425000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	1425000 - 1425000	1237500 - 1237500	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Buoi da lavoro</i>				
	razza modicana	al paio	— - —	2050000 - 2050000	» »
	razza bruna (svizz.-sarda)	»	2150000 - 2150000	2050000 - 2050000	» »
	razza indigena	»	— - —	— - —	» »
	<i>Cavalli:</i>				
	Cavalle fattrici	a capo	1250000 - 1250000	1200000 - 1200000	» »
	Cavalli pronto servizio	»	750000 - 750000	725000 - 725000	» »
	Poledri	»	550000 - 550000	550000 - 550000	» »
	Pecore	»	73750 - 73750	83300 - 83300	» »
	Capre	»	90000 - 90000	— - —	» »
	Suini d'allevamento - peso vivo	kg.	1150 - 1150	1515 - 1515	» »
9	— LATTE, PRODOTTI CASEARI E UOVA				
	Latte uso industriale - pecora	hl.	53200 - 53200	53150 - 53150	fr. latteria
	Latte alimentare di vacca	»	33750 - 33750	29330 - 29330	» »
	Latte alimentare di pecora	»	52500 - 52500	48750 - 48750	» »
	Latte alimentare di capra	»	47500 - 47500	— - —	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio	
	Formaggio pecorino « tipo romano »	q.le	— - —	— - —		
	produzione 1976/77	»	384500 - 384500	388570 - 388570	fr. mag. prod.	
	produzione 1975-76	»	375000 - 375000	— - —	» »	
	Formaggio pecorino « fiore sardo »	»	395715 - 395715	405830 - 405830	» »	
	produzione 1976/77	»	— - —	— - —	» »	
	produzione 1975-76	»	— - —	— - —	» »	
	Formaggio pecorino « Toscanello »	»	381650 - 381650	405000 - 405000	» »	
	produzione 1976/77	»	57250 - 57250	67800 - 67800	» »	
	Ricotta fresca	»	130000 - 130000	97500 - 97500	fr. dep. prod.	
	Ricotta salata	»	— - —	— - —		
10	— BURRO E FORMAGGI	kg.	3150 - 3150	3150 - 3150	» »	
	Burro di centrifuga in panetti	»	3400 - 3400	4000 - 4000	» »	
	Burro di affioramento	»	1225 - 1225	1320 - 1320	» »	
	Margarina in panetti gr. 100	»	5050 - 5050	— - —	» »	
	Parmigiano stagion. (marchiato)	»	— - —	— - —	» »	
	Gorgonzola	»	— - —	— - —	» »	
	Provolone	»	— - —	— - —	» »	
	Groviera	»	3350 - 3350	— - —	» »	
	Dolce sardo	»	— - —	— - —	» »	
	Uova fresche	cento	7250 - 7250	7250 - 7250	» »	
11	— LANA GREZZA	q.le	90000 - 90000	85830 - 85830	merce nuda fr. prod.	
	Matricina bianca	»	— - —	— - —	» »	
	Matricina nera o bigia	»	60000 - 60000	70830 - 70830	» »	
	Agnellina bianca	»	— - —	— - —	» »	
	Agnellina nera	»	— - —	— - —	» »	
	Scarti e pezzami	»	— - —	— - —	» »	
12	— PELLI CRUDE	pesanti leggere	kg.	410 - 410	440 - 440	fr. produtt. o raccoglitrice
	Bovine saline fresche:	»	525 - 525	500 - 500	» »	
	Bovine saline fresche:	a pelle	2750 - 2750	2250 - 2250	» »	
	Di capra saline fresche	»	— - —	— - —	» »	
	Di capra saline secche	»	2750 - 2750	2425 - 2425	» »	
	Di pecora: »	lanate saline secche	1750 - 1750	2450 - 2450	» »	
	Di pecora: »	tose saline secche	— - —	1800 - 1800	fr. produtt. o raccoglitrice	
	Di agnello: »	tose saline secche	2000 - 2000	1725 - 1725	» »	
	Di agnello: »	fresche	— - —	2150 - 2150	» »	
	Di capretto: »	secche	— - —	2100 - 2100	» »	
	Di capretto: »	fresche	— - —	1375 - 1375	» »	
	Di capretto: »	secche	— - —	1425 - 1425	» »	
	Di capretto: »	fresche	— - —	1500 - 1500	» »	
	Di capretto: »	secche	— - —	— - —	» »	
13	— PRODOTTI DELL'INDUSTRIA	q.le	2975 - 2975	3100 - 3100	prezzi alla prod.	
	BOSCHIVA	»	— - —	— - —	fr. imp. str. cam.	
	Combustibili vegetali	mc.	175000 - 175000	160000 - 160000	fr. camion o vag.	
	Legna da ardere essenza forte (tronchi)	»	167500 - 167500	160000 - 160000	ferr. partenza	
	Carbone vegetale essenza forte (misto)	»	175000 - 175000	180000 - 180000	» »	
	Legname di prod. locale (in massa)	»	195000 - 195000	125000 - 125000	» »	
	Castagno: tavolame (spessori 3-5 cm.)	ml.	1075 - 1075	1100 - 1100	» »	
	tavoloni (spessori 6-8 cm.)					
	doghe per botti					
	Travature					
	Pali telegrafici dimensioni 8-12 in punta					

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Leccio: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	mc.	— - —	— - —	fr. camion o vag. ferr. partenza » »
	Noce: nera tavoloni (sp. 5-10 cm.) bianca tavoloni (sp. 5-10 cm.) tronchi grezzi per impellic.	»	375000 - 375000	425000 - 425000	» »
	Ontano: tavoloni (spessori 4-7 cm.) tronchi grezzi	»	375000 - 375000	425000 - 425000	» »
	Pioppo: tavolame (spessori 2-4 cm.) tavoloni (spessori 5-10 cm.) travature U.T.	»	257500 - 257500	390000 - 390000	» »
	Rovere: tavoloni (spessori 5-10 cm.) tronchi grezzi tronchi quadrati	»	88750 - 88750	87500 - 87500	» »
	Puntelli da min. (leccio, quercia, castagno): dimensioni cm. 8-9 in punta dimensioni cm. 10-12 in punta	ml.	52500 - 52500	60000 - 60000	» »
	Traverse di leccio e rovere: normali per ferrovie Stato piccole per ferrovie private	»	87500 - 87500	87500 - 87500	» »
	Traversine per miniere cm. 14 x 16	»	92500 - 92500	92500 - 92500	» »
	Traversine per miniere cm. 10 x 10	»	57500 - 57500	57500 - 57500	» »
	Traversine per miniere cm. 12x 14	»	95000 - 95000	— - —	» »
	Sughero lavorato		55000 - 55000	— - —	» »
	Calibro 20/24: (spine) (spine) (bonda)	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	q.le	— - —	fr. porto imb. » »
	Calibro 18/20 (macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 14/18 (3/4 macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 12/14 (1/2 macchina):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 10/12 (mazzoletto):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Calibro 8/10 (sottile):	1 ^a qualità 2 ^a qualità 3 ^a qualità	»	— - —	» »
	Sugherone		— - —	— - —	» »
	Ritagli e sugheraccio		— - —	— - —	» »
	Sughero estratto grezzo		— - —	— - —	» »
	Prime 3 qualità alla rinfusa		— - —	— - —	fr. strada cam.
	Sugherone bianco		— - —	— - —	» »
	Sughero da macina		— - —	— - —	» »
	Sughero fiammato		— - —	— - —	» »
14	— PRODOTTI MINERARI				
	Talco industriale ventilato bianco	q.le	— - —	— - —	merce nuda
15	— GENERI ALIMENTARI COLONIALI E DIVERSI				
	Sfarinati e paste alimentari				fr. stab. industr.
	Farine di grano tenero: tipo 00 tipo 0	q.le	25600 - 25600	25600 - 25600	fr. molino o dep.
		»	24100 - 24100	24000 - 24000	grossista

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Semole di grano duro: semola 0/extra farina per panific.	q.le	34500 - 34500	36500 - 36500	fr. stab. industr.
	Paste alimentari: tipo 0/extra	kg.	475 - 475	— —	fr. molino o dep. grossista
	tipo 1	»	— —	235 - 235	» »
	d'importazione tipo 0/extra	»	— —	— —	» »
	<i>Risi</i>				
	comune originario	»	755 - 755	540 - 540	» »
	semifino	»	855 - 855	655 - 655	» »
	fino	»	— —	855 - 855	» »
	<i>Conserve alimentari e coloniali</i>				
	Dopp. conc. di pom.: lattine gr. 500	la lattina	495 - 495	440 - 440	» »
	latte da kg. 2½	»	2300 - 2300	— —	» »
	tubetti gr. 200	cad.	245 - 245	235 - 235	fr. dep. gross.
	Salsina di pomod. - lattine da gr. 200	»	155 - 155	155 - 155	» »
	Pomodori pelati: in latte da gr. 500	»	190 - 190	188 - 188	» »
	in latte da gr. 1000	»	385 - 385	422 - 422	» »
	Marmellata: sciolta di frutta mista	kg.	— —	835 - 835	» »
	sciolta monotipica	»	735 - 735	835 - 835	» »
	Zucchero: raffinato semolato sfuso	»	548 - 548	549 - 549	» »
	raffinato semolato in astucci	»	578 - 578	580 - 580	» »
	Caffè tostato: tipi correnti	»	7700 - 7700	6900 - 6900	» »
	tipi extra-bar	»	9600 - 9600	9500 - 9500	» »
	Cacao: in polvere	»	4775 - 4775	— —	» »
	Cacao: zuccherato in astucci	cad.	— —	— —	» »
	<i>Sostanze grasse e salumi</i>				
	Olio d'oliva raffinato	litro	1900 - 1900	1900 - 1900	fr. dep. gross.
	Olio di sanse e di oliva	»	1585 - 1585	1585 - 1585	» »
	Olio di semi soia - vari	»	845 - 845	800 - 800	» »
	Strutto raffinato	kg.	815 - 815	845 - 845	» »
	Mortadella suina-bovina	»	— —	— —	» »
	Salame crudo filzetto	»	— —	— —	» »
	Prosciutto crudo Parma senz'osso	»	— —	— —	» »
	Prosciutto cotto: di coscia	»	— —	— —	» »
	Prosciutto cotto: di spalla	»	— —	— —	» »
	Coppa stagionata	»	— —	— —	» »
	<i>Carne e pesce in scatole</i>				
	Carne in scatola: da gr. 300 lordi	cad.	529 - 529	696 - 696	» »
	da gr. 200 lordi	»	457 - 457	539 - 539	» »
	da gr. 140 lordi	»	317 - 317	323 - 323	» »
	<i>Pesci conservati:</i>				
	sardine all'olio scat. gr. 200	»	325 - 325	340 - 340	fr. dep. gross.
	tonno all'olio lattine gr. 100	»	410 - 410	350 - 350	» »
	tonno all'olio lattine gr. 200	»	820 - 820	700 - 700	» »
	tonno all'olio latte da kg. 2½ - 5	kg.	9700 - 9700	— —	» »
	filetti di alici all'olio di oliva	kg.	3900 - 3900	3500 - 3500	» »
	alici salate	»	— —	— —	» »
16	— SAPONI E CARTA				
	Sapone da bucato: acidi grassi 60-62%	al pezzo	155 - 155	190 - 190	fr. mag. rivend.
	acidi grassi 70-72%	»	— —	— —	» »
	Carta: paglia e bigia	kg.	226 - 226	242 - 242	» »
	buste per pane	»	237 - 237	247 - 247	» »

* Dati non definitivi.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI

Unità
di misuraMese
GIUGNO
1977Mese
LUGLIO
1977 *Fase commerciale
di scambio

— MATERIALE DA COSTRUZIONE

Legname d'opera d'importazione

Abete: tombante falegnameria	mc.	165000 - 165000	166600 - 166600	fr. dep. gross.
tavolame di III	»	155000 - 155000	151000 - 151000	» »
tavolame sottomisure	»	151600 - 151600	149250 - 149250	» »
morali e listelli	»	175800 - 175800	172500 - 172500	» »
travi U.T.	»	81200 - 81200	79625 - 79625	» »
Pino di « Svezia » - tavoloni refilati	»	262500 - 262500	244170 - 244170	» »
Pino « Polacco » - tavoloni refilati	»	— — — —	— — — —	» »
Faggio: crudo - tavoloni	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
Faggio: evaporato - tavoloni	»	220000 - 220000	220000 - 220000	» »
Mogano - tavoloni refilati	»	530000 - 530000	340000 - 340000	» »
Douglas Fir - tavoloni refilati	»	325000 - 325000	324170 - 324170	» »
Pitch-Pine - tavoloni refilati	»	287500 - 287500	290000 - 290000	fr. dep. gross.
Tavolame Wawa	»	210000 - 210000	210000 - 210000	» »
Rovere slavonia - tavolame	»	400000 - 400000	400000 - 400000	» »
Compensati di pioppo:	spess. mm. 3	mq.	1450 - 1450	1450 - 1450
	spess. mm. 4	»	1775 - 1775	1750 - 1750
	spess. mm. 5	»	2300 - 2300	2300 - 2300
Compensati di faggio:	spess. mm. 3	»	2200 - 2200	2200 - 2200
	spess. mm. 4	»	2900 - 2900	2900 - 2900
Compensati di mogano:	spess. mm. 3	»	2100 - 2100	2300 - 2300
	spess. mm. 4	»	2650 - 2650	2730 - 2730
Castagno segati	mc.	— — — —	250000 - 250000	» »
Compensati di castagno	spess. mm. 4	mq.	3900 - 3900	3900 - 3900
Compensati di noce daniela	spess. mm. 4	»	3700 - 3700	2875 - 2875
Compensati di noce mansonia	spess. mm. 4	»	4350 - 4350	4170 - 4170
Compensati di noce canaletto	spess. mm. 4	»	— — — —	» »
Compensati di noce nazionale	spess. mm. 4	»	5300 - 5300	4560 - 4560
Compensati di rovere	spess. mm. 4	»	4500 - 4500	4150 - 4150
Compensati di chenchen	spess. mm. 3	»	2000 - 2000	2000 - 2000
Compensati di chenchen	spess. mm. 4	»	2600 - 2600	2600 - 2600
Compensati di douglas	spess. mm. 4	»	3700 - 3700	3750 - 3750
Compensati di tech	spess. mm. 4	»	5500 - 5500	5500 - 5500
Compensati di afrormosia	spess. mm. 4	»	3900 - 3900	3900 - 3900
Masonite	spess. mm. 2½	»	765 - 765	730 - 730
Masonite	spess. mm. 3½	»	875 - 875	850 - 850

Ferro e affini (prezzi base)

Ferro omogeneo:

tondo da cemento arm. base mm. 20-28	kg.	238 - 238	250 - 250	fr. mag. rivend.
profilati vari	»	290 - 290	317 - 317	» »
travi e ferri a U mm. 80/200 base	»	325 - 325	331 - 331	» »

Lamiere nere sottili:

a freddo SPO fino 29/10 spess.-base	»	400 - 400	440 - 440	» »
a caldo fino a 29/10 spess.-base	»	370 - 370	410 - 410	» »

Lamiere zingate:

piane - base n. 16 - mm. 1,5	»	400 - 400	490 - 490	» »
ondulate - base n. 16 - mm. 1,5	»	385 - 385	530 - 530	» »
Banda stagnata - base 5x - elettrolitica	mq.	— — — —	— — — —	» »
Banda stagnata - base 5x - immersione	»	— — — —	— — — —	» »

Tubi di ferro:

saldati base 1 a 3 poll. neri	kg.	440 - 440	480 - 480	» »
saldati base 1 a 3 poll. zingati	»	612 - 612	645 - 645	» »
senza saldatura base 1 a 4 poll. neri	»	540 - 540	750 - 750	» »
senza saldatura base 1 a 4 poll. zingati	»	752 - 752	780 - 780	» »
saldati base 1 a 3 poll. uso carpenteria	»	400 - 400	400 - 400	» »

* Dati non definitivi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità di misura	Mese GIUGNO 1977	Mese LUGLIO 1977 *	Fase commerciale di scambio
	Filo di ferro: cotto nero - base n. 20 zingato - base n. 20	kg.	417 - 417	425 - 425	fr. mag. rivend.
	Punte di filo di ferro - base n. 20	»	390 - 390	390 - 390	» »
	Corda spinosa: filo di ferro zingati a 2 fili e 4 punte - base n. 16	»	400 - 400	420 - 420	» »
	Piombo in pani	»	— —	— —	» »
	Piombo semilavorato	»	885 - 885	872 - 872	» »
	Carburo di calcio - in fusti da kg. 50 sfuso al dettaglio	»	470 - 470	480 - 480	» »
		»	550 - 550	600 - 600	» »
	<i>Cemento e laterizi</i>				
	Cemento tipo 600	q.le	3700 - 3700	3440 - 3440	fr. mag. vend.
	Cemento tipo 730	»	4250 - 4250	4100 - 4100	» »
	Calce idraulica	»	3500 - 3500	3415 - 3415	» »
	Blocchi a T (per solai): cm. 12 x 25 x 25	mille	— —	275000 - 275000	» »
	cm. 12 x 25 x 40	»	256650 - 256650	227500 - 227500	» »
	cm. 14 x 25 x 25	»	295000 - 295000	290000 - 290000	» »
	cm. 16 x 25 x 25	»	280000 - 280000	320000 - 320000	» »
	cm. 16 x 25 x 30	»	280000 - 280000	320000 - 320000	» »
	cm. 20 x 25 x 25	»	360000 - 360000	367500 - 367500	» »
	Mattoni: pieni pressati 6 x 12 x 25	mille	210000 - 210000	— —	» »
	semipieni 6 x 12 x 25	»	82500 - 82500	80500 - 80500	» »
	forati 6 x 15 x 30	»	90000 - 90000	84160 - 84160	» »
	forati 8 x 12 x 24	»	86000 - 86000	81000 - 81000	» »
	forati 8 x 15 x 30	»	96000 - 96000	93750 - 93750	» »
	forati 10x15 x 30	»	112500 - 112500	105160 - 105160	» »
	Tavelle: cm. 2,5 x 25 x 40	mq.	290 - 290	2290 - 2290	» »
	cm. 3 x 25 x 40/50/60	»	290 - 290	2312 - 2312	» »
	Tavelloni: cm. 6 x 25 x 80/90/100	»	410 - 410	3925 - 3925	» »
	Tegole: curve press. 40 x 15 (n. 28 per mq.)	mille	175000 - 175000	124660 - 124660	» »
	curve toscane pres. (n. 26 per mq.)	»	160000 - 160000	150000 - 150000	» »
	piane o marsigliesi (n. 14 per mq.)	»	240000 - 240000	203750 - 203750	» »
	Mattonelle in graniglia:				
	grana fina cm. 25 x 25	mq.	— —	— —	fr. mag. vend.
	grana grossa cm. 25 x 25	»	— —	— —	» »
	grana grossa cm. 30 x 30	»	— —	5250 - 5250	» »
	grana grossa cm. 40 x 40	»	6000 - 6000	5750 - 5750	» »
	Piastrelle in gres rosso: unicolori cm. 7,5 x 15	»	— —	3025 - 3025	» »

* Dati non definitivi.